

**VERBALE DI SEDUTA N. 14
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 FEBBRAIO 2015**

L'anno duemilaquindici addì venticinque del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17:00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno presentato dal cons. Morando ed altri, in data 01/10/2014 riguardante l'individuazione di nuovi locali per il Comando di Polizia Municipale.**
- 2) **Ordine del giorno presentato dal cons. Mirabella ed altri sulla deliberazione 21 del 18/01/2013 riguardante il "Collegamento in corrente alternata a 220 Kw Italia- Malta. Determinazione".**
- 3) **Atto d'Indirizzo presentato in data 15.10.2014, prot. n. 77087, dai conss. Porsenna, Spadola, Schininà e Sigona, riguardante la creazione di un'applicazione d'info-point per smartphone.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17:55, assistito dal Segretario Generale Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti altresì l'assessore Martorana Salvatore e Campo, il dirigente Guarneri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio con l'appello del Segretario, prego, Dottore Scalagna.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, Migliore, Massari, assente, Tumino M., Lo Destro, Mirabella, Marino; Tringali, Chiavola, Ialacqua, D'Asta, Iacono, Morando, Federico, Agosta, Brugaletta, Disca, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schininà, Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, Castro, Gulino, assente; Porsenna, Sigona,.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 18 presenti; 12 assenti.

La seduta di Consiglio è valida per il numero legale. Possiamo iniziare. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore Martorana, colleghi Consiglieri. Io volevo, innanzitutto, fare una comunicazione riguardo alla possibile e probabile riapertura dei termini, (possibile, dal punto vista tecnico ora me lo diranno gli uffici se è possibile), termini per consentire a chi ha un ISEE inferiore a 4.800,00 euro annue, così come è stato fatto l'anno scorso, consentire di usufruire dell'esenzione della TARI. Siccome questa, che avete avuto l'anno scorso, è stata un'idea buona, (quando voi avete idee buone noi non è che non ve lo facciamo notare, lo facciamo notare) perché quest'anno questi termini sono stati fissati per il 15 dicembre però parecchi cittadini, vi assicuro, che non l'hanno saputo. Qualcuno ha fatto tempestivamente la domanda il 16, il 17 e sono stati esclusi e c'è una bella lista di esclusi: saranno 20, 30 e circa 200, invece, ce l'hanno fatta ad essere inclusi. Ora, è vero che l'Amministrazione l'ha abbondantemente pubblicizzato, la settimana prima c'è stato un comunicato però non tutti i cittadini di Ragusa, purtroppo, abitano in città o hanno l'opportunità di leggere i comunicati; per cui, parecchi, vi assicuro, che non sono venuti a saperlo. Siccome sono nella stessa situazione dell'anno scorso, cioè alcuni di questi hanno ancora una volta l'ISEE, (che oggi si chiama in un altro modo), pari a zero o quasi, perciò, attualmente devono pagare la TARI, devono pagarla perché non rientrano solo per il fatto che non sono venuti a conoscenza di questa scadenza del 15 dicembre. Per cui, se c'è la possibilità di riaprire i termini e calendarizzare questo termine, nel senso che stavolta si dice, si scrive che l'anno prossimo il termine è perentoriamente il giorno "ICS", e così, poi, facciamo in modo che non succedano queste situazioni. Sennò poi creiamo, sicuramente, situazione di disparità, di serie B, di cittadini che sono costretti a pagarla pur avendo l'ISEE a zero per il fatto soltanto di non esserne venuti a conoscenza. Sì, è vero: la legge non ammette ignoranza però, in questo caso, siccome si tratta di aiutare fasce deboli, io mi auguro e credo che l'Amministrazione si adoperi, tramite gli uffici, per fare qualcosa in tal senso e per riaprire questi termini. Un'altra breve osservazione volevo farla in merito alle strade: la situazione da Protezione civile in questi

giorni e sotto gli occhi di tutti, perciò aspettiamo che migliori il tempo e cerchiamo subito di coprire le enormi voragini che si sono create in giro per le strade di Ragusa e anche fuori dalla città di Ragusa piuttosto di vendere fumo, di vendere rendering, riferendosi a piazza Giambattista Odierna a Ragusa Ibla oppure riferendosi a piste ciclabili che, forse, vedremo non prima di 3, 4 anni. Se, per caso, quest'estate riesco ad attraversare la pista ciclabile tra Marina di Ragusa e Punta di Mola, sarà il primo a fare i complementi a questa Amministrazione, se quest'estate veramente riuscirò ad attraversarla; se, invece, con la bici attraverserò la strada provinciale, la strada normale, allora non vi farò i complimenti per la pista ciclabile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Morando. Entra il cons. Massari presenti 19.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Due semplici comunicazioni, io spero che l'Assessore Martorana, anche se non è lui che detiene questa delega, se ne faccia portavoce con gli altri Assessori. Assessore, diversi residenti nella zona di Ragusa centro lamentano che i parcheggi riservati ai residenti, durante il giorno, rimangono sempre vuoti. Si tratta soprattutto, non viene in mente adesso, della via che c'è sotto via San Vito, la parallela a via San Vito sotto che è per residenti, la via Matteotti anche: quelle 2 strade, durante il giorno, dalle 8:00 alle 20:00 sono riservate ai residenti e rimangono sempre vuote. Perciò, quello che chiedo io, eventualmente, alla polizia municipale, o chi per loro, di fare una visione di tutte queste zone, di fare, eventualmente, una settimana per vedere se, effettivamente, questi parcheggi si riempiono o meno ed, eventualmente, vedere di diminuire un po' i posti e di variare alcune cose. Un'altra cosa che mi continuano a segnalare i residenti è questa: le scalinate di fronte alla chiesa dei Salesiani che vanno in via Alcide De Gasperi, (anche il Consigliere Massari più volte si è fatto carico di questa segnalazione), sono sempre e completamente al buio. Basterebbe mettere un faretto su via Alcide De Gasperi che illumini le scale; penso che potrebbe essere un lavoro di poco conto che potrebbe essere fatto nell'immediato. Più volte abbiamo segnalato sia io sia il Consigliere Massari di questa problematica ma nessuno ci ha dato risposte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi. Volevo comunicare un invito a lei, Presidente, ai Consiglieri presenti e alla città in merito ad un incontro che si farà sabato 28, alle ore 18:00, presso la scuola dello Sport in via Magna Grecia. Verrà trattata la teoria del gender, è un argomento importante che è bene conoscere, che è bene approfondire. Ci sarà, come relatrice, la professoressa Giuseppina Costanzo Maciotta; sembra che questa teoria, nei prossimi anni, verrà introdotta anche nel programma ministeriale, sembra che già ci siano dei movimenti a tal proposito. Quindi, ritengo che sia bene conoscerla come cittadinanza, incominciare ad avere una cultura in maniera che sappiamo di cosa parliamo. Sicuramente avere un confronto, ci può fare bene e sapere cosa verrà insegnato ai nostri figli, in un futuro non lontanissimo. Ecco, Assessora Martorana mi fa piacere che lei si trovi qua; visto che il suo assessorato riguarda pure la pubblica istruzione, mi farebbe piacere la sua presenza. Chiaramente, l'invito è esteso a tutti, è esteso ai colleghi del Consiglio, ma lo estendiamo alla cittadinanza perché è un argomento che vale la pena attenzionare. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, volevamo mettere a conoscenza i cittadini, l'Assessore Martorana, ma lei stesso, di un fatto che si è consumato ieri in Aula e non so quanti colleghi della maggioranza sanno, mi auguro che cercate di seguire il mio intervento. Come lei sa, ieri c'era in Aula la discussione generale, (mi rivolgo, ovviamente, anche al Capogruppo del Movimento 5 Stelle,) discussione generale sulle modifiche dello Statuto. Prima che terminasse la discussione generale, (lei sa qual è la nostra posizione politica su quello che apporta lo statuto come modifica cioè a dire la soppressione dei mono gruppi, quindi, fermo restando questo), ieri, il collega Spadola ricorderà, abbiamo fatto una sospensione con i Capigruppo e, quindi, con la presenza dei Capigruppo della minoranza, con la presenza del Capogruppo Filippo Spadola del Movimento 5 Stelle, con il Capogruppo Carmelo Ialacqua e con il Consigliere Stevanato nella qualità di primo firmatario delle modifiche dello Statuto. Abbiamo cercato, caro Presidente, di trovare quella che si chiama, in politichese, una "sintesi", spiegato ai cittadini significa un accordo sulle modifiche dello Statuto affinché, così come si fanno tutte le grandi modifiche, potesse essere approvato da quanta più maggioranza possibile. Siamo rimasti in pausa e in sospensione, credo, fino alle 16:00, 16:30, ora non ricordo, anche oltre mi fa cenno il Segretario, forse, fino alle 17:00, si è deciso di presentare una norma transitoria, un emendamento che ha presentato poi il mio collega Gianluca Morando e, quindi, rimandare, ovviamente, la sintesi a domani mattina. Mi si parlò in quel tavolo di parola di galantuomini. Io sono, non un galantuomo, una gentildonna, visto le mie generalità e, come stretta di mano,

ovviamente, siamo rimasti a domani. Bene, quella stretta di mano, Presidente, io gliela consegno sul tavolo perché la stretta di mano di ieri, caro collega Filippo Spadola, mi dispiace davvero, moltissimo, ma io ve la rimando al mittente e mai più ci potrà essere un momento di sintesi fra questa opposizione e questa maggioranza. Perché noi fino alle 17:00 siamo in sospensione, quindi, mandiamo avanti i lavori per quello che si è concordato, torniamo a casa e scopriamo un comunicato stampa del Consigliere Stevanato pubblicato alle 13:24 dove dichiara delle riforme storiche che si stanno approvando, della soppressione dei mono gruppi, del Regolamento, dell'attività ispettiva, e di tutto quanto siete riusciti a mettere, in maniera davvero inopportuna, all'interno di quel Regolamento. Quindi, lei capisce, Presidente, che un comunicato mandato prima e, mentre noi eravamo in sospensione, significa, evidentemente, non sapere e non capire cos'è un patto, cos'è una stretta di mano. Mi dispiace che non ci sia il Consigliere Stevanato perché devo dire che le dichiarazioni erano solo del Consigliere Stevanato e, probabilmente, neanche il Capogruppo Filippo Spadola sapeva di questo comunicato ma, ovviamente, per noi che lo abbiamo letto, in una fase in cui dovevamo trovare quel famoso accordo, questa cosa non depone a favore, non di questo accordo, ma di quelli futuri. Il concetto è che cade quello che la politica è chiamata a fare: il dialogo, non ci può essere dialogo se uno fa un comunicato stampa che esce prima dell'approvazione dello Statuto, come se fosse stato già approvato. Quindi, questo noi non lo possiamo accettare! Filippo dirà quello che vuole, è bravo a dire quello che vuole, ma il comunicato c'è, c'è stato ed esiste.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera è stata chiara. Consigliere Sigona.

Il Consigliere SIGONA: Signor Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, volevo smentire il collega Morando su quanto ha detto dei posteggi riservati ai residenti. Magari Dio, fosse vero quello che sta appena dicendo. Io, stamattina alle 9:40 ho fatto delle fotografie in via Cavaliere Di Stefano, per tutto il tragitto, quindi, dalla via Armando Diaz fino ad arrivare in Corso Italia, ho fatto le fotografie in via Giambattista Odierna, tutte piene di macchine di residenti con il tagliando della zona A, compreso anche via San Vito, Piazza al Carmine, erano tutte piene di macchine posteggiate dei residenti. Io voglio smentire perché, da qualche giorno, su Facebook, un nostro cittadino alle 8:20 del mattino si piazza davanti alle nostre abitazioni appena usciamo a portare i bambini a scuola; quindi, è normale che se io la mattina alle 8:20 esco da casa mia e vado a portare mia figlia a scuola, il posto della mia auto, ovviamente, è libero. E, quindi, è normale che questo Tizio, non mi ricordo come si chiama, pubblica queste fotografie. Si chiama Maurizio Ottonote, sicuramente, sarà anche un profilo falso, dice tutte queste bugie assurde. Volevo smentire ulteriormente quanto dicono, anzi, veramente, io direi di aumentare i posteggi riservati ai residenti. Grazie.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessore Martorana, c'è sempre lei, è di turno oggi come sempre. Io l'ammirro che lei è sempre presente però il problema sa dove sta? C'è sempre lei, lei prende appunti e, sicuramente, trasmette questi appunti a chi di dovere ma le strade sono rotte, le buche continuano ad aumentare, cioè per ogni segnalazione non ci sono riscontri. Cara Consigliera, mi ha detto il Consigliere Morando, glielo dico io al posto suo, non sta smentendo lui, sta smentendo i cittadini che gli hanno detto queste cose. "Così mi ha detto, così riferisco", è giusto? Quindi, i cittadini sono bugiardi. Io volevo intervenire, Assessore, su una questione che ho saputo 10 minuti fa, intanto, il servizio della polizia municipale pomeridiana e da un bel po'che a Marina di Ragusa non esiste. Perché dico questo? Perché mi hanno chiamato poc'anzi i cittadini che stazionano in piazza Duca degli Abruzzi e le macchine sono arrivate sotto l'edicola, lei sa bene che ci sono le fioriere prima quindi, le due macchine che vengono... Sono oltre, dopo il tabacchino. Quindi, di mattina c'è la polizia municipale, la pattuglia. (*Intervento fuori microfono*). Hanno bisogno della pattuglia della Polizia Municipale perché Marina di Ragusa, in questo momento, se lei ci va è sguarnita da ogni sicurezza da parte delle Forze dell'Ordine. Quindi, dica a chi di competenza, che il turno, come di mattina, si deve fare anche il pomeriggio perché se succede qualcosa a Marina, chi ci deve andare? *U parrinu*, chi ci deve andare! E' questo è 1. Stamattina, a proposito di Polizia Municipale, sa cosa ha fatto, ha dovuto fare? Ha piazzato la macchina all'altezza del ristorante "L'abbuffata", c'era una buca, (è da un mese che c'era una voragine, Assessore, lei passa come me ogni giorno di là,) una voragine come è tutta la città e sempre parliamo di queste buche. Ormai è *a sapunata!* Un'ora e mezza, la pattuglia, con la macchina di traverso là per impedire alle macchine di entrare dentro a questa buca. Un'ora e mezza, e chi la paga tutta questa cosa? Perché aspettavano il conglomerato da Ragusa. Dov'è l'Assessore Corallo? Non lo so, a Comiso? Ma le strade rotte sono a Ragusa, non a Comiso. Me la fa una cortesia Assessore? Rimanga a casa un pomeriggio, faccia venire qualcun altro, l'Assessore Corallo, lei prende appunti, ma che scrive? Assessore, gentilmente la prossima volta non si presenti qua, faccia venire un altro Assessore e, possibilmente, quello ai lavori pubblici perché è proprio lui il responsabile di tutti i problemi che ci sono nelle strade, sui marciapiedi, degli alberi, di tutto. Cosa dobbiamo comunicare?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Allora, Consigliera Marino. Entrano alle ore 18,05 i consiglieri Ialacqua e Leggio presenti 21.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori. Io sono contenta che ci sia lei perché oltretutto è l'unico presente, l'unico che ci ascolta, purtroppo, dico, l'unico e io lo chiamo l'Assessore tuttologo, ma in maniera affettuosa, perché lei si occupa, prende appunti e, soprattutto, non solo, prende appunti anche delle deleghe che non sono di sua competenza; lo prenda come un complimento, Assessore. Purtroppo, questo è un suo merito ma un demerito degli altri colleghi che, purtroppo, molto spesso sono assenti nell'Aula Consiliare. Lasciamo stare il Sindaco, ormai siamo abituati all'assenza del primo cittadino, oggi è a Catania, una volta è a Palermo, una volta è a Roma, ma, quantomeno, 2, 3 Assessori che rappresentano l'Amministrazione, sicuramente, risulterebbe meno mortificante il lavoro che facciamo noi come Consiglieri. Assessore, visto che lei rappresenta tutte le deleghe del Consiglio Comunale, io volevo un attimo porre all'attenzione Ragusa, anzi, Ragusa sporca, molto sporca, non è mai stata sporca come in questo periodo, anche se è 4 giorni che a Ragusa piove. Mi creda! Ma non lo dico io, lo dicono i cittadini. Mai è stata così sporca. Allora, se un'Amministrazione non riesce a dare i servizi primari alla città... Cosa sono i servizi primari? La pulizia della città, il decoro delle strade, l'illuminazione pubblica, sono quegli elementi su cui si basa il servizio e il compito di un'Amministrazione comunale, Assessore. Quindi, la prego di riferire all'Assessore Zanotti, che dia un po' più di attenzione alla città di Ragusa. Capisco che non è la sua città ma, siccome Ragusa è la mia città, è la città dei ragusani, io ci tengo e ci teniamo tutti, penso, in questo Consiglio comunale, maggioranza e opposizione. Volevo fare un'altra segnalazione grave. Ormai, a noi dell'opposizione, ci fermano per strada persone che neppure conosciamo, sono successi 2 incidenti gravi in via Risorgimento, all'altezza della valle, per la mancanza di illuminazione. Ci sono le macchine che arrivano da Modica e corrono non pensando che quello è l'ingresso, un altro ingresso che la città di Ragusa ha. Allora, una ragazza è andata a finire all'ospedale con una frattura alla gamba e al braccio. Voglio fare questa segnalazione forte, la prego, Assessore, lei che è molto sensibile, che ci sia una decorosa illuminazione in quella zona perché lì ci abitano anche tanti anziani e non possono attraversare la strada. Poi, un'altra domanda, se lei, magari, se lo vuole riscrivere, volevo sapere che fine ha fatto la derattizzazione e la pulizia, quindi, il decoro di Villa Moltisanti; siamo ancora in attesa, io avevo chiesto a 2 Assessori, l'Assessore all'ambiente e l'Assessore Corallo, ma noi non abbiamo risposte, noi qui facciamo il nostro compito, cerchiamo di portare le esigenze e le richieste dei cittadini di Ragusa però non abbiamo risposte e, mi creda, il ruolo del Consigliere, nel momento in cui viene sminuito oppure noi dobbiamo chiedere un favore quasi personale, per dare un servizio alla città, mi creda, è una cosa inaccettabile per tutti penso, non solo per me, per tutti i Consiglieri che stiamo seduti qua in questa Assise. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, io intervengo, non ne posso fare a meno, a seguito dell'intervento della collega Migliore che ha raccontato una storia e cioè la storia sul Regolamento di ieri e ha parlato di un comunicato stampa del Consigliere che, mi dispiace, non essere presente ma, chi ha letto quel comunicato, si rende chiaramente conto che quel comunicato nasce da una storia vecchia quasi un anno e mezzo. È la storia del cambiamento dello Statuto comunale, è la storia del cambiamento del Regolamento comunale è una storia nata da un'iniziativa consiliare presentata a maggio del 2014 che è, appunto, il risultato di uno studio importante fatto dal collega Stevanato che, poi, ha presentato a tutti e, attraverso questo, si è costituita pure una Commissione speciale, legata allo Statuto, e questo è il risultato che il collega Stevanato ha voluto raccontare alla città, il suo lavoro. Io faccio i complimenti ancora una volta al collega Stevanato per quello che ha fatto e per quello che ha comunicato alla città. Poi, è normale che lo Statuto deve essere condiviso il più possibile dall'Aula, e questa è una cosa che abbiamo voluto noi, per primi, perché lo abbiamo chiesto noi per primi. La riunione di ieri: è stata una riunione lunga, sicuramente lunga, con tutte le parti politiche di questo il Consiglio comunale ma, al contrario di come dice la collega Migliore, io non ricordo di aver fatto un accordo con nessuno perché, purtroppo, non si è arrivato ad un accordo e a una stretta di mano, come dice la collega Migliore. E, poi, dal mio punto di vista, da un comunicato che racconta una storia passata, diciamo così, a un possibile accordo per una votazione dello Statuto comunale che è di tutti, fino ad arrivare a una impossibilità nel parlare tra tutti i gli organi politici, mi sembra veramente assurdo, Presidente, e non lo non lo condivido. In ogni caso, ripeto la stretta di mano, purtroppo, non c'è stata e non credo si arriverà a una condivisione dello Statuto. Mi permetto di chiedere oggi, ancor prima di domani, ma lo rifarò domani, che si possa trovare un voto quanto più ampio possibile per l'approvazione di questo Statuto che, poi, ci preparerà alla modifica del Regolamento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Assessore Martorana. Entrano alle 18,15 i consiglieri Gulino e Mirabella presenti 23.

L'Assessore S. MARTORANA: Grazie, Presidente. Io ringrazio i colleghi che continuano a dire che sono un tuttologo, che sono sempre presente e che preferirebbero che io ogni tanto non ci fossi e capisco anche il perché. Io voglio precisare, Consigliere, che io non rappresento me stesso, quando sono qua rappresento l'Amministrazione. Quindi, il fatto che ci sia io o ci sia qualcun altro... Su questo discorso delle strade, caro Consigliere, io qualche sera fa ho rivisto molti dei miei interventi fatti durante le comunicazioni nei 7 anni di opposizione che ho fatto in questo Consiglio comunale. Quasi una volta al mese, anche io, come tutti i colleghi dell'opposizione, parlavo dei problemi delle buche nelle strade, soprattutto, negli ultimi 2 anni. Questo, a dimostrazione che le buche nelle strade ci sono state sempre. Mi faccia parlare, perché si arrabbia Consigliere Laporta? Lei, da un lato, critica l'Amministrazione che nei pomeriggi, di questi giorni, non stiamo mandando i Vigili Urbani a Marina di Ragusa, (mi attiverò per capire se è così e chiedere al Comandante che anche nei pomeriggi normali la pattuglia vada a Marina di Ragusa), però, stamattina se quei vigili si sono messi là, di traverso, e sono stati un'ora e mezza e hanno impedito alle macchine di passare sulla buca, vogliamo fare qualche plauso ai vigili urbani, sicuramente, l'agglomerato non lo potevano mettere i vigili urbani. In ogni caso, svolgevano il loro lavoro. Purtroppo, è indubbio che queste condizioni atmosferiche non è che si ripetono ogni anno, quest'anno è un anno eccezionale, qualunque strada lei prende, provinciale, statale, quindi, le buche ci sono ed così purtroppo. Come più volte ha detto l'assessore Corallo, stiamo aspettando l'approvazione del Bilancio del piano triennale, ci sono somme grossissime che risolveranno, una volta per tutte, il problema. Oggi, purtroppo le buche le copriamo così come le possiamo coprire, sono tante e cerchiamo di evitare gli incidenti di cui tanto si parla. Io volevo rispondere, poi, al collega Chiavola il quale ha ragione perché, proprio ieri, ho ricevuto un soggetto che mi ha fatto vedere una bolletta TARI e si lamentava dicendo che l'anno scorso gli era arrivata con pagamento zero e quest'anno già gli era arrivata la bolletta. Devo dire che, in questi casi, qualcosa dobbiamo fare sicuramente, mi farò interprete, nei confronti del collega Martorana, per cercare di capire, soprattutto, per queste persone che avevano un ISEE zero e che, quindi, erano già stati esentati l'anno scorso, mi sembra che sia opportuno occuparsene anche oggi. Anche perché questa Amministrazione ha dimostrato, da quando si è insediata, di essere sensibile alle esigenze delle persone che hanno difficoltà a pagare le tasse e, quindi, nonostante qualcuno dica che aumentiamo sempre le tasse, è un'Amministrazione che è molto sensibile sotto questo aspetto. Cerchiamo di fare pagare le tasse a chi le può pagare. Quindi, sotto questo aspetto, penso che ce ne occuperemo e cercheremo di risolvere il problema. Per quanto riguarda il discorso dei posti vuoti, per quanto riguarda i parcheggi dei residenti, caro Consigliere Morando, io dico che è al contrario: ci sono altri residenti che, nell'ultimo periodo, si sono lamentati perché in alcune strade... Le sto rispondendo, lei è convinto che io che rappresento l'Amministrazione, non possa rispondere e il suo errore è quello e io le rispondo. Se l'Assessore non c'è, non ne vuole risposte, io la risposta gliela do, stia tranquillo, e tento di dargliela bene la risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, che non crede, è un altro discorso. Ma risponde a nome dell'Amministrazione.

L'Assessore S. MARTORANA: Non sto rispondendo a lei, Consigliere Laporta, sto rispondendo al Consigliere Morando, se a lei non piacciono le mie risposte, se ne esce e non le ascolta. Allora, Consigliere Morando, le ho detto che non ho verificato ma ce ne siamo occupati recentemente in Giunta, perché abbiamo fatto un'altra delibera di Giunta, per cercare di risolvere il problema di altri residenti a cui, in queste 2 strade, mancavano, a loro, i posteggi. La realtà è un'altra: non c'è dubbio che quello che ha detto la collega è vero, cioè nel senso che i residenti, tante volte, non stanno là e posteggiano la macchina tutto il giorno, ma fanno quello che devono fare, vanno a lavorare, vanno a fare la spesa, vanno a portare i bambini a scuola, per cui, quei posti sicuramente, per un periodo particolare, rimangono vuoti. Ma l'importante è che, nel momento in cui tornano a casa, che hanno fatto la spessa, che tornano con il bambino, trovano il posteggio. Quindi, è normale che i posti siano vuoti nel momento in cui loro sono fuori, ma l'importante è che siano vuoti e quando tornano a casa trovano il parcheggio. Quindi, le dico che abbiamo fatto una delibera di Giunta per razionalizzare queste 2 strade, questa davanti e quella sopra, addirittura, perché ci sono dei problemi di carenza di vostri per i residenti. Il numero dei residenti, lo sappiamo, quant'è, i vigili urbani hanno lavorato benissimo, sotto questo aspetto, quindi, è un problema che è stato attenzionato e sarà attenzionato. Per quanto riguarda le domande che ha fatto la Consigliera Marino, per quanto riguarda Villa Moltisanti, ha ragione. Ho parlato con l'Assessore, si ricorderà che abbiamo preso l'impegno, qua, assieme all'Assessore;

in realtà il tempo non è stato clemente, non favorisce un intervento del genere, ce ne stiamo occupando, l'Assessore Zanotto ha detto che se ne sarebbe occupato, tra l'altro, con l'assegno civico, possiamo prendere una squadra di quei soggetti che si occupano della manutenzione delle ville, e penso che un lavoro del genere possa essere fatto. Ma con questo periodo, sicuramente, molti lavori li stiamo spostando in avanti. Quindi, ci vuole un po'di pazienza, non c'è dubbio che il vostro ruolo è quello di segnalare le cose che non funzionano, così come l'abbiamo fatto sempre noi dall'opposizione, quando stavamo all'opposizione. Voglio rispondere al collega Laporta, anche se lei è fuori da questa stanza, gli appunti li prendo perché è importante fare la storia di quello che accade, io prendo gli appunti solamente e semplicemente per quanto riguarda le comunicazioni. Su tutti gli altri argomenti che vengono trattati, non prendo appunti, ma gli argomenti che vengono trattati, ogni Consiglio comunale, che riguardano le comunicazioni, io prendo gli appunti, ho un fascicolo a parte, servirà poi a fare la storia, poi, non so di che cosa, ma, soprattutto, serve a noi, nel momento in cui ogni saputo ci riuniamo e parliamo, noi intendo Giunta, tutti questi argomenti di cui parliamo qua e di cui voi fate le segnalazioni, vengono poste all'attenzione degli Assessori. Come ho detto prima, molte opere non possono essere realizzate immediatamente, verranno realizzate col tempo e io mi auguro, Consigliere Chiavola, di poterci vedere assieme, nonostante io vada poco in bicicletta, di poterci vedere assieme e andare a fare una passeggiata sulla pista ciclabile perché dico che la parola noi cercheremo sempre di rispettarla; possiamo avere qualche piccolo ritardo ma stia tranquilla che la passeggiata la andremo a fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo concluso questa fase delle comunicazioni. Iniziamo con il primo punto.

Il Consigliere LAPORTA (fuori microfono): Presidente mi rivolgo a lei, io la prossima volta, se trovo l'Assessore Martorana qua, me ne vado perché è un'offesa con le risposte che dà e io non accetto....

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, l'importante è che si presenti l'Amministrazione.

Il Consigliere LAPORTA (fuori microfono): Dice bugie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per lei dice bugie, può dire il contrario anche lui. Primo punto all'ordine del giorno.

- 1) Ordine del giorno presentato dal cons. Morando ed altri, in data 01/10/2014 riguardante l'individuazione di nuovi locali per il Comando di Polizia Municipale.

Consigliere Morando la pregherei di illustrare. È stato delegato dal Vice Sindaco che oggi assente, purtroppo, con il Sindaco. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Con tutto il rispetto, Assessore Salvatore Martorana, che ho nei suoi confronti.. Gli ho mancato di rispetto? Allora, come fa a dire che non ho rispetto, ancora nemmeno ho parlato. Allora, il Sindaco delega l'Assessore, l'Assessore delega un altro Assessore, io, di questa situazione ne voglio parlare con l'Assessore delegato. Io sono disponibile a rinviare il punto perché non è urgente ma si dica che l'Assessore in questo momento non c'è. Ne voglio parlare con l'Assessore delegato. Entrano alle ore 18,35 i consiglieri Dipasquale e Antoci presenti 25.

L'Assessore S. MARTORANA: Io, le rispondendo in due parole. Mi sono sentito un attimo fa col Sindaco, mi sono sentito col Vice Sindaco, questo ordine del giorno sul discorso dello spostamento dei Vigili, non esiste il problema perché il problema è stato già risolto cioè noi abbiamo già pensato a spostarli. Se lei mi fa rispondere, io le rispondo. Lei illustri il suo ordine del giorno, io le do la risposta.

Il Consigliere MORANDO: Manca l'Assessore.

L'Assessore S. MARTORANA: Lei potrebbe dire che manca l'Amministrazione!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Morando, lei tra l'altro è stato presente anche nella precedente consiliazione, quindi, sa cosa sono gli ordini del giorno. Posso capirlo per chi è qui la prima volta. Lei può anche pretendere che ci sia l'Assessore che lei interroga quando fa una interrogazione, lei è l'interrogante e l'Assessore è quello che deve rispondere è l'Assessore al ramo, qui stiamo parlando di un ordine del giorno per il quale si deve esprimere il Consiglio comunale che impegna l'Amministrazione a fare qualcosa. Quindi, potrebbe non esserci, come non è in questo caso, un Assessore che è al ramo perché è tutto un atto che fa il Consiglio comunale e lei lo sa meglio di me. Quindi, questa sua obiezione o eccezione non ha ragione di esistere, Consigliere Morando, a maggior ragione che le stanno dando una delega che ha dato il

Sindaco e il Vice Sindaco anche su questo tema a poteva dare risposte. Quindi, scusate, è un ordine del giorno del Consiglio. Lei, Consigliere Morando, sta proponendo al Consiglio comunale di votare un ordine del giorno dove impegna l'Amministrazione comunale affinché si dia mandato agli uffici preposti di individuare nuovi locali adeguati, in alternativa, di poter usufruire dell'intero stabile per meglio rispondere ai bisogni del personale. Il Consiglio comunale, questo lo può approvare o lo può respingere. Dopodiché, se lo approva, l'Amministrazione comunale deve tenerne conto; se non l'approva non ne tiene conto o ne terrà conto per altri versi. Quindi, questo dobbiamo fare oggi e di questo dobbiamo parlare. È un confronto dei Consiglieri comunali. Lo illustri, Consigliere, oppure lo ritira.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando, ma qua non c'è scritto... Va bene. Qui non c'è scritto, lo dice lei al Consiglio, lei che lo propone, infatti la relazione che deve fare è anche questo: deve convincere il Consiglio alle sue posizioni. Questo deve fare, Consigliere Morando! Quindi, oggi si possono fare due cose: si propone e, quindi, lei lo illustra con tutta la dovizia di particolari, come le è congeniale farlo, il Consiglio comunale si rende edotto delle sue motivazioni e, poi, arriveremo a un voto. Questo, è! Altrimenti lo deve ritirare, non c'è altra alternativa. Prego.

Il Consigliere MORANDO: Questo ordine del giorno, mi sarebbe piaciuto che ci fosse l'Assessore Iannucci, non perché ne sono innamorato, ma perché, più volte, ne avevamo discusso e, siccome io so che, poi, già la risposta dell'Assessore Martorana sarà quella: "abbiamo fatto tutto" – perché, qualsiasi cosa si chiede all'Assessora Martorana, già hanno fatto tutto. Quindi, ci sono una serie di problematiche che mi sarebbe piaciuto discutere con Iannucci. Da questo punto in poi, io parlerò di questo ordine del giorno cercando di convincere tutto il Consiglio comunale affinché lo approvi all'unanimità e dia mandato all'Amministrazione. Cerco di riassumere e di farmi capire un po'da tutti i Consiglieri, anche dal Consigliere Sigona che, a volte, non mi capisce tanto bene. Vi lavorano all'interno della Polizia Municipale, in questo momento, 80 fra agenti, ispettori, e ufficiali e altri 12 dipendenti comunali amministrativi, per un totale di 92 persone. Queste 92 persone lavorano in una sede, più volte riscontrato e più volte visto, inadeguata e mi spiego: è una sede dove vi sono solo 16 stanze di una media grandezza, fra quelle molto piccole e quelle di media grandezza; facendo un conto, così, matematico, velocemente, significa che sono in media 6 persone a stanza; quindi, capisce che qui in queste condizioni è quasi impossibile poter lavorare. Siccome questa situazione risale a parecchi anni, io ho anche una relazione che è facilmente riscontrabile perché è un atto pubblico che risale al 9 febbraio 2013, è una relazione dove viene riportato tutto lo Stato dei locali a firma del Comandante della Polizia municipale, il colonnello Puglisi, dove in più punti fa notare come sia inadeguata questa struttura. È inadeguata perché all'epoca del 9 febbraio mancava l'allocazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, a questo si è rimediato allocando questo ufficio nell'androne del comando in un posto dove vi è un grande passaggio di pubblico e di gente chiamata per diverse problematiche. La Polizia Municipale ha diverse funzioni: ha funzione di Polizia Giudiziaria, funzioni di Polizia Amministrativa, Polizia Annonaria; ci sono diversi tipi di incarichi e, a volte, capita che, magari, degli agenti o degli ispettori di Polizia Giudiziaria interrogano o mettono in stato di fermo delle persone che, magari, vanno ad interferire su altri aspetti e altri tipi di lavori. In questi locali si è riscontrato anche che manca una videosorveglianza, è una caserma dove si detengono documenti importanti, si detengono armi e manca una videosorveglianza; manca una cella di sicurezza; manca una stanza dove poter fare dei briefing, dove poter mettere tutti insieme per corsi di aggiornamento; manca l'allarme, la sera, la caserma, viene chiusa ed è in mano a nessuno perché senza video sorveglianza, senza una sorveglianza di personale, perché non c'è nessun tipo di sorveglianza e manca anche l'allarme. Più volte avevamo discusso con l'Assessore Iannucci anche in riferimento alla videosorveglianza; a Ragusa è stato firmato un accordo in Prefettura, risalente a qualche anno fa, (lei, Presente, ne saprà sicuramente più di me) che è il "Patto Ragusa Sicura". Questo patto è un patto fra le diverse Forze dell'Ordine per una totale videosorveglianza della città; in questo patto l'allocazione dei monitor per visionate tutte le telecamere viene posto e viene identificato come luogo, la Polizia Municipale. Anche questo manca come locale, in questo momento viene allocata all'interno della sala operativa, una sala operativa, che, forse, sarà massimo 20 metri quadri dove c'è sala operativa, impianto radio, impianto video – sorveglianza. Tutto questo, effettivamente, è un problema. A questo, più volte, avevamo discusso con l'Assessore Iannucci e si era pensato una soluzione prospettata, (io, a dire la verità, l'ho prospettata anche i tempi del Commissario, perciò, parliamo di 2 anni fa) ed è quella di dare al Comando di Polizia Municipale l'intero stabile. Quindi, spostare gli uffici del secondo piano, spostarli nell'edificio di fronte, (quello dove vi sono i servizi sociali, dove ci sono gli uffici tributi), definire il primo piano e allocare gli uffici che per ora sono sopra al Comando di Polizia Municipale, al primo piano dell'altro edificio; quindi, liberare l'intero

stabile e darlo alla Polizia Municipale. Pero, a questa soluzione penso che nasca una problematica perché in quel primo piano dello stabile dove sono i servizi sociali, sembra che gli venga riservato qualcos'altro. Presidente, ho modo di intervenire dopo le risposte dell'Assessore, giusto? Per la replica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Col secondo intervento, sì.

Il Consigliere MORANDO: Perfetto. L'idea era questa: di spostare i locali del primo piano della Polizia Municipale e dargli, effettivamente, tutto lo stabile; se è fattibile, cosa avete pensato, se ci sono problemi e, soprattutto, la tempistica. Infatti è da 2 anni che cerco di far trasferire l'archivio storico dalla stessa sede, e qui c'è l'Assessore alla cultura, l'Assessore Campo, 2 anni che tentiamo di trasferirlo alla biblioteca comunale o in un altro posto e ancora non ci siamo riusciti, ci stiamo lavorando, e ancora aspettiamo. Perciò, mi serve sapere se è fattibile e la tempistica soprattutto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Morando. Ci sono interventi?

L'Assessore S. MARTORANA: Consigliere, io, non dico che mi sarei offeso, però dopo 10 anni che sono stato in quest'Aula, (tutto quello che volevo dire io l'ha detto già il Presidente) ma, quando stavo dall'altra parte, accettavo anche le risposte alla mia interrogazione, per evitare che l'interrogazione diventasse vecchia e fuori moda, accettavo anche che mi rispondesse, tante volte, c'era il Vice Sindaco. Io accettavo sempre che mi rispondesse il Vice Sindaco quando era di competenza del Sindaco perché è importante che dell'argomento se ne discuta. Lei ha fatto bene ad occuparsi di questo problema perché effettivamente era un problema, ma io non è che le sto rispondendo perché voglio sostituire il Vice Sindaco Massimo Iannucci, le sto rispondendo perché operazioni del genere vanno fatte assieme a tanti altri e cioè, ci sono degli spostamenti di personale, in questo periodo, che sono concordate assieme tra i vari Assessori e le varie Amministrazioni e i vari settori. Le spiego subito di che cosa stiamo parlando: per quanto mi riguarda, lei sa che noi stiamo unificando e mettendo assieme, nel mio assessorato, anche i dipendenti della pubblica istruzione saranno messi là? Lei sa perché questo Assessore, assieme alla dirigente e assieme all'Amministrazione, ha pensato che, nell'efficienza dei lavori, per razionalizzare l'assessorato, come voglio dire, i lavori che si svolgono all'interno di questi 2 assessorati, (che, poi, di fatto, fanno capo ad un assessore e a un dirigente), abbiamo pensato di mettere assieme tutti i dipendenti. Quindi, metteremo assieme, e questa settimana si stanno già spostando, abbiamo fatto dei lavori e si stanno spostando, e si metteranno assieme anche il personale della pubblica istruzione. Ma questo non basta: metteremo assieme in quegli uffici, nello stesso palazzo, anche il personale degli asili nido. Dove lo andiamo a piazzare il personale degli asili nido? Nel pianterreno che adesso è rustico che verrà completato dalla Società Lamco (non so se lei sa il fatto che c'è stata una gara, un'idea dalla precedente Amministrazione, di fare recuperare delle imposte all'Amministrazione attraverso questa società privata che si chiama Lamco la quale, per bando, ha vinto il bando di gara, grossissimo, hanno fatto un sacco di rilievi con l'aereo per vedere se c'erano dei problemi di mancate dichiarazioni di porzioni di fabbricato non dichiarate e così via), quella società che si è aggiudicata l'appalto e che partirà a lavorare quest'anno, andrà a rifinire quei locali che sono a pianterreno di via Spadola, sopra l'Assessorato, dove stanno i tributi e il mio assessorato. Quei locali là verranno rifiniti da questa società a breve, nell'arco di 60 giorni, si ricaverà una stanza o due stanze dove andrà anche il personale degli asili nido; da quella parte, nelle altre stanze, nel momento in cui verranno lasciate dalla società, e, in questo momento, verranno occupati, in parte, dal personale dell'ambiente, il problema è dei Vigili viene risolto così come sta chiedendo lei o state chiedendo voi Consiglieri. Cioè nel senso: quando voi dite, "impegna l'Amministrazione ad individuare nuovi locali o, in alternativa, di poter usufruire dell'intero stabile, la soluzione è già stata trovata nel senso che si occuperà l'intero stabile. Se, poi, noi vogliamo entrare nel merito di quello che ha detto: è giusto che adesso le stanze sono insufficienti per i dipendenti ma, nel momento in cui si raddoppiano le stanze, (non so in una stanza quanti metri quadrati ci vogliono, se ce ne vogliono 5 a persona, 3 a persone, prima c'erano 6 persone in una stanza,) raddoppiando i locali, ce ne saranno 3 in un'altra stanza ma stia tranquillo che il problema così c'era; tra l'altro, il Comandante lo aveva fatto rilevare in una relazione, voi, con questo ordine del giorno, volevate impegnare l'Amministrazione e l'Amministrazione si è già impegnata e il problema lo sta risolvendo. Il quanto, i tempi: lei sa benissimo che spesso non dipendono neanche da noi; a breve, questo è un problema che sarà risolto. Basta che lei adesso si rivolga a qualche funzionario della Polizia Urbana o al Comandante dei Vigili Urbani o al Vice Sindaco, nel momento in cui Iannucci ci sarà e lo incontrerà, le dirà quello che le sto dicendo adesso io, non perché, ripeto, mi voglio sostituire ma perché questo discorso dello spostamento riguarda assieme tutta l'Amministrazione; si sposteranno altri uffici da Palazzo Ina, sicuramente, andranno da altre parti, si cerca di concentrare, per razionalizzare meglio, il lavoro di tutta l'Amministrazione. Cosa a cui non si è pensato nel passato o, quanto meno, oggi noi vogliamo evitare di pagare affitti quanto più possibile perché, spesso, siamo costretti a pagare

attiti per fare lavorare i nostri dipendenti; con queste operazioni, noi cerchiamo di risolvere il problema e non pagare più affitto. Quindi, l'ordine del giorno è legittimo, avete fatto bene, però l'Amministrazione, per quanto mi riguarda e così come la rappresento io, noi riteniamo di aver risolto il problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Per il secondo intervento, Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: A meno che qualche Consigliere voleva intervenire. A me piace discutere con l'Assessore Martorana, sì, lo so che si stanno trasferendo gli uffici della Pubblica Istruzione, so che già stanno facendo il trasferimento, so che hanno quasi completato, so che hanno fatto lavori nel secondo piano per fare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblica istruzione che si è separata dai servizi sociali, io, lo so. Lei più volte ha detto: "Lei lo sa?" sì, lo so. "Lei lo sa che la LAMCO ha vinto il bando?", lo so. "Lei lo sa che la LAMCO deve ristrutturare il piano terra?" No, non lo so. La LAMCO deve ristrutturare il primo piano, lei forse si è confuso. Lei lo sa che la LAMCO ristrutturerà il primo piano di cui mezzo se lo terrà per sé? Per 30 mesi, a scomputo dell'affitto. Lo sa che se ne terrà mezzo piano e le stanze rimanenti saranno soltanto 8 dove lei deve fare confluire gli asili nido, l'ha detto lei, dove deve fare confluire gli uffici che sono al secondo piano della Polizia Municipale dove ci sono idrico, cimiteri, uffici tecnici, ci sono circa 10 stanze da trasferire a meno che li mettiamo tutti dentro 2 stanze. Allora, l'ordine del giorno va nel risolvere quel problema e non ne dobbiamo creare altri. Trovate questa soluzione, a me, qualsiasi soluzione, va bene; se la soluzione è quella del primo piano della LAMCO, questo di cui abbiamo discusso, per me va bene. Guardi che non è come dice lei, perché 8 stanze per tutti non bastano, perché io c'ho qua la planimetria, qui davanti, sono 8 stanze di nemmeno 30 metri ciascuna e non si possono mettere di nuovo le persone all'interno come negli uffici tributi che in ogni stanza ci sono 4 scrivanie, non si può lavorare in queste condizioni! Si devono mettere gli impiegati con i giusti metri quadri, con la giusta riservatezza tra un cliente un altro; qualsiasi soluzione trovate, la dovete trovare e in tempiceleri, in tempiceleri. Non mi va più di aspettare come l'archivio storico e non mi va più di vedere lavorare la Polizia Municipale in quelle condizioni. Nel primo piano, di cui stiamo parlando, perché, invece, di portare gli asili nido, non distribuite bene gli Uffici dei Tributi che sono ammassati dentro gli uffici, sono ammassati! Assessore, non è possibile lavorare in queste condizioni! Lei faccia un giro degli uffici e vede se danno ragione a me o dicono che stanno comodissimi, stanno ammassati. A me non interessa, non è una guerra fra me e lei, dobbiamo far lavorare bene, quanto più sereni e quanto meglio possibile, i nostri dipendenti. A me risulta, forse non è il suo caso, che negli uffici, Assessori non ne girano, nessuno chiede "come state", nessuno va a verificare, dalla squadra assessoriale come vanno. L'unica persona che, mi risulta, che gira per gli uffici è lei nei servizi sociali, gira e, quanto meno, verifica lo stato degli altri dipendenti. Io, in questo momento, mi faccio carico delle lamentele che ricevo, e non mi smentisca Consigliere Sigona, delle lamentele che ricevo da parte della Polizia Municipale, delle lamentele che ricevo da parte degli impiegati che non si può lavorare in queste condizioni. E io chiedo all'Amministrazione che si faccia carico e si faccia carico in tempiceleri e chiedo al Consiglio di impegnare l'Amministrazione con questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Assessore, io capisco bene che lei è in difficoltà, io la vedo in difficoltà perché so che lei è un buon conoscitore della macchina burocratica, la riconosco un buon politico, perché la conosco da un bel po' di tempo, ma oggi, caro Assessore, lei ha peccato, almeno per il primo intervento che ha fatto, ha peccato di arroganza perché quello che diceva il collega Morando è legittimo. Il collega Morando raccontava di un ordine del giorno che lui avrebbe voluto che sia il Vice Sindaco o il Sindaco che è il "proprietario" della delega, mi piace dire così, alla polizia municipale, quindi, oggi doveva esserci il Vice Sindaco. So che lei può dare delle risposte ma sono delle risposte, più che altro, politiche. Lei, caro Assessore, è convinto di avere risposto al collega Morando? Secondo me, devo essere sincero, io, la sua risposta non l'ho capita, la sua risposta è stata una risposta molto aleatoria, una risposta che, devo essere sincero, si poteva ben evitare. Fuori microfono il collega Morando gli diceva: "Sa quante stanze ci sono? Sa quante persone ci sono?" Lei non lo può sapere ma ha ragione che non lo può sapere; magari, se gli chiediamo qualcosa degli asili, lei ci sa rispondere. Ma non c'è dubbio che gli ordini del giorno, così come le interrogazioni, così come le note che inviamo agli Assessori, non c'è dubbio che noi, magari, vorremmo sentire la risposta dall'Assessore di competenza. Una risposta gliela posso dare io, che lei non ha saputo rispondere, Assessore, quando il collega gli ha chiesto: "Sa quante persone ci devono rimanere, ci devono essere in una stanza?" Lei non doveva fare altro che dire: "Lo recita il decreto 81, prima la 626, decreto legislativo 81", precisamente, se vuole sapere, all'articolo 4, (magari, lo vada a vedere), all'allegato 4 ci sono luoghi e ambienti di lavoro. Semplice! La legge lo dice, non Redatto da Real Time Reporting srl

Io deve dire ne lei ne il collega Mirando, io dice la legge. Io ci sono stato negli anni della Polizia Municipale e le posso assicurare, Assessore, che molti sono ammazzati così come l'archivio ce l'hanno ammazzato. Sa io mi immaginerei e mi immaginavo, caro Assessore, quando ero Consigliere di circoscrizione e, quando allora nacque in via Berlinguer, (se lo ricorda in via Berlinguer?), quello stabile che non si sa che cosa ci si può fare, io, magari, perché abitavo in quelle zone, mi immaginavo una caserma prima della Polizia, poi, dei Carabinieri e, perché no, magari, una caserma della Polizia Municipale. Perché non fate questa proposta? A volte siamo tacciati da ineducati, questa volta, forse, qualcun altro è stato ineducato ma non è un problema Assessore, lei non se n'è accorto Assessore? Il Presidente se n'è accorto. Quindi, io mi immaginerei, Presidente, perché abitavo in quelle zone, la possibilità magari che in quello stabile, perché io non lo so che cosa ci volete fare in quello stabile, magari, lo immagino. Ho finito, 20 secondi e finisco. Magari, immaginerei, caro Assessore, e faccia sua questa proposta, la proponga al Vice Sindaco e al Sindaco, di fare in quello stabile, se ancora non avete deciso quello che potete fare, di fare in quello stabile la Caserma dei Vigili Urbani. I Vigili Urbani che io, caro Assessore, le devo dire che sono quelli che non solo gestiscono l'ordine pubblico della nostra città ma gestiscono le scuole, ci aiutano, aiutano i nostri bambini e tante altre cose, a fare anche le mufe, una volta ogni tanto. Grazie.

L'Assessore S. MARTORANA: Perché veda, io non accetto questo tipo di ragionamento che fa il collega Mirabella. Mi dispiace perché poi devo essere duro perché devo dire, invece, che lei non sa le cose di cui sta parlando. Questa ultima proposta che lei sta facendo, se lei conoscesse i fatti e conoscesse gli atti e conoscesse che cosa è accaduto nel passato per quanto riguarda quell'immobile, lei lo dovrebbe sapere perché è stato nella precedente legislatura, lei, questa proposta che ci ha fatto di spostare là la Caserma dei Vigili Urbani, non l'avrebbe fatta. Come così non accetto il fatto che lei vuole insinuare che noi non ci occupiamo dei Vigili Urbani, ma come fa a dire qualcosa del genere? Come se volesse far passare il messaggio che noi non ci occupiamo dei Vigili Urbani perché, purtroppo, i locali dove sono... Ma ve ne state accorgendo adesso, glieli abbiamo messi noi in quella situazione i Vigili Urbani? Che fa, avete la memoria corta? Loro sono stati sempre in questa situazione, il problema ce lo siamo posti subito, immediatamente. Allora, io non offendono, adesso le dico perché, prima di fare certe affermazioni sul sottoscritto e dire che non so rispondere, io ho dato una risposta politica, tecnicamente, se volevo dare una risposta tecnica, gliela darò, ma non era il caso di dare una risposta tecnica. Lei sa benissimo che ho fatto sindacato tanto in più di lei e mi sono occupato, tante volte, nei posti di lavoro di difendere i colleghi dove stavano, per quanto riguarda il mio lavoro, dove stavano in più dei metri quadrati per persone che sono previste dalle leggi. Ma sa benissimo che, purtroppo, nei nostri uffici, questo, non è realizzate e dovrebbe sapere, ancor di più, che, più andiamo avanti e più si va a restringere questo metro quadrato figurativo di cui avrebbe bisogno il personale perché, purtroppo, è così, le norme vanno sempre a ledere l'interesse dei lavoratori. Allora, la mia risposta è stata semplicemente una sola, quella di dire che ci siamo occupati del problema, bene ha fatto il Consigliere, (così come devono fare i Consiglieri d'opposizione a proporre un ordine del giorno del genere), le sto dicendo che ce ne siamo occupati, lo stiamo risolvendo prendendoci l'intero piano così come ha proposto lei nell'ordine del giorno. Questa la mia risposta. Punto. Poi, le non mi può dire e mi fa la proposta di andare a trasferire la caserma dei Vigili Urbani là. Lei lo sa che quell'immobile ha una destinazione d'uso obbligatoria? Lei lo sa che questo Assessorato, nel mese di marzo, farà uscire un bando per dare luce finalmente a quell'immobile per cui, per 7 anni, 8 anni, 10, anni, chi è stato qua dentro, non si è mai preoccupato di affrontare un problema del genere? Quello è un immobile a destinazione vincolata, serve per determinati settori: centro diurno, per disabilità, per cui, quello che mi sta proponendo lei, non è assolutamente possibile. Allora, questo tipo di proposta, prima di farla, le consiglio, si informi su che cosa si può fare con quel locale; e le sto dicendo di più: la informo che questo Assessore, assieme alla Dirigente, su ordine dell'Amministrazione, appunto perché vogliamo mettere a reddito quell'immobile, perché sennò lo perdiamo, così come ne abbiamo persi tanti nel corso degli anni, della precedente amministrazione, ci stiamo occupando di quel problema là. Faremo un bando, abbiamo ricevuto la visita di tanti soggetti, lo hanno visitato, e lo metteremo a reddito. Questo è il termine, lo metteremo a reddito. Quindi, non può passare il messaggio che non ci preoccupiamo dei Vigili Urbani, noi ci preoccupiamo dei Vigili Urbani e di tutto il nostro personale, (in tutti i nostri programmi elettorali, sia nel nostro come in quello del Movimento 5 Stelle, al primo punto del nostro c'è il personale), perché senza il personale non si realizza niente. È il sottoscritto, per le esperienze che ha avuto nel suo lavoro, sa che senza l'unione del personale, non si va avanti, qualunque Amministrazione, bella per quanto possa essere, ma, senza il personale, i tecnici, non si realizza assolutamente niente. E su questo, questa Amministrazione si è impegnata e si impegnerà sempre. State tranquilli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Consigliere Spadola.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, rido perché è ineducato chi non interrompe il relatore, invece, è educato chi interrompe l'Assessore, no? Quindi, giusto per rispondere a qualcuno. Comunque, Presidente, entrando nel merito di questo ordine del giorno, il consigliere Morando ha presentato un ordine del giorno ben preciso dove specifica di individuare dei nuovi locali per la Caserma della Polizia Municipale. Visto quello che ha detto l'Assessore, Presidente, io ritengo che questo ordine del giorno sia superato e, quindi, per tale motivo, invito il collega Morando a ritirarlo perché quello che ha detto l'Assessore è risolutivo; oltretutto, dice, praticamente, di utilizzare lo stesso stabile, così come anche il collega Morando aveva, in seconda scelta, chiesto. Quindi, chiedo al Consigliere Morando di ritirarlo, ovviamente, noi non lo voteremo positivamente nel caso in cui non lo ritirerà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Se dichiariamo chiusa la discussione... Allora, Consigliere Mirabella, ha iniziato il secondo intervento quando abbiamo finito i primi interventi, ha parlato prima di lei il Consigliere Morando, col secondo intervento perché non c'erano stati altri interventi; per cui, non poteva parlare il Consigliere Morando al secondo se non era... Quindi, può fare la dichiarazione di voto, ora c'è la dichiarazione di voto, altri 5 minuti. Quindi, come dichiarazione di voto perché abbiamo chiuso la discussione. Sulla richiesta se lo ritira o non lo ritira, sì, però è inutile argomentarlo. Allora, lo ritira o non lo ritira?

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io volevo dire solo una cosa al Consigliere Spadola se non esce dall'Aula, Consigliere Spadola, quando torno a casa per pranzo ho fame e chiedo a mia moglie di cucinare, giusto? Quando mia moglie cucina e io ancora non ho mangiato, non sono sazio, prima devo mangiare; perciò l'ordine del giorno è superato qualora già la Polizia Municipale fosse allocata al secondo piano. Questo, è essere superata. Ad oggi sono in queste condizioni, quindi, ad oggi, non è superato l'ordine del giorno, non c'è nessuna determina, mi corregga Assessore se sbaglio, c'è qualche determina dove dice che ci sono trasferimenti? È tutto nelle idee dell'Assessore Martorana e della Giunta e del Sindaco, nelle idee, quindi, non è superato. Quindi, penso che anche l'Assessore sia favorevole a questo ordine del giorno perché va in quella idea. Solo un piccolo punto, Presidente, mi permetta: quando lei Assessore diceva poco fa, sull'idea del Consigliere Mirabella, di spostare la Caserma nell'edificio in via Berlinguer, quello, "Casa per Anziani", le ha detto che non era possibile e, invece, si sbaglia perché lei dice che il Consigliere Mirabella in questi anni è stato distratto, lei le sa parzialmente le cose. Qualche anno fa, quando c'era il Commissario straordinario, Margherita Rizza, ha fatto un cambio destinazione d'uso temporaneo di quella struttura affidandolo alla Polizia Municipale, perciò, si poteva fare si può fare. Io non sono d'accordo. All'epoca, io ho scritto al Commissario dicendole di ritirare quella determina, ho scritto al sindaco Piccitto, e ci sono gli atti che ne parlano chiaro, di ritirare quella determina e il Sindaco, subito dopo, insieme al Vice Sindaco Iannucci ha dichiarato quella determina perché è giusto che la Polizia Municipale abbia gli uffici giusti ma non è corretto che venga utilizzata una struttura che è adibita ad altro. Per questo, io non sono d'accordo e, mi dispiace non essere d'accordo, col Consigliere Mirabella ma quella struttura, lei sa, c'è un atto di indirizzo mio all'ordine del giorno, sulla struttura per anziani, ne abbiamo già discusso appena lei si è insediato mi ha dato la risposta molto aleatoria, all'ordine del giorno, l'Assessore Brafa e, se lei ricorda, si era appena insediato, e c'eravamo ripromessi di riparlarne più avanti. Mi fa piacere adesso che lei annuncia che ci sia un bando. Per questo dico che questo ordine del giorno lo deve sposare all'intero Consiglio perché, Filippo Spadola, non è affatto superato perché non c'è nessuna cosa di sicuro. E un altro auspicio, e concludo, Presidente, grazie per avermi dato questa possibilità, Assessore è consequenziale che, se la Polizia Municipale va in quegli uffici venga inserito in bilancio la spesa del trasferimento, la spesa per fornire video sorveglianza, la spesa per fornire l'allarme, la spesa per fare la cella di sicurezza e tutte le spese. Le dico che forse sarei più capace di qualcun altro e la ringrazio per l'augurio che mi fa. Spero che in bilancio vengano messe le somme per fare questo. Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Ha ragione, Presidente, il secondo intervento, ha ragione. Io ho iniziato con il secondo intervento, faccio la mia dichiarazione di voto. Bene, assessore, ha capito bene che ha detto una bugia poco fa lei, no? Lo ha detto poco fa il collega, due secondi fa, gliel'ha detto che se li deve leggere lei gli atti e non io. Io gli atti li conosco e, glielo posso dire, ho detto "immaginerei", guardi, ce l'ho scritto, "immaginerei una caserma", una cosa dei miei sogni, quindi, veda, siccome la vedo sempre più in difficoltà, lei deve fare una cosa: doveva rispondere solo in maniera politica, così come ha fatto, non in maniera tecnica perché non ne ha le competenze oggi (mi assumo le mie responsabilità di quello che dico, Assessore). Quindi, caro assessore, quando lei quando mi taccia per non aver letto gli atti e, quindi, di dire bugie, a me dispiace perché proprio lei, nei miei confronti, una cosa del genere non la potrebbe dire. E,

quindi, mi dispiace io ho soltanto detto a lei, caro Assessore, e si puo sia rivedere la registrazione che leggere il verbale. Ho detto a lei che è un buon conoscitore della macchina burocratica, ce l'ho pure scritto, quindi, lei poi mi ha attaccato dicendomi che sono un bugiardo, caro Assessore. Poi, gli ho detto pure che la riconosco un buon politico e, poi, gli ho detto pure che ha peccato di arroganza con la risposta che ha dato al collega. Io non gli ho detto a lei quello là che lei, poi, vuole insinuare, che non vi occupate della Polizia Municipale, che non vi occupate dei del personale e che tutto quello là che poi ha detto, dicendo solo delle cose inesatte, caro Assessore, perché io nei suoi confronti ho avuto sempre pieno rispetto; lei, questa volta, ha sbagliato e ha peccato di arroganza e di onnipotenza. Quindi, ancora una volta io le chiedo di rettificare quello che ha detto, di rettificare perché io non l'ho attaccata e io gli ho soltanto consigliato, non perché me lo ricordo così, perché l'ho cercato su internet, mi sono consultato adesso leggendo il testo unico, sto leggendo la 626 prima e il decreto legislativo 81 del 2008 e ho visto qual è che era soltanto il capoverso, punto. Quindi, caro Assessore, lei rettifichi quanto detto perché io non l'ho attaccata assolutamente. Quindi, il voto al collega e all'ordine del giorno sarà positivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Allora, possiamo passare alla votazione? Scrutatori: Gulino, Porsenna, Chiavola, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino, assente; Trincali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà, assente; Fornaro, assente; Di Pasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22, presenti: 7 voti favorevoli; 6 voti contrari e 9 astenuti. Quindi, l'ordine del giorno viene respinto. Passiamo adesso all'altro punto all'ordine del giorno.

- 2) **Ordine del giorno presentato dal cons. Mirabella ed altri sulla deliberazione 21 del 18/01/2013 riguardante il “Collegamento in corrente alternata a 220 Kw Italia- Malta. Determinazione”.**

Ordine del giorno presentato dal cons. Mirabella ed altri sulla deliberazione 21 del 18/01/2013 con la quale il commissario straordinario del Comune di Ragusa aveva proposto al Consiglio Comunale l'approvazione dell'atto amministrativo avente per oggetto l'elettrodotto denominato "Collegamento in corrente alternata a 220 kW, Italia – Malta. Determinazione". Primo firmatario è il Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Chiedo una sospensione di due minuti, Presidente.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (19:21)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (19:34)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la breve pausa di sospensione che è stata richiesta dal Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io la ringrazio per la sospensione, la sospensione ci è servita per raccordarci su questo ordine del giorno, un ordine del giorno. se vuole entro in merito, Presidente?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si, allora può intervenire direttamente sull'ordine del giorno. Lei è il relatore, il primo firmatario, prego. Entra il cons. Tumino presenti 26

Il Consigliere MIRABELLA: Un ordine del giorno che è datato il 25 luglio del 2014. Mi preme dire, raccontare, per non essere ancora una volta tacciato per bugiardo da qualche Assessore, che... Non si preoccupi, Assessore, non deve essere in difficoltà, stavolta non deve essere in difficoltà, parlo con l'assessore Campo perché parla sempre con lei a noi dispiace perché non la conosciamo? La conosciamo bene e lei non ci sta, non ci sta bene. Non ci sta bene! Il suo ruolo è qua con noi. Mi deve scusare! Quindi, un ordine del giorno, mi preme raccontare a me stesso che io non sono stato uno dei firmatari dell'emendamento di allora. Succede questo, Presidente: il 21 gennaio del 2013 con delibera numero 7, il Consiglio comunale di allora approvò questa delibera, la delibera numero 7. La delibera numero 7, l'oggetto: elettrodotto denominato "Collegamento in corrente alternata a 220 kW, Italia – Malta. Determinazione". Proposta deliberazione del Consiglio Comunale. Per raccontare, sempre a me stesso, l'Italia dà energia elettrica a Malta, i colleghi di allora hanno voluto esprimere, inizialmente, il loro dissenso però, poi, comunque, hanno

fatto un emendamento, ricordo allora, e io dice la deputata stessa, il collega Lo Destro come primo firmatario ma poi c'era il collega Tumino, ricordo pure il collega Calabrese ed altri, c'era Giorgio Massari, adesso non li ricordo tutti... C'era anche lei, infatti io non la volevo citare, gli ho detto che il suo ruolo è qua da questa parte, non è lì, venga da questa parte, noi l'accettiamo da questa parte, sulla sua destra.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Si deve dimettere, prima o poi si dimetterà. Quindi, questo ordine del giorno, caro Presidente e caro Assessore, non faceva altro che richiedere una somma di 600.000,00 euro e questa somma, lo leggo, "deve e dovrebbe essere, doveva essere gestita, impegnata dal Consiglio Comunale". Non mi pare che sia stato così nel bilancio scorso e, quindi, per questo, io e i colleghi dell'opposizione, abbiamo voluto formulare un emendamento affinché quelle somme, 600.000,00 euro, vengano impegnate nei capitoli del bilancio solo e solo da un organismo: questo è il Consiglio Comunale. Lo dice l'emendamento che hanno formulato i colleghi, lo leggo per non essere travisato: emendamento presentato dai Consiglieri Lo Destro Tumino ed altri, cassare il punto 2 nel deliberato; eliminare dal punto 3 del deliberato la parola "in subordine"; sostituire la lettera d del punto 3 della deliberazione proposta, come segue: "Per la determinazione delle misure in compensazione, si dovrà fare riferimento ai criteri economici di indennizzo stabiliti, per esempio, con il metodo CESI, già individuato dalla Regione Siciliana per casi similari e comunque con un indennizzo non inferiore alla cifra di 600.000 euro. La destinazione di tali introiti verrà stabilita con apposita determinazione consiliare. Io non ricordo, Presidente, lei si ricorda che abbiamo fatto noi una determinazione del genere? Io non la ricordo. Quindi, l'ordine del giorno dice proprio questo, non racconto l'ordine del giorno tutto, ma dico che cos'è che diciamo, alla fine, dell'ordine del giorno che impegniamo, noi colleghi dell'opposizione, l'Amministrazione a predisporre in tempi brevi la deliberazione di proposta al Consiglio Comunale in merito alla destinazione delle somme, così come recita il sopracitato emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Mirabella. C'è anche l'emendamento presentato a questo ordine del giorno, che è un emendamento presentato da alcuni colleghi Consiglieri, primo firmatario è il Consigliere Tumino. Consigliere Tumino, prego, sull'emendamento.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, lo ricordava poc'anzi il mio collega Giorgio Mirabella di questa questione ce ne occupammo a far data dal gennaio 2013, oltre due anni fa, in reggenza di commissario straordinario, venne posta all'attenzione del Consiglio Comunale una deliberazione per la realizzazione dell'elettrodotto denominato Italia Malta. In quell'occasione vi furono polemiche aspre, caro Segretario, lei ancora non era qui a svolgere il ruolo di Segretario generale, ma se ha seguito la questione sui giornali, si ricorderà di queste polemiche infinite tra maggioranza ed opposizione. C'è chi diceva che una operazione siffatta andava nella direzione di incentivare la speculazione Noi fummo di quelli che, al solito, avendo approfondito l'argomento, riscontrammo che non vi era nulla di speculazione ma era tutto frutto di un accordo internazionale, addirittura, un accordo internazionale che non aveva niente a che vedere con il pronunciamento del Comune perché anche se il Comune si fosse pronunciato in maniera negativa, l'accordo internazionale, sottoscritto dal Ministro della Difesa dei tempi, con il Presidente Maltese, superava ogni cosa. Ebbene, chiedemmo una sospensione per provare a fare sintesi al solito su un ragionamento condiviso e trovammo proprio come sintesi la possibilità di inserire nella delibera di Consiglio Comunale l'obbligo, sentiti anche i rappresentanti di Enemalta, di avere un ristoro da parte della società che realizzava l'opera e fissammo un indennizzo, come ristoro, pari a 600.000,00 euro, vincolammo l'utilizzo di queste somme a una deliberazione successiva del Consiglio Comunale e, siccome eravamo preoccupati che qualcosa volasse sopra le nostre teste, abbiamo anche, Presidente, scritto in quel deliberato, (io ero uno dei primi firmatari del dell'emendamento), che la mancata applicazione di quanto stabilito al punto ovvero di corrispondere, come ristoro, 600.000,00 euro, equivaleva a parere negativo. Ottenemmo rassicurazioni in tal senso, l'elettrodotto è in fase di ultimazione dei lavori, ancora oggi questo Consiglio comunale non si è espresso in tal senso: per stabilire come spendere le somme che Enemalta si è impegnata a rifondere al Comune di Ragusa. E allora il 24 luglio del 2014, Giorgio Mirabella, come primo firmatario, si è preso carico di sollecitare l'Amministrazione in tal senso chiedendo di verificare lo stato lo dell'arte. Passano i mesi, non otteniamo risposte e, di concerto con Giorgio, nella qualità di primo firmatario, questa volta io mi faccio carico, ancora una volta, di sollecitare l'Amministrazione come primo firmatario e il 16 gennaio rappresentiamo un nuovo ordine del giorno come forma di emendamento all'ordine del giorno, proprio, quello di luglio del 2014. Non ci basta più un mero racconto, una pacca sulle spalle, vogliamo essere rispettati nel ruolo, per il ruolo che noi esercitiamo in quest'Aula consiliare. E allora, visto che l'Amministrazione manca di progettualità, manca di pianificazione, ci siamo preoccupati di fornire un

suggerimento, caro Presidente, un suggerimento all'Amministrazione anche in virtù del fatto che è prossima la discussione relativa al piano triennale delle opere pubbliche. Noi riteniamo che queste 600.000,00 euro debbano essere spese coerentemente con le finalità che erano state pensate ab origine. Bisogna, comunque, fare un intervento rispettoso del paesaggio e, allora, chiediamo di dare mandato agli uffici preposti, di impegnare l'Amministrazione e gli uffici, anche per il tramite di Enemalta, di redigere proprio un progetto di riqualificazione ambientale realizzando sul sito dell'ex depuratore una struttura pubblica per la diretta fruizione del mare, così come è possibile fare anche in variante al Piano Regolatore Generale, atteso che il piano di utilizzo del demanio marittimo, il famoso piano spiagge, è stato adottato, sì, da questo Comune *illo tempore* ma dalla Regione non abbiamo avuto alcun riscontro o, per meglio dire, un riscontro lo abbiamo avuto, ma anche su questa questione l'Amministrazione mostra incapacità, inefficienza e negligenza, caro Presidente. Noi chiediamo che gli uffici predispongano un Progetto in tal senso e che l'ipotesi progettuale passi dall'approvazione del Consiglio Comunale così come deliberato il 21 gennaio del 2013 con la delibera, vado a memoria, credo che sia la numero 7. Abbiamo necessità di fare chiarezza su questa questione perché non vogliamo crederci, caro Segretario, ma qualcuno racconta che una parte di queste somme sono state già utilizzate. Mi stupirei se questo fosse vero ma, certamente, non è così. Allora io dico all'Amministrazione che faccia presto e subito, porti all'attenzione del Consiglio comunale un progetto di riqualificazione ambientale del sito ex depuratore, secondo quello che è il desiderata del tempo e a cui noi abbiamo dato seguito con la formulazione di questo ordine del giorno e faccia in modo di spendere 600.000,00 euro dei delle royalty che Enemalta dovrà corrisponderà al Comune secondo quello che il Consiglio comunale decide e deciderà. E, quindi, io chiedo all'Aula tutta, (perché questo è un altro fatto che non appartiene, certamente, a una parte politica, appartiene alla città, appartiene a tutti), di sottoscrivere e di condividere appieno questo ordine del giorno. Io sono anche disposto, eventualmente, Presidente, a fare una sospensione e a capire se qualcuno dei miei colleghi ha delle proposte diverse, migliorative rispetto a quella che noi abbiamo voluto mettere nero su bianco. Certamente, il ruolo del Consiglio Comunale deve, in questa vicenda, primeggiare perché è stato deciso così nei tempi e non può essere calpestata la dignità propria del Consigliere comunale. Noi faremo una ricerca accurata e approfondita per constatare se è vero che le cose che vengono dette nei corridoi, ovvero che una parte di queste somme sono state già spese, se sono state spese, la spesa è stata fatta in maniera impropria e noi riteniamo che ancora adesso, in questo momento, è possibile comunque porre riparo e rimedio a ciò che non poteva essere fatto. Quindi, invito l'Aula a condividerlo questo ordine del giorno, se diamo mandato, nel breve tempo, all'Amministrazione di redigere uno studio di fattibilità, un progetto preliminare per la riqualificazione ambientale del sito ex depuratore, potrà essere l'occasione, oggi per domani, per inserirla all'interno del Piano triennale delle opere pubbliche. È un intervento che si autofinanzia, che non ha bisogno di ulteriori risorse del bilancio comunale, è un intervento che viene finanziato grazie a ciò che Enemalta lascia sul territorio, chiaramente, per il fastidio che ha generato questa opera, sì, importante ma che comunque impatta con il paesaggio ed è opportuno e giusto, a mio modo di vedere, che chi gode del nostro territorio, alla stessa stregua di quello che fanno le società petrolifere, ristori il Comune di Ragusa di qualcosa. Certo, quando approvammo, Presidente, e finisco, quella delibera, la delibera 7, contavamo di ottenere molto di più ma si aprì una negoziazione anche con la proprietà di Enemalta, si arrivò a questa sintesi, oggi abbiamo la possibilità di dotare con i proventi di questo intervento la città di Ragusa di una nuova opera. Grazie. Esce alle ore 19,36 il cons. Castro presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un attimo per fare anche un po' il punto della situazione. C'è un ordine del giorno, appunto, presentato dal Consigliere Mirabella che ha già spiegato; poi, di fatto, è un altro ordine del giorno però bisogna... La forma ora bisogna salvaguardarla per come è fatto. È chiaro che dovevamo fare l'ordine del giorno, durante l'ordine del giorno, le discussioni presentate, sotto forma di emendamento all'ordine del giorno, quindi, come forma, non si può, chiaramente, partire da ordine del giorno, il Consiglio comunale che dice un'altra cosa completamente. Quindi lo potete combaciare. Per cui, bisogna però... Messo per iscritto perché dobbiamo capire cosa dobbiamo dare esattamente, quindi, dobbiamo scriverlo in maniera tale che sia... Tutte e due le cose ora... Obiettivamente, non ci sarebbe manco bisogno di un ordine del giorno perché quanto già stabilito nel 2013 era abbastanza chiaro con quell'emendamento in cui c'era scritto appunto di cassare il punto 2 e fu votato dal Consiglio Comunale con 19 voti favorevoli, quindi, è come se oggi dovessimo fare di nuovo l'ordine del giorno per dire le stesse cose; in aggiunta, però, l'emendamento dice qualche altra cosa e questo dà significato maggiore, Consigliere Mirabella, quello che lei chiedeva era già stato votato, di fatto, nel 2013 con quell'emendamento al quale faceva riferimento, 19 voti favorevoli, eccetera. Quello che ha introdotto il Consigliere era un ricordo, più che altro un ribadire quello che era stato fatto. Aggiunge il Consigliere Tumino e gli altri Consiglieri, compreso lei, nell'emendamento che diventa importante, impegna l'Amministrazione comunale, qui, a

stabilire esattamente qualcosa nella realizzazione del sito dell'ex depuratore. Sito dell'ex depuratore, ecco che si aggiunge qualche altra cosa, che invece risulta che, addirittura, già c'è un progetto avanzato; quindi, ora anche su queste cose che sono state dette dal Consigliere Tumino e Mirabella, prima che suspendiamo, per mettere meglio le carte, perché il Consiglio deve essere messo in condizione di capire cosa deve votare rispetto a questo, è opportuno che anche l'Amministrazione, onde evitare di parlare lingue diverse, ci dica, in merito a questa destinazione precisa e dettagliata che ha fatto il Consigliere Tumino, anche con il discorso a mare, ma soprattutto parlando di una struttura, l'ex depuratore, quindi, molto chiara, dove risulta che c'è un progetto avanzato. Intanto, a chiarimento, io darei la parola all'Assessore.

Il Consigliere MIRABELLA: L'ordine del giorno, Presidente, che noi abbiamo formulato è stato fatto il 25 luglio del 2014, questo ordine del giorno non faceva altro che impegnare l'Amministrazione che nel prossimo bilancio, ma nel prossimo bilancio, significa che il bilancio noi l'abbiamo approvato, ricordo a me stesso, il 31 di luglio dell'anno scorso. Quindi, sicuramente poteva essere un ordine del giorno superato che abbiamo voluto rettificare, aggiornare ed arricchire con, chiamiamolo, l'emendamento; era un nuovo ordine del giorno, per l'economia dei lavori, abbiamo voluto fare un emendamento all'ordine del giorno e, quindi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si riprende integralmente quell'emendamento presentato. Ora però avete messo 1, 2, 3, 4, 5, 6. Questo emendamento presentato laggù ci mettiamo 7 che era la... Invece come è fatto è fatto come un ordine del giorno, quindi, queste carte così dobbiamo, formalmente, rettificarle. E questo abbiamo modo di fare.

Il Consigliere MIRABELLA: La cosa importante è solo e solo una, che quei 600.00,00 euro devono essere investiti dal Consiglio Comunale.. Deve essere destinata solo da un organo: il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E già era scritto nel 2013, in maniera chiara. Sentiamo intanto questo progetto.

L'Assessore CORALLO: È tutto chiarissimo, io non vedo cosa ci sia ancora da chiarire perché, sostanzialmente, quelle somme che sono state stabilite, a forma di una sorta di risarcimento per i disagi che Enemalta ha causato durante tutta la fase dei lavori, la finalità di queste somme era già stata stabilita nel momento in cui è stata stipulata la convenzione, ovvero, per quanto riguarda la riqualificazione del sito oggetto dei lavori. Quindi, c'è già una finalità ben precisa e guardate che c'è pure un progetto che è Enemalta, io l'ho ritrovato, all'ufficio tecnico, un progetto che ha presentato, a corredo della proposta che fece al Comune di Ragusa e prevedeva, appunto, la riqualificazione di quell'area. È un progetto che dovrà essere, poi, sottoposto al Ministero dell'Ambiente che, all'epoca, diede l'autorizzazione al collegamento dell'elettrodotto. Tenete conto che nell'importo dovrà essere calcolato pure l'acquisto dell'aria che è stata detratta da quell'importo. Quindi, già una parte di quei soldi, è vero che sono stati spesi, ma per l'acquisto di quell'aria. Quindi, le finalità sono già state stabilite all'epoca dell'accordo. Questo è quello che risulta anche dalle carte. In ogni caso, non credo che ci sia la possibilità di valutare l'emendamento anche perché è già stato tutto stabilito. Questo, risulta dagli uffici, poi, eventualmente, possiamo anche far relazionare il dirigente che ha seguito tutta la vicenda.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma il progetto c'è già? Ma è stato mandato al Ministero?

L'Assessore CORALLO: Sì, Enemalta, il progetto l'aveva già corredato, l'aveva già presentato all'epoca della stipula dell'accordo.

Il Consigliere TUMINO: Il problema, Presidente, mi scusi è proprio questo: il dirigente ha sottoscritto la convenzione, Enemalta ha presentato un progetto. Enemalta presenta un progetto su indicazione precisa del Consiglio Comunale, non può agire liberamente; ora l'Assessore mi conferma che una parte delle 600.000,00 euro sono state spese per acquisire l'area? Ma chi l'ha deciso? Io le ricordo che la delibera del 21 gennaio 2013 recita che la cifra di 600.000,00 euro, la destinazione dovrà essere stabilita con apposita deliberazione consiliare. A me sfugge la deliberazione, e le dico di più, caro Presidente, che ciò che abbiamo riportato, e finisco, nell'emendamento è stato ancora una volta non rispettato... Di modo che diventi patrimonio dell'intera Aula, noi chiedemmo ai tempi, che l'ottemperanza alle prescrizioni doveva essere verificata mensilmente dagli organi competenti, addirittura, mettendo sul sito istituzionale del Comune, una pagina consultabile per verificare il monitoraggio dell'opera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È motivo di dibattito. È molto chiaro. Dobbiamo avviare il dibattito.

Il Consigliere TUMINO: E' opportuno, forse, fare un attimo una sospensione per provare ad aggiustare e a correggere.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (19:58)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (20:34)

Il Presidente del Consiglio IACONO: È stata data anche la possibilità di rivedere meglio, da un punto di vista formale, l'ordine del giorno e l'emendamento, l'altro ordine del giorno che era stato presentato che ora è stato trasformato; è stata data anche la possibilità di approfondire, da parte di altri Gruppi Consiliari, e infatti c'è la presenza ora dell'ingegnere Scarpulla e del tecnico, e, quindi, io darei la parola al Consigliere Turino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, solo per l'economia dei lavori, la sospensione è servita a fare chiarezza sulla questione. Io preannuncio il ritiro dell'ordine del giorno presentato a gennaio del 2015 e, nel contempo, ci siamo preoccupati di formulare un emendamento, invece, all'ordine del giorno, del luglio del 2014 presentato da Giorgio Mirabella come primo firmatario, proprio per riuscire a fare sintesi su un ragionamento che credo sia condiviso dalla intera Aula. Su questa questione, quindi, le chiedo di mettere in votazione prima l'emendamento e poi, di conseguenza, l'ordine del giorno. Grazie. Entra alle ore 20,25 il cons. Tringali presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Intanto c'è qualcun altro che deve parlare dell'emendamento, dobbiamo darlo a tutti, dobbiamo fare anche le copie. Intanto, c'è qualcuno che vuole parlare oppure dobbiamo risospenderne? Lo rileggiamo: "emendamento all'ordine del giorno, elettrodotti Italia Malta collegamento in corrente alternata a duecentoventi kWh - inserire i punti: - all'Amministrazione comunale di dare mandato agli uffici preposti, anche per il tramite di -Enemalta, di redigere un progetto di riqualificazione ambientale realizzando nel sito ex depuratore una struttura pubblica per la diretta fruizione del mare, attrezzata a chalet, avendo accortezza di mitigare il detto intervento con il contesto paesaggistico ambientale dell'intera zona – Quindi, si aggiungono a quelle che già c'erano – 8)e di sottoporre, in ottemperanza alle condizioni poste dalla delibera di Consiglio comunale numero 7 del 21/01/2012 l'approvazione del progetto di cui in argomento al Consiglio comunale". Questo non è possibile, comprendo che lei, Consigliere Turino, ha la deformazione professionale però l'ultimo punto è: "sottoporre l'approvazione del progetto di cui in argomento al Consiglio Comunale", sottoporre l'approvazione del progetto, non va bene. Questo, bisogna modificarlo.

Il Consigliere LALACQUA: Presidente, io, dando merito al collega Mirabella che ha sollevato la questione in quest'Aula e ha dato modo a tanti di noi che non erano presenti alla consiliatura precedente di riconnettere alcuni tasselli, però, io vedo che è stato presentato e oggi è all'ordine del giorno un suo atto nel quale si ribadisce in fondo quello che già era stato deliberato da questo Consiglio e cioè che, eventuale progetto di intervento, con l'utilizzo dei 600.000,00 euro concessi al ristoro per l'intervento eletrodotto, eccetera, eccetera, questo intervento doveva essere deliberato all'interno di questo Consiglio. Poi abbiamo approfondito i contenuti e abbiamo visto che, in pratica, in realtà, sembrerebbe che, mentre il Consiglio approvava questo ordine del giorno, di fatto, esisteva già un progetto e un'intenzione preliminare, a qualunque altro tipo di intervento, di realizzare alcune cose su quell'aria e utilizzare quei 600.00,00 euro non tanto al ristoro quanto al finanziamento, io capisco, a questo punto, in parte del progetto stesso, in parte dell'altro progetto di valorizzazione dell'area che era stato previsto. Allora, siccome la questione è complessa, io vedo che con questo emendamento, noi in realtà stiamo investendo il Consiglio, direttamente, di deliberare su un progetto, progetto che il Consigliere denomina, molto sinteticamente, un progetto chalet, questo sarebbe sostanzialmente, un progetto pubblico di fruizione dell'area per fine balneare. Secondo me stiamo andando oltre l'ordine del giorno, cioè io vedo piuttosto un'azione ispettiva a questo punto, probabilmente, e, poi, eventualmente, questa convinzione espressa, attraverso l'emendamento del Consigliere Turino, cioè di investire l'Amministrazione su un determinato progetto, farne un ordine del giorno di un'altra seduta perché io obiettivamente stasera non so esattamente che cosa stiamo andando a votare. C'era un ordine del giorno, se è stato emendato, di fatto, sta cambiando natura e sta proponendo a questo Consiglio di inoltrare un progetto che già sembra definito in qualche modo. Io vengo a sapere però durante il Consiglio, sto sintetizzando e chiudo, che in realtà le cose stanno in maniera diversa e io non vorrei deliberare su qualcosa che non ha senso, cioè nel senso che non ha futuro. Non so se mi sto spiegando, voglio dire che c'è un certo imbarazzo nel comprendere tutta quanta la situazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se vuole, Consigliere Mirabella, sul discorso formale, posso anche

uire io.

Il Consigliere MIRABELLA: È vero collega che l'anomalia esiste ma l'anomalia esiste non dal nostro ordine del giorno ma l'anomalia esiste dall'Amministrazione che già ha predisposto qualcosa e non l'ha comunicata in Consiglio comunale. Basta che lei legga l'emendamento della delibera numero 7 che dice che è demandato il Consiglio Comunale, quindi, siamo noi a decidere. Con l'emendamento fatto all'ordine del giorno di oggi, perché, ripeto e ricordo a me stesso, che l'ordine del giorno è datato 25 luglio dell'anno scorso, prima che avvenisse la votazione del bilancio, noi impegnavamo l'Amministrazione affinché predisponesse un progetto, predisponesse qualcosa. Quindi, non è altro con l'emendamento fatto dal collega Tumino, firmatario, e da altri sottoscrittori come me e il collega Nicita e il collega Morando, noi proponiamo la nostra idea. Se lei ha altre idee, non può fare altro che fare altri emendamenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Doveva dare solo spiegazioni sulla parte formale. Allora, sempre sulla parte formale: l'ordine del giorno è stato emendato, quindi, quella parte in cui chiaramente c'è una ridondanza come ordine del giorno e, quindi, il secondo non era manco messo all'ordine del giorno di oggi, oggi si è sanato presentando un emendamento. Ora, questo emendamento presentava una inesattezza che ora è stata modificata in questo modo, intanto non sono i punti 7 e 8 ma sono i punti 6 e 7 perché sono 5 i punti precedenti. Al punto 7 che è l'ultimo, ora è stato modificato in questo modo: "non sottoporre in ottemperanza alle condizione poste dalla delibera di Consiglio numero 7 del 2012 l'approvazione del progetto, che non andava, ma per opportuna conoscenza, il Progetto di cui, per argomento, al Consiglio Comunale". Quindi, ora è stato modificato in questo modo. Intanto vediamo la copia, anche se l'abbiamo letta, se volete avere meglio le carte e, quindi, due minuti precisi il tempo che fanno le copie così ve le danno. Ora, però, siamo nella condizione, in questo momento, il Consiglio comunale, da un punto di vista formale, di potersi esprimere. Quindi, tutto ciò che poteva essere oggetto di perplessità, così l'abbiamo sanato, abbiamo dato la possibilità di unificare queste due cose. Consigliere Spadola, intanto un intervento.

Il Consigliere SPADOLA: Una cosa brevissima soltanto per dire che c'è comunque un passaggio successivo il 20 novembre 2013 con una convenzione ben precisa e stilata dagli uffici e, siccome, vedo che c'è il dirigente qui, potremmo anche avere una delucidazione da parte sua su tutto l'argomento. Solo, questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Perfetto. È importante. Allora, ingegnere Scarpulla lei è stato, tra l'altro, abbiam visto, il dirigente che ha presentato e ha seguito anche questa vicenda, penso sin dall'inizio, ma anche poi con l'approvazione dello schema di convenzione successiva alla delibera di Consiglio comunale numero 7. Se un po' vuole illustrare al Consiglio per avere più delucidazione in merito.

L'Ingegnere SCARPULLA: Intanto faccio una premessa: in questa delibera consiliare dove, sostanzialmente, entriamo nel merito dell'elettrodotto, noi abbiamo previsto, abbiamo contrattato e ottenuto una forma di compensazione però con la chiarezza, non come fanno altre Amministrazioni, che la legittimità di questa forma di compensazione è legata a sanare quello che si ritiene e che si ipotizza un danno di tipo ambientale cioè in genere viene riconosciuto proprio per riparare; infatti "compensazione" si intende al recupero di un ipotetico danno di tipo ambientale. Quindi le finalità di questa forma di compensazione deve confluire in un'attività di compensazione, cioè per essere più chiari, non si possono fare altre cose tipo scuole o altro tipo di cose. Peraltro, nel provvedimento unico, (va riferito sempre l'intervento sul sito dove si interviene), il provvedimento unico rilasciato dal Ministero dell'Economia, alla condizione numero 16 o 17 proprio imponeva di fare la riqualificazione, cioè suggeriva, ma, anzi, imponeva di fare la riqualificazione anche di quell'area. Quindi, noi abbiamo utilizzato queste somme, abbiamo pensato di utilizzare queste somme per dare, non una semplice riqualificazione che già sarebbe stato onere da parte di Enemalta ma di valorizzare l'intera area anche perché lì vicino ci troviamo i resti dell'ex depuratore e, quindi, l'intenzione dell'Amministrazione era quella di fare un intervento unitario. Chiaramente, poi, da essere sottoposto anche al Ministero dell'Economia e dell'Ambiente quale parte che è intervenuta nel provvedimento unico. Quindi, l'idea inizialmente è stata proprio vincolata; ora rileggendo, dopo qualche anno, questa cosa, almeno l'interpretazione che noi abbiamo dato dell'ufficio era quella semmai "destinazione di tali introiti verrà stabilita", per noi era insito che semmai indicazione di qualche cosa di particolare, sempre relativa a quell'area. Io, con tutta onestà, questo aspetto, il fatto "stabilita con apposita deliberazione consiliare", questo era sfuggito; però i margini di manovra sono molto limitati per questo. Ora, noi, successivamente, cioè l'anno scorso abbiamo messo in pratica la convenzione con Enemalta, l'abbiamo particolareggiata, e abbiamo concordato proprio di riqualificare quell'area, una prima proposta, noi, dove volevamo mettere alcune cose, non è andata bene per il Ministero e ora stavamo lavorando per intervenire su quest'area per la

fruizione puo' ancora, sempre con interventi di ingegneria naturalistica cioe non invasiva, anche a accordo con la Provincia, di realizzare uno sbocco al mare diretto e ricreare il camminamento, il collegamento di quest'area con la pre-riserva. Quindi, questa era la nostra intenzione però, sinceramente, io non ho mai pensato che il Consiglio dovesse approvare un progetto né, tanto meno, indicare come fare un progetto, atti di indirizzo sì, ma non nello specifico valutare un progetto, ora, la tipologia del progetto. Questa è la nostra intenzione. Noi, chiaramente, siamo, su questo, disponibili ad ascoltare indicazioni che ci vengono date dal Consiglio Comunale in merito a questo perché ancora non abbiamo definito l'intervento puntuale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Tumino, dobbiamo dare un ordine perché io ammetto che non sto più capendo nulla. Dobbiamo capire ora la discussione come è messa, no? Non si capisce più nulla! Abbiamo parlato più volte, eccetera, eccetera, ora dobbiamo iniziare nel senso che l'emendamento è stato presentato, facciamo la discussione sul discorso dell'emendamento, quindi, è intervenendo a tutti gli effetti. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Ho voluto fare chiarezza a questa confusione proprio ritirando il secondo ordine del giorno e presentando un emendamento al primo ordine del giorno perché è vero quello che ho ascoltato dall'ingegnere Scarpulla, ovvero che nel novembre del 2013 è stata sottoscritta una convenzione con Enemalta ma non si è definito nulla, si è demandato a progetti di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati al contenimento dei fenomeni erosivi della costa e ad interventi di riqualificazione naturalistica ambientale paesaggistica dell'area. E, quindi, noi ci siamo permessi con questo nostro emendamento, Presidente, di dare un suggerimento all'Amministrazione nell'ambito delle cose che è possibile fare in virtù di ciò che ha prescritto il decreto di valutazione di impatto ambientale. Certamente non ci siamo sognati di predisporre un invito all'Amministrazione per riqualificare lo stadietto di via delle sirene che è un'opera che si deve fare ma che comunque non è aderente oggi alla discussione. Certamente non ci siamo neppure sognati di fare un intervento di riqualificazione del lungomare perché è un intervento che l'Amministrazione si deve fare carico di idealizzare ma certamente non aderente a questo tipo di convenzione. E, siccome mi pare di capire che vi è una negoziazione in corso tra l'Amministrazione e gli uffici e la società che ha realizzato l'elettrodotto, noi ci permettiamo di suggerire all'Amministrazione di prendere in considerazione la ipotesi di realizzare nell'area dell'ex depuratore una struttura pubblica e, ripeto, pubblica per la diretta fruizione del mare, attrezzata a chalet perché noi abbiamo questa idea che quella parte di area deve essere comunque vissuta e certamente non un intervento impattante perché lo abbiamo scritto, ne siamo convinti, qualsiasi tipo di intervento deve essere realizzato avendo accortezza di mitigare l'intervento stesso con il contesto paesaggistico ambientale dell'intera zona che è un contesto assolutamente di pregio che deve rimanere tale. Per cui, nella ipotesi delle proposte che l'Amministrazione sta valutando, di concerto con Enemalta, si faccia carico di intervenire in tal senso e, se vuole sposare un orientamento del Consiglio Comunale, dia mandato agli uffici o a Enemalta, (non so, poi, nel dettaglio chi deve fare cosa), di redigere comunque un progetto in tal senso. Questo era il senso compiuto di quello che noi volevamo rappresentare e ci siamo permessi di ritirare il secondo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, chiaro. Allora, se ci sono ancora interventi sull'emendamento? Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Giusto per chiarire perché in ogni caso gli uffici stanno lavorando proprio a questa finalità, tenuto conto pure che siamo in un sito che tanto va anche bonificato, l'ex depuratore non è soltanto occuparsi della demolizione ma va bonificato proprio il sito perché sotto ci sono pure delle vasche che sono state anche lasciate così com'erano. Non possiamo accogliere l'emendamento parlando di chalet o parlando di altro tipo di strutture perché tutto deve essere poi verificato, verificata la fattibilità. Siamo nell'ambito dei 150 metri della fascia costiera, quindi, occorrono anche pareri della Soprintendenza, pareri, insomma, del demanio, quindi, l'obiettivo è quello appunto di riqualificare quell'area, donarla alla fruizione pubblica prevedendo degli interventi minimali, creando uno sbocco a mare. E poi, tenuto conto pure che l'ingresso di Marina che va presentato anche in un determinato modo, creare pure spazio per un'aria giochi, ecco, tutto quello che sarà possibile. Per il discorso chalet, purtroppo, dobbiamo riservarci di verificare la fattibilità di questa cosa perché siamo in un contesto dove non tutto è possibile realizzare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: In ogni caso, Assessore, il Consiglio può dire se deve fare chalet o deve fare altro, poi, chiaramente, è chiaro, è nell'ordine delle cose poi vedere la fattibilità; da questo punto di vista, infatti, si può dire sì o no sulla destinazione.

Il Consigliere SPADOLA: Velocemente, Presidente, soltanto vorrei fare direttamente una dichiarazione di voto sull'emendamento perché, di fatto, noi siamo per riqualificare l'area ma mantenere quanto più naturale

l'area; tutto al più, ecco, riqualificarla da un punto di vista strettamente ambientale, va benissimo. Non siamo per niente d'accordo a strutture o interpretazioni pari alle strutture tipo chalet o quant'altro, quindi, sicuramente il nostro voto è negativo in tal senso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: A quanto pare abbiamo capito che il voto è negativo sull'intero atto o sull'emendamento? Sull'emendamento, quindi, io credo, Assessore, che tutto è contemplato dall'articolo, quindi legge 71/78, è una volontà politica, quindi, tutto si può fare. Il mio voto comunque è positivo, non negativo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Votiamo sull'emendamento. 3 scrutatori: Gulino, Porsenna, Morando.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, assente, Tumino M., Lo Destro, assente; Mirabella, Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, Federico, assente; Agosta, Brugaletta, Disca, Stevanato, assente; Spadola, Leggio, Antoci, Schinina, assente; Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, Castro, assente; Gulino, astenuto; Porsenna, Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 18 presenti: 4 favorevoli, 11 contrari e 3 astenuti. L'emendamento viene respinto dal Consiglio. Passiamo adesso alla votazione dell'intero ordine del giorno.

Il Consigliere TUMINO: L'ordine del giorno, io l'ho sottoscritto quello del Consigliere Mirabella perché avevamo avuto modo di constatare che l'Amministrazione era stata sorda al deliberato del Consiglio Comunale perché, così come annunciato dal dirigente del settore, evidentemente, ha travisato le intenzioni che il Consiglio Comunale dell'epoca aveva espresso formalmente. Ma non ha fatto solo questo, Presidente, un emendamento del tempo obbligò di inserire all'ultimo punto una clausola ovvero di ottemperare alle prescrizioni mensilmente da parte degli organi competenti, bisognava verificare mensilmente l'ottemperanza delle prescrizioni dandone tempestivo avviso al comune preventivamente per garantire la partecipazione al monitoraggio dei propri tecnici. Si chiedeva, e si è formulato un preciso pronunciamento in tal senso, che sul sito dell'Ente venisse attivata una pagina consultabile da tutti i cittadini sull'iter della realizzazione del progetto. Questo non è stato fatto, sono state fatte tante cose, mi pare di avere scoperto, strada facendo, le cose che invece bisognava fare, sono state disattese. E, allora, ben venga l'ordine del giorno del Consigliere Mirabella che porta anche questa volta chiarezza. Io mi auguro che l'intera Aula non sia sorda all'invito fatto dal Consigliere Mirabella. Ci sono delle posizioni che vanno al di là delle appartenenze, beh il Comune faccia la sua parte e la faccia in ossequio a quanto ha prescritto la delibera 7 del 23/11/2013. Noi avremmo modo come Consiglieri attenti di verificare e di monitorare gli interventi che il Comune sta negoziando insieme a Enemalta. Se questo non ci è consentito, significa che l'Amministrazione fa cose diverse da quelle che prescrive la norma.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per riepilogo, alla fine questo ordine del giorno dice: "si impegna l'Amministrazione a predisporre, in tempi brevi, la deliberazione di proposta al Consiglio Comunale in merito alla destinazione delle somme così come recita il sopra citato emendamento che è quello della..." Teoricamente non avremmo bisogno manco di un ordine del giorno però da questo momento in poi, con questo ordine del giorno, si impegna a predisporre, in tempi brevi, la deliberazione. Questo per chiarezza. Assessore.

L'Assessore CORALLO: Semplicemente per chiarire. In ogni caso non vi è stato alcun tipo di attività o meglio l'attività è iniziata adesso perché solo adesso si sta cominciando a valutare il da farsi su quell'area e, quindi, sarà anche nostra intenzione portare in visione al Consiglio Comunale quali saranno gli sviluppi di questo progetto perché solo adesso stiamo cominciando ad abbozzare delle ipotesi e delle idee; idee che, ripeto, abbiamogià ben chiare però non esiste ancora un progetto, esistono soltanto delle bozze. Quindi, sarà cura dell'Amministrazione sottoporre in visione al Consiglio relativamente agli sviluppi di questo progetto che, ripeto, abbiamogià le idee chiare sul fatto che ci sarà, che ne so, un Info Point in quanto è l'ingresso di Marina; ci sarà, magari, una fermata dell'autobus per accogliere i turisti; abbiamogià l'idea progettuale ma il progetto di fatto non c'è. Quindi, sul tipo di attività, sul tipo poi, di progetto verrà sottoposto poi in visione al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Possiamo passare alla votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, assente, Tumino M., Lo Destro, assente; Mirabella, Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono; Morando, Federico, assente; Agosta, astenuto, Brugaletta, Disca, Stevanato, assente; Spadola, Leggio, Antoci, Schininnà, assente; Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, Castro, assente; Gulino; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti: voti contrari, 0; voti favorevoli, 7; astenuti, 11. L'ordine del giorno viene respinto dal Consiglio. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Prego, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Vista l'ora, volevo chiedere se possibile un rinvio del punto al primo Consiglio Comunale utile, come primo punto all'ordine del giorno, se è possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, va bene. Allora, sarà deciso con la prossima seduta. Non essendoci altri punti da discutere, auguro a tutti buona serata. Grazie ai collaboratori, alla Polizia Municipale, agli Assessori, al Dirigente.

Fine ore 20:56

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 9 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

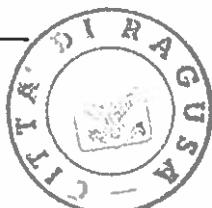
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 APR. 2015

Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalona)



**VERBALE DI SEDUTA N. 15
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 FEBBRAIO 2015**

L'anno duemilaquindici addì ventisei del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentato in data 29.05.2014, prot. 42323 dal consigliere Stevanato Maurizio, relativa alla "Modifica dello Statuto Comunale".
- 2) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio comunale, presentata in data 05.06.2014, prot. 43980 dai consiglieri Dipasquale, Federico, Disca, sulla "Modifica dello Statuto comunale".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 11.19, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scallogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Campo, Martorana Stefano, Zanotto e Martorana Salvatore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cominciamo a dare inizio ai lavori del Consiglio: oggi è il giorno 26 febbraio 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio. Prego il Segretario Generale di fare l'appello; prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scallogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella, presente; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 26 presenti, assenti 4: la seduta di Consiglio è valida per il numero di Consiglieri. Allora, continuiamo questa fase relativa alle modifiche allo statuto: era stata chiusa la discussione generale e, tra l'altro, consideriamo che sono anche in corso tutta una serie di modifiche a livello regionale, domani c'è un incontro all'ANCI su alcune modifiche che verranno fatte, assolutamente folli dal mio punto di vista, ma avremo modo di vederle; spesso forse tutto accade mentre si pensa ad altro. Cominciamo allora con l'emendamento n. 1 che è stato presentato dal Consigliere Stevanato Maurizio al quale chiedo di illustrarlo; Consigliere, io so che lei ha avuto un intervento e quindi non so è in grado di pagare di parlare. Allora, cominciamo: prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie e buongiorno a tutti; mi scuso per la voce e, se non sono in grado, mi faccio aiutare.

Allora, il primo emendamento tende a modificare il comma 1, così com'era stato formulato dalla mia proposta; la nuova formulazione è la seguente: "Il Consiglio Comunale costituisce al suo interno Commissioni consiliari permanenti, formate su base proporzionale tra maggioranza e minoranza, secondo le norme del Regolamento interno. I Consiglieri membri della Giunta non possono far parte di alcuna Commissione consiliare permanente. Le Commissioni possono avvalersi del contributo di esperti".

In sintesi la modifica che io propongo è quella di demandare al Regolamento del Consiglio la composizione delle Commissioni perché ritengo che lo Statuto non debba entrare nel merito della composizione. Propongo all'aula la votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri tutti, io ho ascoltato l'illustrazione del primo emendamento del collega Maurizio Stevanato e a tale proposito chiedo una Redatto da Real Time Reporting srl

brevissima sospensione in aula per vedere se c'è la possibilità di presentare un subemendamento a questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ho capito; ha chiesto una breve sospensione? Se è breve, naturalmente, va bene. Allora, il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

Si dà atto che alle ore 11.24 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 12.03 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione. E' stato presentato un subemendamento, come era stato annunciato dal consigliere Chiavola, per cui leggo l'emendamento 1 all'articolo 26: "Inserire dopo la parola «permanenti» (si riferisce alle Commissioni) la frase «di consistenza numerica non superiore ad un terzo dei componenti del Consiglio»". E' un subemendamento che è stato presentato dai Consiglieri Massari, Chiavola, D'Asta, Ialacqua e Castro. Entra la cons. Sigona alle ore 12,06 presenti 27.

Il Consigliere MIGLIORE: Solo per capire: ma la composizione dei componenti delle varie Commissioni è materia di Statuto o è materia di Regolamento?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo Statuto stabilisce generalmente i principi e poi c'è il Regolamento che fa il dettaglio, però non è precluso che si possa mettere: sono d'accordo sul fatto che generalmente sono...

Il Consigliere MIGLIORE: No, mi perdoni, io sto facendo una domanda tecnica, al Vice Segretario: vorrei sapere se la determinazione di questi particolari è materia e competenza dello Statuto o del Regolamento, per capire cosa stiamo votando perché nello Statuto si enunciano i principi generali. Se lei mi vuole dare una risposta al microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Segretario, prego.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri e signori Assessori, la normativa lascia sostanzialmente piena libertà agli Statuti di stabilire negli schemi generali le norme di principio fondamentale. Ora, nel dettaglio specifico, non c'è un divieto di inserimento di alcune norme che possono trovare posto nel Regolamento comunale, perché negli Statuti, per esempio, si può adottare la formula: "Le modalità di regolamentazione e di funzionamento delle Commissioni sono demandate al Regolamento", però non è che nello Statuto, che è norma superiore ed è il regolamento dei regolamenti, è vietato inserire qualche direttiva o qualche disposizione che entra nello Statuto; è come il discorso, per esempio, che riguarda le votazioni, che sono stabilite per legge, ma normalmente il funzionamento del Consiglio Comunale, per esempio, prevede all'interno dello stesso funzionamento del Consiglio le votazioni, cioè la norma superiore può contenere norme di dettaglio che vanno ad incidere sul regolamento di dettaglio.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, scusi, Segretario, ma l'articolo 24, al comma 5, dice che anche i poteri dei Gruppi consiliari, l'organizzazione dei loro lavori, la costituzione sono tutte cose demandate poi al Regolamento, invece stiamo mettendo il Regolamento nella norma dello Statuto; per carità, potete fare quello che volete ed è chiaro che si sta facendo questo, perfetto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si è scesi nel dettaglio. Allora, andiamo alla votazione. Consigliere, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Il subemendamento all'emendamento 1, che ha come primo firmatario il Capogruppo Massari, proposto da noi e condiviso da voi e dal Movimento Città, in

reanta e un subemendamento che va a correggere l'emendamento n. 1 presentato dal collega Stevanato, ma non correggere nel senso che vogliamo correggere un emendamento legittimo presentato dal collega, ma va a paragonarsi con gli emendamenti 5 e 6 presentati dal Capogruppo Giorgio Massari, che andavano nella precedente versione in contrasto sicuramente con l'emendamento n. 1.

Siccome la nostra intenzione e l'intenzione di chi presenta emendamenti è sempre migliorativa nei confronti di un atto, siamo andati a permetterci di perfezionare questo emendamento in modo da renderlo compatibile con gli emendamenti 5 e gli emendamenti 6, che già su questo argomento ritornavano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'emendamento 5 chiaramente, se verrà votato, sarà superato.

Allora, il Consigliere Gulino, il Consigliere Spadola e il Consigliere D'Asta sono nominati scrutatori.

Prego, stiamo votando il subemendamento 2 all'emendamento n. 1.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 26, assenti 4, voti favorevoli 20, voti contrari 6, astenuti 0: il subemendamento viene approvato dal Consiglio.

Ora votiamo l'emendamento n. 1 così come è stato sub emendato: ripetiamo la votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella, no; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, sì; Morando, no; Federico, assente; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, no; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 26 presenti, assenti 4, voti favorevoli 20, voti contrari 6, astenuti 0: l'emendamento 1, così come è stato sub emendato, viene approvato dal Consiglio. Passiamo all'emendamento n. 2, che è stato presentato dal Consigliere Stevanato Maurizio. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, Presidente. Di fatto questo emendamento viene superato e, così come spiegavo, desidero ritirare le modifiche che avevo proposto all'articolo 27 e all'articolo 30, seguendo anche un po' i suggerimenti che, durante il dibattito, sono emersi sull'articolo 27 che, così come era formulato, non era chiaro nell'intenzione che io volevo esprimere. Quindi confermo di ritirare la modifica all'articolo 27 e all'articolo 30 e, di conseguenza, supero anche l'emendamento, a mio avviso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora lei ritira chiaramente l'emendamento perché ritira le proposte stesse di modifica allo Statuto e, modificando le proposte, chiaramente viene meno anche l'emendamento. Sono all'articolo 27 e all'articolo 30 ter. Va bene.

Allora, possiamo procedere con l'emendamento n. 3: venga a firmare qua l'emendamento n. 3 che è presentato sempre dal Consigliere Stevanato Maurizio e riguarda l'articolo 30 quinque. Consigliere Stevanato, prego, emendamento n. 3.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, Presidente, dovrebbe esserci un subemendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, c'è un subemendamento 3 all'emendamento n. 3 che è stato presentato dalla Consigliera Disca e dal Consigliere Stevanato, però io non l'avevo neanche firmato e, per questo motivo, non lo sapevo. Allora sospendiamo cinque minuti il Consiglio per fare in modo da fare la copia e ve lo diamo, anche se, in effetti, è molto semplice: questo subemendamento

all'emendamento n. 3, che ha i pareri già favorevoli, dice di sostituire la frase "da sei Assessori" con la frase "dal numero previsto dalla normativa". Era una questione che avevamo anche fatto rilevare noi.

Allora, l'attuale emendamento n. 3 sosteneva questo: "La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da sei Assessori, nel rispetto della normativa legislativa"; chiaramente, invece di mettere sei, non possiamo mettere un numero fisso nello Statuto, che poi può cambiare in rapporto alla norma, per cui chi l'aveva presentato aveva detto giustamente di sostituire la frase "da sei Assessori" con la frase "dal numero previsto dalla normativa vigente", quindi questa è una cosa proprio normale.

Prego, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Solo una cosa: per quanto riguarda, invece, la presenza femminile nella Giunta, mi pare che la normativa parlasse di un terzo dei componenti della Giunta e, se non ricordo male...

Il Presidente del Consiglio IACONO: In Sicilia non è messo un terzo.

Il Consigliere MIGLIORE: E com'è in Sicilia, che io non lo so?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bisogna garantire che ci sia la presenza, ma in ogni caso qui mettiamo che ci sia il rispetto della normativa sulla parità di genere.

Il Consigliere MIGLIORE: E sì, e quale è la normativa? Sto chiedendo lumi al Segretario Generale: quale è la normativa?

Il Segretario Generale SCALOGNA: La legge 6 del 2011 di modifica della legge 30 prevede che sia inserita la parità di genere.

Il Consigliere MIGLIORE: In quale misura? Io credo, se non ricordo male, che invece sia specificata la percentuale: se possiamo controllare un attimo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Comunque in ogni caso si diceva che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, come spiegazione si può dare, ma con il discorso dell'emendamento c'entra poco perché in effetti l'emendamento parla della normativa generale.

Il Consigliere MIGLIORE: No, Presidente, l'emendamento dice che non può essere nella misura superiore alla metà dei propri componenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' sulla normativa nazionale che c'è un rispetto da parte... deve essere un terzo per quanto riguarda la presenza in Giunta.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, solo per capire, Presidente, non si arrabbi. L'emendamento dice: "La Giunta Comunale comunque non può essere composta da Consiglieri Comunali in misura superiore alla metà dei propri componenti".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma qua non c'è un discorso di maschi e femmine: "La Giunta Comunale comunque non può essere composta da Consiglieri Comunali in misura superiore alla metà dei propri componenti".

Il Segretario Generale SCALOGNA: Questo è per i Consiglieri Comunali.

Il Consigliere MIGLIORE: Me lo spiega? Perché non è chiaro, non l'ho capito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perche purtroppo, con la legge regionale o è prevista la possibilità in Sicilia che i Consiglieri Comunali facciano anche gli Assessori, come purtroppo in alcuni Comuni avviene e quindi purtroppo è legge e io non sono d'accordo completamente.

Il Consigliere MIGLIORE: E devono essere massimo tre, ma io so due.

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, il 50%.

Il Consigliere MIGLIORE: Il 50%? Se lo dite voi, va bene.

Il Segretario Generale SCALOGNA: E' così, è la legge 6 che lo prevede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma in ogni caso qui stiamo mettendo un numero di Assessori nel rispetto delle normative legislative.

Il Consigliere MIGLIORE: Ma infatti io li toglierei questi numeri, metterei "nel rispetto...", però fate voi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma sì, anche questo in effetti: Consiglieri in misura superiore non alla metà, ma come prevedono le norme vigenti; è la stessa cosa, è giusta. Quindi il subemendamento stesso, se lo volete fare diverso, però si può mettere anche questo modificato per i Consiglieri Comunali: ha una logica chiaramente.

Va bene, due minuti di sospensione, il tempo che modifichiamo questo subemendamento: il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 12.21 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 12.40 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ora ad ogni sospensione, tra l'altro, dobbiamo stare attenti perché poi ogni volta ci sono problemi. Io debbo fare purtroppo una rettifica sul numero dei voti favorevoli per le precedenti votazioni perché i voti favorevoli non erano 20, ma erano 21 sia per il subemendamento 2 all'emendamento 1, sia per l'emendamento 1 votato poi nella sua globalità, perché in effetti non è stato considerato il voto, che era stato invece espresso, da una Consigliera nella parte finale, che è la Consigliera Sigona. Quindi i voti sono 21 e l'esito del voto è stato: nel subemendamento 2 all'emendamento 1 27 presenti, 3 assenti, 21 voti favorevoli, 6 voti contrari e astenuti 0, così come sull'emendamento 1 come è stato sub emendato è di 27 presenti, 3 assenti, voti favorevole 21, voti contrari 6, astenuti 0.

Detto questo, torniamo al subemendamento 3 all'emendamento n. 3, che è in questa forma ed è una cosa semplice perché, tra l'altro, è solo una questione di eseguire la normativa: sostituire la frase "sei Assessori" con la frase "dal numero di Assessori previsto dalla normativa vigente" e poi sostituire la frase "in misura superiore alla metà dei propri componenti" con la frase "nella misura prevista dalla normativa vigente". È stato presentato dalla Consigliera Disca Sebastiana e dal Consigliere Stevanato Maurizio.

Sono presenti gli scrutatori, quindi possiamo passare alla votazione; prego, cerchiamo di stare attenti.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola, sì; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 21 presenti, assenti 9, voti favorevoli 21 su 21: all'unanimità il subemendamento 3 all'emendamento 3 viene approvato dal Consiglio Comunale.

Votiamo adesso l'emendamento 3 così come è stato sub emendato; prego.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Turnino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schinina, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 21 presenti, 9 assenti, 21 voti favorevoli su 21: l'emendamento 3, così come è stato subemendato viene approvato all'unanimità dal Consiglio.

Chiederei ai Consiglieri, essendoci votazioni in successione, di essere presenti all'interno del Consiglio, chi vuole esprimere il proprio voto.

Allora, siamo all'emendamento n. 4, che è stato presentato dal Consigliere Salvatore Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Sì, grazie, Presidente.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siccome può darsi che ci siano novità sull'emendamento stesso, Consigliere, quindi può venire anche meno la materia.

Il Consigliere DIPASQUALE: Allora, il mio emendamento tende a modificare l'articolo 10: siccome il collega Morando aveva sollevato già il problema dell'articolo 10 che non era modificabile, però volevo un parere del Segretario e, se questo non è possibile farlo, è giusto che io ritiri il mio emendamento e presenterò poi la mia proposta in seguito, se è così; però vorrei un parere del Segretario perché l'articolo 10 non è inserito nella lista delle modifiche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusi, Consigliere Dipasquale, dobbiamo capire: lei lo ritira o chiede un parere? Perché un parere non ha senso: lei deve decidere se lo deve ritirare o meno.

Il Consigliere DIPASQUALE: Io posso relazionare sul punto tranquillamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma deve relazionare o lo deve ritirare? Perché se relaziona significa che non lo ritira.

Il Consigliere DIPASQUALE: Io non lo ritiro in quanto i pareri sono favorevoli e io posso relazionare tranquillamente, non è un problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non lo vuole ritirare allora?

Il Consigliere DIPASQUALE: Io non lo ritiro in quanto ho i pareri favorevoli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E allora, se non lo ritira, può relazionare; in Ufficio di Presidenza era stato detto che era da ritirare. Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Io sull'emendamento 4, prima che ne discuta il Consigliere Dipasquale, volevo chiedere al Segretario Generale la motivazione che spinge il Segretario a mettere il parere favorevole perché, secondo me, come avevo già accennato ieri durante la discussione, questo emendamento è inaccettabile e non è legittimo solo perché stiamo parlando di una proposta d'iniziativa consiliare, dove viene citata la modifica di alcuni articoli secondo la proposta del Consigliere Stevanato, che sono l'articolo 16, l'articolo 24, l'articolo 26, l'articolo 27, l'articolo 28 bis, 30 ter, 19 e così via. Ci sono diversi articoli di cui non esiste l'articolo 10, quindi io sono convinto che gli emendamenti possono essere fatti solo ed esclusivamente negli articoli contenuti nella proposta di Stevanato.

Questo emendamento era previsto come proposta d'iniziativa consiliare del Consigliere Dipasquale, che è stata ritirata, quindi non è in discussione e, secondo me, è inaccettabile e chiedo come mai sia stato dato parere favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, ora manca il Segretario Generale. Allora, Consigliere Morando, tanto per capire meglio i temi della questione, perché è stato dato il parere dal Segretario Generale e non l'aveva seguito il dottore Lumiera; in sostanza diceva che non era inserito questo tra le proposte di modifica che erano state fatte: volevo capire meglio il quesito qual è.

Il Consigliere MORANDO: Cerco di esprimermi meglio: oggi stiamo discutendo su una proposta d'iniziativa consiliare del Consigliere Stevanato, che va a modificare solo alcuni articoli, quindi secondo la mia visione, si possono emendare solo gli articoli previsti nella proposta del Consigliere Stevanato. Se così non è, era possibile oggi emendare tutti gli articoli dello Statuto: se viene accettata la modifica...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Morando, le modifiche all'articolo 10 erano state già presentate a suo tempo: il problema è che è stata ritirata.

Il Consigliere MORANDO: E' stata ritirata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi probabilmente, quando ha dato il parere favorevole, l'ha fatto sulle modifiche, invece l'ha fatto successivo al ritiro e quindi è chiaro: se c'è un ritiro, che cosa deve...?

Il Consigliere MORANDO: E' stata ritirata prima la proposta del Consigliere Dipasquale e questo emendamento non ha modo di esistere: è inaccettabile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché l'articolo 10 era uno di quegli articoli di cui avevamo anche parlato in sede di Commissione il giorno prima e che rientrava.

Il Consigliere MORANDO: Perfetto, ma è stata ritirata quella proposta, perciò non è in esame: è stata ritirata prima di fare questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' chiaro: se è stata ritirata, ha ragione perfettamente.

Il Consigliere MORANDO: Quindi chiedo che venga ritirato questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, la mozione che ha fatto il Consigliere Morando credo sia chiara a tutti, ma ci sono due cose che non mi sono chiare: una è se il Consigliere Dipasquale lo ritira o non lo ritira, quindi magari poi lo chiamiamo a chiarire la sua posizione, l'altra è che ricordo che l'articolo 10 è stato ritirato mi pare l'altro ieri; inoltre vorrei sapere come sono stati dati i pareri favorevoli ad un emendamento su un articolo che è stato ritirato, però questo me lo deve spiegare il Segretario ovviamente, se è possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, tutto è possibile quando si fanno le richieste, non è che è qua c'è qualcuno che vuole precludere: stiamo cercando di capire meglio e tutti dobbiamo capire, perché infatti pensavo che fosso ritirato. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, proprio per questo motivo io volevo chiedere, se non chiedo troppo visto che già ne abbiamo fatte tante, se facciamo una sospensione di due minuti, anche rimanendo in aula per dare la possibilità al Segretario di venire, così abbiamo tutti chiara la situazione perché, a quanto ho capito, non è chiara neanche ad alcuni dalla maggioranza, quindi fermiamoci un minuto e ne riparliamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, però dobbiamo essere anche maturi perché ogni volta che c'è una sospensione, poi dobbiamo rincorrere perché una volta manca l'Assessore, una volta manca il Segretario, altre volte mancano i Consiglieri. Scusate, non c'è sospensione.

Consigliere Dipasquale, prego.

Il Consigliere DIPASQUALE: C'è stato forse un equivoco in quanto io ho presentato una proposta di modifica all'articolo 10 e forse il fatto che ho ritirato la proposta ma ho fatto comunque l'emendamento magari è un mio errore, però non è un problema: io ritiro il mio emendamento e lo presenterò come iniziativa, così chiudiamo le polemiche. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora intanto lei ritira: allora venga all'ufficio Atti del Consiglio e lo ritiri. Rimane il fatto che c'è stato un parere favorevole e questa è una delle vicende che dobbiamo chiarire, perché ha dato il parere favorevole.

Intanto, per quanto riguarda i lavori del Consiglio, viene reiterato questo, il n. 4 e poi capiremo perché hanno dato questo parere favorevole: appena viene il Segretario ce lo facciamo chiarire. Allora, ritirato l'emendamento n. 4, andiamo all'emendamento n. 5, che è presentato dal Consigliere Massari. Consigliere Massari, questo è l'emendamento che è comprensivo del subemendamento 2 votato all'emendamento n. 1, quindi ritengo che lo debba ritirare lei questo. Va bene, allora l'emendamento 5 viene ritirato dal proponente e la motivazione è che questa parte della composizione a un terzo l'abbiamo votata come subemendamento 2 all'emendamento 1.

Quindi passiamo all'emendamento n. 6, che riguarda la norma transitoria ed è presentato sempre dal Consigliere Massari; Consigliere Massari, per cortesia, siamo all'emendamento n. 6 presentato da lei; prego.

Il Consigliere MASSARI: Posso fare un passo indietro? Quindi l'emendamento 5, come lei giustamente ha detto, è stato ritirato perché, nel subemendamento che abbiamo fatto al primo emendamento veniva assorbito quanto scritto in questo emendamento e cioè che le Commissioni permanenti sono costruite fino a un terzo del numero dei Consiglieri: questo era un elemento che nella discussione di ieri ho abbastanza a lungo presentato. Quindi, per questo motivo, l'emendamento cinque non ha più motivo di esistere perché è stato approvato quanto noi, come Partito Democratico, chiedevamo, cioè che si riducesse il numero complessivo dei commissari e quindi che le Commissioni fossero sostanzialmente di dieci componenti.

Alla luce anche della discussione che poi si è avuta e con l'impegno chiaramente che nel Regolamento che si andrà a modificare questa norma venga mantenuta nelle principio indicato, è chiaro che anche questa norma transitoria va ritirata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie Consigliere Massari, allora viene ritirato anche questo emendamento. Consigliera Migliore per che cosa, per mozione?

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io vorrei capire e torno sempre sulla questione: noi oggi stiamo discutendo lo Statuto o il Regolamento? Stiamo discutendo lo Statuto e io credo che qualcuno di questi emendamenti vada ad incidere invece sul Regolamento e non credo che sia possibile andare a stabilire ciò che va stabilito nel Regolamento. Segretario, se per lei anche questo è possibile, come la pregiudiziale che abbiamo fatto, cortesemente lo dica a microfono e io chiedo un altro quesito e lei mi risponderà per iscritto: mi deve dire se possiamo andare a fare... Me lo dica tranquillamente, lei sa che io la rispetto moltissimo: io glielo chiederò per iscritto di nuovo, le chiedo anche un parere per iscritto.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, giusto per capirci, per quanto riguarda la pregiudiziale, riceverete la risposta nei modi e nei termini in cui... No, non è questione di superata o non superata, il problema è che l'avete formalizzato e io ad una formalizzazione rispondo con una nota: questo giusto per capirci.

Allora, la norma dice che si fa riferimento alle norme previste dallo Statuto e dal Regolamento, quindi non è detto che alcune norme dello Statuto non possano essere anche di dettaglio, nel senso che queste poi

ovviamente, se vengono messe dallo Statuto che è norma di carattere superiore rispetto al Regolamento, poi chiaramente occorrerà che il Regolamento si adegui a quanto c'è scritto nello Statuto. Quindi la legge fa riferimento alle norme dello Statuto ed al Regolamento: c'è proprio la norma precisa, se la troviamo, così lasciamo tutti tranquilli e siamo nelle condizioni di poter tutti in tranquillità andare avanti, senza avere questi dubbi, queste perplessità, che è normale che ci siano, ma che è giusto ed opportuno che vengano superata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliera, però stiamo parlando di qualcosa che non esiste, perché è stato ritirato l'emendamento 6, quindi non capisce quale è la materia di cui lei dice che stiamo operando travalicando i confini del Regolamento: mi faccia capire.

Il Consigliere MIGLIORE: Perché l'altro emendamento...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma l'altro è stato già votato.

Il Consigliere MIGLIORE: Appunto, ed è il Regolamento. Io chiedo al Segretario Generale, e glielo chiedo per iscritto, di avere un altro parere scritto su che cosa stiamo discutendo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Questo diritto io, come detto, lo ritengo irrituale, però la risposta sarà puntuale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, perfetto, allora possiamo procedere con l'emendamento n. 7, che è stato ritirato anche, quindi se deve approfondire, il 7 è stato già ritirato: era stato presentato dal Consigliere Lalacqua ed è stato ritirato.

Scusate, abbiamo fatto quattro o cinque sospensioni: se c'è una motivazione la facciamo.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, ma è la prima che chiediamo, Presidente, ne abbiamo bisogno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, intanto diciamo che l'emendamento 7 è stato ritirato e siamo all'atto dell'emendamento n. 8. Altri cinque minuti di sospensione: concessa la sospensione.

Si dà atto che alle ore 13.04 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 13.33 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dopo questa sospensione abbiamo come discussione l'emendamento n. 8, che è stato presentato dai Consiglieri Tumino, La Porta, Migliore, Marino e Nicita. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, io intanto mi scuso per non aver potuto partecipare ai lavori del Consiglio fino a questo momento perché purtroppo sono stato impegnato per ragioni di lavoro altrove e arrivo giustappunto per iniziare a discutere dell'emendamento n. 8 che porta la mia firma come primo sottoscrittore, ma che ha visto la condivisione della maggior parte dei componenti dell'opposizione.

L'avevamo detto in seduta di discussione generale: ci preoccupavamo di modificare questo Statuto nella parte in cui viene detto che i Gruppi consiliari devono essere costituiti da almeno due Consiglieri. Beh, noi abbiamo, Presidente, la sensazione che questo Statuto è disegnato ad arte per qualcuno, ci è stato detto che i principi che hanno portato gli estensori delle modifiche sono nobili (efficienza, efficacia, tante belle parole), invece noi riteniamo che è una mortificazione della democrazia così come pensato questo Statuto perché limita la rappresentanza democratica, limita la partecipazione alla politica.

Veda, se passa così come è pensato lo Statuto, i monogruppi scompariranno e bisognerà raggiungere una quota dell'11-12% perché un partito possa avere rappresentanza in seno al Consiglio Comunale. Questa è una cosa che non sta né in cielo, né in terra, riteniamo che sia una mortificazione proprio della

rappresentanza e delle identità politiche, perché in ogni competizione elettorale ci sono formazioni civiche che nascono al momento per offrire un progetto alla città e ci sono partiti che, invece, hanno un radicamento locale, regionale, nazionale ed europeo e di questi partiti non se ne vuole più tenere conto evidentemente, perché se non si raggiunge la percentuale dell'11% non si avrà la possibilità di essere rappresentati; questa volta in questa competizione elettorale questo limite lo ha raggiunto solo il PD e gli altri si sono mantenuti sotto questa soglia.

Beh, allora, siccome noi riteniamo che, se dobbiamo andare nella logica dell'efficienza e dell'efficacia, proviamo a stringerà ancora il cerchio, Presidente, e a costituire due o tre Gruppi, in modo da snellire veramente le attività consiliari, perché io ero assente ma mi hanno raccontato che è stato votato un emendamento che porta a 10 i componenti delle Commissioni, votandolo all'interno dello Statuto, un'altra cosa che mi sa di strano perché negli Statuti non si può regolamentare la composizione delle Commissioni, però questa è una cosa che poi andremo a vedere successivamente nel dettaglio. E poi magari, quando parleremo di Regolamento, avremo l'occasione di dire perché non era possibile farlo.

Ma a questo punto, se la volontà dell'aula consiliare è quella di andare nella logica dell'efficienza e della snellezza delle procedure, possiamo anche immaginare di costituire Gruppi consiliari formati da almeno tre persone: chi deve essere rappresentato in quest'aula in termini politici deve avere una rappresentanza importante, deve avere almeno il 15% dei consensi elettorali. Oggi, caro Presidente, si consuma un momento importante e l'approvazione di questo emendamento va nella direzione di fare giustizia a tutti, per evitare che ci siano figli e figliastri ancora una volta, perché vi sono diversi monogruppi, vi è un Gruppo di due che si è formato in corso d'opera perché non è nato così e mi rivolgo al Gruppo Partecipiamo, quello del Presidente Iacono, che in corso d'opera è riuscito ad attrarre a sé un componente del Consiglio Comunale.

Allora non è certamente una cosa contro, perché noi siamo sempre abituati a lavorare per, Presidente, ma riteniamo che allora si debba dire fino in fondo la verità: se c'è questa condizione di voler snellire, di non voler appesantire procedimenti, di voler essere messi nelle condizioni di operare al meglio, proviamo a stringere ancora di più i cordoni e a raccontare alla città che da questo momento in poi vi è un obbligo: via i monogruppi, perché siete scomodi, perché date fastidio, perché siete troppo attenti, guardate troppo attentamente le carte...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO: Via i Gruppi da due che non esistono in Consiglio Comunale, si sono formati, non sono stati eletti, si sono formati successivamente all'elezione e manteniamo i Gruppi da tre, per lo meno diamo un senso al ragionamento. Se così non fosse, evidentemente le ragioni che sottintendono all'estensione delle modifiche sono altre, non sono certamente note, sono oscure ma, mi creda, noi siamo per fare le cose nella più assoluta trasparenza e confidiamo che l'intera aula possa votare questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io ci tengo a parlare su questo emendamento perché questo emendamento ha una storia, Maurizio, ben precisa che tu hai appena detto e che io vorrei completare. Sapete benissimo qual è il nostro principio, l'abbiamo ripetuto tante volte: la soppressione dei monogruppi e la mortificazione della rappresentanza popolare; diceva Maurizio quando ci sono liste civiche, ma immaginate anche nella rappresentanza di partiti regionali e nazionali. Questa è una cosa peraltro fatta in corso d'opera, di cui vi assumete la responsabilità. Ma noi a un certo punto abbiamo accettato questa mortificazione, l'ha sostenuta anche il PD per bocca del proprio Capogruppo in Commissione e noi ringraziamo il PD, che non avrebbe questo problema, ma lo ringraziamo apertamente.

Però poi, rileggendo la relazione dei firmatari di questa proposta, quindi del Consigliere Stevanato e del Consigliere Ialacqua, ci soffermiamo sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa e allora, Maurizio, ti dico una cosa e la dico ufficialmente: mi ha convinto il voler trovare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità. Oggi lavoriamo per l'efficacia e l'efficienza, subito dopo lavoreremo per l'economicità di questo Consiglio Comunale e ci faremo carico di fare una proposta a tutti, al Consiglio

Comunale, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Sindaco: non possiamo azzardare, e voi lo sapete, perché ci sono le normative, però di sicuro possiamo prendere un euro simbolico di rimborso; ma di questo ce ne occupiamo dopo e presenteremo questa proposta.

Poi ho visto l'emendamento n. 7 presentato dal Consigliere Ialacqua, dove proponeva di portare il Gruppo Consiliare minimo da due a tre, perché nella logica della sua proposta va a migliorare l'efficacia e l'efficienza e siccome noi ci siamo convinti di questo, Presidente, non abbiamo capito perché il mio amico Carmelo Ialacqua ha ritirato l'emendamento, non lo capisco, perché è in contraddizione con il senso dell'efficacia e dell'efficienza che noi vogliamo raggiungere. E allora, Maurizio, mi chiedo, cara Manuela, cos'è cambiato dall'altro ieri ad oggi e cosa ha spinto il Consigliere Ialacqua a presentare prima l'emendamento e a dire a noi per microfono "Non fate le vittime" e noi oggi le vittime non le vogliamo fare, Carmelo, noi oggi le vittime non le facciamo, noi raccogliamo il messaggio dell'efficacia e dell'efficienza e noi a quest'aula proponiamo di votare la vera rivoluzione e di fare i Gruppi di minimo tre.

E giochiamo sul campo, Presidente, non giochiamo con gli accordi sottobanco: noi giochiamo sul campo e sfidiamo l'aula a fare la vera rivoluzione, quella di mettere il tetto di minimo tre, non due, così riduciamo ancora di più i Gruppi, lo sapete? Noi siamo un Gruppo da tre che è il PD e tutto il resto siamo otto, se facciamo i Gruppi di due, sono quattro Gruppi e se li facciamo da tre sono tre i Gruppi e quindi risparmiamo anche, altro che efficienza!

Allora dobbiamo essere coerenti quando diciamo le cose, dobbiamo essere coerenti con le rivoluzioni e con i principi che andiamo enunciando e noi dell'opposizione ci assumiamo questa responsabilità e vi veniamo incontro: sottoponiamo all'aula quella che per noi è la vera rivoluzione, a meno che non sia cucita addosso la modifica dello Statuto a qualcuno e allora questo ci dispiace perché le riforme non si possono cucire addosso a nessuno, ma valgono per adesso, valgono per il prossimo futuro, valgono fino a quando qualche altra maggioranza o qualche altro rispettabile Consiglio Comunale non decida di ricambiare le regole.

Quindi questa è la nostra posizione e invitiamo l'aula fortemente a fare la vera rivoluzione che vi siete prefissi e quindi proponiamo i Gruppi da tre.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Quindi, per esserci efficienza ed efficacia bisogna avere un numero di tre, il che significa che in questo Consiglio Comunale non c'è stata mai né efficacia e né efficienza: per le cose che dite voi, linearmente il sillogismo aristotelico porta a questo, che fino ad adesso non c'è stata mai né efficienza né efficacia, quindi prendiamo atto che i monogruppi non hanno mai portato efficienza.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: In effetti quello che è stato citato dalla Consigliera Migliore che io ho scritto è relazione relativa alla proposta che io ho siglato insieme al Consigliere Stevanato, che riguarda il Regolamento. Quindi io accolgo l'invito che fanno i colleghi a non confondere le due cose: Statuto e Regolamento, perché in molti Statuti sono presenti alcune norme che poi vengono ulteriormente sviluppate nei Regolamenti relativi alla composizione numerica.

Però io qui voglio dire che il Consigliere Tumino giustamente si scusava perché stamattina, per motivi sicuramente importanti – e ci augureremmo tutti di avere incombenze derivanti dal lavoro – riconosceva di essere stato assente nella prima parte della mattinata, quando è successa una cosa importante, cioè si è inserito questo principio, che era quello a cui tenevo io maggiormente, che la composizione numerica delle Commissioni non andava oltre un terzo delle presenze in Consiglio. Fino a ieri questo elemento non era presente e che cosa poteva succedere, quindi, a mio avviso? Che nel momento in cui non si fosse raggiunto nessun tipo di accordo, non sarebbe cambiato nulla e dunque le composizioni delle Commissioni sarebbero state legate al raggruppamento in aula. Quindi il raggruppamento in aula di per sé non ha nulla a che vedere né con l'efficacia e l'efficienza da questo punto di vista, né tantomeno con la rappresentatività politica perché, come ho detto più volte, ci sono Consigli in cui il minimo è quattro e ce ne sono tanti: io vi cito Cagliari, ma ne posso citare tanti altri e ci sono Consigli in cui addirittura i Gruppi misti, in virtù proprio di questo eccesso, sono formati da sei-sette persone e anche qui ve ne posso citare tanti.

Vista la novità di stamattina e considerando un altro fatto, cioè che io già avevo presente che era rischioso, il fatto è questo: nel momento in cui la riforma Baccei dovesse prendere il largo, questo Consiglio

riurrebbe di molto gli effettivi; a questo punto non potremmo nemmeno costituire Gruppi da tre, perché bisognerebbe avere un suffragio elettorale talmente alto da andare poi in realtà ad alimentare esclusivamente il Gruppo Misto. Ecco perché, dopo i fatti di grande novità che dal mio punto di vista, rispetto alla mia originale proposta che era efficacia, efficienza ed economicità dei lavori in aula e di Commissione, dopo questo fatto io sono arrivato alla conclusione che in effetti poteva essere punitiva per il gioco elettorale la misura di tre in un Consiglio piccolo come si prefigura quello nostro di qua ai prossimi anni. Questo perché le riforme – ma in realtà sono aggiustamenti – di Regolamenti e Statuti qui vengono fatti non tenendo l'occhio all'oggi, ma in prospettiva.

Allora, voi state enfatizzando il fatto che c'è stato un Gruppo formato da due persone, ma io posso dire che si è formato un Gruppo da tre e posso anche dire che probabilmente di fatto – attenzione, non voglio essere assolutamente irriguardoso – i Gruppi da due sono due, ne abbiamo uno da tre e che cosa voglio dire con questo? Che la dinamica politica ordinaria porta a una ricomposizione dei Gruppi, che ci sta completamente nel gioco elettorale. Qui si sta parlando di Gruppo iniziale e, se andate a vedere la composizione dei Consigli Comunali di Catania e di Palermo, vi accorgrete che nel giro di due anni e mezzo c'è stato un rimescolamento di carte incredibile, che avviene sia dentro che fuori l'aula, dove addirittura i giochi politici vengono anche fatti tenendo d'occhio la composizione consiliare. Quindi, io sono sicuro che la composizione dei Gruppi cambierà anche qui, a prescindere.

Quello che io ho voluto ribadire qui è questo: il tre potrebbe essere punitivo e l'avevo inserito solo in mancanza di una certezza della regolamentazione delle Commissioni, oggi ho una certezza che è derivata dal voto di stamattina e credo di aver contribuito anche a questo, quindi a una mediazione, e allora a quel punto, secondo me, l'elemento tecnico che salvaguarda il Gruppo in ingresso è il numero due, considerando la dimensione del nostro Consiglio, che era esattamente la proposta iniziale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Il Consigliere Ialacqua mi ha dato lo spunto per intervenire, cioè ha detto che, vista la riforma che è in atto da parte della Regione Siciliana, allora io mi chiedo – era noto a tutti questo – perché andare a cambiare le regole in corso d'opera: si poteva anche aspettare cosa venisse deciso e poi in merito si poteva anche intervenire come Consiglio Comunale.

Si parlava di economizzare i costi, dell'efficienza delle Commissioni e dei lavori in aula, dello snellimento della macchina burocratica che la politica impone: io sono d'accordo, d'accordissimo su questo, però mi viene il dubbio se qua, iniziando da oggi con la modifica dello Statuto e successivamente con quella del Regolamento, si vogliono mirare i tre obiettivi, ma io ho i miei dubbi. Prima di tutto io ho sempre sostenuto, come molti Consiglieri dell'opposizione, l'identità politica di pensiero e ne sono convinto anche oggi: la soppressione dei monogruppi, secondo me, vieta quello che ho detto io, in cui io credo, perché siamo differenti l'uno dall'altro e anche nei Gruppi c'è diversità, Presidente.

Tutto questo che si sta perpetrando oggi non lo condivido assolutamente: si poteva aspettare e poi ci adeguavamo a quello che veniva dopo; se tutto questo deve essere fatto, deve essere fatto a 360 gradi, secondo me, sia per l'economicità dei lavori, sia soprattutto per l'efficienza e per lo snellimento dei lavori e sono d'accordo con quanto detto dai Consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto, da Tumino e dalla Consigliera Migliore, sempre per questo motivo: portare a un minimo di tre Consiglieri i Gruppi in aula. Qualcuno sorride, ma io sono un'identità diversa dalla Consigliera Marino, da Gianluca Morando, da Leggio e, visto che siamo in questa direzione e vogliamo fare realmente una rivoluzione, mi avete convinto, perché avevo scritto tutt'altro qua, tranne che mi devo ricredere su quello che possibilmente non verrà fatto successivamente e anche ora con la votazione di questo atto.

Quindi io sono d'accordo all'istituzione dei Gruppi di tre e presenteremo un atto di indirizzo che io ho firmato, però, caro signor Presidente, se questo non avverrà – qua non ci sono interessi personali da parte di nessuno, è giusto? – allora devo leggere un po' quello che avevo scritto stamattina a casa, perché non avevo niente da fare e mi sono messo a scrivere qualcosa. Se lo ricorda lei Edoardo Bennato, Presidente? Forse lei è più piccolo di me, ma forse il Consigliere Ialacqua se lo ricorda, assieme a tutti gli altri cantautori che io apprezzavo. Forse è questo che io volevo dire stamattina, però mi hanno convinto e quindi sono in questa direzione e non voglio essere smentito e non vi dovete smentire neanche voi maggioranza, città e

Partecipiamo: la buona politica viene da questo. Se la ricorda la canzone "Signor Censore" cosa diceva? Glielo dico io cosa c'era scritto: "Signor Censore che fai lezioni di morale", ma qua morale non ne impartiamo a nessuno, né noi e neanche voi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha già concluso l'intervento, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Un minuto, qual è il problema? Due minuti in più, tanto gli interventi sono sette-otto. "Tu che hai l'appalto di separare il bene e il male", perché voi vi siete sempre catalogati nel bene e da questa parte c'è il male: non è così?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, sennò poi devono fare altri interventi e non finiamo più: sta toccando temi di moralità che mi pare che... la moralità è una cosa seria.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi io propongo a quest'aula di votare quest'atto di indirizzo che noi andremo a fare e a presentare, ma non solo per il Consiglio Comunale. I Gruppi sono questi e poi ne parleremo in sede di Regolamento, ma su questo punto dei monogruppi lasciamo perdere, anche se voglio la mia identità: quindi tre componenti a Gruppo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. La premessa di questa seduta era quella che mi ero permesso di fare – ma era una mia riflessione – cioè che spesso tutto accade mentre noi pensiamo ad altro e sono sempre più convinto di questo, proprio per le ragioni che stanno avvenendo in altre parti. Allora, c'è la Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Grazie, signor Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, scusate la voce ma è quella che è. Per queste modifiche allo Statuto, ma anche al Regolamento, ne abbiamo sentite e viste di cotte e di crude: l'ultima in ordine di tempo è quella che non merita neanche aggettivi perché è talmente fuori da ogni realtà oggettiva, in quanto riteniamo che sia stata fatta o perché non si conosce nulla sull'argomento che si tratta o per malafede, perché non è possibile attribuire malignamente al Presidente del Consiglio di aver portato adesso in Consiglio le modifiche allo Statuto perché Partecipiamo è entrato in Giunta. Questo, a mio avviso, è un mero attacco e l'ha detto la volta scorsa la Consigliera Nicita. Scusate, io non ho interrotto nessuno, fatemi parlare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, intanto non citiamo nessuno, per cortesia, non polemizziamo; prego.

Il Consigliere CASTRO: Quindi, quanto detto è un attacco sia alla persona del Presidente del Consiglio, sia a Partecipiamo. Vi è una totale dissociazione tra realtà e parole in libertà, un altro segno dell'involuzione, della corsa al ribasso purtroppo di questo Consiglio, che non riesce ad avere una bussola condivisa di rispetto neanche della verità oggettiva dei fatti e degli atti. Vi sono modifiche a Statuto e Regolamento che risalgono già al 2013 e i fatti cronologici, compreso il ricorso al Prefetto e anche altre cose, oltre a tutti i rinvii chiesti proprio dalle minoranze in Consiglio e l'accoglimento sempre da parte del Presidente del Consiglio, sono evidenti, eppure malignamente e scorrettamente si metta nel mezzo Partecipiamo e il Presidente in maniera inutile e dannosa per chi lo fa e non certo per chi lo riceve, signori. Non vogliamo aggiungere altro e non voglio scendere in polemiche, ma solo una puntualizzazione: non siamo sempre stati convinti che la vera democrazia esista in un sistema proporzionale corretto con le soglie di sbarramento; può non esserci alcun allineamento tra Gruppi consiliari e presenza nelle Commissioni consiliari: per Partecipiamo possono assolutamente esistere monogruppi senza che questo dia in automatico il diritto ad essere presenti in tutte le Commissioni che sono, lo voglio ricordare, articolate dal Consiglio Comunale, non obbligatorie, ma meri strumenti organizzativi che possono anche non esserci.

Mettere addirittura il numero minimo di tre per Gruppi consiliari non ci trova per nulla d'accordo, signori, e spiego il perché: un Consigliere per Gruppo rappresenta il 3,33% degli attuali 30 Consigli e su 24...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Tumino.

Il Consigliere CASTRO: Per cui stavo dicendo che un Consigliere per Gruppo rappresenta il 3,33% con gli attuali 30 Consiglieri e su 24 è il 4,16%, per cui andrebbe in linea con una soglia di sbarramento accettabile. Alla Camera dei Deputati il Gruppo minimo, con tante deroga tra l'altro, è di 20, che rappresenta il 3,17%, al Senato della Repubblica il Gruppo minimo è di 10, che rappresenta il 3,17%, per cui se mettiamo tre Consiglieri come Gruppo minimo a Ragusa, avremo il 10% di soglia che è il doppio di quello delle elezioni con la composizione attuale che è il 12,50% nella composizione prossima e quindi ci sembra veramente fuori da ogni logica e per questo invitiamo il Consiglio a rigettare questo emendamento. Ciò non toglie, però, che è stato fatto un accordo di passaggio di Consiglieri a Partecipiamo: non dimentichiamo che anche recentemente un passaggio del genere è stato fatto sia per il PD, sia anche con la Consigliera Migliore, da lei enunciato. Grazie, signor Presidente, ho finito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Castro; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io, a dire il vero, non volevo intervenire perché non sono uno dei firmatari di questo emendamento, ma mi ha stimolato l'intervento della collega che mi ha preceduto e quindi non posso fare altro che ripetere le parole del mio amico Giorgio Massari di qualche giorno fa, di qualche tempo fa: excusatio non petita accusatio manifesta, collega Castro. Lei ha parlato di percentuali, ma forse lei non sa – e qualcuno glielo doveva magari scrivere in quel foglio – che lo sbarramento del 5% fa in modo che i Gruppi consiliari venissero rappresentati in quest'aula, nonché io le ricordo e ricordo a me stesso e a chi forse non lo sa e non lo vuole sapere che io di "Idee per Ragusa" rappresento, unica persona, il 9,5% dei cittadini ragusani, ma questo qualcuno ancora non lo vuole capire. E sono una lista civica, mentre la collega Migliore, che rappresenta un partito nazionale, lo rappresenta con il 9,5% o il 9,6% - adesso non ricordo esattamente i decimali – e il collega Tumino la stessa identica cosa: rappresenta un partito nazionale e il partito nazionale del Movimento Cinque Stelle viene rappresentato con 18 Consiglieri inizialmente con il 9,5%, se dobbiamo parlare di percentuali. Quindi le percentuali di cui lei parla di Camera, di Senato, secondo me sono molto pretestuose.

Secondo me l'emendamento formulato dai colleghi è lineare e rispecchia quanto raccontato nella Conferenza dei Capigruppo, egregiamente presieduta dal Presidente, e ricordo che da sei mesi cerchiamo di trovare una soluzione. Beh, mi pare che oggi la soluzione non è quella che ci siamo detti per sei mesi, Presidente, mi pare che oggi stiamo ritornando indietro e stiamo facendo ritornare la dittatura (forse mi sono vestito di nero per questo, Presidente).

Quindi sono d'accordo quando il collega La Porta dice che si sta sopprimendo la volontà popolare, magari lo dirò nella dichiarazione di voto finale, però non parliamo di percentuali, perché se parliamo di percentuali il Movimento Partecipiamo doveva avere un Consigliere Comunale e ha avuto un Consigliere Comunale così come noi e il Movimento Cinque Stelle ha avuto 18 Consiglieri, ma per effetto di una legge, non certo per effetto della volontà popolare. Quindi non parliamo di percentuali, perché sennò ci incartiamo.

Votate questo Regolamento, votate questo Statuto, votatevelo voi come volete e poi magari un giorno, passandovi la mano sulla coscienza, capirete di aver fatto un errore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, io mi rifaccio anche al Consigliere Mirabella: excusatio non petita accusatio manifesta, ma di che sta parlando, consigliera Castro? Io non le posso ascoltare queste cose, ma come si fa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga intanto alla Presidenza, Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Malignità, bassezza: ma che cosa si dice! Signora Consigliera, ci dia un bello schiaffo morale e voti, invece, questo emendamento e la finisca, per cortesia: ci voti questo emendamento e ci dia un bellissimo e grosso schiaffo morale. Bassezza e malignità sono da altre parti, non certo qua. Come diceva il Consigliere Mirabella, votate voi questo Statuto e poi vi passerete la mano sulla coscienza, Consigliere Ialacqua, quando poi prossimamente ci sarete voi qua all'opposizione; quando lei adesso ha parlato per undici minuti, lo sa che il prossimo discorso... No, assolutamente, sono stati dieci più uno...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma si rivolga alla Presidenza. Chi ha parlato per dieci minuti?

Il Consigliere NICITA: Possiamo rivedere nella registrazione: lei ha parlato per undici minuti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma che cosa dice, Consigliera, ma veramente siamo fuori...! C'è un apparecchio qua che misura tutto e parte da dieci e arriva a cinque: quali dieci minuti! Ma di cosa stiamo parlando! Nessuno parla undici minuti.

Il Consigliere NICITA: E allora ha parlato sei minuti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nemmeno dinanzi allo strumento elettronico lei si convince! Parli per cinque minuti, per cortesia.

Il Consigliere NICITA: Ha parlato sei minuti il Consigliere Ialacqua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non è vero, è falso. Continui a parlare per cinque minuti.

Il Consigliere NICITA: La prossima volta parlerà per quattro minuti e poi si farà questo bel discorso articolato come soltanto lei può fare, perché è veramente bravo, cioè per me è una nota di merito, però certi discorsi così complessi non si possono fare in quattro minuti: si accorgerà anche di questo.

Quindi l'abolizione dei Capigruppo è condivisibile, ma non in corso d'opera, non cambiando i giocatori a partita iniziata, quindi io sono d'accordo a portare i Gruppi da due a tre, perché solo così possiamo ottenere delle ottimizzazioni, snellire le procedure e far risanare le casse del Comune. Il resto sono soltanto chiacchiere, per cui diamo questo bel segno di rivoluzione effettiva, abbiate il coraggio di prendere le decisioni valide, quindi votate questo emendamento che per me veramente ci sta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, scusate; Consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Io sinceramente sto notando molta confusione nei banchi dell'opposizione, perché io vedo che sono usciti con un comunicato stampa lamentandosi che stavamo mettendo un bavaglio alle opposizioni, passandoli da monogruppo a due persone in un Gruppo e adesso loro cosa presentano? Presentano un emendamento dove li vogliono portare addirittura a tre, quindi loro stessi si stanno mettendo un altro bavaglio in più, smontando tutto quello che hanno detto; se poi lo proponevamo noi questo, dicevano che stavamo mettendo un altro ulteriore bavaglio, cioè loro stessi non sanno neanche quello che devono fare con questo emendamento.

Si capisce da lontano che questo emendamento è provocatorio a quello che si vuole fare perché loro stessi non ci credono a quello che hanno fatto e mi fa piacere che il Consigliere Mirabella non l'ha neanche firmato, perché loro non sanno quello che devono fare e lo notiamo anche nei commenti che loro vanno a fare anche negli interventi. A me fa piacere che il Consigliere La Porta parli, anzi spero che ci sia il prossimo programma di "Sarabanda" così andrà lui a parlare delle sue canzoncine, visto che ascolta le canzoni, ma forse era meglio studiare un po' di più quello che era il Regolamento e portare avanti le nostre proposte.

Io sinceramente su questo emendamento così provocatorio mi asterrò dalla votazione. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Non volevo intervenire, non ero in grado di intervenire, ma è necessario che io faccia alcune precisazioni: che l'emendamento è provocatorio non sto neanche a commentarlo, perché si commenta da solo e hanno anche detto i motivi del “provocatorio”, però volevo...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chi intende discutere di altre cose, esca dall'aula, il resto ascolti; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Invece volevo ribadire alcuni concetti che sono stati detti, come efficacia, efficienza, economicità, eccetera: l'efficacia e l'efficienza si ottengono nel complessivo, nel momento in cui si andrà a modificare anche il Regolamento; l'economicità sicuramente non è diminuendo i Gruppi che si ottiene o, per meglio dire, con il Regolamento attuale sì, ma con il Regolamento futuro non sarà più così, per cui io sono parzialmente d'accordo con l'intervento che ha fatto il Consigliere Massari nella discussione generale in cui diceva che i Gruppi con costano; i Gruppi non costeranno – io aggiungo – e per tale motivo riteniamo, perché mi sono posto questo quesito quando ho iniziato a scrivere queste modifiche che, ricordo a tutti, il 23.9.2013 hanno inizio, per cui di democrazia e di ascolto ce n'è stato a più non posso. Non solo, mi si dice che da più di sei mesi cerchiamo la soluzione e dov'è la soluzione? Lei, Presidente, ha condotto egregiamente questa Commissione e quante volte ho sollecitato la soluzione? “Portate una proposta” quante volte l'ho detto? E' mai arrivata questa proposta? E' giunta una proposta a lei che io non so? Noi abbiamo aspettato e abbiamo aspettato a più non posso, ma non possiamo aspettare all'infinito.

Dovevamo darci un termine e oggi forse è questo termine: ritengo corretto e giusto che il Gruppo sia composto da due persone e con il nuovo Regolamento porterà anche economicità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliera Castro, ha già parlato, lasciamo perdere il fatto personale, che poi è stato subito ripreso. Allora, Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, io non volevo intervenire, però tutto quello che sta avvenendo oggi in aula è antidemocratico, mi creda, Presidente, lo definirei scandaloso e mi viene a dire il collega che tutto ciò che proviene da questa parte, cioè dall'opposizione, è provocatorio; allora, signori, oggi abbiamo determinato la fine della democrazia: voi vi voterete questo Statuto, voi vi voterete questo Regolamento, ma voi vi prenderete le responsabilità anche di tutte le conseguenze che ci saranno.

Presidente io sono convinta che tutto quello che oggi si è discusso, se parliamo di democrazie, se parliamo di rispetto, se parliamo di dignità politica, oggi in aula non c'è stato niente di dignità politica; se loro si fanno forti della maggioranza e della forza dei numeri è questo che avete, avete solo i numeri, non avete un contenitore dove mettere le idee, dove fare politica: il vostro dramma è proprio questo: avete solo la maggioranza dei numeri che purtroppo una legge regionale vi ha permesso. Però tutto questo non deve comunque togliere la dignità agli altri, perché noi qua ci siamo perché l'ha voluto Ragusa: non lo dimenticate, non ci stiamo perché ci siamo voluti venire noi. Se voi avete la forza dei numeri oggi – Presidente, sottolineo oggi – 26 febbraio 2015, noi abbiamo avuto la forza dei numeri nel 2013, nella campagna elettorale e siamo legittimati forse più di voi a stare qua in Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Io non vorrei continuare tutte le varie provocazioni, ma qua non si tratta soltanto di provocatorio, caro Presidente, qua si tratta di contraddittorio e non viene da parte di tutta l'opposizione perché oggi stiamo vedendo che ci sono diverse opposizioni con diverse idee, perché questo Statuto, come ho detto inizialmente due giorni fa, deve avere una votazione quanto più ampia possibile. Sono state accolte delle idee di altri partiti, di altri Gruppi e le stiamo portando avanti tutti insieme, quindi quello che ha detto la Consigliera è contrario a quello che penso io e il Consigliere Tumino,

parlano proprio dell'emendamento, ma parlato proprio di numeri e di percentuali alle elezioni, che io condivido; ma siccome è contraddittorio il discorso del Consigliere Tumino con la presentazione di questo emendamento, per questo noi questo emendamento non lo possiamo votare, proprio per i motivi che ha detto il Consigliere Tumino all'inizio.

Inoltre, dirò di più: io condivido in pieno quello che ha detto il Consigliere Ialacqua e per questi motivi noi ci asterremo dal voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Allora possiamo passare alla votazione. Il Consigliere D'Asta manca e allora nomino scrutatori il Consigliere Zaara, il Consigliere Stevanato e il Consigliere Chiaola. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 26 presenti, 4 assenti, 6 voti favorevoli, 2 voti contrari, 18 astenuti: l'emendamento n. 8 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emendamento n. 9, che è stato presentato dal Consigliere Carmelo Ialacqua; prego, Consigliere.

Il Consigliere IALACQUA: Diciamo che è un semplice ma dovuto aggiustamento alla modifica di quell'articolo nel quale si introduce la possibilità di conferire delle deleghe a tema e mancava l'indicazione "a tempo" perché è stato ribadito più volte che l'intenzione è proprio quella di stroncare qualsiasi fenomeno oggi e domani di attribuzione surrettizia di delega a Consiglieri, mentre si vuole circoscrivere sia nel tempo che nel tema la possibilità di conferire a dei Consiglieri che ne abbiano la qualità, l'approfondimento di determinate questioni di particolare importanza per l'Amministrazione. E qui voglio ricordare che l'Amministrazione avviene nel nome di un'intera città, quindi a nome di tutti i Consiglieri presenti in quest'aula.

L'avevo annunciato perché avevo notato che nel dibattito erano venute fuori alcune ambiguità interpretative, quindi ho ritenuto opportuno presentare questo emendamento. Ho concluso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Allora, io prego il Consiglio, anche se si è stanchi, di essere un po' più attento perché chi parla ha difficoltà. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Sull'emendamento capisco le ragioni nobili che hanno portato il Consigliere Ialacqua a voler evidenziare un fatto: evidentemente preoccupato dell'agire di questa Amministrazione ha voluto mettere un limite; i Consiglieri incaricati – non chiamiamoli delegati – lo devono essere a tempo per il tempo massimo di tre anni; da tre anni a questa parte poi ne vedremo altri di Consiglieri forse incaricati o forse penseremo di fare qualcosa di diverso. L'incarico è coevo al mandato del Sindaco per cui, se lo raccontiamo così a tempo, tutto lascia presagire che può essere fatto per tre anni.

Mi pare di aver capito da Carmelo che lo spirito è diverso, è quello di dare un incarico limitato nella gestione dell'incarico stesso e limitato nel tempo: non può durare tre anni, ma io mi chiedo se questi Consiglieri parteciperanno alle Giunte, se avranno titolo per poter proporre qualcosa. Certamente no e allora questa è una modifica allo Statuto che serve solo ed esclusivamente per soddisfare appetiti di alcuni.

Allora noi, Presidente, siamo tra quelli che riteniamo che lo Statuto dovrebbe guardare in maniera assoluta ai bisogni della città, questo emendamento va nella direzione di soddisfare i bisogni di qualcuno e non certamente di tutti ed è per questo che noi altri non lo voteremo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora possiamo passare alla votazione, con gli stessi scrutatori: andiamo avanti.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, no; Lo Destro; Mirabella, no; Marino, no; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono, astenuto; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 25, voti favorevoli 20, voti contrari 4, astenuti 1 e quindi l'emendamento n. 9 viene approvato dal Consiglio.

Il Consigliere MARINO: Io avrei la necessità di chiedere cinque minuti di sospensione, per favore, se è possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera Marino, le viene concesso.

Il Consigliere MARINO: Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie. Lei lo ha segnalato precedentemente, però mi sembra doveroso segnalarlo nuovamente: sarebbe il caso di sensibilizzare tutto il Consiglio in particolar modo durante la fase della votazione sul fatto di uscire chi deve uscire prima e di entrare chi ha intenzione di votare e cortesemente chi è in aula di fare silenzio in maniera rispettosa del Segretario che fa l'appello e dei Consiglieri che esprimono il voto, in maniera da avere poi alla fine la votazione sicuramente corretta, perché questo clima di confusione non funziona e non giova.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, ha perfettamente ragione.

Il Consigliere PORSENNA: Lei in maniera puntuale lo ha fatto presente, però mi sento in dovere di ricordarlo perché non mi sembra un ambiente adeguato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dispiace che chi dovrebbe ascoltare magari non c'è. Allora, il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

Si dà atto che alle ore 14.35 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 14.48 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Qui c'è il Segretario: possiamo iniziare.

Eravamo all'emendamento 10, che è l'ultimo, per il quale c'è un subemendamento, che il subemendamento 1 all'emendamento n. 10. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Per correttezza abbiamo votato solo il subemendamento, ma l'emendamento 9 non l'avevamo ancora votato, giusto per correttezza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, siamo all'emendamento 10, subemendamento 1, che è stato presentato dal consigliere Morando; prego, Consigliere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, grazie, Presidente. Questo emendamento che io ho presentato, va a mettere una norma transitoria fra l'applicazione e l'effettiva entrata in vigore dell'articolo 24. Io vi spiego anche il perché: a mio modo di vedere, questo Statuto è stato proposto da questa maggioranza per un fine ben preciso, per una manovra ben precisa e questo è uno dei tasselli di questa manovra; la manovra è quella di zittire un'opposizione che tutti i giorni con gli interventi fa trasparire tutta l'incapacità e l'inadeguatezza di questa Amministrazione nel gestire questa città. Quindi questa modifica di Statuto fa

parte di una manovra ben precisa e questa manovra ben precisa è quella di tagliare i Capigruppo, tagliare l'intervento in aula, tagliare l'attività ispettiva, ma questo verrà fatto con un passo successivo.

Io ho fatto questo emendamento che intende mantenere i monogruppi fino alla fine di questa legislatura perché non mi piace quando si cambiano le regole in corso d'opera. Stamattina, parlando con il Capogrupo del Movimento Cinque Stelle, gli ho detto di provare a pensare ad un concorso pubblico dove, per vincere il concorso si deve arrivare a un punteggio di 30, tu arrivi a 32 e poco prima ti dicono: "No, fermo, facciamo così: cambiamo, andiamo a 40" e ti escludono. Io capisco che magari questa Amministrazione ci ha abituato in alcuni concorsi a cambiare le regole in corso d'opera e magari non fate tanta attenzione a questo, ma magari poi ci sarà la magistratura che andrà a verificare bene.

Io questo emendamento l'ho fatto, e lo ribadisco, solo per dare la possibilità a tutti di riconciliarsi con la politica, di dare la possibilità di non cambiare le regole in corso d'opera, però poi, pensando e ripensando, ho detto: "Ma ve le devo togliere io le castagne dal fuoco? Io vi devo salvare quello che voi state commettendo? Voi state commettendo questo attacco cruciale, secondo me, ai monogruppi e perché io all'ultimo rilievo vi devo tirare fuori?".

Allora, è per questo motivo che dico che è giusto che, come vi siete fatti promotori di queste modifiche di Statuto, portate fino in fondo queste modifiche e vi assumete la vostra responsabilità: è per tale motivo che ritiro sia il subemendamento che l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Tumino, è stato già ritirato, di che cosa dobbiamo parlare? Se lo fa suo è una cosa, ma se non lo fa suo, che discussione ci può essere? Per dichiarazione di voto perché non ci sono altri emendamenti rispetto alle modifiche allo Statuto, quindi possiamo dichiarare chiusa questa parte e passare alle dichiarazioni di voto. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Prima di entrare nel merito delle dichiarazioni di voto, per l'economia dei lavori e per non dilungarci oltremodo, le chiedo, per raccordarci con i Consiglieri di opposizione che hanno voluto condividere alcune questioni comuni, di sospendere per due minuti esatti il Consiglio Comunale. Capisco, Presidente, che hanno fretta di incassare il risultato e di mortificare la democrazia, ma io chiedo – e so di non chiedere troppo – due minuti esatti, 120 secondi di sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, 120 secondi di sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 14.54 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 14.55 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio con il Consigliere Tumino per la dichiarazione di voto; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, la ringrazio intanto per aver accordato la sospensione: è servita per fare chiarezza tra di noi, anche in virtù dell'ultimo pronunciamento avanzato dal Consigliere Morando come primo firmatario di ritirare l'emendamento che alla fine contemplava la possibilità del mantenimento dei monogruppi. Questa è testimonianza e dimostrazione che non vi è qualcuno arroccato alla poltrona, c'è un interesse di lavorare per la città e noi siamo di quelli, caro Presidente, che ci mettiamo sempre al servizio della città a prescindere da tutto.

Veda, ieri ho avuto modo di rileggere la Costituzione italiana e l'articolo 49 recita: "Tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere, con metodo democratico, per determinare la politica nazionale", l'ho letto una volta, due volte, tre volte e provavo a capire quale era la chiave interpretativa dell'intero assetto costituzionale, che cosa volevano dire i Padri costituenti. Beh, i partiti esistono e devono esistere perché devono garantire il principio libertà di associazione, devono garantire il principio di pluralità, devono garantire il principio dell'adozione del metodo democratico, devono garantire il principio del libero concorso alla formazione della politica.

della sua maggioranza consiliare, oggi muore la democrazia, oggi si calpesta la dignità, la rappresentanza e l'identità politica. E siccome, cari amici, nulla succede per caso, vedo assente dall'aula il Consigliere Giorgio Massari, che è persona navigata ed esperta che evidentemente non riesce a digerire ciò che si sta consumando in quest'aula; lui per primo, rappresentante di un partito nazionale che ha anche identità regionale ed europea, non può certamente raccontare agli altri che oggi viene mortificata la rappresentanza e la rappresentatività della politica nel Comune di Ragusa.

Beh, i numeri sono anche frutto della democrazia, voi avete i numeri per votarvi lo Statuto, grazie all'altra parte del Partito Democratico che, invece, evidentemente ha un'idea diversa, in contrapposizione con il proprio Capogruppo, e rimane in aula a votare lo Statuto; voi avete i numeri e potete votarvi lo Statuto, potete continuare a votarvi le modifiche al Regolamento, potete continuare a votare le delibere illegittime, potete fare quello che volete, ma sappiate che fra tre anni la città di Ragusa vi riassegnerà agli affetti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto.

Il Consigliere TUMINO: E questa è la mia dichiarazione di voto, Presidente: io esprimo contrarietà totale e assoluta, perché oggi il fare di questa maggioranza ha mortificato la democrazia e l'ha fatto ancora una volta, caro Presidente, in disprezzo alla legge; lo ripeto: lo avete fatto in disprezzo alla legge perché questa proposta di iniziativa consiliare, così come recita la legge, doveva essere recepita dalla Giunta per poi procedere a un avviso pubblico per informare la cittadinanza, gli operatori singoli e associati per poter evidentemente emendare questa modifica statutaria. Non lo avete fatto, avete corso in maniera spedita per raggiungere un risultato che, in verità, non so a che cosa vi porterà: abbiamo solo capito – e finisco, Presidente – che il numero magico è due, né uno e né tre, il numero magico è due e allora vuol dire che si è avuto rispetto di ciò che si è consumato in questi venti mesi di amministrazione, si è avuto rispetto per le dinamiche che si sono intrecciate in questi venti mesi, ma non si è avuto rispetto per la politica, per la rappresentanza, per la rappresentatività e per l'80% degli elettori che hanno consegnato il voto a questa parte di aula, alle opposizioni. Infatti io amo ricordare sempre che il Movimento Cinque Stelle in termini elettorali, al di là del risultato strepitoso e straordinario, che noi certamente non sottacciamo, del Sindaco Federico Piccitto, è riuscito a raggiungere un 9% di consensi. Allora con il 9% di consensi si sta rivoluzionando un sistema antico, le regole democratiche del vivere in questa casa comunale e voi continuate a fare quello che state facendo. Ci sarà un momento in cui gli uomini di buon senso e gli uomini di buona volontà si pentiranno di aver fatto quello che hanno fatto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliera Migliore, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, giusto per lasciare traccia nei verbali di quello che voglio si lascia traccia. Ferma restando la nostra convinzione, mi dispiace, Segretario, contraddirlo il suo parere, ma lei non deve replicare, lei non è un Consigliere Comunale e ha già detto per il microfono – e le abbiamo chiesto parere – che era lecita la procedura di questo iter di approvazione, ma per noi non lo è e continuiamo a dirlo anche nella dichiarazione di voto.

Veda, Presidente, il mio collega Tumino ha citato l'articolo 49 e io voglio citare due parole dell'articolo 2 della Costituzione, che dice: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti dell'uomo sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità". Bene, questa è la Costituzione italiana, mentre lo Statuto di Ragusa quest'affermazione di personalità non la garantisce e questa nuova stagione l'ha inaugurata il Sindaco Piccitto, dichiarando tolleranza zero con i lavoratori, caro Gianluca, l'ha inaugurata l'Assessore Campo con la censura agli artisti e la inaugurate voi con il presunto bavaglio alle opposizioni. Questo rimane in piedi, non avete voluto dare un efficientamento più vero di quello che avete proposto perché non avete voluto i Gruppi da tre E io ringrazio il mio collega Gianluca Morando pubblicamente perché ha fatto benissimo a ritirare la norma transitoria. Bene, io che riconfermo a piena voce la mia contrarietà a questo Statuto, vi dico che potete fare quello che volete, ma nel Regolamento, Carmelo Ialacqua, non permetterò a nessuno che ci si tolga la parola in questo microfono, dove parecchi cittadini,

moiui ui piu ui queini che hanno scuuto alcuni, mi hanno messo per parlare, per studiarini le carte e per dire cose giuste e cose sbagliate. Questo non ve lo permetteremo perché sa dove arriviamo, Assessore Zanotto? Arriviamo su Sky, ve la porto qui esattamente e poi vedrete.

Allora scherziamo, ma se facciamo sul serio voi sapete che io le sfide le accetto, non ho paura di nessuno e quando facciamo sul serio, Angelo La Porta, facciamo sul serio. Quindi va bene, avete soppresso i monogruppi, non ci strapperemo le carni, ma resta la denuncia politica forte, i tempi non ce li togliete, adesso andremo a incidere sull'economicità delle casse comunali per le indennità, i gettoni di presenza e quanto riguarda i presenti in quest'aula, a cominciare dai dirigenti e tanti altri discorsi faremo, Presidente, quelli che ha annunciato il Sindaco Piccitto nella sua campagna elettorale e quando vedremo tante cose dimezzate e che avrete attuato il programma elettorale, allora vi diremo: "Bravi".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, vedo che, dal mio punto di vista, continua ad esistere questo equivoco sul bavaglio alle libertà di espressione, ma io ricordo a tutti che questo Paese ha conosciuto realmente un periodo in cui ogni libertà di espressione è stata tacitata, è stato un ventennio tremendo e il conto è stato pagato da questo Paese, dall'intera Europa e purtroppo dall'intero mondo. Credo che qualunque paragone con quel tipo di esperienza, con quel tipo di periodo storico sia assolutamente insostenibile in quest'aula, nella quale mi prego di stare insieme a tutti i Consiglieri; nel passato si sono consumati ben altro tipo, a mio avviso, di misfatti che hanno realmente limitato le libertà costituzionali, i diritti costituzionali di ogni cittadino, di noi cittadini. E se ho chiesto ai miei amici e ai miei sostenitori il voto per poter essere presente in quest'aula, l'ha fatto per poter anche io, da semplice insegnante, avere la possibilità di esprimermi.

Sgombrando il campo da ogni equivoco, quindi, la proposta che io mi onoro di aver condiviso fin dall'inizio, ben un anno e mezzo fa, cioè appena due mesi dopo il nostro insediamento qui in Consiglio, con il collega Stevanato, a mio avviso mantiene oggi intatte le sue ragioni iniziali e ha prodotto, a mio avviso, già dei risultati perché, grazie ad un emendamento che oggi anche io ho contribuito a costruire insieme al Consigliere Massari, che quindi ha condiviso in parte anche questo percorso, posso dire che in questo Consiglio vengono a finire alcune anomalie. La prima è quella della proliferazione dei monogruppi, anomalia che dividevamo e condividevamo forse con pochissimi Comuni in tutta Italia; la seconda anomalia è una proliferazione incredibile di Consiglieri in Commissione. Qualcuno riderà del fatto che da domani il Consigliere di Movimento Città si ritrova a non essere più Capogruppo e quindi a non fruire dei giorni di permesso che la legge consente, qualcuno riderà perché domani il Consigliere Ialacqua da sette Commissioni sarà, invece, presente in due Commissioni, ma dalle mie parti, invece, questo è un risultato politico e io credo di averlo onorato. D'altra parte era parte integrante del nostro programma, il quale ovviamente non si ferma qui, perché qui – hanno ragione altri Consiglieri – le spese vanno tagliate, i costi della politica sono anche i costi della malapolitica e noi su quello crediamo di intervenire.

Io ringrazio il Consigliere Stevanato per la collaborazione e voglio dire ancora una volta grazie anche al Consigliere Massari, con il quale, ricordo ai colleghi, condivido, insieme sempre al Consigliere Stevanato, una proposta di adozione di un Regolamento relativo ai beni comuni urbani, cioè l'applicazione del principio di sussidiarietà quotidiana orizzontale previsto dall'articolo 118 della nostra Costituzione, comma quarto, quindi è evidente a questo punto che qui tutti condividiamo gli stessi principi democratici e nessuno ha intenzione di operare delle prevaricazioni. E' evidente che ci sono dei distinguo, tuttavia è evidente a tutti che anche i promotori di questa proposta non hanno alcuna intenzione di tacitare la democrazia, tutt'altro: come ho appena ricordato, abbiamo anche intenzione di sviluppare il principio di sussidiarietà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà molto breve come dichiarazione di voto perché mi sono già espresso più volte sulla mia idea di queste modifiche dello Statuto. Io poco fa ho visto il Consigliere Ialacqua che ringraziava parecchi, tra cui il Consigliere Massari, per aver sposato alcuni

menti, ma ha dichiarato di ringraziare – e io faccio lo per loro e anche per gli altri – anche gli altri due Consiglieri del PD che oggi sposano questa modifica dello Statuto, anche se magari qualcuno qualche settimana fa, qualche mese fa non era tanto d'accordo su questa modifica, ma oggi vediamo che recepiscono o, almeno lo credo perché alla votazione ancora ci dobbiamo arrivare, in pieno questa modifica e magari si sentono un po' più vicini a questa Amministrazione.

Io ribadisco che oggi è stato fatto un atto grave, è stato fatto un atto di attacco alla democrazia e ai monogruppi, si figuri che quasi quasi le volevo chiedere, a mo' di provocazione, un minuto in silenzio nei confronti di quest'atto, nel rispetto della democrazia.

Io annuncio il mio voto negativo e soprattutto lo annuncio non tanto perché vengono tolti i monogruppi, ma perché vengono tolti in corso d'opera e, secondo me, è una cosa inverosimile, non si è vista da nessuna parte: qualsiasi forma e riforma che si sia fatta, sia alla Regione, sia al Comune e io mi riferisco anche in tempi brevi nel 2010 quando al Comune di Ragusa sono stati soppressi i Consigli di quartiere, sono stati fatti dalla legislatura successiva. Ma siccome capisco bene i motivi e voglio esprimerli in modo che anche la cittadinanza che ci segue li capisca bene, i motivi sono che diamo fastidio a questa maggioranza a per questo stanno cercando di metterci il bavaglio. Con questo dichiaro il mio voto negativo all'intero atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Per dichiarazione di voto del Movimento Cinque Stelle. Il voto è scontato per cui non lo dico nemmeno, però voglio semplicemente chiarire alcune posizioni, fare delle precisazioni e riportare un po' la verità.

Innanzitutto è stata più volte citata l'illegittimità di quest'atto e io, consapevole che non è legittimo perché ho anch'io un po' studiato la normativa che la modifica dello Statuto non deve essere rubricata, voglio semplicemente ricordare a chi ha memoria corta che il 5.10.2010 – e non voglio andare indietro perché ce ne sarebbero altri e lei, Assessore Martorana, fa accenni perché c'era – è stata fatta una modifica allo Statuto e lo stesso giorno al Regolamento: che velocità! Noi il Regolamento lo porteremo più avanti. Non c'era solo lei, Assessore, ma c'era qualcun altro che in quest'aula c'è, dopodiché, se andiamo a vedere il contenuto, è una modifica in corso d'opera dei Gruppi. Non lo leggo perché chi deve strumentalizzare lo sa perfettamente, ma oggi si sta scandalizzando.

Detto questo, io volevo semplicemente dire che staremo tre anni, staremo due anni, staremo un anno, io, caro collega Tumino, non so quanto saremo, questo poi si vedrà, ma ciononostante voglio precisare che staremo per fare e non per stare: sono due verbi che si assomigliano, ma hanno una profonda differenza e io voglio ribadirlo che saremo qua per fare e non per stare.

Ringrazio anche io i colleghi del PD che oggi ancora una volta si sono dimostrati un'opposizione costruttiva e non distruttiva; il Capogruppo ritengo che abbia avuto i suoi bravi motivi e non devo essere io a difenderlo, perché ha votato gli emendamenti.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per cortesia! Concluta, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Io vorrei parlare, ma mi interrompono.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, per cortesia!

Il Consigliere STEVANATO: Ho seguito la votazione anche del Capogruppo che probabilmente per motivi contingenti se ne è andato, che è stata esattamente allineata alla nostra, per cui ritengo che condivideva e magari avrà avuto un imprevisto urgente e se ne è dovuto andare; ma comunque non devo essere io spiegare e sarà lui eventualmente a dimostrarlo.

Detto questo, io ho finito e naturalmente il nostro voto non può essere che sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Il Capogruppo mi ha detto che posso parlare, Presidente. Grazie, Morando. Noi per il bene della città decidiamo tutto, non ci sono pregiudizi.

Caro Presidente, oggi con la modifica dello Statuto comunale in corso d'opera io mi chiedo... Stasera, appena scendo in piazza a Marina – e qualcuno penso che lo vedrà – non piove a Marina, Marina è la città del sole, mi chiederanno: "Scusa, ma noi ti abbiamo votato in una lista? Come mai sei passato nel Gruppo misto oppure in un'altra lista che si andrà a definire?". E' giusto? Ma è la prima volta, caro Consigliere, che Consiglieri che vengono eletti in una lista o in un partito o movimento che sia, di diversità politica e ideologica, si devono trovare assieme. Io voglio vedere assieme oggi il dottor Chiavola con il dottor...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per cortesia, non facciamo riferimenti.

Il Consigliere LA PORTA: Sono assieme, ma qualche anno fa il Consigliere Chiavola apparteneva a tutt'altro: avete presente il diavolo e l'acquasantina? Io volevo vedere come potevano condividere un'esperienza consiliare nello stesso Gruppo.

Allora oggi, caro Presidente, come è stato sottolineato da tanti, dal Consigliere Tumino, dalla Consigliera Migliore, chi è intervenuto, tranne quelli del PD, si è decretata la morte della democrazia, come è stato detto, e si è fatta la modifica per cui con una fava avete preso due piccioni, avete cambiato lo Statuto comunale, ma soprattutto avete cambiato la Costituzione italiana, cosa che nessuno riesce a fare, neanche con gli accordi.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: Poi lo vedremo come tante altre cose che vedremo. Lei è contento, Presidente, ma io penso che c'è da stare allegri. Ha visto mai lei negli anni passati "Chissà chi lo sa"? Era uno spettacolo, un programma.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, per cortesia, ma perché dovete scendere a questo? E' contento, non è contento? Ma io entro a casa sua? Le dico lei cos'è o cosa non è?

Il Consigliere LA PORTA: Vi siete sistemati le carte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché continua? Faccia un discorso sul voto e basta, per cortesia. Ha visto, non ha visto? Per cortesia, conclude e dica cosa vota.

Il Consigliere LA PORTA: Mi faccia parlare, non accavalli la sua voce alla mia, tanto io non ho bisogno che la gente mi sente, però noi volevamo migliorare quest'atto: da due i Gruppi devono passare a tre, così c'è sintesi realmente. Quindi questo non è possibile perché già gli accordi sono fatti e vedo che manca un illustre Consigliere, un ex Sindaco di Ragusa che abbandona l'aula perché in disaccordo con il resto del suo partito e questo è gravissimo: qua ci sono stati inciuci su questo, perché anche il Consiglio Ialacqua che era diretto su una certa predisposizione dei Gruppi, ha tirato indietro l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha finito, Consigliere? Perché si parla di rispetto delle regole però poi i primi a non rispettare le regole...

Il Consigliere LA PORTA: Quanto tempo ho?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sta finendo, è per fare la dichiarazione di voto.

Il Consigliere La Porta: Va bene, la chiamiamo qua. Volete fare tutte queste cose? Per l'esecutività dell'atto uscirò fuori tranquillamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere La Porta. Allora, possiamo concludere. Dovete parlare? E allora possiamo concludere. Consigliere Chiavola, prego. Consigliere La Porta, rispetto delle regole e democrazia!

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Recitava un post su Facebook qualche tempo fa, parodiando un famoso film, di cui non ricordo adesso il titolo: "Chi di voi ha votato Piccitto, esca fuori da quest'aula". Perché dico questo? Perché io in questo momento è come se avessi una maglietta qui e dico, caro Presidente, che io, come lei sa, non ho votato lei come Presidente del Consiglio, non ho votato neanche Piccitto come candidato a Sindaco e lo dico a testa altra. A cosa serve? A far innervosire gli amici della maggioranza? Assolutamente no, perché lo sanno, perché sanno con quanta audacia, forza e talora veemenza facciamo il nostro ruolo di opposizione ad un'Amministrazione supportata da un'adeguata maggioranza, che non abbiamo votato al ballottaggio e neanche al primo turno ovviamente. Però noi siamo di quelli che guardiamo gli atti, guardiamo le riforme, siamo riformisti, io sono sempre stato riformista ed essere riformisti è una tendenza interiore, non è qualcosa che si acquista.

Collega, se lei mi consente di fare il mio intervento, io la ringrazio.

Allora, quando c'è una proposta di questa maggioranza – ne abbiamo bocciate tante – che va in senso migliorativo per i lavori d'aula, che va a paragonarsi con altri Statuti di altri Comuni di tutta Italia, ma come possiamo tirarci indietro noi? Ma con quale scusa possiamo tirarci indietro? Cosa ci diranno gli elettori per strada? Che abbiamo votato le riforme, però partiranno fra tre anni? Troppo comodo! No, partiranno da ora, se vogliamo, se ci crediamo partiranno da ora, per cui noi dobbiamo anche essere pronti ad agire d'anticipo: tra qualche mese tutti sapete – ne avete parlato – che arriverà qui la riforma Baccei, che eliminerà monogruppo, eliminerà le presenze, di tutto e di più, ma noi dobbiamo arrivarcì prima, perché siamo in linea con l'innovazione renziana, con le riforme che stanno avvenendo, volente o nolente, da parte del Governo nazionale e con cui sono d'accordo anche i colleghi della maggioranza.

Quindi, cari amici della maggioranza, voi avete giocato una buona partita e siccome avete giocato una buona partita, la vostra partita è la nostra partita. Inoltre, cari amici, noi siamo dalla parte dei cittadini come loro e come tutti voi e stasera, appena incontreremo i nostri elettori, non si strapperanno i capelli perché non siamo più Capigruppo, non si preoccupi, collega La Porta, i suoi elettori per strada stasera non si strapperanno i capelli per dirle: "Perché, caro Consigliere La Porta, ha rinunciato a essere Capogruppo?"; a lei per strada i suoi elettori faranno i complimenti per l'azione che condurrà qua dentro con veemenza e per le risposte che saprà dare ai cittadini tutti, quelli che l'hanno votato e quelli che non l'hanno votato.

La mia appartenenza a Megafono era una situazione per cui ero stato eletto e poteva essere interpretata anche come una situazione di comodo a cui ho saputo ben rinunciare, per cui il mio atto consequenziale non può essere altro che esprimere un voto assolutamente favorevole, due volte sì, tre volte sì, perché va verso una riforma epocale che il nostro Comune non aveva fatto rispetto ad altri Comuni d'Italia: ce lo fecero notare sin dall'inizio il collega Lalacqua, a cui bisogna dare il merito di aver lavorato a questa proposta fin dall'inizio, i colleghi dal Movimento Partecipiamo e i colleghi del Cinque Stelle ovviamente. È arrivata dopo un anno e mezzo, che ben venga: le cose buone sicuramente siamo pronti a votarle e non ci possiamo tirare indietro quando vanno dalla parte dei cittadini, quando vanno dalla parte della spending review, quando vanno dalla parte dell'innovazione, quando vanno dalla parte delle riforme, quando vanno dalla parte del cambiamento in positivo, in linea con quanto – citando la Costituzione – ci chiedono il Governo nazionale e le normative dell'ordinamento comunitario, se proprio vi piace che citiamo la Costituzione.

Quindi il nostro è un voto unanime, non c'è nessun dissenso, il Capogruppo Massari manca dall'aula soltanto perché è dovuto andare via e infatti ha votato tutti gli emendamenti e ci sono gli atti registrati, per cui in un partito si sceglie sempre una linea unica e si va avanti con un'unione di intenti. Per questo noi ci esprimiamo ovviamente favorevolmente a quest'atto e facciamo i complimenti alla maggioranza per aver anticipato di qualche mese una riforma che ci arriverà dal Governo nazionale e regionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io sono veramente commosso perché per poter approvare oggi lo Statuto, c'è stato bisogno, caro Assessore Martorana, di fare l'Osservatorio permanente: solo per questo si poteva approvare lo Statuto, caro Assessore Martorana, e chi ha memoria ricorda, cari colleghi. Diceva Fiorella Mannoia, caro collega La Porta: "Come si cambia per non morire", questo diceva Fiorella Mannoia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, applausi non ce ne devono essere in aula: né applausi, né fischi; le regole sono queste, altrimenti si esce. Per cortesia, basta. Consigliere, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: C'è bisogno di dire la verità: noi amiamo dire la verità; eravamo, caro Maurizio Tumino, in 10 a dire la verità, adesso siamo in 8 a dire la verità e a dire le bugie erano in 18 e adesso sono in 20.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, bugie non se ne dicono.

Il Consigliere MIRABELLA: E non voglio parlare neanche della Giunta, che continua a dire sempre bugie. L'approvazione dello Statuto, caro Presidente, così come l'approvazione del bilancio, è uno dei momenti più importanti della vita della nostra città, ma purtroppo, caro Presidente, qui dentro prima ne erano 18, anzi non voglio mettere anche lei, Presidente, perché a lei non voglio additare una cosa del genere: prima erano in 17 a giocare qui dentro, ora sono 19 che stanno giocando e continuano a giocare, ma la politica non è un gioco, come la modifica lo Statuto non è un gioco, approvare un bilancio non è un gioco, ma purtroppo a qualcuno piace giocare.

Continuate così: diceva bene il collega Maurizio Tumino che tra tre anni sarete riconsegnati agli affetti dei vostri familiari. Avete mortificato ancora una volta la volontà popolare e questa è un'opposizione responsabile: lo ha rappresentato il collega Morando ritirando l'emendamento e dicendo che noi non siamo attaccati alla poltrona e infatti eravamo in 10 e oggi siamo in 8 a non essere attaccati alla poltrona. Non dite bugie perché il collega Massari, caro collega Chiavola, lei non lo sa, glielo dico io e si vada a leggere tutti i verbali della Commissione che abbiamo fatto con l'onorevolissimo Presidente di questo consesso che ha raccontato ben altro, ha raccontato che bisognava mantenere i Gruppi, ha raccontato che bisognava soprattutto mantenere quei Gruppi, come il PdL, come l'UDC, che rappresentano un partito nazionale e che fanno la Costituzione, che sono chiamati a rappresentare e a fare modifiche nella Costituzione. Questo è quello che diceva il vostro Capogruppo che voi due avete smentito: vergogna!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIRABELLA: Sono amareggiato e deluso. Scusate l'ira, però purtroppo è così, caro Presidente. Abbiamo lavorato tutti in Commissione per cercare una sintesi e lei è stato il primo, caro Presidente, a chiederci di trovare una sintesi per il Regolamento e per lo Statuto: tutti vi abbiamo chiesto che non potevamo far morire i Gruppi politici e avete fatto morire i Gruppi politici, avete fatto morire le liste civiche, avete fatto morire quella che è la rappresentanza popolare. Ripeto che io rappresento l'8,68%, caro collega Agosta, lei aveva ragione, non il 9,5%, ma l'8,68%, quasi 4.000 voti e sono da solo a rappresentarli in questo tavolo e in questo banco e lo faccio egregiamente.

Adesso mi devo accorgere con qualcuno e me lo dice lei come ci dobbiamo accorgere con qualcuno? Facciamo il sorteggio? Lo facciamo a Pasqua? Andiamo alla sede del partigiano che fanno la pesca? E' ridicolo! Avete sbagliato, avete fatto ancora una volta un errore, caro Presidente, di merito e di metodo, perché le questioni che rappresentate e che avete rappresentato per la modifica di questo Statuto servono solo a mettere il bavaglio ancora una volta a questa opposizione: noi non lo faremo, non ci staremo a questa cosa, andremo avanti e non vi preoccupate che non ci fermeremo.

Il metodo, caro Presidente e caro Segretario... non ho fatto neanche un intervento in tutti gli emendamenti, Presidente, quindi se magari mi concede 25 secondi in più. Caro Presidente, avete sbagliato nel metodo perché l'articolo 1 della legge 30 del 2000 diceva ben altro di quello che avete fatto, caro Assessore, e lei lo

pure lei in questo caso. Ma io lo dico sempre che quello non è il suo posto, il posto suo è qui con noi, deve venire qui, deve venire a fare le battaglie che facevamo qualche giorno fa e qualche tempo fa. Quindi l'articolo 30 della legge 1 all'articolo 1 dice ben altro: la modifica dello Statuto doveva essere pubblicata e dovevano essere i cittadini a poter apportare delle modifiche allo Statuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIRABELLA: Non l'avete fatto in disprezzo della legge. Così come diceva il mio amico Maurizio Tumino, sono contrario e sono contrario assolutamente a questa modifica di questo Statuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Mirabella. Consigliera Nicita, parla uno per Gruppo. Consigliera Marino, per il Gruppo misto.

Il Consigliere MARINO: Io sarò breve. Siccome sono Gruppo misto, noi siamo già in due, ma è per solidarietà a tutti i miei colleghi dell'opposizione, quindi io non ho problemi di Commissioni e lo dico a testa alta perché già siamo in due nel Gruppo misto, quindi, cari colleghi, quello che è successo qua è sconvolgente. Noi abbiamo creato il "porcellum" ragusano di questa Amministrazione. Ha capito? Quindi non posso che votare no a tutto quello che oggi state votando di scandaloso, credetemi, cari colleghi. Io oggi sto votando no dall'opposizione e sono orgogliosa di essere all'opposizione di questa Amministrazione, dichiarando che io non partecipo a tutte le Commissioni perché, come Gruppo Misto, abbiamo tre Commissioni a testa, quindi per me tutto questo non sta cambiando nulla.

Purtroppo, Presidente, vede, io sono vestita di nero, a lutto, perché oggi, mi creda, lo dico veramente con il cuore e i ragusani devono sapere che in questa assise oggi si è consumato l'atto più grave e veramente è morta la democrazia e lo dice un Consigliere che in questo atto non ha avuto e non ha niente da perdere, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, lei si mette a lutto adesso, io mi aspettavo che si mettesse a lutto perché stanno togliendo il Senato della Repubblica: il lutto è una cosa seria. Una battuta per stemperare.

Il Consigliere MARINO: Presidente, qua oggi vi siete sistermati tutte le cose a posto, quindi faccio i miei complimenti a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, passiamo alla votazione. Gli scrutatori ci sono tutti: sono Federico, Stevanato e Chiavola. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, no; Massari; Tumino, no; Lo Destro; Mirabella, no; Marino, no; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico, sì; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, no; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 28 presenti, 2 assenti, 21 voti favorevoli, 7 voti contrari, astenuti 0: lo Statuto, così come è stato emendato e votato, viene approvato dal Consiglio Comunale.

Buona serata e grazie a tutti coloro che hanno collaborato, ai Vigili e anche a chi ha avuto la pazienza di ascoltarci in televisione. Buona serata.

FINE ORE 15.40.

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi
2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

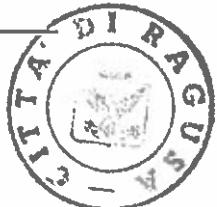
È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

09 APR. 2015

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalzone)



CITTÀ DI RAGUSA
VERBALE DI SEDUTA N. 16
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 MARZO 2015

L'anno duemilaquindici addì due del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 29 gennaio 2015, 03/09/10 febbraio 2015.
- 2) Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di proprietà comunale (proposta di deliberazione di G.M. n. 306 dell'8.07.2014).
- 3) Regolamento per l'istituzione della Consulta Comunale della Cultura (proposta di deliberazione di G.M. n. 461 del 7.11.2014).
- 4) Adeguamento Oneri concessori. Legge 28.01.1977, n. 10. Anno 2015 (proposta di deliberazione di G.M. n. 46 del 04.02.2015).
- 5) Ordine del giorno presentato dal Cons. Tumino ed altri nella seduta del C.C. del 12.02.2015, protocollato il 13.02.2015, relativo alla Problematiche personale stabilizzato.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.30, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogni, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti altresì gli assessori Martorana Stefano, Martorana Salvatore e il dirig. Dimartino Marcello.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Inauguriamo il mese di marzo, sono le 17.30, signor Segretario Generale, prego, facciamo l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando; Federico; Agosta, presente; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci, presente; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, presente; Castro; Gulino, presente; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 Consiglieri presenti su 30: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Ci sono delle comunicazioni che devono essere date da alcuni Consiglieri: Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, signori Assessori e signori Consiglieri, una delle tante storie tristi di cattiva gestione pubblica arriva finalmente al suo epilogo: parliamo della convenzione di lottizzazione stipulata a seguito di un piano approvato con una deliberazione comunale dell'aprile 1980. Grazie all'impegno costante di tante persone, a cominciare dal Presidente del Consiglio Giovanni Iacono, dall'Assessore Corallo, dal suo predecessore l'ingegner Dimartino, il Sindaco, l'Amministrazione Comunale ed i vertici dell'ISAP di Ragusa, tutti hanno contribuito a mettere la parola fine all'intera vicenda.

Infatti tale situazione ha causato per decenni agli abitanti della zona di contrada Bruscè gravi condizioni igienico-ambientali oltre che economiche, considerando che lo svuotamento dei pozzi neri è stato sino ad oggi completamente a carico dei residenti della stessa contrada che, pur avendo edificato in zona C del piano regolatore, non avevano avuto la possibilità, per assenza delle opere di canalizzazione delle acque bianche e nere, di avere il regolare sblocco di recapito finale delle condutture fognarie. La possibilità di utilizzare le reti fognarie era prevista da una convenzione stipulata tra il Comune e il Consorzio ASI già dal 2004; in quest'ultimo anno, con un lavoro costante e continuo, sono stati sbloccati uno per uno tutti gli intoppi di natura tecnica, compreso l'ultimo per l'impianto di depurazione, e burocratici, si sono ottenute le autorizzazioni degli Enti esterni coinvolti, comprese le Ferrovie per il passaggio sotto binario, che impedivano la realizzazione dell'opera.

Nelle prossime settimane sarà possibile per tutti i residenti di contrada Bruscè fare richiesta presso l'ufficio idrico-fognario di allacciamento alla condotta fognaria. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Castro; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, manca qualche Assessore, ma ci siamo abituati: ce n'è presente di solito solo uno, adesso magari in versione junior. Avrei gradito che ci fosse anche l'Assessore Zanotto, che dovrebbe darci qualche spiegazione in più – mi auguro – sui risultati raggiunti da questa raccolta differenziata nella città di Ragusa. A fronte di una spesa di 500.000 euro in più in un anno l'aumento della quota percentuale della differenziata praticamente non è stata neanche dell'1%, cioè noi eravamo al 40% in centro, comprese le periferie al 22% totale e nell'arco di un anno siamo riusciti a toccare neanche l'1% di aumento e ci sono state 90.000 tonnellate di raccolta a fronte di quattro mesi, perciò all'anno arriviamo a 200.000. Se l'aumento è così lieve di anno in anno e il costo è così oneroso (500.000 euro) mi spiegherebbe qualcuno dell'Amministrazione nell'arco dei prossimi anni che balzo possiamo fare o se c'è qualcosa da rivedere su questa azione in merito? Io gradirei che poi l'Amministrazione si pronunci chiaramente su questo.

Poi non vedo neanche l'Assessore al Personale ma parlo lo stesso: io sono felice che state valorizzando il personale interno all'Ente ed è giusto, un'Amministrazione lo deve fare; ovviamente questo vi mette un po' in difficoltà con il programma elettorale che avevate, perché nei programmi elettorali sicuramente non avevate precisato che 9 posizioni organizzative diventassero 23, non avevate precisato che nel Gabinetto del Sindaco ci potessero essere due assunti con la legge 90 e non uno, non avevate precisato che sareste arrivati a 10 esperti pagati a 2.000 euro al mese, poi da esperto qualcuno diventa Assessore, così rimane un altro spazio per fare l'esperto. Tutti questi giochi non erano presenti nel programma elettorale vostro: evidentemente o si sono modificate le vostre intenzioni al momento di amministrare la città, oppure il vostro programma elettorale al momento non viene rispettato per com'era striminzito.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non si preoccupi che fuori non se li stanno strappando i capelli per questa storia dei monogruppi: la tranquillizzo io, guardi, non incontriamo la gente con pugni di capelli nelle mani per questo fatto dei monogruppi, non si stanno sicuramente frustrando, stia tranquillo, collega, stia sereno, che ora avrà un argomento per cui parlare sei mesi e ancora questa storia dei monogruppo non fa leva; la gente vuole sentire cose pratiche, vuole sentire l'Amministrazione che cosa sta facendo seriamente sulla differenziata, vuole sentire seriamente questa Amministrazione cosa sta facendo in merito alla valorizzazione del personale interno, con 23 posizioni organizzative. Siamo felici, in continuità o anche meglio della precedente Amministrazione: queste sono le risposte che vogliono i cittadini da noi e tante altre, cioè vogliono che si sisteminno le buche, vogliono che non ci siano problemi di sorta in giro per la città e sicuramente a loro non interessa niente del fatto che abbiamo modificato lo Statuto, anzi per questo sicuramente ci fanno l'applauso, ci fanno i complimenti e fanno i complimenti anche a voi che l'avete proposto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, buonasera. Assessore, colleghi Consiglieri, intervengo dopo le farneticanti dichiarazioni di qualche Consigliere Comunale nell'ultimo Consiglio Comunale, in particolar modo qualcuno che paventava accordi che magari conosce solo quel Consigliere, probabilmente per il tentativo di infangare questa operazione che è un'operazione assolutamente politica, sotto gli occhi di tutti, fatta per il bene della città. Io pure sono andato sabato mattina in piazza San Giovanni e non ho trovato nessuno che si strappava i capelli per i monogruppi: a me questo dispiace dirlo, ma ho trovato qualcuno che mi ha detto che abbiamo fatto bene a ridurre il numero e a risparmiare 60.000 euro. Lei non era quella dei Cinque Stelle contro i costi della politica? Io mi ricordo che lei era contro i costi della politica, adesso è per i costi della politica: va bene, se ne assumerà lei la responsabilità nei confronti dei suoi 30 elettori, di cui lei dispone.

Ciò detto, rispedisco al mittente quelle affermazioni assolutamente gravi, intrise di scarsezza politica e prive di contenuti. Presidente, quando noi avevamo deciso di non votarla l'opposizione, io ho rispettato quell'accordo, invece tre su dieci sono venuti qua e l'hanno votata: lei doveva prendere 20 voti e invece ne ha presi 23 perché avevamo deciso una cosa, sono passati circa due-tre minuti e tre Consiglieri hanno cambiato idea, non si sa per quale motivo, ma loro non hanno rispettato quell'accordo. Rispetto a quello io inviterei tutti ad abbassare i toni perché la vita va avanti e se qualcuno avrà qualche permessino in meno o costerà un po' meno al Comune, i cittadini ragusani avranno modo di ringraziarci di questo e per questo.

Ciò detto, la vita va avanti, Ragusa va avanti e siamo ritornati qui a parlare di politica ancora di più: io, guardi, le voto tutto, diamo i soldi, non ci sono problemi, io sono per la tutela e la sobrietà dei costi della politica.

Ciò detto, Presidente, volevo chiederle una cosa: dato che non siamo noi all'opposizione, siccome siamo usciti ieri con una critica feroce all'Amministrazione perché l'1% di raccolta differenziata costa al Comune 500.000 euro, colleghi, se volete prendere atto di queste cose, potete dire che magari forse su questo tema bisognerebbe cambiare direzione; se ritenete che 500.000 euro per fare l'1% di differenziata è un tema di cui vogliamo parlare, bene, altrimenti noi continueremo a dire alla città che su questi temi noi siamo assolutamente contro.

Ciò detto, ci risulta – e mi pare che questo dibattito andrà sulla stampa – che, rispetto, Consigliere La Porta, alla manifestazione Mazzarelli Art Festival, ci sia una riduzione importante rispetto a quello che è stato dato l'anno scorso, una manifestazione che può diventare ancora più importante per il livello nazionale e finanche internazionale dei visitatori: è una festa che, secondo noi, deve essere difesa come quella di Ibla Buskers, però mi risulta che l'Amministrazione va verso un taglio netto. Mi chiedo che cosa avete intenzione di fare rispetto a questa manifestazione culturale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, buonasera. Presidente, venerdì scorso io e il Consigliere Fornaro ci siamo recati a Niscemi per assistere a un incontro dei Sindaci e dei Presidenti di Consiglio per quanto riguarda il problema del MUOS. Come sappiamo tutti, il TAR ha sentenziato, ha detto che il MUOS è abusivo e che per questo non andrebbe più utilizzato, andando contro quella che è stata la revoca del Presidente Crocetta e quello che è stato lo studio dell'Istituto Superiore di Sanità, dicendo che il MUOS poteva essere fatto tranquillamente, andando contro quello che è il principio di precauzionalità che va a difendere la salute dei cittadini.

Ora, per il fatto che alla riunione c'erano effettivamente pochi Sindaci, la colpa se l'è presa un po' il Sindaco di Niscemi dicendo che forse era per il fatto che ha dato comunicazione pochi giorni prima, però il fatto fondamentale è che, invece, si percepisce che, siccome non c'è un interesse economico, allora forse non c'è nemmeno un interesse a difendere quella che è poi la salute dei cittadini. Io chiedo all'Amministrazione e a lei, Presidente, che si faccia più attenzione per questo problema, perché non riguarda solo Niscemi: il MUOS è a Niscemi, ma il raggio d'azione del MUOS è di 70 chilometri e quindi va a prendere tutta quella che è la Provincia di Ragusa, Agrigento, Caltanissetta, Siracusa, Catania, quindi è importante che i Comuni si mettano insieme, che Sindaci e Presidenti del Consiglio si mettano insieme e affrontino insieme questa battaglia che sembra vinta, perché il TAR ha sentenziato che è abusivo, ma in realtà, come abbiamo visto negli anni e nei decenni, non sempre quello che dice il TAR poi alla fine si realizza, perché spesso la politica ci mette lo zampino e spesso si fa filosofia nei problemi dei cittadini, non andando a vedere quella che invece è la realtà dei fatti: il MUOS fa male e per questo i Comuni si devono mettere insieme per difendere i propri cittadini. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consigliere Mirabella, prego. Entra alle ore 17,45 il cons. Tumino presenti 21.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, dopo la pochezza dell'intervento del secondo collega del Partito Democratico di poco fa e la pochezza di un'ideologia politica, caro Presidente, e soprattutto la mancanza di rispetto per lei Presidente, mi dispiace ancora una volta Redatto da Real Time Reporting srl

constatare che chi mi ha preceduto o chi ha preceduto il Consigliere Brugaletta, ancora una volta non conosce bene il nostro Regolamento, non conosce lo Statuto, ma ha votato contro e ha votato a favore delle modifiche. Ho rispetto, Presidente, di lei, ho rispetto dell'Aula e questa opposizione (mi faccio carico di tutta l'opposizione) ha pieno rispetto dell'aula e ricordo a me stesso che la sua elezione con 23 voti è stata fatta a scrutinio segreto: chi ha parlato poco fa ha potuto votare anche lei, caro Presidente, quindi faccia chiarezza con se stesso e poi inizi a parlare.

Io faccio una comunicazione, Presidente, che non è una comunicazione e mi dispiace perché riconosco che il collega Mario D'Asta è una persona molto seria, quindi mi dispiace, ma queste affermazioni non sono sue e quindi dica a chi gli ha detto di dire quelle cose, che se le tenga per sé stesso e magari le dica fuori e non in quest'aula, perché non sono cose che in quest'aula tu puoi dire, caro Mario, perché ripeto che sei una persona molto intelligente e quindi non dire mai più queste cose, perché rispetto te e rispetto il Presidente.

La mia comunicazione, Presidente: devo fare i miei complimenti alla società sportiva dilettantistica New Team Ragusa che, a cinque partite dalla fine del campionato, ha vinto il campionato di prima categoria, militando l'anno prossimo in Eccellenza. La mia domanda all'Amministrazione è proprio questa: che cosa vuole fare delle società minori? Dite all'Assessore allo Sport che esistono anche le società minori e che deve attenzionare soprattutto le società minori che ci sono a Ragusa, che sono quelle che fanno veramente lo sport a Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente e colleghi Consiglieri. Assessore Martorana, una piccola segnalazione per quanto riguarda la riscossione TaRi che sta avvenendo in questi giorni: ci arrivano diverse segnalazioni per quanto riguarda l'esenzione per i redditi bassi e ci chiedono se sono ancora in tempo per presentare la richiesta; siccome sappiamo benissimo che è scaduta il 31 dicembre, mi sembra che questa situazione l'aveva già sollevata il Consigliere Chiavola la settimana scorsa, però io so che avete dato una risposta. L'esigenza è quella, se è possibile, di riaprire i termini per dare la possibilità alle persone che non arrivano al reddito nel 2014 di richiedere ad oggi l'esenzione.

Un'altra segnalazione che, non so se ricordate, ho fatto qualche mese fa, non so se sia di competenza dell'Assessore Iannucci o dell'Assessore Zanotto: sull'intero corso Italia e non solo, dove tutti i locali commerciali sono chiusi, tutte le vetrine sono piene di locandine anche obsolete e vecchie e questo non fa altro che dare un degrado alla città. A volte io penso che anche i proprietari dei locali non sanno niente di queste locandine e magari se le ritrovano attaccate all'esterno dei locali. Io penso che ci sia un'ordinanza affinché i proprietari ripuliscano tali vetrine e diano decoro e io chiedo all'Assessore Iannucci di intervenire nei confronti della Polizia Municipale affinché questa ordinanza venga rispettata e si faccia in modo da dare una ripulita effettivamente a tutti questi locali. Nel frattempo speriamo che questa Amministrazione riesca a dare degli incentivi giusti per rivitalizzare quella parte di corso Italia e di via Carducci, perché risalgono in tutta quella zona, affinché quei locali abbandonati riaprono e riportino la gente al centro storico.

Nel frattempo, vediamo se riusciamo a far rispettare questa ordinanza al fine di dare un decoro maggiore alla nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliera Nicita, prego. Esce alle ore 17,50 il cons. Chiavola presenti 20.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, ancora una volta uno scampato pericolo, cioè le sbarre del passaggio a livello non ci sono abbassate al passaggio del treno. Quando questa Amministrazione vorrà decidersi a prendere un provvedimento? Invito, quindi, l'Amministrazione Comunale, nel frattempo che decide, perché già è passato un anno e non si sa quanto tempo ci vorrà, ad organizzarsi per far pervenire agli orari del passaggio del treno magari una pattuglia di Vigili urbani in modo da scampare il pericolo. Ancora di più, dato che queste segnalazioni di guasti arrivano prima alle Ferrovie dello Stato, magari si mettessero d'accordo con l'Amministrazione e le Ferrovie dello Stato telefonassero gli uffici per dire: "Guardate che ci sono le sbarre che non funzionano, mandate una pattuglia", quindi doppia segnalazione. Ma queste cose ve le devo dire io? Ve le deve dire Manuela Nicita?

Voi non ci arrivate da soli a prendere queste decisioni? Sabato scorso una signora con il figlio in macchina ha rischiato la vita. Questa sicuramente non è una proposta definitiva ma nel frattempo che si decidano a prendere un provvedimento, può andare bene, quindi io intanto chiedo se è possibile mandare le pattuglie ai passaggi dei treni.

Poi – un'altra cosa – leggo sempre sul giornale di sabato quest'articolo bellissimo in prima pagina su un noto giornale ragusano: "Nuovo Statuto, grande risparmio. Meno Commissioni, meno gettoni: spenderemo il 30% in meno", una cosa bellissima. Poi qua c'è anche la foto che raffigura l'orgoglio delle persone che hanno proposto questo grandissimo risparmio.

Sempre nello stesso giornale c'è un'altra bella pagina dedicata all'Assessore Martorana, una pagina intera di farneticazioni: l'Assessore Martorana cosa dice in quest'articolo? Dice tutto e il contrario di tutto, perché dice che i Consiglieri Nicita, Migliore, Lo Destro e gli altri Consiglieri d'opposizione fanno allarmismo perché dicono che il Comune potrebbe andare in default e invece l'Assessore dice: "Si tratta di preoccupazioni assolutamente immotivate perché la situazione finanziaria del Comune è buona". Poi cosa dice l'Assessore Martorana? La delibera serve soltanto a predisporre gli atti, ma non a dare il via definitivo: "Il Comune ha solo richiesto la possibilità di fare ricorso, ma non è attivato il via definitivo", e poi ripete un'altra volta, perché è bene ripetere, repetita iuvant, come si dice: "Le finanze del Comune sono salve e stabili. Tra l'altro è bene dire che il tasso di interesse per l'anticipazione di cassa è praticamente quasi a zero, quindi è trascurabile. Forse manca una conoscenza approfondita ai Consiglieri dell'opposizione".

Presidente, ma insomma, ma si può assistere a questi spettacoli?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Che è successo?

Il Consigliere NICITA: Ma cosa c'è da ridere? Avete alzato le tasse di 4.000.000 euro in più.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, ha concluso già: il tempo è scaduto.

Il Consigliere NICITA: Questo è chiaro a tutti perché le entrate sono aumentate di 4.000.000: vi siete fatti belli eliminando la TaSI e avete assunto dodici esperti a 240.000 euro l'anno e adesso chiedete anche l'anticipo di cassa di 20.000.000 euro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quale è la domanda, Consigliera?

Il Consigliere NICITA: In più questa demagogia...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, il tempo è scaduto già.

Il Consigliere NICITA: Va bene, recupero quando fate parlare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma quale recupero se sono sempre quattro minuti; sono già cinque minuti.

Il Consigliere NICITA: E non mi fate parlare mai.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, parla sempre, non che non parla mai.

Il Consigliere NICITA: Sì, con le interruzioni sempre.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, conclude l'intervento.

Il Consigliere NICITA: Concludo, concludo. L'Amministrazione dice bugie continue perché da un lato dice che risparmia il 30%, che sono 80.000 euro l'anno...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, questo è un question-time, deve fare la domanda: è andata oltre e ancora continua. Allora, Consigliera, concluda l'intervento.

Il Consigliere NICITA: E non mi fa concludere. Da un lato dite che risparmiate 80.000 euro l'anno e dall'altro assumete esperti a 20.000 euro l'anno, quindi che risparmio è?

La domanda: il Comune naviga in buone condizioni oppure c'è un grave rischio, come c'è scritto nella delibera che prontamente ho stampato, dove si dice che il Comune si trova in grave deficit per pagare anche gli stipendi. E' chiaro? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, chiaro, domanda chiara, perfetto, grazie. Consigliere Tumino, prego, quattro minuti.

Il Consigliere TUMINO: Sì, Presidente. Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, constato con particolare piacere che il tempo è galantuomo, caro Presidente, se è vero come è vero che il Consigliere Nicita oggi ha voluto evidenziare le cose che non vanno in città. Fino a ieri era stata tra quelli che avevano sostenuto l'Amministrazione e oggi si è accorta – e gliene devo dare merito – giustamente che le cose non funzionano.

Cara Manuela, noi lo diciamo oramai da troppo tempo: le sbarre di via Paestum non si sono abbassate e si è rischiata una tragedia; ne parliamo, ne riparliamo, cara Manuela, ma l'Amministrazione, oltre ai buoni propositi e ai buoni intenti non fa nulla, forse aspetta di assistere a una tragedia, ma io mi auguro di no e immagino e spero che il Sindaco si sia prodigato per risolvere la questione. Noi, in occasione del primo piano triennale che discutemmo in quest'aula avanzammo delle proposte che l'Amministrazione, come al solito, non volle tenere in considerazione. Beh, questa è una questione non più procrastinabile, Presidente, la si deve risolvere subito, non voglio un'altra volta intervenire in Consiglio per sollecitare l'Amministrazione alla risoluzione della questione perché, mi creda, è una cosa che, al solito, interessa tutti, non interessa una parte della politica, interessa la città e l'Amministrazione, chi governa questa città si deve fare carico di risolvere la questione.

Beh, è stato dato in comodato l'utilizzo del palazzo sede degli uffici comunali al tribunale, ma i soffitti stanno cadendo, stanno crollando e allora io vi chiedo: ma le cose che facciamo hanno un senso? Si staccano pezzi di controsoffitto, si staccano pezzi di soffitto e la notizia rimane sottaciuta, Presidente, perché non c'è nessuno che ha interesse a parlar male di questa Amministrazione: noi siamo quelli scomodi, quelli a cui avete voluto mettere il bavaglio con la modifica dello Statuto, non gridiamo, ma rappresentiamo solo che vi è qualcosa che non funziona, Assessore Martorana, e siccome noi le riconosciamo autorevolezza in Giunta, si faccia carico lei, visto che il Sindaco non ci degna della presenza in aula, di risolvere le questioni, insieme all'Assessore Campo, che vedo presente oggi. Vi sono una serie di questioni che non possono essere più lasciate al caso, ma che devono essere risolte e chiaramente il passaggio a livello di via Paestum e la sicurezza nelle aule che sono state date in comodato al tribunale sono certamente una priorità. Solo per sorridere, Presidente, ho letto nei giornali di qualche giorno fa che il 26 febbraio – e finisco, Presidente – a Catania tutti i Comuni aderenti al distretto del sud-est hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per le attività di prevenzione e di anticorruzione. Sapete chi era presente all'incontro? Il Sindaco Piccitto e il Presidente dell'ANAC, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, Cantone; beh, si è meravigliato Cantone di vedere il Sindaco presente in quella sede e mi raccontano che ha detto del Sindaco: "Beh, io non la conosco personalmente, ma ho sentito parlare di lei; devo fare mente locale per capire dove e come ne ho sentito parlare" e poi si è ricordato che per ben due volte lui, come Presidente dell'Anticorruzione, ha certificato che il Comune ha operato illegittimamente.

Ancora trenta secondi e veramente finisco, Presidente, per dirle che ho letto sulle pagine dei giornali di questo risultato straordinario che i movimenti che sostengono l'Amministrazione Piccitto hanno ottenuto con la modifica dello Statuto: tutto questo va nella logica del risparmio delle casse comunali e noi ne siamo contenti, Presidente; io, Angelo La Porta, Sonia Migliore, Gianluca Morando, Manuela Nicita, Elisa Marino, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella ci siamo fatti carico, Presidente – e speriamo che il Regolamento arrivi presto in aula – di presentare una proposta per azzerare i gettoni di presenza: lo si dica oggi perché poi molte volte veniamo copiati. Allora, lo si dica oggi: l'iniziativa di questi Consiglieri

Comunali va nella direzione di azzerare i gettoni di presenza dei Consiglieri, degli Amministratori e di tutti quelli che sono stati eletti per governare questa città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino, ha già finito.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, non per fare torto agli assenti, ma in questa iniziativa è stata coinvolta e ha voluto condividerla appieno anche Sonia Migliore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, abbiamo chiuso questa fase delle comunicazioni e c'è solo l'Assessore Martorana che deve dire qualche altra cosa; prego, Assessore. Entra alle ore 18,00 il cons. Ialacqua presenti 21.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Rispondo brevemente a quanto sollecitato dai Consiglieri: in particolare si citava un aspetto importante, quello delle esenzioni ISEE per i tributi, aspetto sollevato dal Consigliere Morando, e la Giunta ha approvato il 27 novembre un provvedimento per consentire ai cittadini che vivessero una situazione di disagio economico la possibilità di chiedere sostanzialmente l'esenzione dal pagamento della TaRi ed eventualmente anche della TaSI, perché l'esenzione si applica sui tributi comunali di questo tipo, come previsto dal regolamento IUC. L'avviso è stato pubblicato nel mese di dicembre con scadenza 15 dicembre, quindi diversi contribuenti che hanno presentato istanza, hanno ricevuto le bollette della TaRi con un importo pari a zero e questo è un fatto assolutamente importante, del tutto nuovo che abbiamo introdotto lo scorso anno per la prima volta e quest'anno lo abbiamo confermato: ritengo che sia un fatto assolutamente importante, da non sottovalutare e da non trascurare anche per gli aspetti di novità.

Perché abbiamo proposto questo avviso entro il 15 dicembre? Perché volevamo fare in modo che i cittadini ricevessero a casa le bollette con l'importo azzerato; abbiamo riscontrato, come giustamente diceva il Consigliere Morando, il fatto che alcuni cittadini non abbiano avuto conoscenza di questa opportunità e, proprio per questo motivo, stiamo valutando la possibilità di riaprire i termini per la presentazione di queste domande e quindi su questo la Giunta Municipale molto presto, direi entro il mese di marzo, uscirà con una nuova delibera per dare un'ulteriore finestra a quei cittadini che in questo caso purtroppo hanno ricevuto una bolletta con un importo che non sono in grado di pagare e possono dimostrare di non essere in grado di pagare, ma sulla base di questo sarà possibile riconoscere poi a saldo l'esenzione totale dal pagamento della TaRi in questione. Quindi su questo volevo tranquillizzarla e tranquillizzare quei cittadini che si trovano in questa situazione.

Poi vado rapidamente su quanto detto dagli altri Consiglieri e la cosa che trovo più interessante è la crescita esponenziale nel numero di esperti di questa Amministrazione: la scorsa settimana si parlava di 8 esperti, il Consigliere Chiavola pochi minuti fa ha detto 10 esperti, la Consigliera Nicita ha detto 12 esperti, quindi mi aspetto che la prossima settimana arriveremo a 14 o a 16 o a 18. La domanda è una soltanto: quanti sono al momento gli esperti pagati dal Comune di Ragusa? La risposta è zero: l'unico esperto del 2015 era quello che si occupava di energia, l'ingegnere Giancarlo Licitra, ma l'incarico è finito nel mese di gennaio, pertanto oggi l'Amministrazione Comunale non ha alcun esperto. Quello che si fa nel calcolo di questi esperti è sommare tutti quelli dei diversi anni per arrivare a 12, 14 o 18, senza considerare che si trattava di esperti con incarico di un mese o di due mesi che ovviamente non sono rimasti nella loro condizione di esperti, ma hanno cessato il loro incarico e quindi non percepiscono nulla dal Comune di Ragusa.

Peraltro, c'è un limite fissato dalla legge: si parlava di 220.000 euro per gli esperti – anche queste somme separate senza nessun tipo di razionalità – ma si tratta di...

Ndt: Intervento fuori microfono del Consigliere Nicita.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Nicita, cosa vuole sentire dire lei? Non ho capito. Lo faccia parlare.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Lei ha parlato, mi faccia completare. Sto dicendo che il budget per consulenze ed esperti è fissato al 20% della cifra prevista nel 2009 che è, per il Comune di Ragusa, di 25.000 euro; quindi, anche se volesse, il Comune di Ragusa non può spendere oltre 25.000 euro perché la soglia limite per il pagamento di esperti e consulenti è fissata al 20% di quanto il Comune spendeva nel 2009 e poiché nel 2009 spendeva tanto, il 20% del 2009 è oggi 25.000 euro. Quindi, anche se volessimo, Consigliera Migliore, a 220.000 euro non ci possiamo arrivare perché non è consentito dalla legge.

Altra cosa rapida, voglio rispondere anche alle richieste legittime di alcuni Consiglieri, in particolare della Consigliera Nicita e del Consigliere Tumino rispetto alla questione del muro e del passaggio a livello di via Paestum: il 28 febbraio alle 12.30 si è verificato questo incidente, questo imprevisto, cioè la mancata chiusura delle sbarre che impediscono il transito dei veicoli e ovviamente si tratta di un fatto grave e l'Amministrazione ha puntualmente segnalato e diffidato Rete Ferroviaria Italiana RFI rispetto a questo episodio grave e ha trasmesso quindi una diffida formale su cui attendiamo un riscontro. La responsabilità è ovviamente di RFI, della Rete Ferroviaria Italiana, noi possiamo monitorare questa situazione, lo abbiamo fatto con una diffida formale e la questione che risolverebbe ovviamente il problema è quella annosa e discussa del muro, su cui però sappiamo benissimo che ci sono delle perplessità, delle preoccupazioni direi anche ragionevoli e comprensibili degli operatori commerciali di quell'area che, nel caso in cui si chiudesse al transito del tutto quel tratto e quella via, sostanzialmente potrebbero interrompere le loro attività perché non avrebbero più motivo di lavorare in una via che diventerebbe a quel punto senza sbocco e quindi senza possibilità di transito. E' una questione delicata, su cui ci si è confrontati in tante occasioni e ritengo che sia forse il caso di approfondire ulteriormente una discussione con gli operatori commerciali di quell'area, però mi sembra che le affermazioni e le dichiarazioni di qualche Consigliere Comunale oggi siano state abbastanza semplicistiche rispetto a una questione che, invece, è piuttosto delicata e complicata perché investe non soltanto l'aspetto della sicurezza, su cui l'Amministrazione si è immediatamente attivata, ma soprattutto le necessità e i bisogni di operatori commerciali che operano in quell'area. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Scusi, Consigliera Nicita, quando l'Amministrazione non risponde si arrabbia, sta rispondendo e si arrabbia perché risponde: si metta d'accordo con se stessa, per cortesia. Ha risposto, può non piacerle cosa ha detto, ma non può dire lei cosa deve dire l'Assessore. Lei ha detto altre cose, ha detto "bugie", lasciamo perdere: lei ha detto che sono state dette bugie, è diverso, non che lei ha detto bugie. Allora, Consigliera, per cortesia, non è un dialogo tra me e lei: lei ha fatto domande e l'Assessore ha risposto. Questa fase è conclusa, Consigliera Nicita, è chiusa la discussione.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Entra alle ore 18,10 la cons. Federico presenti 22.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 29 gennaio 2015, 03/09/10 febbraio 2015.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nomino scrutatori il Consigliere Brugaletta, il Consigliere Porsenna e il Consigliere D'Asta. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino; Tringali; Chiavola, assente; Lalacqua, sì; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 9 assenti, 21 voti favorevoli: all'unanimità vengono approvati i verbale delle sedute precedenti. Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di proprietà comunale (proposta di deliberazione di G.M. n. 306 dell'8.07.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Su questo punto all'ordine del giorno abbiamo ricevuto stamattina da parte del Vice Sindaco nonché delegato come Assessore allo Sport una nota nella quale si comunica che è assente oggi e non si è in grado di poter discutere questo Regolamento; tra l'altro, c'è anche una nota del Consigliere Ialacqua, nella sua funzione di Presidente della Quinta Commissione, che chiede il rinvio del punto perché, in sede di Quinta Commissione, ci sono state delle interlocuzioni con il CONI ed altre associazioni sportive e quindi c'è necessità di un ulteriore approfondimento della questione relativa al regolamento. Quindi rinviiamo questo punto a una prossima seduta di Consiglio Comunale e passiamo al terzo punto all'ordine.

- 3) **Regolamento per l'istituzione della Consulta Comunale della Cultura (proposta di deliberazione di G.M. n. 461 del 7.11.2014).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Anche su questo c'è una nota da parte del Presidente della Quinta Commissione perché anche su questo Regolamento la Quinta Commissione deve ancora fare un ulteriore approfondimento per poter esprimere il parere. Quindi questi due punti li portiamo alla prossima seduta di Consiglio Comunale utile, non appena saranno approfondate e definite, per ambedue, le questioni e saranno fatti gli approfondimenti necessari in Commissione.

C'è adesso il quarto punto.

- 4) **Adeguamento Oneri concessori. Legge 28.01.1977, n. 10. Anno 2015 (proposta di deliberazione di G.M. n. 46 del 04.02.2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è il dirigente, ingegnere Di Martino, prego. È stato già votato in Commissione con parere favorevole.

Il Dirigente DI MARTINO: Intanto segnalo che quest'atto, come ogni anno, è propedeutico all'approvazione del bilancio e riguarda l'aggiornamento degli oneri concessori in funzione degli indici ISTAT. Quest'anno, come già ho avuto modo di direi in sede di Commissione, gli oneri non sono aumentati, sono gli stessi dell'anno 2014 e praticamente l'incremento è prossimo allo zero, per cui tutti gli oneri sono rimasti identici a quelli del 2014 e viene modificato solo in minima parte, nella misura di 1 euro al metro quadrato, il costo di costruzione, per cui nel momento in cui viene presentata una concessione edilizia, nel calcolo del costo di costruzione, anziché applicarsi il costo di 257,60, viene applicato il costo di 258,10, quindi siamo all'incirca nell'ordine di poche decine di centesimi.

Questo è l'atto che si va ad approvare oggi e sostanzialmente diciamo che è uguale a quello del 2014: ripeto che è un atto propedeutico all'approvazione del bilancio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Se non ci sono interventi, possiamo votare. Manteniamo gli stessi scrutatori, che sono presenti in aula. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 8 assenti, 22 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio Comunale approva il punto all'ordine del giorno relativo all'adeguamento degli oneri concessori, legge 10/77.

Passiamo adesso al quinto punto all'ordine del giorno.

- 5) **Ordine del giorno presentato dal Cons. Tumino ed altri nella seduta del C.C. del 12.02.2015, protocollato il 13.02.2015, relativo alla Problematiche personale stabilizzato.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consigliere Tumino è primo firmatario; prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, insieme ai miei colleghi Peppe Lo Destro, Giorgio Mirabella, Gianluca Morando, Angelo La Porta, Elisa Marino, Sonia Migliore e Manuela Nicita, il 13 febbraio di quest'anno ci siamo fatti carico di formulare un ordine del giorno per porre rimedio e per dare una risposta a quelli che sono i bisogni dei lavoratori. Lei sa, Presidente, che su questa questione noi abbiamo sempre avuto un occhio di riguardo: abbiamo affrontato e risolto il problema dei lavoratori impiegati nei servizi di igiene ambientale, abbiamo affrontato e risolto il problema dei lavoratori impiegati nei servizi cimiteriali, affronteremo e mi auguro di poter risolvere anche il problema relativo ai lavoratori impiegati nei servizi idrici e, come è giusto che sia, affrontiamo e mi auguro di poter contribuire a risolvere la questione relativa ai 220 dipendenti del Comune di Ragusa che ormai da troppo tempo vengono calpestati nella dignità.

Dico perché, Presidente, vengono calpestati nella dignità: sono stati assunti a tempo indeterminato parziale e hanno avanzato chiaramente, Presidente, ricorso al Tribunale di Ragusa per ottenere il pagamento delle maggiorazioni inerenti il lavoro aggiuntivo (si parla di 9 ore da aggiungersi alle 27 previste nel contratto originario) e il diritto al consolidamento del lavoro supplementare.

Presidente, è un problema importante e quindi auspico che vi sia un'attenzione particolare sulla questione, sull'argomento.

Vi sono diverse delibere di Giunta Municipale con cui si stabilisce l'orario dei lavoratori fino a fissarlo in 35 ore settimanali: nel 2013 con un verbale sottoscritto alla presenza di tutti, delle parti sindacali, dei lavoratori e delle Amministrazioni, si diceva che entro il 2015 bisognava concludere il percorso per arrivare alla definizione della 36^a ora. Ora, molti lavoratori hanno avanzato ricorso per avere riconosciuti i giusti diritti, noi abbiamo letto questo ricorso, lo abbiamo approfondito e debbo dire che ci siamo anche confrontati con chi in materia giuridica dice di averne di più e siamo stati confortati nel senso che le cose che andiamo ripetendo da tempo sono assolutamente riscontrabili anche nella legge ed è pacifico che in buona sostanza le ragioni addotte dai lavoratori sono assolutamente e palesemente aderenti ai disposti regolamentari messi in atto da questo Comune, non da un altro Comune, in ordine proprio all'orario di lavoro.

Riteniamo che il Comune si trovi in una posizione di assoluta debolezza rispetto a questi 220 lavoratori, Presidente, un Comune che deve dare risposte e non deve cincischiare e dilatare i tempi di risoluzione della problematica; un mancato pronunciamento da parte del Comune porterebbe lo stesso presuntivamente a soccombere dinanzi a una causa di lavoro importante: ciascuno di questi 220 lavoratori conta di avere da 7.000 a 10.000 euro, moltiplicati per 220 lavoratori, sono numeri straordinari e importanti che in un momento come quello che stiamo vivendo adesso, in cui la Regione e lo Stato fanno fatica a destinare le risorse ordinarie, non dico quelle aggiuntive, diventerebbe di difficile risoluzione.

Allora, Presidente, se questo che abbiamo detto è assolutamente vero – ed è vero, mi creda – occorre che l'Amministrazione si impegni già da subito nell'immediato a dare mandato agli uffici e intanto, caro Presidente, la cosa a cui noi teniamo di più è di applicare a tutti i dipendenti stabilizzati il contratto individuale a tempo indeterminato per 36 ore settimanali: questo lo deve fare per dare riscontro e continuità a ciò che è stato già deliberato e deciso in passato. Poi, siccome il numero che vi è in ballo è importante, invitiamo l'Amministrazione ad addivenire nel più breve tempo possibile a una transazione per pagare le spettanze da riconoscere ai lavoratori, definendo una volta per tutte il contenzioso che esiste tra le due parti: la causa di lavoro è fondata e potrebbe chiaramente protrarsi ancora a lungo con un aggravio importante per le casse comunali.

Ma sulla transazione io non voglio neppure entrarci, Presidente: io mi auguro e auspico che l'Amministrazione possa farsi carico di addivenire a una soluzione definitiva, però la transazione è sempre qualcosa che attiene alla sfera individuale di ciascuno e alla posizione del singolo lavoratore e deve essere certamente il lavoratore ad aderire convintamente alla richiesta di transazione.

So che gli uffici, insieme alle organizzazioni sindacali, si stanno prodigando per arrivare a una soluzione, mi auguro e auspico che questa soluzione possa essere condivisa da tutta la platea dei lavoratori, nessuno escluso, ma certamente la cosa a cui teniamo di più, caro Presidente, è che questa benedetta 36^a ora venga

riconosciuta a tutti, a prescindere dalla transazione perché, veda, altrimenti si rischia di fare pressioni che in questo tempo non è consentito fare, si rischia di fare un ragionamento che non sta né in cielo né in terra: ciò che si ha per diritto non lo si deve pietare e non lo si deve elemosinare.

Io so che l'Assessore Martorana su questa questione è particolarmente attento e credo che sposerà appieno questo ordine del giorno, questo invito dell'opposizione a risolvere in tempi celerissimi la questione.

Lo ripeto per evitare di essere travisato: la transazione è un fatto che attiene alla sfera individuale di ciascuno, mi auguro che si possa risolvere per il meglio, per il bene di tutti, del Comune e dei lavoratori, ma la cosa che essenzialmente teniamo in assoluta priorità è quella della 36^a ora da riconoscere a tutti i dipendenti stabilizzati da questo Comune.

Io mi auguro che questo ordine del giorno possa essere votato dall'intera aula, senza divisioni, perché, come amo ripetere tante volte, vi sono temi che certamente non appartengono a una parte politica, ma appartengono alla città, appartengono al Consiglio Comunale senza distinzioni di movimenti, senza distinzioni di partiti: se l'aula voterà convintamente questo ordine del giorno, credo che farà un servizio ai lavoratori e alla città e svolgerà appieno il ruolo a cui noi altri siamo stati chiamati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Ci sono interventi? Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Non sono particolarmente ferrato sull'argomento e vorrei sentire anche io l'Amministrazione, però leggo un comunicato del 17.2.2005 dell'UGL: "Plauso delle RSU UGL del Comune di Ragusa e del Segretario provinciale per l'accordo raggiunto"; a questo punto di cosa stiamo discutendo? Mi si dice che l'UGL ha già firmato la transazione, ha già raggiunto un accordo. Vedo che anche la CISL ha fatto qualcosa di simile, per cui probabilmente stiamo discutendo dei restanti dipendenti della CGIL, che non hanno sottoscritto l'accordo, almeno dai dati che ho visto spulciando e cercando un po' di informazioni.

Quindi se 105 lavoratori della CISL e 54 dell'UGL hanno già raggiunto un accordo e hanno sottoscritto la transazione, stiamo discutendo soltanto di alcuni lavoratori che non l'hanno fatto e magari adesso l'Assessore ci spiegherà perché non l'hanno fatto, in maniera tale che l'argomento possa essere più chiaro anche per noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, non volevo intervenire perché il collega Tumino, come sempre, è molto attento e molto puntuale e preciso negli interventi che fa, ma dopo l'intervento del collega Stevanato non posso fare altro che dire anche io la mia: riusciamo a polemizzare, caro Maurizio Tumino, anche per il diritto dei lavoratori e anche su un ordine del giorno che non ci dovrebbe vedere assolutamente divisi. Capisco e so benissimo le motivazioni di una sigla sindacale, che magari vuole esprimere la propria opinione, ma non ho assolutamente visto...

Io non riesco a intervenire, siamo poco rispettosi. Assolutamente no, Presidente, assolutamente no, Assessore. Io non lo capisco: ma che rispetto avete voi dell'aula, Presidente? Ma non è assolutamente così: stiamo parlando con voi e io capisco benissimo che avete tanto da dirvi, ma ci sono altri metodi, caro Assessore e caro collega Spadola. Io non lo capisco, ma magari un po' di rispetto, Presidente.

Capisco che alcune sigle sindacali vogliono fare dei comunicati per esprimere la propria, ma non ho visto, caro collega Stevanato, nessun comunicato – mi smentisca lei, Assessore, se non è così – da parte di questa Amministrazione che difende il diritto dei lavoratori, perché di questo noi stiamo parlando: difendere il diritto dei lavoratori. Vero è che il diritto dei lavoratori, caro collega Maurizio Tumino, lo deve difendere il sindacato, ma mi pare che in questo Ente il sindacato è molto leggero con i dipendenti di questo Comune di Ragusa, che vanta dei dipendenti... Io posso dire questo, caro Assessore e caro Presidente: noi giriamo moltissimo gli uffici comunali e devo dire che tutti i dipendenti comunali sono disponibile al 100%, ma non per questo voi dovete dare quell'ora che gli spetta, ma è anche vero che se il contratto parla di questo, non vedo perché questa Amministrazione o questo Consiglio Comunale oggi non deve votare questo ordine del giorno, che non ci può vedere divisi. Se anche in questo dobbiamo essere divisi, non possiamo fare altro,

caro collega Marino, che uscire da quest'aula, andarcene e rassegnare le nostre dimissioni che forse è quello che volete tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io intervengo solo per puntualizzare un paio di cose perché, dopo aver sentito gli interventi degli altri Consiglieri, c'è poco da dire. Poco fa il Consigliere Tumino diceva che noi siamo entrati poche volte in merito ai lavoratori, ma quando l'abbiamo fatto siamo riusciti ad incidere con forza, riferito sia ai lavoratori della ditta Busso, sia ai lavoratori cimiteriali e il Consigliere Tumino rivendicava che ultimamente siamo intervenuti anche per quanto riguarda i lavoratori della Polizia Municipale che lavorano in condizioni pietose. Quando si ravvisano dei comportamenti da parte di qualcuno che lasciano i lavoratori con poca serenità, questo ci desta preoccupazione e interveniamo ognqualvolta.

Quello che io mi aspetto non è tanto l'intervento del Consigliere Stevanato che, come inizio, già dice: "Io ne so poco, quindi non posso esprimermi più di tanto", ma quello che abbiamo intenzione e quello che ci piacerebbe sentire è cosa questa Amministrazione ha fatto e cosa intende fare, perché quando un sindacato ci dice che la transazione è fatta e tutto è ben preciso, c'è da dire che noi non abbiamo visto nessun tipo di delibera o di determina affinché venga effettivamente delineato e delimitato questo.

A prescindere dalla transazione, quello che noi dobbiamo cercare di capire è intanto se è intenzione di questa Amministrazione effettivamente dare la 36^h ora o no perché non può essere data sottoforma di ricatto psicologico: "Se ritirate la vertenza, noi vi diamo la 36^h ora", perché noi sappiamo che la 36^h ora è un diritto e allora bisogna darla, a prescindere dalla transazione e dalla vertenza; poi sarà libertà di ognuno di noi dipendente comunale decidere se ritirare o meno la vertenza dopo aver avuto e ricevuto come diritto la 3^h ora.

Io auspico, Assessore, che ci dia delle risposte certe, non tanto a noi, ma a tutti questi dipendenti che da anni aspettano la definizione a questo problema: io le chiedo di essere preciso e di dare eventualmente dati precisi, per evitare di illudere ancora queste persone. Bisogna capire se la 36^h ora viene data a tutti, viene data solo a chi firma la transazione e se la transazione è consequenziale al diritto della 36^h ora.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, già i miei colleghi hanno esposto ampiamente e chiaramente il problema: noi come opposizione ci siamo sempre presi a cuore la situazione dei lavoratori comunali e non comunali, ma in questo preciso momento stiamo trattando una situazione che riguarda i nostri 220 lavoratori comunali. Come lei sa, noi il 13 febbraio ci siamo fatti carico, insieme a tutti i miei colleghi dell'opposizione, di presentare un ordine del giorno. Veda, questi lavoratori assunti a tempo indeterminato parziale chiedono il raggiungimento della 36^h lavorativa: ora, noi chiediamo all'Amministrazione Comunale di fare chiarezza a noi, ma anche ai lavoratori perché, come vede, oggi ci sono parecchi esponenti di lavoratori comunali. Veda, il diritto di questo personale è un diritto acquisito, quindi ne stanno parlando gli uffici e i sindacati e io auspico proprio, Assessore, che lei, persona molto precisa e attenta, avendo al ramo il bilancio, quindi più attento di lei, perfetto ragioniere e tecnico, possa accogliere lei e tutto il Consiglio Comunale questa richiesta forte da parte di tutta l'opposizione perché torno a ripetere che è un diritto.

Veda, Assessore, per quanto riguarda i ricatti – ma non voglio usare questa terminologia – sicuramente ogni persona, ognuno di noi ha un suo vissuto personale, per cui io chiedo con forza che venga presentato a tutti questo diritto, quindi l'acquisizione della 36^h ora lavorativa. Io spero che anche i colleghi della maggioranza abbiano comunque percepito e capito la problematica di questi lavoratori: non è che noi siamo i buoni e voi siete i cattivi o viceversa, però quando c'è da salvare anche mezzo posto, una sola ora di lavorativa di un dipendente, che sia comunale o no, noi ci batteremo fino all'ultimo istante. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, la cosa strana è che ogni questione relativa ai lavoratori... Diceva il Consigliere Tumino che siamo partiti dalla ditta Busso, a seguire c'è stata la cooperativa Pegaso, oggi siamo qua per i 220 dipendenti del Comune di Ragusa e già dal 2012 questa benedetta ora (da 35 a 36 ore) doveva essere contrattualizzata e quindi messa in busta paga. E' giusto? Ma ancora oggi non ci sono risposte da parte dell'Amministrazione.

La cosa che io volevo sottolineare è perché la maggioranza... perché queste questioni e non penso che la ditta Busso, Pegaso e oggi i lavoratori del Comune di Ragusa la vengono a sottoporre solo ai Consiglieri di minoranza: io penso che anche i Consiglieri di maggioranza sono al corrente di questa problematica, però tutto tace in aula, si aspettano ordini ben precisi e quindi io sono sicuro che verrà bocciato questo ordine del giorno da parte della maggioranza: dall'espressione del Consigliere Stevanato mi sembra che tutto è già deciso.

Caro Assessore Martorana, come ho sottolineato già dal 2012, questa 36[^] ora doveva essere calata nelle buste paga a questi lavoratori; da questi accordi che ci sono stati tra le varie sigle sindacali c'è stata un po' di confusione: forse l'Amministrazione è compiacente a questo, perché si è espressa con una forma di ricatto, secondo me: "Accettate la 36[^] ora a queste condizioni", perché a quanto so, l'Amministrazione si è fatta carico di liquidare questi lavoratori con la misera somma di 1.000 euro lorde al posto di 10-12-14.000, non so la quantificazione esatta dell'importo che questi lavoratori dovranno ricevere dal Comune di Ragusa.

Allora, qua dobbiamo scindere le due cose, caro Assessore Martorana: intanto la 36[^] ora si deve assicurare a tutto il personale, a questi 220 lavoratori e poi l'indennizzo che questi lavoratori dovranno percepire è una questione personale di ogni singolo lavoratore, non è che si può ricattare: "O accettate così o sennò non se ne fa niente", perché questo è un ricatto vero e proprio, Assessore Martorana, e questo noi non lo accettiamo, cioè dobbiamo scindere le due cose. Poi in prospettiva i Consorzi di Comuni, ASI e tante situazioni che si andranno a creare da qua in avanti, tutti questi lavoratori che possibilmente dovranno essere reintegrati negli Enti pubblici e quindi il Comune di Ragusa si troverà a farsi carico di assumere questi lavoratori ed è qua che casca l'asino, perché questi vengono in mobilità con le ore contrattuali che spettano ad ogni lavoratori e questi lavoratori del Comune di Ragusa rimarranno a 35 ore: è questo, è una forma di equità.

Quindi chiudo qua: sono d'accordo a votare positivamente e spero che lo siano anche per i Consiglieri di maggioranza che vedo con un intervento che ha fatto già... No, non stanno riflettendo, cara Consigliera Marino, già ha parlato il Consigliere Stevanato e già tutti sono allineati e coperti. Non è così, Consigliere Mirabella? Io penso che sia già stabilito quello che si farà tra due minuti: ordine di scuderia. Quindi, caro Assessore Martorana, rifletta: pigi il pulsante e dia un input diverso alla maggioranza. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Spadola, prego. Entra alle ore 18,45 il cons. Massari ed esce il cons. D'Asta presenti 22.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, anch'io non sono preparatissimo in materia, però mi sono informato e intanto vorrei premettere che questi lavoratori nel 2013, quando è arrivata questa Amministrazione, avevano un contratto di lavoro addirittura inferiore alle 35 ore e sono stati portati da questa Amministrazione a 27 ore, quindi questa Amministrazione ha già fatto qualcosa nei confronti di questi lavoratori. Presidente, quando qualcuno tocca, fa male: evidentemente ai colleghi non fa piacere quello che sto dicendo, ma io mi chiedo cosa hanno fatto nelle precedenti Amministrazioni loro che hanno parlato fino ad ora; per questi lavoratori cosa hanno fatto, visto che qualcosa l'ha fatta questa Amministrazione?

Inoltre, caro Presidente, questo ordine del giorno è datato 12 febbraio, ma io so che il Sindaco già a gennaio si è espresso in tal senso, proprio per trasformare questo part-time di 35 ore in 36 ore, quindi il mio intervento è legato a sentire e a fare questa domanda all'Assessore Martorana presente e sapere esattamente questa Amministrazione cosa ha fatto per i lavoratori, visto che hanno parlato sette colleghi dell'opposizione dicendo che questa Amministrazione se n'è fregata di questi lavoratori; io credo che non sia così e se l'Assessore Martorana mi vuole rispondere, chiedo cosa sta prevedendo il Sindaco e se è vero questo avanzo d'ora rispetto al precedente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, intervengo per dire che questo ordine del giorno presentato da diversi colleghi che compongono il variegato mondo di questa opposizione è un ordine del giorno da sostenere e credo che anche la maggioranza dovrebbe sostenerlo, perché in realtà non fa altro che stigmatizzare un percorso che è di lungo tratto: inizia negli anni Novanta e si conclude sostanzialmente nel 2012, un percorso che nel tempo ha visto appunto l'ingresso di ex giovani dentro la Pubblica Amministrazione per diventare poi validi operatori nella Pubblica Amministrazione e ora operatori essenziali in servizi fondamentali.

Quello che si è fatto negli anni, collega Spadola, è evidente dal punto di vista anche delle delibere: 2009, 2010, 2011, 2012. Questo ordine del giorno non è altro che una spinta ulteriore affinché questo percorso si concluda e si concluda con il riconoscimento delle 36 ore e questo è un fatto scontato perché in realtà il personale ha già svolto le 36 ore, ha coperto abbondantemente questo e si tratta soltanto di riconoscere uno stato di fatto. Ed è questo quello che bisogna fare, poi esiste un contenzioso aperto legato al riconoscimento del fatto che le 36 ore in ogni caso sono state già svolte per molti di questi, ma questo dovrebbe essere naturalmente staccato dal riconoscimento delle 36 ore: è un fatto di controversia legata al singolo dipendente rispetto all'Amministrazione che non può essere strettamente legato al fatto che le 36 ore vanno riconosciute, quindi sono dei percorsi che in sé sono ormai scontati e su questo tutti dovremmo essere d'accordo. Il completamento delle 36 ore è nei fatti e il contenzioso andrebbe a essere definito singolarmente o con i gruppi organizzati di ogni lavoratore, ma legare le due cose non mi sembra un'operazione molto lineare, per cui noi, come Partito Democratico, siamo per il completamento di quello che già è completato nei fatti e perché non ci sia un legame stretto tra le decisioni che poi ognuno prende personalmente, se mantenere o meno una controversia, e il riconoscimento delle 36 ore: questo dovrebbe essere, per un'Amministrazione che rispetta anche la qualità del servizio svolto in questi anni, un fatto scontato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliera Nicita, prego. Entrano alle ore 18,55 i consiglieri Disca e Chiavola presenti 24.

Il Consigliere NICITA: Presidente, ma è dal 2010 che sono stati stabilizzati alle 35 ore i lavoratori, quindi il Consigliere cosa dice? Sta farneticando, magari si dovrebbe studiare bene l'argomento o tantomeno farsi spiegare meglio...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Può dire inesattezze, ma non farnetica.

Il Consigliere NICITA: Ma perché ogni volta che parlo io mi interrompe, Presidente? Ma non è possibile! Ma guarda! Ma offende lui che non sa neanche quello che dice e lei invece non dice niente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, io le dico: dica "inesattezze", ma non "farneticazioni".

Il Consigliere NICITA: Ora faccio prendere le registrazioni e le faccio vedere che lei mi ha interrotto dall'inizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma se io le dico che lei farnetica, non si offende? Lo sa cosa significa "farneticare"? E allora lo impari. Se lei dice "inesattezze" è una cosa, ma se dice "farneticare" è un'altra cosa, quindi dica "inesattezze".

Il Consigliere NICITA: La prego di abbassare la voce con me, perché tanto non mi fa paura: io paura di lei non ne ho.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E io la prego di non offendere nessuno, altrimenti non può parlare per offese personali. Dica "inesattezze" e non "farneticazioni", prego.

Il Consigliere NICITA: E' bene che si faccia scrivere le cose giuste.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se le deve far scrivere lei le cose giuste, perché ha dato ampia prova qua dentro che se le deve far scrivere, oltre che legge le cose scritte.

Il Consigliere NICITA: Sì, scritte da me, almeno se sbaglio, sbaglio io con il piacere. Complimenti, Presidente! Io non ho offeso nessuno.

Quindi questi lavoratori, anziché dire cose inesatte, perché già sono stati stabilizzati nel 2010, vanno stabilizzati perché non è giusto tenerli così, quindi spero che si trovi un punto di accordo almeno su questa questione così importante, affinché la questione sia risolta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Allora, Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Consiglieri, su questa cosa, giusto per chiarire ulteriormente questo aspetto, i lavoratori in questione prestano lavoro a tempo pieno dal 1° gennaio 2011, non 2010 e chiedono sostanzialmente il consolidamento di questo lavoro supplementare prestato a partire dal 1° gennaio 2011 e le maggiorazioni di legge per il lavoro supplementare pari a 36 ore, quindi questo per chiarire ulteriormente rispetto alle accuse reciproche di inesattezze e farneticazioni varie.

Parto dalla fine, dall'intervento del Consigliere Morando che chiedeva sostanzialmente cosa ha fatto e cosa intende fare l'Amministrazione con questi lavoratori: sicuramente, Consigliere Morando, non intende fare propaganda e non intende fare campagna elettorale e rispondo anche indirettamente a quello che ha detto il Consigliere Mirabella, che giustamente ravvisa come non ci sia alcun comunicato stampa dell'Amministrazione su questa vicenda. Il fatto che non ci sia alcun comunicato stampa dimostra il fatto che il nostro interesse non era quello di avere un qualche ritorno in termini elettorali, politici, di visibilità nella città, ma di risolvere un problema di questi lavoratori ed è quello che sostanzialmente abbiamo fatto e stiamo facendo. Non c'è stata nessuna speculazione politica, non c'è stata nessuna volontà da parte dell'Amministrazione di trarre vantaggio da questa vicenda, mi sembra invece di sentire negli interventi di qualcuno dei presenti una volontà precisa di speculare su questa vicenda, nessuno escluso, ed è qualcosa che è accaduto in realtà anche negli anni scorsi in stagioni politiche diverse.

Un'altra cosa importante è che non si vuole illudere nessuno: si parlava di dare dei dati precisi e io tendo a essere preciso nel lavoro che faccio, lo devo essere svolgendo il ruolo di Assessore al Bilancio, quindi i dati precisi ci sono e adesso li passeremo in rassegna anche per evitare ulteriori fraintendimenti e confusioni in chi ci ascolta. La cosa che noto anche in quest'occasione – ed è qualcosa che si ripete e si è ripetuta anche in altre circostanze, in particolare con i lavoratori della ditta Busso e con i lavoratori dei servizi cimiteriali – è il tentativo di alcuni Consiglieri Comunali di assumere la funzione di sindacalisti: l'atteggiamento che vedo e anche il tenore degli interventi che ho ascoltato spesso in alcuni di voi erano più da sindacalista che da Consigliere Comunale. Io invito quei Consiglieri Comunali che interpretano così bene il ruolo di sindacalista a cambiare mestiere e quindi occuparsi dei diritti dei lavoratori in questo caso a tempo indeterminato, quindi abbandonare il ruolo di Consigliere Comunale oppure a dedicarsi al ruolo di Consigliere Comunale che, dal mio punto di vista, fanno benissimo e direi meglio di quello di sindacalista. Allora, come è andata questa vicenda? E' andata in questo modo: come vi dicevo, a partire dal 2011 questi lavoratori hanno svolto per il Comune di Ragusa un lavoro di 36 ore settimanali e il Comune di Ragusa, a fronte di questo impegno, riceveva dalla Regione Siciliana un contributo di 1.282.000 euro, che copriva sostanzialmente una parte di queste ore, perché nei vari percorsi verso la stabilizzazione, partiti diversi anni fa con l'Amministrazione Dipasquale, si era arrivati sostanzialmente a coprire 27 ore delle 36 complessive e quindi il Comune sostanzialmente si faceva carico fino all'anno scorso soltanto di 27 ore a fronte di una prestazione complessiva di 36 ore settimanali; le restanti 9 ore erano sostanzialmente fuori dal rapporto full-time, fuori dal rapporto indeterminato con il Comune e venivano coperti con questo contributo regionale di 1.282.000 euro.

Cosa è successo lo scorso anno? Con il bilancio 2014 è successo che questo contributo regionale non è stato più erogato dalla Regione Siciliana, che ha lasciato ancora una volta, come è successo già in altre occasioni

su altre vicende, anche sul personale da stabilizzare il Comune da solo e dall'oggi al domani ha informato il Comune che questi 1.282.000 euro non li avrebbe più erogati e che quindi il Comune si sarebbe fatto carico del costo relativo alle 9 ore aggiuntive o, in alternativa, i lavoratori dovevano rimanere a 27 ore. Questo è sostanzialmente quello che ci ha detto l'Assessore Valenti e quello che mi ha detto l'Assessore Valenti durante un incontro a Palermo, a cui ho partecipato.

A quel punto l'Amministrazione aveva due alternative: lasciare i lavoratori a 27 ore o portarli a 36 ore coprendo quella differenza con le proprie risorse, con i fondi comunali; ovviamente in questa scelta non c'è stata nessuna esitazione nel voler assicurare a questi lavoratori una copertura totale dei costi e quindi un rapporto di 36 ore settimanali. Poi, per una serie di circostanze legate soprattutto ai limiti nella capacità dell'Ente di assumere personale, perché il nostro è un Ente che è sottoposto, come tutti gli altri Comuni, a dei limiti nelle assunzioni di personale, lo scorso anno abbiamo elevato queste ore coperte dal Comune di Ragusa a 35 ore e ci siamo fermati a 35 perché non era disponibile quell'ulteriore somma di circa 200.000 euro necessaria per portare questi rapporti a tempo indeterminato full-time a 36 ore.

Allora l'Amministrazione cosa ha fatto, cari Consiglieri? Dagli interventi mi sembra che quello che emerge è un quadro di un'Amministrazione totalmente assente, inconsapevole e che non ha affrontato per tempo questo argomento, ma lo ha affrontato già nel 2013, cari Consiglieri, e lo ha affrontato con delle risposte, senza che su questo si sia fatta, torno a dire, campagna elettorale, comunicazione e pubblicità di qualunque tipo. Cosa ha fatto l'Amministrazione? L'Amministrazione all'inizio di quest'anno, vista la possibilità di avere a disposizione un'ulteriore somma per assunzioni, quindi avendo nel 2015 una quota assunzionale maggiore rispetto all'anno precedente, anche in virtù di pensionamenti e cambiamenti nella normativa, si è immediatamente attivata per arrivare a un consolidamento di questo orario di lavoro per portarlo finalmente a 36 ore e chiudere una vicenda che si trascina ormai da diversi anni e che, come correttamente è stato detto, ritengo sia importante non soltanto perché il Comune ha la necessità di avere a disposizione questo personale, perché è personale che svolge attività importanti nella nostra città e nel nostro Ente, ma anche per un discorso di rispetto del ruolo di questi lavoratori, del ruolo che hanno nei confronti dell'Amministrazione e del ruolo che svolgono per la città e per l'Ente e quindi su questo abbiamo lavorato immediatamente per chiudere la vicenda.

Come lo abbiamo fatto? L'abbiamo fatto inviando ai sindacati una nota il 22 gennaio 2015, precedente di parecchi giorni rispetto all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri dell'opposizione che è datato, invece, 12 febbraio; quindi il 22 gennaio l'Amministrazione ha trasmesso ai sindacati una nota in cui sostanzialmente dice tre cose: di proporre ai sindacati la trasformazione del contratto di lavoro da part-time di 35 ore settimanali a full-time di 36 ore settimanali per tutti i lavoratori ex contrattisti che rinunciano al contenzioso in atto instaurato presso il Tribunale di Ragusa Sezione lavoro; assegnazione di una somma di 1.000 oltre oneri riflessi e IRAP per tutti i lavoratori ex contrattisti che rinunciano al contenzioso; pagamento a carico dell'Ente delle spese legali. Quindi l'Amministrazione, per mano del Sindaco, invia questa note ai sindacati in cui dice tre cose: vi portiamo da 35 a 36 ore, vi diamo 1.000 più oneri riflessi e IRAP per tutti i lavoratori che rinunciano al contenzioso e ci assumiamo persino il carico totale delle spese legali.

Questo è importante perché all'interno di quest'operazione e all'interno di questa transazione che l'Amministrazione ha proposto poi con una delibera di Giunta proposta il 13 febbraio dall'Avvocatura comunale, ma approvata il 17 febbraio, l'Amministrazione aveva approvato uno schema di transazione proprio per dare una risposta a quei cittadini e a dipendenti comunali che avevano presentato appunto un ricorso e che sostanzialmente vantavano da un lato il consolidamento orario e dall'altro le maggiorazioni di legge.

Proprio per ricomporre questa vicenda e per dare una risposta a questi lavoratori l'Amministrazione ha elaborato uno schema di transazione che include la possibilità, dietro l'accettazione di un contributo di 1.000 più le spese legali e più il passaggio da 35 a 36 ore, la possibilità di beneficiare della rinuncia a questo contenzioso perché ovviamente si tratta di un contenzioso che, qualora vedesse soccombere il Comune (su questo noi, come Amministrazione siamo ovviamente ottimisti, mentre sono di avviso diverso alcuni lavoratori che, invece, ritengono di poter avere ragione in giudizio), il costo sarebbe superiore quindi penalizzerebbe ovviamente il Comune. Proprio per questo motivo abbiamo proposto uno schema di transazione, che è volontario nel senso che i lavoratori che volessero aderire, possono aderire liberamente,

mentre i lavoratori che non intendono aderire perché ritengono di avere, a ragione dico io, la possibilità di ottenere di più dal giudizio, potranno farlo liberamente, però questa situazione chiude finalmente il cerchio rispetto a quanto in realtà negli anni scorsi si era detto e non era stato poi interamente compiuto come avviene adesso.

Sulla discussione avvenuta poi rispetto alla transazione e rispetto alla proposta dell'Amministrazione, io segnalo la nota inviata dall'UGL che dice di apprezzare sostanzialmente la proposta dell'Amministrazione: si parla addirittura di un modello in termini di relazioni sindacali tra le parti; l'UGL, per bocca di Aldo Caruso, dice che si parla di un confronto che può rappresentare un modello in termini di relazioni sindacali tra le parti in quanto ha consentito in maniera serena di giungere a un accordo soddisfacente per tutti. Questo lo dice l'UGL e poi la CISL, con una nota del 10 febbraio, anche questa precedente all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri dell'opposizione, comunica che i dipendenti che hanno promosso ricorso giurisdizionale tramite l'avvocato della CISL hanno aderito alla proposta dell'Amministrazione Comunale nella quasi totalità. La CGIL non ha inviato una nota ufficiale, ma su questo ripeto che non entro: ritengo che diversi lavoratori della CGIL lo hanno manifestato, ma su questo non entro perché non ho, ripeto, una nota ufficiale della CGIL; aderiranno allo schema di transazione e, viceversa, se non dovessero aderire, si andrà avanti con il giudizio e poi il Giudice deciderà chi aveva ragione, se il Comune o i lavoratori, e in che misura il Comune, se dovrà farlo, dovrà risarcire quei lavoratori che hanno prestato questo lavoro extra secondo quella formula che obiettivamente – e capisco anche le motivazioni del ricorso – può aver alimentato questo tipo di aspettative e questo tipo di perplessità.

Questo è quanto è accaduto: lo schema di transazione è già oggetto di firma e di valutazione dei lavoratori che intendono aderire, abbiamo cercato di accelerare il più possibile per assicurare questa ora in più, la 36^a ora già dal mese di marzo e temo che, se non dovessero esserci rapidamente adesioni nel mese di marzo, il rischio potrebbe essere di dover slittare ad aprile l'adesione alla transazione per il consolidamento orario a 36 ore, ma ritengo che tutto si può dire, tranne che l'Amministrazione non ha agito rapidamente, non ha espresso rapidamente anche una volontà precisa che è quella di mantenere questi lavoratori a 36 ore perché il loro lavoro è importante e lo dimostrano quotidianamente.

Consiglio ovviamente ai Consiglieri di opposizione che hanno voluto proporre questo ordine del giorno di dedicarsi più alla materia consiliare che è quella che più li vede preparati e competenti e meno alla materia sindacale, su cui ci sono già organismi che fanno un ottimo lavoro, come i sindacati, che sono stati oggetto di questo confronto con l'Amministrazione. Questo è quanto penso di aver chiarito e, se ci sono domande e ulteriori aspetti, sono a disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere Lo Destro, prego. Entrano alle ore 19,00 i consiglieri Lo Destro e Fornaro presenti 26.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, intanto io me ne scuso per le assenze che ho fatto perché sono stato fuori sede, oggi sono rientrato e non le nascondo che, nonostante io abbia la febbre, signor Segretario, è un argomento che voglio affrontare, così come è stato già ad inizio di seduta affrontato dagli altri miei colleghi.

Signor Presidente, da lei vorrei un momento di attenzione: io mi fermo, signor Presidente, perché è importante ciò che noi abbiamo posto, non importante forse per l'Amministrazione, ma è importante per noi, caro signor Presidente, perché, veda, l'Amministrazione parla, caro Consigliere Nicita, e capisco che è in seria difficoltà, perché non dà risposte serie, dà risposte a modo proprio. Veda, i sindacati per questa Amministrazione ci sono quando sono buoni e ci sono quando sono cattivi; si ricorda quando c'era la CGIL qua con la ditta Busso che facevamo la manifestazione? I sindacati erano cattivi. E poi quelli con la ditta che gestisce i cimiteri di Ragusa: più che cattivi. Invece adesso sono diventati tutti bravi: sa, forse perché l'Amministrazione gli ha offerto un misero compenso, io dico forse a mo' di ricatto, circa 200.000 euro a tutti i lavoratori e solo 70.000 ai tre avvocati. C'è qualcosa che non funziona, signor Segretario: 70.000 euro agli avvocati e 200.000 euro ai 210 lavoratori.

E una domanda mi sorge spontanea, visto che noi ci dovremmo occupare di altro, caro signor Assessore: lei si dovrebbe occupare forse di più dei dipendenti di questo Ente perché lei è parte attiva, è Amministrazione e quindi, se non ci pensate voi, ci pensiamo noi. Certo, ora state cercando di imbavagliarci con il Redatto da Real Time Reporting srl

cambiamento del Regolamento, ma questo non mi intimorisce minimamente perché se ci sono da fare azioni eclatanti, io sono il primo a difendere la posizione di ogni singolo lavoratore e lei questo lo sa da parte mia.

Veda, la cosa che non mi convince, signor Assessore e signori Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, che siete stati d'accordo a questa posizione, è che questa Amministrazione stanzia 300.000 euro per i cani, per il canile, caro Massari, e 200.000 euro per i lavoratori. E che le sembra, cosa da poco? 300.000 euro per i cani, lei però non ha avvisato nessuno, né la CGIL, né l'UGL: ai cani 300.000 euro e per i lavoratori 200.000 euro.

Beh, secondo me è una forma di ricatto, non c'è stata una posizione e una trattazione vera, caro Assessore: è un ricatto vero e proprio perché questi lavoratori si devono stabilizzare come tutto il resto dei dipendenti del Comune di Ragusa e lei ha fatto una differenza attraverso questa transazione, che lei dice: "Sa, è una trattazione, noi abbiamo così scritto ai sindacati, i signori sindacati hanno visto la nostra missiva, hanno parlato con i propri iscritti e hanno così aderito ad un compromesso", io dico ad un ricatto.

Io parlo per me, lei parli per lei: lei ha una sua posizione, quella dei 300.000 euro per i cani e 200.000 euro per i dipendenti, ognuno rimane con le proprie posizioni e lei parli quando sarà interpellato. Non so parlare quando parla lei, ha capito? Non deve parlare, parlo io.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LO DESTRO: Se non lo interrompe lei, lo interrompo io, a meno che lei non...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se lei continua a parlare con lui, lui gli risponde: lei continua a parlare con lui e lui le risponde, è normale, lei parli alla Presidenza; se continua a parlare con lui deve accettare che ogni tanto le risponde.

Il Consigliere LO DESTRO: Scusi, lui accusava questa opposizione, ma non siamo opposizione noi, caro Assessore, noi siamo alternativa alla vostra maggioranza, per le cose che avete dimostrato, che non fate però. E veda, caro signor Presidente, io faccio una domanda a lei, visto che non posso parlare con lui: per i lavoratori che ora sono in pensione e che non hanno firmato, come si comporterà l'Amministrazione? Come si comporterà? L'ha detto? Non lo può dire. Non c'è nessuna transazione e se coloro i quali ricorreranno ad un giudice del lavoro, gli darà ragione, ecco perché dico che è stato un ricatto, non al cospetto di 2.000 euro l'Amministrazione gli pone come vantaggio immediato 1.000 euro, qua si tratta di 15.000 euro all'incirca e di 1.000 euro subito. Ha fatto un grande affare: 15 contro 1.000 e ripeto 15.000 euro contro 1.000 euro. Non c'è stata una transazione 15 con 7.500 euro, caro Assessore, perché lei purtroppo è abituato con i numeri contabili, ci sono persone che lavorano dalla mattina alla sera e i numeri a volte si mettono da parte e i soldi si trovano perché, veda, quando lei li vuole trovare i soldi, li trova: li ha trovati per i cani e poteva trovare anche i soldi per i 210 lavoratori.

Invece cosa ha fatto? Si è trincerato lei con i sindacati, perché mi viene il dubbio che forse lei è d'accordo con i sindacati e anche con gli avvocati per quello che hanno fatto. E siccome io ho rispetto anche di coloro i quali non si sono fatti intimorire minimamente, per due cose io lo penso: per dignità personale, perché lei con 1.000 euro non si compra nessuno e lo dimostreranno loro. E sono sicuro, Assessore, che questa causa contro il Comune la vinceranno come l'hanno vinta i Vigili Urbani: se la ricorda la transazione? Lei non se la ricorda perché lei da poco è qua, ma glielo ricordo io: l'hanno vinta i Vigili Urbani e hanno provato a fare una transazione di qualche centinaio e hanno perso.

Lei oggi, sa, non è che tira, sta tirando troppo e si rompe la corda, quindi io sono convinto di quello che ho detto, caro Assessore, e io dico che c'è sempre tempo: non si blindi, parli anche con questa cattiva opposizione, non ci accusi subito. Pertanto, signor Presidente, io ho sentito le cose che ha detto l'Assessore: Assessore, mi creda, se lei non è capace di fare il suo mestiere, dia il posto a un altro, non si offende nessuno; guardi, ci sono 70.000 persone di Ragusa che hanno subito un incremento di tasse di quasi 15.000.000 euro, quindi, guardi, non si offende nessuno se lei e il suo amico pentastellato Piccitto ve ne andate a casa: potete anticipare, nessuno piangerà. Io so solo che con l'atto, che con l'argomento che voi

avete approvato con i vostri amici sindacalisti, perché noi abbiamo quelli cattivi amici sindacalisti, quelli che difendono i lavoratori, ahimè, io dico che avete fatto una cosa che siamo arrivati al capolinea.

Quindi lei ci ripensi e i lavoratori che non hanno firmato hanno tutta la mia stima e sarò sempre accanto a loro se c'è da fare qualche altra cosa perché, guardi, non ci fermeremo qua, io ho chiesto già tutte le carte all'ufficio personale e me le stanno preparando, da tre anni a questa parte, e dove mi daranno anche i verbali dei signori avvocati del Comune, di quello che ha detto lei, di quello che hanno detto gli avvocati di parte, tutto, dalla A alla Z, tutto, come si dice, in trasparenza, alla luce del sole. E le dirò che ciò che ha detto lei, il 50% – e me ne assumo la responsabilità – delle dichiarazioni che ha fatto lei qua è falso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' inesatto.

Il Consigliere LO DESTRO: E', falso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Può essere inesatto, non falso.

Il Consigliere LO DESTRO: Falso nel senso di inesatto, io dico falso perché le carte forse le legge a modo suo e poi le spiega a modo suo, capito? E sono, diciamo, inesatte, ma sempre là arriviamo, quindi, signor Assessore, se lei ha modo, noi possiamo ancora parlare e discutere con lei. Quindi quello che lei ha fatto rispetto ai 200 veramente è un'elemosina: su 15.000 euro, 1.000 euro, ha fatto veramente una bella transazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro, sentivamo la mancanza dopo una settimana. Consigliere Morando, siamo già al secondo intervento, allora, va bene: Massari ha già fatto il primo; Consigliere Morando, per il secondo intervento, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io per una volta concordo con l'Assessore Martorana: sembrerà strano ma mi ha convinto quando diceva che ci sono i sindacalisti che sanno fare bene il proprio lavoro ed è vero, ci sono Consiglieri che sanno fare bene il proprio lavoro, ma ho qualche dubbio su qualcuno che abbia capito il senso istituzionale di fare il Consigliere Comunale, comunque chi si lo esercita con coscienza, lo sa fare molto bene. Ho qualche dubbio sull'Amministrazione se sa fare bene il proprio lavoro: su questo ho qualche serio dubbio e lo sa perché? Perché dice che noi interveniamo a difesa dei lavoratori per fare propaganda politica: lei ha visto qualche comunicato stampa da parte dell'opposizione in cui ci rivolgiamo ai dipendenti? Ha visto qualche messaggio o qualche intervista? Mi sembra di no: noi scendiamo in campo in difesa dei dipendenti quando i dipendenti ce lo richiedono, quando vediamo che chi amministra non lo sa fare. Chi fa propaganda, Assessore, è proprio lei in quell'ultimo intervento che ha fatto dove, ad ogni riferimento, diceva sempre: "Noi abbiamo fatto prima dell'ordine del giorno vostro, noi abbiamo fatto la transazione prima dell'ordine del giorno", volete dei meriti? Ma risolvete le questioni e noi i meriti ve li diamo: io sarò il primo a fare il comunicato stampa domani mattina dicendo che l'Amministrazione ha fatto bene, ma adesso, fino ad oggi, non mi è capitato, mio malgrado, ma forse sono io che non riesco a vedere le cose che riuscite a fare bene, io come tante altre persone.

Io voglio far riferimento velocissimamente a quello che sta succedendo: io poco fa nel mio intervento ho detto che, secondo me, la transazione è un ricatto psicologico fatto a spese dei dipendenti; guarda, il problema è questo: questa maggioranza appena qualche giorno fa ha messo il bavaglio alle opposizioni e continuerà così, questa Amministrazione ci è riuscita pure e con questa transazione vuole mettere un bavaglio a chi cerca i propri diritti. Con 1.000 euro indossate il bavaglio: se rinunciate alla vertenza, noi vi diamo la trentaseiesima ora. E se non rinuncio che cosa fate? Un diritto mi spetta o non mi spetta? O mi spetta a condizione che rinunci? Questa allora non è una transazione: chiamatela con il nome giusto perché non è transazione.

Quando si vede effettivamente che possono chiedere un risarcimento di circa 15.000 euro e vengono dati soltanto 1.000 euro, ripeto che io non voglio entrare nel merito della transazione, perché la transazione c'è quando effettivamente c'è un dialogo e il dialogo si fa per compensazione, cioè non si può dare 1.000 euro

di contentino: questa non è una transazione, ma è un affare, lei ha fatto un affare, è riuscito bene a trovare un punto di dialogo con il sindacato.

Allora, io le chiedo, Assessore, di ripensare bene ai lavoratori, ai diritti dei lavoratori e alla serenità dei lavoratori: lei stesso ha detto che sono fondamentali affinché la macchina amministrativa e affinché gli uffici funzionino bene e siamo tutti certi di questo e io confido che lei ripensi alla trattazione che avete fatto, alla transazione, ma corregga questo termine perché non è così, non è una transazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, io non sono tra i firmatari dell'ordine del giorno perché mi sembra minimale rispetto invece al problema che a questo punto emerge, minimale perché siamo dinnanzi a un fatto emblematico del rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini e cioè il fatto che la Pubblica Amministrazione nei rapporti del cittadino esercita una funzione di potere e non di servizio nel momento in cui le cose, come le ha presentate l'Assessore, sono così indicate, nel senso che il riconoscimento della necessità delle 36 ore non è un dato oggettivo, ma è un dato di transazione. Ora, i cittadini ragusani, non i lavoratori ma i cittadini ragusani si chiedono: "Ma l'esercizio di una funzione legata alle 36 ore è necessario per la città oppure è invece qualcosa che si dà perché si vuole chiudere una partita?", cioè il fatto che viene posto dai colleghi dell'opposizione è ancora più grave nel senso che o l'Amministrazione decide in base a criteri generali e astratti, nel senso che si rende conto che completare un orario di lavoro è funzionale all'efficienza e all'efficacia della Pubblica Amministrazione, oppure sono altri i discorsi da fare.

Nel momento in cui, come ha presentato l'Assessore Martorana, il fatto si correla alla chiusura di una transazione, realmente diventa un'esplicazione di una cultura amministrativa realmente inaccettabile, perché, veda, Assessore, se lei è convinto che le 36 ore sono uno strumento utile per permettere ai lavoratori di svolgere in modo pieno funzioni che già svolge realmente a 36 ore, lei decide che tutti i lavoratori di questo Comune che devono avere completato l'orario a 36, se lo vedono completato perché è necessario che sia completato e si chiuderà, si mette un punto. Un'altra cosa è il contenzioso e allora se io, Pubblica Amministrazione, sono convinta che è giusto, necessario e utile completare l'orario a 36 ore, lo completo perché è necessario, giusto e utile, punto.

Poi c'è un altro problema: ci sono le transazioni, ma questo io lo affronto come contenzioso in sé, cioè affrontando realmente le questioni di natura tecnico-giuridica e mi confronto con il non rispetto di regole, che sono due cose che devono essere concettualmente slegate perché la Pubblica Amministrazione si deve muovere anch'essa per categorie generali astratte e non può utilizzare la propria posizione per condizionare un contenzioso; il contenzioso va fatto ad armi pari, nel senso che si mette dinnanzi la norma e su questa si verifica chi l'ha rispettata e chi, invece, non l'ha rispettata.

Allora, quello che hanno proposto i colleghi dell'opposizione è minimale rispetto a quanto sta emergendo qua: qua si tratta realmente di una tutela del diritto dei cittadini di pensare un'Amministrazione che si muove per categorie generali e non un'Amministrazione che si muove per fatti specifici contingenti, particolaristici. Allora è molto più grave la cosa e io, da Consigliere, sto difendendo una posizione di cittadini non tanto di lavoratori, di cittadini nella loro globalità, non tanto i lavoratori che sanno alle nostre spalle e che hanno un legittimo interesse a vedere riconosciute le proprie posizioni, ma globalmente un interesse della città.

Quindi, Assessore, la inviterei a riflettere su quello che dice e soprattutto a separare ciò che è un riconoscimento di un diritto e di una utilità per la Pubblica Amministrazione legata al completamento dell'orario e un'altra cosa è la giusta azione che qualsiasi Amministrazione deve porre in essere per tutelare se stessa, ma sono due ambiti totalmente diversi e collegarli significa realmente creare condizioni non dico di ricatto, ma di indebita confluenza di fattori che devono per forza essere separati.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Assessore, la ringrazio per aver completato le informazioni che a me mancavano: è mia colpa per non studiato bene l'argomento. Da quello che ho capito, lei ha detto che le 36 ore sono necessarie, perché questi dipendenti giustamente ci occorrono, però io devo

farle i miei complimenti per aver portato avanti questa transazione perché lei soprattutto ha curato gli interessi dei cittadini, perché indubbiamente è giusto che questi lavoratori portino avanti i loro diritti e gli importi che dovrebbero avere, però ricordiamoci che questi soldi vengono dai contribuenti, cioè stiamo parlando non di una ditta che ha un contenzioso con il dipendente e privatamente lo paga, ma stiamo parlando del Comune di Ragusa che, ricordiamoci, viene finanziato dai contribuenti. Quindi in un momento di crisi, in un momento in cui le aziende chiudono, in cui i lavoratori perdono il lavoro, ritengo che da parte di questi lavoratori un gesto di buonsenso, di dare anche loro un contributo a tutti accettando la transazione meriterebbe il nostro plauso.

Tra l'altro lei ha detto che addirittura i dipendenti della CISL hanno quasi tutti aderito; io nel frattempo ho cercato un po' di capire quali sono questi numeri, di che numeri stiamo parlando e sono 220 lavoratori, di cui 115 che aderiscono alla CISL, di conseguenza vuol dire che 115 hanno ritenuto corretto questo risarcimento di 1.000 euro, e 54 della UGL, il che significa che la stragrande maggioranza dei lavoratori ha ritenuto congruo questo risarcimento, ha ritenuto opportuno non proseguire, ha ritenuto di non gravare ulteriormente sulle finanze di tutti i cittadini ragusani, perché ricordiamoci che questi soldi poi dovranno essere pagati dai nostri cittadini. La ringrazio.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, io ritorno a dire che ci capisco sempre di meno: in ogni discussione che si fa in aula capisco sempre meno. Il Consigliere Stevanato ha fatto un discorso che non sta né in terra e né in cielo, che è a discapito dei cittadini, ma questi cittadini stanno rivendicando un proprio diritto, cioè è assurdo! Ma questi lavorano, c'è chi è all'ufficio turistico, ma la maggior parte è all'ufficio tributi, sono persone che l'anno scorso sono state anche etichettate – questo glielo dico io che l'ho saputo – che lavorano poco dall'Assessore Martorana, quindi sono stati bistrattati.

Ma qua il discorso è un altro: caro Assessore Martorana, lei si deve mettere in testa una cosa, che lei sta amministrando il Comune di Ragusa, non sta amministrando un condominio e ci sono dei contratti di lavoro da rispettare e a questi lavoratori nel 2012, con una delibera di Giunta, quando c'era il Commissario, sono state riconosciute queste benedette 36 ore e fino adesso ancora l'Amministrazione Piccitto sta giocando con i sindacati, con quelli e con quegli altri: ci vogliono i soldini, devono essere risarciti. Quindi è una questione, come ho detto, nel primo intervento a parte: se ognuno vuole fare causa al Comune, ognuno è proprietario della sua pelle, ma qua il Comune deve assicurare la 36^a ora, quindi è un ricatto, come ha detto anche il Consigliere Morando e l'avevo detto anche io.

Allora, l'Amministrazione deve dare immediatamente questa benedetta 36^a ora e se poi 110, caro Consigliere Stevanato, sono contro e 110 sono a favore, non sono cavoli suoi e neanche miei: se lei è di un'altra squadra non ci va a vedere la partita, non è che la pensiamo tutti allo stesso modo; ci sono lavoratori che si accontentano dell'elemosina, 1.000 euro, e ci sono lavoratori che non si accontentano. Non è una transazione, questo è vero ricatto, quindi lei può dire la qualsiasi, caro Assessore, ma dobbiamo scindere la questione: le 36 ore non possono dipendere da chi si mette a fare una questione al Comune o meno.

Quindi io la invito perché qua, a quanto sto capendo, c'è uno o due che parlano e gli altri sono tutti muti, ma vanno in quella direzione. Ma perché, parlate ogni tanto?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, per cortesia!

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, io mi aspetto da lei un po' di responsabilità da parte sua, anche con il suo voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io voto le cose che condivido, Consigliere.

Il Consigliere LA PORTA: Se lo condivide mi fa piacere, Presidente. Quindi, Assessore Martorana, cercate di scindere le due cose e, come ho detto nel primo intervento, tutta la gente che verrà di qua in avanti o in mobilità dalla Provincia, arriveranno qua avendo requisiti maggiori di questi lavoratori: questi restano a 35 ore e quelli vengono a tempo pieno, a 36 ore e questa è una cosa che non si può accettare

perché queste sono persone che lavorano là e danno un notevole contributo all'Ente, a volte anche lavorando oltre, caro Assessore.

Quindi fate un esame di coscienza e rientrate nei parametri che contraddistinguono sempre un amministratore di un Ente, ma forse è un condominio che state amministrando: ci vuole un po' di buonsenso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere La Porta. Assessore, vuole intervenire?

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sì, grazie, Presidente, intervengo per fatto personale perché, Consigliere La Porta, lei non si può permettere di riportare delle cose che non sono state mai dette dal sottoscritto in Consiglio Comunale davanti ai cittadini che ascoltano, con delle persone che sono dei dipendenti dei tributi dietro: io non ho mai detto che i dipendenti dei tributi non lavorano, non ho mai detto che nessun dipendente comunale non lavora, quindi stia attento a quello che dice perché se poi dice delle imprecisioni fa anche delle brutte figure, come in questo caso. Io penso che lei abbia fatto una brutta figura perché questa non è obiettivamente una cosa che io ho detto, non è una cosa che lei può riportare.

Ndt: Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: A chi l'ho detto? Mi dia allora delle circostanze precise e mi dica a chi l'ho detto, in che circostanza l'ho detto e chi erano i presenti perché non mi pare che lei fosse presente.

Ndt: Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere La Porta, sennò non finiamo mai: lei dice che ha detto una cosa, l'Assessore dice che non l'ha detto, basta.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Non entro nel merito, solo un'ulteriore puntualizzazione perché si è parlato di ricatto e "ricatto" è una parola grave: aderiranno a questa transazione il 90% dei dipendenti comunali; lo citava giustamente il Consigliere Stevanato: sono oltre 100 quelli della CISL, una cinquantina quelli dell'UGL, una quota importante dei dipendenti della CGIL e non mi pare che si possa parlare di ricatto – e scusate se sono anche un po' seccato perché ho sentito anche delle cose poco delicate nei miei confronti – se si tratta di un'adesione ad una transazione su base volontaria, per cui non vedo perché il 90% dei dipendenti intendono aderire a questa transazione.

Le cose che sono state dette obiettivamente sono offensive e gravi oltre che nei confronti dell'Amministrazione, anche nei confronti della mia persona, quindi non accetto discorsi su ricatti e ovviamente non commento neanche le dichiarazioni del Consigliere La Porta che sono gravi, ma si commentano da sole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Sicuramente ora non sarò io a cercare di convincere se la verità stia da una parte o dall'altra: è un po' il frutto di un sistema che nel corso degli anni ha creato degli effetti e questo è uno degli effetti.

Veramente, nel sentire le rivendicazioni da parte dei lavoratori, in prime battute c'è tutta la mia solidarietà e vorrei anche far presente che esistono tantissime persone che hanno prestato dei servizi e purtroppo sono a casa, cioè non percepiscono nulla.

Alcuni Consiglieri dicono che molte volte noi non parliamo, ma noi ascoltiamo e già ascoltare vuol dire tanto.

Ora, sulla questione che è stato fatto un ricatto psicologico, io inviterei anche tutti coloro i quali fanno parte dell'opposizione a comprendere che qua c'è una questione particolarmente delicata e sensibile e queste sono,

Redatto da Real Time Reporting srl

secondo me, le uniche parole che ritengo corrette nell'ambito dell'ordine del giorno, quando mette nella premessa che il Comune, rispetto alla siffatta questione, si trova in una posizione di debolezza: è vero, il Comune si trova in una posizione di debolezza, ma perché si trova in una posizione di debolezza? Perché nel corso degli anni la politica ha fatto anche dei misfatti, ha illuso, ha fatto tutto quello che noi possiamo dire, fino a dire che in ambito nazionale si stanno svendendo tutte quelle che sono le partecipazioni, le società veramente di Stato e questi sono anche gli effetti.

Io cosa posso dire in più? Mi dispiace della questione, chiamatela come volete, se vi è una sorta di tacito accordo fra le parti, ma il Comune di Ragusa al momento in cui ogni anno vengono a mancare più di 1.000.000 euro, perché nelle casse del Comune arrivavano quasi 1.300.000 euro, non può riuscire a compensare. Ora, se è giusto o sbagliato, non sarò io a stabilirlo, però io mi sento di astenermi su questo ordine del giorno, non perché ritengo che sia pretestuoso, ma l'Amministrazione e noi tutti altro che non siamo sensibili alla questione: dobbiamo fare ovviamente una sintesi e questo è il lavoro di sintesi che è stato fatto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, grazie. Veda, io ho cercato sul vocabolario cosa significava "transazione", proprio ora, e "transazione", mi creda, non significa ricatto psicologico, ma significa che, nel momento in cui due parti hanno dei contrasti, si fanno delle reciproche concessioni: tutto questo nel rispetto di ambedue le parti. Veda, io non so il termine "transazione" che lei, Assessore, ha usato, l'ha detto lei, quindi noi non abbiamo altra terminologia, ma la transazione esige il rispetto da tutte e due le parti, da una parte e dall'altra, quindi che ci siano delle reciproche marce indietro da una parte e dall'altra, ma sempre nel rispetto delle persone.

Il fatto del pagamento è un conto, Assessore, ma il fatto di andare a 36 ore è un diritto acquisito dei lavoratori ed è un altro conto, quindi nel momento in cui lei mi parla di transazione con circa 110 lavoratori, io non la posso definire transazione, che poteva avvenire con tutti i 220 lavoratori nel momento in cui l'Amministrazione veniva incontro a questi lavoratori, magari non al 100%, però, signori miei, al 70%, all'80%, ma non si può passare da 15.000 euro a 1.000 euro, Assessore, ledendo anche la dignità dei lavoratori.

La transazione è quell'atto in cui si viene incontro, per comodità, togliendo da parte una lite che può essere amministrativa, privata, personale: questa è la transazione e, per far capire un po' a tutti i cittadini che ci stanno ascoltando quello che ha fatto questa Amministrazione, dico che per loro transazione sono 1.000 euro e, cari amici, se li volete è questo, altrimenti non ci sono neanche questi.

Allora, io dico: nel rispetto della dignità di ogni lavoratore, Assessore, non è che stanno morendo di fame, hanno chiesto un diritto acquisito e non può un'Amministrazione definire "transazione" elemosinare 1.000 euro; allora, ci sono sicuramente lavoratori che si accontenteranno, ma l'altro 50% non elemosina i 1.000 euro che sono stati offerti da parte dell'Amministrazione e sicuramente andranno avanti e noi comunque – parlo per me personalmente – saremo al fianco di questi lavoratori, perché nel mio vocabolario "transazione" non significa quello che sta attuando questa Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, io mi sento confortato: ho ascoltato gli interventi dell'Assessore per primo e di alcuni colleghi della maggioranza e mi sento confortato perché ciascuno ha consapevolezza della gravità della questione; sentivo l'Assessore esprimere un convincimento pieno sulle ragioni e sui diritti dei lavoratori, diceva che lui aveva contezza della questione e che non biasimava certamente chi va avanti nella causa per il riconoscimento dei propri diritti. Quindi tutto ciò mi lascia pensare che l'Assessore è convinto che le ragioni sono assolutamente valide e che il Comune porterebbe a soccombere e ad avere riconosciuto un debito fuori bilancio importante, se sono 220 i lavoratori.

Ascoltavo il Consigliere Leggio dire: "Beh, esprimo solidarietà piena nei confronti dei lavoratori: se colpa vi è appartiene a qualcun altro, a chi nel passato ha raccontato a questa gente che vi era una possibilità di

avere un posto a tempo indeterminato". Beh, io faccio un po' di storia: nel 2008, dopo 18 anni di precariato, il Sindaco Dipasquale, che molte volte citiamo in quest'aula e che vuole essere ricordato oggi in verità per questa cosa nobile che ha voluto fare, ha stabilizzato i 214 lavoratori, consentendo a ciascuno di loro di avere una speranza. Oggi, caro Assessore, sa perché ciascuno di loro è preoccupato? Non certo per la 36^a ora: si parla di bazzecole in termini economici, la 36^a ora incide ogni anno per 300 euro e mi creda, Assessore, conosco singolarmente ogni dipendente di questo Comune e so che non diventa un discriminante per loro avere o non avere 300 euro in più l'anno; certo, fanno comodo, assolutamente sì, ma non sono ciò che differenzia l'agire di un dipendente all'interno del Comune.

Vi è un fatto straordinario legato alla malapolitica, caro Presidente, quella cui si rivolgeva il Consigliere Leggio: l'Amministrazione Regionale, governata da Rosario Crocetta, ha abolito le Province, racconta di voler abolire le Prefetture, racconta di voler accorpate le Camere di Commercio e i lavoratori che stanno alla Provincia, alla Prefettura, alla Camera di Commercio che fine faranno? Verranno tutti al Comune di Ragusa, minando quello che è il diritto di chi da oltre vent'anni opera all'interno del Comune di Ragusa?

La preoccupazione è solo questa e se vi è qualcuno che ha voluto sottoscrivere – il 90%, dice l'Assessore – questa transazione capastro (mi consenta di definirla così) è solo perché è preoccupato dell'avvenire suo e della sua famiglia, perché certamente, in ragioni di serenità, nessuno mai si sognerebbe di rinunciare a diritti già consumati per fare una transazione basata sul nulla, vantaggiosa non so perché.

Allora torno a dire che l'accordo transattivo appartiene, come dicevo nel mio primo intervento, alla sfera individuale di ogni lavoratore, però l'Amministrazione si deve fare carico di risolvere una volta per tutte la questione per tutti: dia la 36^a ora ai 214 lavoratori stabilizzati e poi ciascuno faccia quel che crede, prenda subito quello che gli viene prospettato o decida di dilatare i tempi della causa di lavoro e avere forse ragione tra qualche anno. Beh, Presidente, mi creda: io ritengo che si sta facendo un torto al diritto e alla dignità dei lavoratori e il solo proporre un accordo transattivo in questa direzione fa certamente torto al diritto e alla dignità.

Veda – e finisco veramente, Presidente – io ritengo che si debba fare qualcosa di più: abbiamo rimproverato l'Amministrazione di non avere programmazione in materia di sviluppo economico e in materia urbanistica, ma ha dimostrato con questo atto e con questa sua posizione di non avere programmazione e pianificazione anche in materia di personale. Io mi auguro che la questione si risolva al meglio e che l'aula, a prescindere dalla volontà del singolo lavoratore, dia mandato agli uffici di stabilizzare tutti i 214 lavoratori con la 36^a ora. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere, io le dico – perché so che lei è uno che gradisce, perché si documenta molto – che miracoli nel passato non ne sono stati fatti: c'è stata la legge finanziaria del 2008 che ha fatto il piano delle stabilizzazioni all'articolo 94, comma 3, quindi miracoli il Comune di Ragusa non ne ha fatti, ma ha eseguito una legge ed era obbligatorio per tutte le Amministrazioni che dovevano fare, all'interno del piano triennale delle assunzioni, l'inserimento dei precari per la stabilizzazione. Poi possiamo approfondirlo, ma è stata la legge finanziaria del 2008 che ha ripreso la finanziaria del 2007, quindi miracoli non mi pare che ce ne siano stati.

Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Articolo 94, comma 3, ma non c'era l'obbligo, molti Comuni non l'hanno fatto e lei lo sa meglio di me, mentre il Comune di Ragusa l'ha fatto impegnandosi. Veda, la politica, così come diceva qualcuno che ha creato mostri, ha creato anche questi mostri, questi mostri che qualcuno ha definito "mostri" e le dico perché: i mostri sono altri, io invece ringrazio la politica nel passato che ha... io dico che per fortuna oggi queste persone si trovano un posto di lavoro, come i precari della Forestale, come i professori che sono tanti precari e la politica ha partorito questo tipo di mostri, oggi hanno un posto di lavoro.

Io capisco la maggioranza di questo Consiglio e la Giunta Comunale, quello che cerca di partorire in seno a questo Ente e lei lo sa meglio di me: l'ultima è la riduzione della Pegaso, ci stava provando, se la ricorda la riduzione delle ore ai servizi cimiteriali? Si ricorda la lettera? Lei forse non c'era, ma lo sa meglio di me: da 36 a 33 ore; ve lo siete dimenticato?

Il Consigliere LO DESTRO: E glielo dico io: perché il contratto l'avete fatto voi, la gara d'appalto l'avete fatta voi, non l'ho fatta io, l'avete fatta voi; il bando di gara l'avete fatto voi, ma perché si giustifica? E quindi quando ora qualcuno parla di diritti e di doveri, a voi suona strano, caro Consigliere Stevanato: diritti e doveri. Veda, per lei è facile parlare così, per altri no perché quelle condizioni non le hanno create i lavoratori, ma le abbiamo create noi, la politica che oggi deve dare le giuste risposte a questi lavoratori perché non sono i soli che chiedono le 36 ore; caro signor Segretario, lei è nuovo di questo Ente, ma penso che oltre ai 215 dipendenti, ce ne sono tanti altri che sono a 36 ore.

E se voi, caro Assessore, così come lei ha ripetuto tante volte, eravate sicuri di quello che stavate facendo, di quello che state facendo, come mai state offrendo 1.000 euro? Come mai? Fate andare avanti tutti i lavoratori e decidete voi una volta per tutte: o darne 36 per stabilizzarli o lasciarli a 35. E dico che è una forma – mi scusi il termine provocatorio – di ricatto perché ci sono persone che hanno bisogno: 1.000 euro, però contro 15.000 mila, lo ripeto. E qualcuno, veda, ha fatto il plauso a lei perché ha fatto risparmiare all'Ente: sulla pelle di quei lavoratori l'Ente risparmia. Non mi interessa dell'UGL, mi interessa l'Amministrazione perché la proposta è partita da voi, non dall'UGL: voi avete fatto quel tipo di transazione, non l'ha fatta l'UGL, da voi è partito quel tipo di transazione che avete fatto e questa cosa io non la posso sopportare e non vi dovete giustificare. Voi dovevate trovare temi alternativi affinché queste persone potessero avere la 36^a ora senza pagare un prezzo, perché lo stanno pagando, caro signor Assessore: lo stanno pagando perché voi gli state facendo ritirare il ricorso che hanno in atto, il contenzioso. Allora, caro signor Presidente, veda, il problema è uno, che quest'Amministrazione è incostante nelle proprie scelte: oggi, al cospetto del 10%, anche se fosse l'1% dei lavoratori qui presente, cosa fa? Cerca di comprarseli con il ritiro del contenzioso.

Io ripeto, signor Presidente, che sono accanto a questi lavoratori: 10%, anche se fosse l'1% e ringrazio loro per essere presenti. Ora io faccio una domanda all'Assessore e completo: visto che loro non hanno firmato, cosa succede? Diventano i cattivi della scuola? Che fa, loro si fermeranno a 35 ore? Come proposta l'Ente gli darà i 1.000 euro? Credo di no. Com'è la situazione per tutti coloro i quali oggi non firmano? Agli altri darete 36 ore e questi che non hanno firmato li lascerete a 35 ore?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, se non ci sono altri interventi, possiamo arrivare alla votazione. Consigliere Agosta, Consigliere Dipasquale e Consigliere Mirabella, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari, sì; Turnino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Lalacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuto; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schinina; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, presente; Castro; Gulino; Porsenna, assente; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti, 7 assenti, voti favorevoli 8, contrari 0, astenuti 15: l'ordine del giorno viene respinto dal Consiglio.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, alle 20.10 viene dichiarata sciolta la seduta. Buona serata.

FINE ORE 20.10

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to **IL PRESIDENTE**
Dott. Giovanni Iacono

F.to **IL CONSIGLIERE ANZIANO**
Sig. Angelo La Porta

F.to **IL SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Vito Vittorio Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi 09 APR. 2015
2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

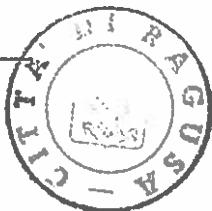
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 APR. 2015



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalzone)

VERBALE DI SEDUTA N. 17
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MARZO 2015

L'anno duemilaquindici addì **cinque** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Federico** il quale, alle ore 17.30, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Campo, Martorana salvatore e Zanotto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera, sono le 17.30 del 5 marzo. Dottore Lumiera, procediamo con l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, assente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 10 presenti: la seduta del Consiglio è valida. Procediamo con le comunicazioni.

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ogni Consigliere ha dieci minuti a disposizione, se qualcuno è iscritto a parlare, se qualcuno vuole parlare. In questo momento non c'è nessuno. Il Consigliere Porsenna e poi la Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ospiti presenti. Una comunicazione per ringraziare un'associazione e dare notizia di quello che farà: mi riferisco alla Carp fishing, sezione di Scordia, che nel weekend del 21 e 22 marzo ha organizzato una giornata ecologica per pulire l'invaso della diga di Santa Rosalia. Veramente vogliamo ringraziare questa associazione che ha intrapreso questa nobile iniziativa e ringraziamo anche il Comune di Ragusa nella figura del Sindaco e dell'Assessore Zanotto che si stanno interessando sostituendosi quasi ai compiti che dovrebbe fare la Regione perché stanno mettendo a disposizione le attrezzature e faranno una raccolta eccezionale per pulire appunto l'invaso. Questo permetterà ai ragusani e ai non ragusani di trovare l'invaso pulito e l'area pulita perché sicuramente meta di vacanze per il lunedì di Pasqua che sarà quindici giorni dopo, se non vado errato. Quindi intanto diamo notizia di questo e facciamo i complimenti a questa associazione di volontari e all'interessamento che hanno avuto.

La seconda comunicazione, Presidente, era una domanda che volevo fare al dottore Lumiera, una comunicazione sia alla Presidenza che al Segretario: per quanto riguarda le iniziative consiliari, sarebbe, secondo me, opportuno mettere in tutta la traietà degli iter (le comunicazioni, la richiesta di parere, eccetera) sempre per conoscenza il Consigliere primo firmatario che ha intrapreso l'iniziativa consiliare, in maniera che il Consigliere stesso, che chiaramente è la parte interessata, quello che sta seguendo l'iter, lo può seguire meglio, essendo messo a conoscenza. Così sa se ci sono dei pareri in corso, chi deve rilasciare cosa, quando è stato richiesto, da quanto tempo ancora c'è il parere e non è arrivato, se i pareri sono arrivati e viene richiesta una Commissione. Quindi, a mio avviso, per raggiungere una funzionalità del ciclo, Dottore,

maniera che ognuno sa a che punto è arrivata la propria pratica. La ringrazio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliera Migliore, prego. Entrano i consiglieri Lo Destro e Chiavola presenti 12.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Segretario Lumiera forse lei mi può rispondere più degli altri su questa cosa che cerco di capire: il 4 febbraio 2015 la Regione, Assessorato agli Enti locali - Autorità di vigilanza, con una nota a protocollo scrive al Comune un rilievo sulle proroghe concesse da questa Amministrazione e scrive sostanzialmente dicendo che sono state giustificate dall'Amministrazione soltanto 21 delle giustificazioni chieste su un ammontare di 80 proroghe. Chiaramente si rivolge ai dirigenti e all'Amministrazione ricordando che la proroga è uno strumento illegale che può essere concesso solo una volta e solo nel caso venga previsto dalla gara di appalto. Ma la cosa strana – e io le chiederò, Segretario, subito dopo ovviamente copia degli atti per capirci un po' di più – è che la Regione aveva scritto l'11 luglio 2014 con nota protocollo 11.080; poi fece un sollecito l'11 settembre con un'altra nota a protocollo, chiedendo al Sindaco, al Segretario Generale e al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti di fornire un'apposita circostanziata relazione al riguardo.

Sa quale è la cosa strana, Segretario? La cosa strana è che il 12 settembre rispondono il Sindaco e il Segretario Generale, mentre non ha mai risposto il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti e lo sa perché non ha mai risposto il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti? Perché al Presidente dei Revisori dei conti non è mai arrivata questa nota della Regione dove si chiedeva un chiarimento e un'apposita dettagliata relazione. Ora, io mi chiedo: come è possibile che non è mai arrivata al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti? Esiste questa nota? Non esiste, Segretario: glielo anticipo io al microfono e lei sa che quando dico le cose in questo modo sono certa che questo non è avvenuto, quantomeno per mano del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.

Dottore Lumiera, io, se fossi in lei, sarei meno tranquillo su questa faccenda, ma non per lei come persona, ma sul fatto che la Regione, gli Enti locali mandano un rilievo sulle eccessive proroghe dando degli indirizzi all'Amministrazione e ai dirigenti e cercando un'apposita e dettagliata relazione al Revisore dei conti, al Sindaco e al Segretario Generale e il Revisore dei conti mano a mano si perde per strada (io ho la nota qua della Regione) perché non ha mai ricevuto la segnalazione della Regione: io credo che sia un fatto grave.

Io chiederò ovviamente questa interlocuzione che è intercorsa fra gli Enti locali e il Comune di Ragusa e chiederò pure la copia nella trasmissione di questa nota al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: se la nota c'è, come lei sa, entro cinque giorni me la darete, se non c'è io le chiederò perché non gli è stata data, Presidente. Poi mi aspetto da questo una risposta chiara perché, secondo me, questa storia non ha per nulla chiarezza e siccome la chiarezza a me piace quando facciamo le cose, io voglio sapere perché non è stata data questa nota della Regione al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti. Se per caso avesse risposto, per mano del Presidente, un altro dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti la cosa sarebbe ancora più grave, quindi le scrivo la nota, Segretario, gliela darò, dopodiché avremo modo di discutere anche con un'interrogazione scritta sul perché non è stata data questa informazione ai Revisori dei conti che di fatto non hanno potuto dare fare la propria relazione all'Assessorato agli Enti locali.

Quindi è una faccenda da chiarire perché strada facendo si perdono le carte. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Chiavola, prego. Entrano alle ore 17,41 i consiglieri d'Asta , Gulino, Sigona, Disca e Agosta, presenti 17.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri tutti, ci apprestiamo a fare le comunicazioni per questa seduta dedicata appunto alle comunicazioni, alle interrogazioni, alle interpellanz e alle mozioni che sono previste nella misura di due al mese e ci auguriamo che rimarranno tali perché le modifiche regolamentari che auspichiamo vanno nella direzione non sicuramente della limitazione della parola che sarà sicuramente condivisa ampiamente da tutti.

San Giacomo Bellococco: è una questione di tipo nazionale, l'Agicom ha trattato, insieme a Poste Italiane, un piano di rimodulazione degli uffici postali, che vede la chiusura di migliaia di uffici mono dipendente, cioè dove c'è un solo operatore che è anche direttore. Tra questi uffici, ahimè, ne sono rientrati due in provincia di Ragusa, che sono uno a Roccazzo e l'altro a San Giacomo Bellococco, un ufficio storico istituito più di cinquant'anni fa e il disagio che in questi giorni sta vivendo la popolazione al solo pensiero che non ci sarà più questo ufficio è abbastanza notevole. Il Comune si è fatto portavoce con il Direttore provinciale, dottor Bevilacqua, tramite il Sindaco, qualche giorno fa insieme alla collega Mirella Castro del Movimento Partecipiamo, siamo stati proprio a interloquire con il dottore Bevilacqua e altri due esponenti di Poste Italiane venuti appositamente da Palermo: ci hanno spiegato qual è la situazione aziendale che porta a questa immediata chiusura e li abbiamo implorati di tenere qualche altro mese aperto quantomeno per la possibilità di informare tutti i cittadini di come saranno effettuate le transazioni in futuro senza ufficio postale (pare che ci sia questa possibilità).

Quindi l'Amministrazione ha fatto la sua parte, il Sindaco ha fatto la sua parte, noi abbiamo fatto la nostra parte e speriamo che Poste Italiane sarà clemente verso questa frazione emarginata e che possa essere effettuato un servizio sostitutivo che mai potrà sostituire un ufficio aperto, che però possa essere quantomeno non di totale chiusura nei confronti dell'emarginazione del posto.

Volevo, inoltre, complimentarmi stamattina per la posa in opera dalla prima pietra del nascendo edificio dove sarà allocato il centro studi "Feliciano Rossitto": per noi questo è motivo di particolare gioia e soddisfazione e infatti fu proprio l'Amministrazione Dipasquale nel 2009, con delibera n. 183, a trasferire in diritto di superficie l'area in cui sorgerà il centro studi "Feliciano Rossitto". In quell'epoca le aree già in possesso del Comune, in virtù del meccanismo di perequazione, erano già di discrete dimensioni, ma non si era ancora trovato lo strumento giuridico per poterle rendere utilizzabili ai fini di una più ampia fruizione pubblica.

Quel coraggio e quella determinazione che ebbe quell'Amministrazione hanno fatto sì che furono concluse le procedure per il trasferimento delle aree per la realizzazione, ad esempio, della Chiesa di San Pio X, che oggi è in avanzato stato di costruzione e tra non molto probabilmente sarà completata, del Centro Studi "Feliciano Rossitto", di cui oggi si è posto appunto l'inizio dei lavori con la posa in opera della prima pietra ed altre aree ancora tra cui quella destinata al Centro Risvegli Ibleo. Se ricordate, qualche anno fa ci fu una forte azione popolare per la raccolta fondi di questo importante centro che dovrà realizzarsi a Ragusa: sarà un fiore all'occhiello perché il più vicino è soltanto in provincia di Messina.

Speriamo che queste possano diventare presto realtà: è così importante portare avanti lavori di continuità e di sviluppo per la città e, anche se intraprese da Amministrazioni precedenti, non vi fa altro che onore; dovete essere orgogliosi di questo, specialmente quando si tratta di iniziative che abbiano uno sfondo sociale forte e determinante. E' importante conoscere l'azione amministrativa in merito all'utilizzo delle royalties, è importante che questa Amministrazione chiarisca una volta per tutte cosa intende fare, come intende spendere i soldi delle royalties e come intende in futuro ipotizzare i proventi per l'ingresso dei soldi appunto delle royalties: io ricordo a chi non lo sappia e anche a lei che mi guarda che le royalties sono state per la città di Ragusa proventi storici, i pozzi di petrolio sono attorno alla città di Ragusa fin dal 1953; nel 2002 Ragusa è stata dichiarata patrimonio mondiale dell'UNESCO, con l'allora commissario Ray Bondin, circondata da pozzi di petrolio. Questo non significa che io sia un attivista del Movimento delle Trivelle, anzi, al contrario: non sono di quelli del no a tutto, ma non siamo neanche di quelli del sì a tutto; vogliamo solo sapere come intende questa Amministrazione in futuro ipotizzare la nascita di nuove opere pubbliche importanti per l'interesse sociale della città, utilizzando anche i fondi destinati dai proventi delle royalties.

Avete cambiato la destinazione d'uso per piazza Libertà verso l'acquisto di 500 corpi illuminanti, l'abbiamo accettato, ma, caro Assessore Campo, le ricorda qualcosa il progetto di restyling di piazza Libertà? Io mi auguro che vengano individuate in bilancio in futuro delle somme per poter realizzare il restyling di piazza Libertà, o come è stato progettato o diversamente; io non sono architetto e non importa a me stabilirlo: l'importante è che questo restyling di piazza Libertà elimini i parcheggi di piazza Libertà e renda veramente più vivibile e ancora più pedonale la città e consenta l'utilizzo completo del parcheggio che giace non aperto. Assessore, si ricorda che siamo stati a fare il sopralluogo? Avevamo detto che il parcheggio poteva aprire a giugno del 2014, ma così non è stato, però questo parcheggio di piazza Del Popolo dovrà essere

eliminando parcheggi che poi saranno inutili in piazza Libertà, creando appunto un restyling pedonale urbano che renda ancora più ecologica, più verde, più ecosostenibile la nostra città, questa potrebbe essere la condizione per far sì che il parcheggio potrebbe riaprire ed essere utilizzato e fruito, così come quello dell'Aquila che abbiamo qui di fronte alla sede del nostro Comune.

Quindi chiedo poche brevi risposte su questi argomenti, che siano chiare, che siano di programma per i prossimi anni di questa Amministrazione per far sì che la città veda alla luce progetti nuovi di crescita e non solo le opere di necessità, come quella dell'asfalto che serve a risistemare un po' il restyling di tutta la città di Ragusa ed è previsto anche della frazione di Marina di Ragusa. Siccome non è previsto nulla per questo appalto nella frazione San Giacomo, ricordo a questa Amministrazione che potrebbe prevederlo o fare in modo che anche a San Giacomo siano riasfaltate alcune strade in urgente bisogno da tempo e soprattutto dopo le precipitazioni abbondanti che si sono verificate in questi giorni. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere La Porta, prego. Entrano alle ore 17,49 i consiglieri Ialacqua e Antoci presenti 19.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Caro Presidente, forse lei di quello che sto per dire non è a conoscenza: via Lampedusa e via Ustica sono due strade a 150 metri dal centro urbano, decentrate, dove risiedono 45 famiglie. Bene, dirà: "Ma cosa mi sta dicendo?". Caro Presidente, voglio evidenziare e comunicare a questo Consiglio che quando la buona politica, la politica del confrontarsi, del dialogare, di proporre qualcosa per la città, solo nell'interesse della città e non dei singoli...

Per queste stradelle – le chiamiamo "stradelle" – che saranno di circa 300-400 metri, da circa 7-8 anni il sottoscritto fa richiesta, anche con l'Amministrazione a cui appartenevo io, ma non ci sono riuscito: veramente, Consigliere Leggio, non ci sono riuscito. Quando questa Amministrazione si è insediata, io avevo degli obiettivi ben precisi da opposizione – opposizione costruttiva, Presidente – come ho sempre fatto, tanto che io facevo opposizione anche quando ero maggioranza al Comune di Ragusa, sempre nell'interesse della città, e ho intrapreso sin dall'inizio, con il Vice Sindaco Iannucci che è qua presente e che oggi voglio ringraziare, non perché mi ha promesso, ma perché si sta facendo: è diversa la cosa.

Dopo circa un anno e mezzo già da tre giorni c'è la ditta che sta provvedendo a preparare le due strade per mettere per la prima volta il manto stradale. E' vero, Vice Sindaco? Erano strade private perché sono sorte circa vent'anni fa, in pieno abusivismo, quindi c'era un Texas, come si suol dire, l'abbandono totale; da sei-sette anni sono state cedute al Comune e, caro Consigliere Lo Destro, questo fa onore alla buona politica, e in questa Amministrazione, confrontandomi con gli amministratori, le uniche risposta che ho avuto dal Vice Sindaco fino a adesso... Poi se c'è qualcuno che dà risposte, non per Angelo La Porta, ma per la città: a casa mia non ho bisogno di niente.

Io, caro Vice Sindaco Iannucci, la ringrazio perché forse ci siamo capiti sin dall'inizio, anche se ci conoscevamo telefonicamente, quando lei ancora non era Vice Sindaco e io la ringrazio a nome delle 45 famiglie residenti in quelle vie e questo è un invito che faccio al resto della Giunta Piccitto: anche dall'opposizione il dialogo può essere costruttivo, anche se politicamente siamo su parti opposte, alla fine il risultato è quello che conta e oggi io ho visto un risultato e altre situazioni che abbiamo pianificato in questo anno e mezzo con il Vice Sindaco, perché è l'unico chi ha parlato con me, mentre degli altri Assessori, l'Assessore Corallo, quando parla con me, mi guarda e ride: non so se è la mia faccia che lo fa ridere, però risposte non me ne dà. Quindi poi ci facciamo una bella foto quando è finita: abbiamo fatto una foto quando è iniziata e quando sono finite, tra 10-15 giorni, caro Vice Sindaco, ma la voglio fare con lei, non con il resto della ciurma perché non mi interessa; devono dare risposte perché qua ogni singolo Consigliere non parla a nome proprio, ma a nome dei cittadini.

Lei si figuri, Consigliere Disca, che io abito lì in basso, in linea d'aria a circa 600 metri, nel pieno cuore di Marina, quindi a me cosa mi importa? A 600 metri ci sono due vie che da 18-20 anni erano proprio con ogni fosso così, strade fatte in cemento che con il tempo si sono deteriorate e quindi il Comune, nonostante le avesse prese, perché sono state cedute dai privati, di qua entrava e dall'altro orecchio usciva.

Caro Vice Sindaco, questo le fa onore, ci fa onore, questi sono risultati per la città. Grazie, Vice Sindaco.

di Marina", ve lo ricordate, Presidente? Io me lo ricordo: lei aveva un casco giallo, due-tre giorni dopo l'insediamento, e una falce in mano. Se lo ricorda? E tanti Consiglieri avevano gli elmetti protettivi e siete scesi a Marina di Ragusa, dopo tre giorni dalle elezioni e avete fatto populismo, propaganda: avete ripulito l'area dello stadietto di via delle Sirene, che io chiamo "la vergogna di Marina" in pieno cuore di Marina. Allora, perché sto dicendo questo? L'avevo anticipato e voglio vedere un altro anno in che condizioni è: sono passati due anni, scendete a Marina e vedete. Io ho sollevato questo problema diverse volte, lo volevo riproporre tra un mese, 15 giorni, quando andremo ad affrontare il piano triennale delle opere pubbliche, ma purtroppo l'altro ieri mi trovavo in via Archimede, stavo parcheggiando e un signore mi suona con la macchina (io non lo conoscevo) e mi dice: "Le devo parlare: io ho una casa di fronte a questo benedetto stadietto delle Sirene, so che lei ed altri Consiglieri hanno sollevato questa vicenda, ma fate qualcosa".

Allora, caro Vice Sindaco, mi rivolgo a lei, perché forse è l'unica persona che mi dà retta, l'Assessore non mi interessa: allora, una ripulita ci vuole, però ci vuole una decisione netta perché nel piano triennale delle opere pubbliche questo benedetto stadietto di via delle Sirene c'è come project financing ed è da dieci anni che è messo, ma non interessa nessuno perché i privati là non vanno ad investire; l'unica cosa che dovrebbe fare il Comune, per ridare un po' di dignità a chi abita di fronte, perché in estate ci sono extracomunitari che entrano sotto le tribune, negli spazi annessi al campo sportivo, dormono e fanno i loro bisogni là, poi in giro c'è immondizia.

Allora, l'unica cosa che si deve fare è prevedere delle somme, intanto per ripulire, per dare una ripulita. Consigliere Leggio, lei l'elmetto ce l'ha ancora pronto? E allora faccia una squadra e scenda a Marina e cominciamo a pulire; quando io ero Presidente di Commissione lo facevo pulire dalla ditta Busso, non andavo io a fare populismo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, la prego di concludere.

Il Consigliere LA PORTA: Sì, Vice Sindaco, nel piano triennale che ora andiamo ad affrontare, magari se lo fa suo, prevediamo delle somme, cambiamo questa cosa del project financing che non interessa nessuno, riqualifichiamo: io non penso che ci vogliono grosse somme per riprendere l'intonaco della struttura e ripulire, cioè stiamo andando a spendere per la pista ciclabile.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Un attimo, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, dieci minuti ha parlato, diamo spazio anche agli altri però.

Il Consigliere LA PORTA: Sì, un minuto. La pista ciclabile, ma prima della pista ciclabile...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta!

Il Consigliere LA PORTA: Questa è la vergogna di Marina. Caro Vice Sindaco, ne parleremo in privato io e lei, perché intanto parlo solo con lei, l'Assessore Zanotto non sa di che cosa stiamo parlando perché lui è veneto e l'Assessore Campo ha altro da fare. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Disca, prego. Entra alle ore 18,02 il cons. Massari presenti 20.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Assessore ed egregi colleghi, io cambio completamente argomento: andiamo su cose più allegre. Io approfitto di questo Consiglio, proprio perché possiamo fare delle comunicazioni, per comunicare che, visto che domenica è l'8 marzo, in prossimità proprio della Festa delle Donne, l'Amministrazione sta facendo delle iniziative, di cui quella dell'8 marzo

piccolo convegno-incontro con delle donne che si metteranno in gioco raccontando le proprie storie. Questo incontro si svolgerà presso i locali del Centro Servizi Culturali alle ore 17.00, quindi domenica pomeriggio, e approfitto proprio di questa sede per invitare la cittadinanza e tutti i Consiglieri Comunali, uomini e donne, e i gentili ospiti. Ovviamente è un incontro fatto sì da donne, ma non soltanto per le donne. Grazie, chiudo qua.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Disca; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Assessori, colleghi Consiglieri e Vice Sindaco, crescono a dismisura le strisce blu nella nostra città: ho paura a svegliarmi la mattina perché nel mio cortile qualche volta troviamo pure qualcuno che mette le strisce blu. Quindi magari le chiedo, Assessore, di rivedere, insieme al Comando della Polizia Municipale, le strisce blu della nostra città. Sono rinate delle strisce blu in via Archimede, dove c'è il palazzo Cocim, per intenderci, all'interno di quel piccolo cortile: lo chiamo così perché più che altro è un posto dove posteggiano i residenti di quel grande stabile che c'è. Sono rinate le strisce blu perché una volta c'erano e poi sono state tolte, quando sono nate le strisce gialle per la Guardia di Finanza che non c'è più, quindi abbiamo in una metà le strisce bianche e nell'altra metà le strisce gialle per la Guardia di Finanza, che non c'è più, e le strisce blu che sono rinate.

Assessore, io credo che quella è una zona dove, secondo me, le strisce blu non ci dovrebbero essere così come qualche parcheggio, sempre blu, è stato individuato dalla via Carducci al campo ex Enel (saranno 10-12 posti e, secondo me, anche quelli si possono rivedere), così come potete rivedere – ed è una cosa che, secondo me, è inaccettabile – i parcheggi blu che sono stati messi nello spiazzale davanti l'ospedale civile. Lei pensa che qualcuno va in ospedale per un'emergenza, posteggia la macchina, non pensa al biglietto e quindi avrà sicuramente una multa: è una cosa che, secondo me, dovete rivedere soprattutto lì, caro Assessore.

A proposito dei mercati, Assessore Martorana, qualche giorno fa in Commissione Sesta da me presieduta, lei ci ha raccontato che due mercati rionali dovevano essere spostati e parlo sia di quello di via Ecce Homo, che di quello che c'è in via Paestum: volevo sapere a che punto è questo progetto che voi avete detto in Commissione perché io ieri mattina, mercoledì mattina, sono andato al mercato, come faccio spesso, e ho visto molti ambulanti ammassati su una parte del mercato e invece l'altra parte era totalmente libera, quindi rivedete anche lì il mercato perché sinceramente è una cosa che deve essere rivista.

Non c'è l'Assessore Martorana Stefano, ma lei, Assessore Martorana Salvatore, come Sviluppo economico, magari si faccia carico di comunicare quanto io le sto dicendo: è calato il sipario ancora una volta sull'Expo 2015, l'Assessore Martorana e la Giunta non so e non sappiamo cosa stanno facendo per questa grande manifestazione; sarebbe opportuno che questa Amministrazione facesse sapere alla città e al Consiglio Comunale gli intendimenti, magari quello che sta facendo per questa grande manifestazione.

Altra comunicazione, Presidente: Vice Sindaco, qualche mese fa ho detto su un social network che dal monumento dei caduti che abbiamo qui alle spalle in piazza San Giovanni qualcuno ha rubato una delle lapidi, che credo siano in bronzo; io mi preoccupero di fare un ordine del giorno affinché quel monumento si possa comunque restaurare perché è un monumento importante che ha una storia importante. Il collega Massari ne ha già parlato molte volte e quindi ci preoccuperemo io e il collega Massari di formulare un ordine del giorno affinché questo monumento possa essere...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ha finito, Consigliere Mirabella?

Il Consigliere MIRABELLA: Sì, adesso dobbiamo far parlare il mio collega Lo Destro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi. Veda, io ho aspettato fino all'ultimo a fare il mio intervento, Presidente, perché speravo di avere qui seduto nel tavolo dell'Amministrazione

a Catania.

Allora, guardi, io lo volevo invitare a prendere un caffè a "Prima Classe" ufficialmente, davanti a tutta la città di Ragusa e davanti al Consiglio Comunale e spero che anche a lui, come ad altri cittadini ragusani, rimangano le ruote appiccicate nella voragine che c'è proprio in pieno centro. Allora, siccome spesso i Vigili Urbani vengono in quella zona, ci sono state già denunce di cittadini che sono andati a finire all'ospedale e, Assessore, lei che lavora lì, domani guardi quello che c'è di fronte proprio al bar e di fronte alle Poste, ma non uno, tre. Poi ci sono stati cittadini che hanno rovinato la macchina perché quando pioveva con l'acqua non si vedeva il fosso e sono rimasti con le ruote dentro al fosso, talmente è pericoloso. Allora, via Ercolano è nel cuore di Ragusa, non è una zona periferica o una strada di campagna, ma quello è eclatante e io, infatti, volevo invitare l'Assessore ai Lavori pubblici a prendere un caffè, così si rende conto di quello che succede, anche perché, caro Vice Sindaco, lei che è più propenso e più rispettoso nei confronti dell'Amministrazione e dell'opposizione, mi creda, ci costa di più pagare poi questi cittadini e andiamo a finire con i debiti fuori bilancio, piuttosto che sistemare un manto stradale sito nel cuore di Ragusa. Comunque se l'Assessore poi vede la registrazione, Assessore Corallo, l'invito è sempre valido, così lei si rende conto di quello che c'è.

Poi rivolto sempre all'Assessore al ramo, quindi al Verde pubblico: è da due anni che noi chiediamo – non tutti in una volta perché capisco che non è possibile, però a poco a poco – di togliere degli alberi per la famosa storia di Via del Mare, via De Gama, via Duilio, a Marina di Ragusa dove praticamente stanno entrando le radici nelle abitazioni civili e private ogni anno e quindi in questo periodo, in primavera e in estate, avremo di nuovo il problema: in maniera definitiva, a tranches, tre-quattro alberi un anno, tre-quattro alberi un altro anno.

Eppure l'Assessore Corallo, appena diventò Assessore, mi disse che, se non riuscivano a togliere gli alberi, avrebbero fatto un bando per tagliare le radici, per potare le tredici, perché ogni anno purtroppo si ripropone sempre lo stesso problema e siccome Marina di Ragusa non la dobbiamo vivere solo nel mese di agosto, Marina di Ragusa è anche dei ragusani, quindi Assessore Iannucci, se lei si prende l'incarico magari di darci una risposta. Capisco che lei fa anche questo, però io non riesco a dialogare con l'Assessore Corallo, il mio collega non riesce a dialogare con l'Assessore Corallo, cioè io ho chiesto una lampadina sei mesi fa e ancora la lampadina non è stata messa in una via centrale di Ragusa. Io non posso farci niente: evidentemente noi che siamo all'opposizione e che portiamo in questa assise i problemi della città non veniamo ascoltati dall'Assessore Corallo. Io parlo di me, forse voi siete maggioranza e a voi dà ascolto, ma a noi no. Allora, io lo sto sfidando: le offro un caffè domani a "Prima classe" e lui si rende conto, non essendo ragusano, ma non è una colpa non essere ragusano, però siccome lui è Assessore a Ragusa, in questa città deve rendersi conto di come sono situate le strade, l'illuminazione, il verde pubblico, tutto ciò che riguarda il suo Assessorato, le deleghe di questo Assessore. Altrimenti, Vice Sindaco, abbiamo tanti bravi tecnici, tanti bravi politici a Ragusa, che sicuramente conoscono meglio Ragusa e sicuramente lavorano meglio dell'Assessore Corallo, perché l'Assessore Corallo deve dare delle risposte, non può ogni volta dire: "Dobbiamo fare un bando per le strisce pedonali, un bando per mettere una lampadina, un bando per rattoppare una strada", perché non è questo il modo di amministrare. Quindi la prego, Vice Sindaco, lei che è una persona attenta e corretta, istruisca un po' su come si gestisce un Assessorato così delicato e così importante. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere D'Asta, prego. Alle ore 18,17 entrano i consiglieri Fornaro e Dipasquale presenti 22.

Il Consigliere D'ASTA: Due cose velocissime, Presidente. Assessore, Vice Sindaco e colleghi Consiglieri, una nota ufficiale per dire, Vice Sindaco, che questa Giunta Regionale, così brutta e cattiva – a parte la battuta – così necessitata di un approccio critico da parte nostra, veniamo dalla Leopolda, due giorni di grande partecipazione, in cui una parte del partito ha detto al nostro Governatore che è necessario cambiare verso ed è necessario farlo veramente con un cambio di linea politica.

Questo per dirci tra di noi che ci diciamo le cose in faccia, però quando ci sono delle cose positive per la nostra città, è giusto dirlo qui in Aula e ieri c'è stato un incontro tra il nostro deputato e il Presidente

Agrigento. I dettagli tecnici ancora non li conosciamo, però questo è l'impegno e quindi, laddove si raggiunga un impegno condiviso e un obiettivo soprattutto condiviso, mi pare giusto dirlo dai banchi dell'Aula. Quindi ringraziamo il nostro deputato per questo.

Assessore Campo, invece, per questa polemica sul Festival Art Mazzarelli, sembrava che fosse una realtà avviata, sembrava che fosse una scommessa su cui continuare a credere, ma cosa è successo? Perché sembra esserci una riduzione drastica di questa iniziativa? E soprattutto l'Amministrazione ha intenzione di continuare a credere in questa realtà oppure vuole eliminarla con un sostegno economico che sembra essere alquanto ridotto? Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non facciamo polemiche inutili, Consigliere D'Asta, non importa se prima parla lei o parla lui: non facciamo polemiche inutili. Prego, Consigliere Lo Destro. Ci attacchiamo alle cose inutili.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie per avermi dato la parola. Io saluto innanzitutto i signori Assessori e vi ringrazio per essere presenti: oggi siete quattro. Forse il Consigliere D'Asta ha la coda bagnata, ma non si preoccupi: io non parlerò male di lei, è una città che parla male rispetto a quello che avete fatto qualche giorno fa in quest'Aula. Lo Statuto, sì, poi glielo ripeto io.

Presidente, oggi va tutto bene: veda, la città è tranquilla, ci sono molti posti di lavoro a disposizione che ha creato questa Amministrazione, piani regolatori su cui stanno lavorando, tutto quanto va bene, caro Assessore Campo, tutto va bene, però io sono preoccupato, signor Vice Sindaco, e la ringrazio per essere venuto stasera perché la comunicazione che devo fare questa sera mi ha allarmato un pochettino, viste le cose che succedono in questa città.

Lei saprà meglio di me che qualcuno che è seduto alla sua destra ha incontrato qualche giorno fa i sindacati della ditta Busso: è quasi pronto il piano di intervento, vero Assessore? E lo deve spedire alla Regione Siciliana per vedere se è approvato o meno: 135 unità, però rispetto a quello che avevamo detto non mi risulta che lei va a coprire tutti i posti di lavoro, perché le ricordo che sono 135 quelli full-time e altri 35 quelli part-time. Poi lei mi risponderà, ma io dico che sono 135, saranno 170 all'incirca e lei mi risponderà, sarà più preciso di me, anziché 170 dirà 169, dirà 171, 173, ma sempre di posti di lavoro noi stiamo parlando. E veda, lei non è che può fare una proposta così, anche ai sindacati, con un piano di intervento che non è stato nemmeno realizzato da parte vostra: le linee guida, quali sono gli intendimenti di questa Amministrazione su come far funzionare la raccolta dei rifiuti sia differenziati che normali in questa città. Non si sa, i sindacati non vi possono rispondere se servono 135 unità o 170 unità, non si sa: voi dovete essere più precisi, dovete avere le idee chiare su quello che volete e dovete fare.

Io so che avrete qualche altro incontro con i sindacati e le ricordo che in quest'Aula ci fu una grossa manifestazione della ditta Busso dei lavoratori e lei stesso si prese l'impegno con i sindacati che quelli part-time sarebbero stati salvati in un certo senso: ora siamo ridotti a 135 operai, ma poi lei mi risponderà e io voglio che lei mi risponda e tutto ciò che lei dirà in quest'Aula sarà registrato, così poi parleremo e io sarò più preciso rispetto a lei. Veda, queste cose non è che a me le racconta il primo passante che incontro in Corso Italia, assolutamente, sono persone che sono interessate al bando di gara, al piano di intervento, a come si sta muovendo l'Amministrazione, ma sono più preoccupato io come Consigliere Comunale perché voglio una città pulita e non solo pulita: desidero e sono sicuro che questo messaggio lo raccoglierà anche lei e tutti i posti di lavoro saranno salvaguardati.

Lei ricorderà quello che è successo qualche giorno fa per quanto riguarda la Cooperativa Pegaso, sui lavoratori dei servizi cimiteriali: se lo ricorda? Tutto a posto. Quasi tutto a posto, dopo è stato tutto a posto, dopo che noi abbiamo sollevato il caso: ora è tutto a posto e sono contento, caro signor Assessore, io sono

personale: anziché 36, 33. E' vero o no? Non è vero? Io dico che è vero. Poi, caro signor Assessore, cosa è successo? Lei ha incontrato i signori lavoratori che lo aspettavano qua, dovevano venire da lei, ma non mi interessa: l'importante è che abbiamo raggiunto l'obiettivo di salvaguardare anche le 36 ore di ogni singolo dipendente della ditta Pegaso.

Veda, caro Assessore Martorana, la settimana scorsa, quando all'interno di quest'Aula si parlò di Statuto, io non c'ero, ero a Roma per delle questioni di natura personale e tutti i giornali e la stampa nazionale, caro Assessore Zanotto, hanno parlato dello Statuto di questo Ente: avete fatto veramente una cosa importante, importantissima, perché le sorti del Comune cambieranno veramente; però mi sono meravigliato di due aspetti fondamentali: lei si ricorderà meglio di me, caro Assessore Martorana, quando lei era al mio posto da questa parte, quando qualcuno pensava minimamente di non rispettare il tempo, qualche decina di secondi, come si arrabbiava lei che era in minoranza e diceva in quest'Aula: "Mi vogliono imbavagliare, non vogliono far a parlare le opposizioni che denunciano all'interno di quest'Aula". Ma guardate cosa avete fatto voi della lista Partecipiamo: avete votato sì a questo Statuto, ma non per la scusa di risparmiare, non è vero assolutamente, perché voi avete tolto e toglierete il dibattito politico all'interno di quest'Aula, il dibattito democratico che le opposizioni vogliono e devono fare. Voi cosa avete fatto con questo? Avete votato uno Statuto dove, secondo voi – e non sarà così, ve lo dimostreremo – volete imbavagliare questa opposizione. Beh, caro Assessore Martorana, veramente politicamente voi del Movimento Partecipiamo mi avete deluso: noi facevamo la battaglia qua assieme a voi e assieme al Movimento Città per parlare in quest'Aula e oggi voi che siete maggioranza di questo Consiglio Comunale imbavagliate le opposizioni.

Io sarò più preciso per quanto riguarda lo Statuto, caro Assessore Campo, quando entreremo nel merito del Regolamento: noi della minoranza abbiamo presentato un ordine del giorno, speriamo che sia votato perché qualcuno fa intendere che si faceva quella manovra per far risparmiare il Comune, Capogruppo Spadola; noi abbiamo consegnato al tavolo della Presidenza un nostro ordine del giorno che sarà discusso a breve. Beh, dobbiamo azzerare e diamo l'esempio noi, come città capoluogo, dei costi della politica: tutti a costo zero e poi non toglieteci la facoltà di partecipare alle Commissioni, tanto il gettone è zero, fate in modo che queste opposizioni possano dare un contributo per la crescita politica di questa città.

Io lo so, caro Assessore Campo, non ce l'ho con lei, ma qualcuno della maggioranza crede che quest'Aula non sia forse il posto più giusto per avere un confronto tra le minoranze e la maggioranza, forse qualcuno non ha le idee chiare, ma al momento opportuno gliele chiariremo noi. Avete offeso e mortificato una città e anche i monogruppi, che sono stati votati democraticamente dai nostri cittadini: bene, io posso dire che ho letto un articolo del Vice Presidente del PD e io sono d'accordo quando diceva e ha scritto, signor Presidente, di stringere le presenze nelle Commissioni, però non sono d'accordo a togliere i monogruppi in quest'Aula consiliare.

Signor Presidente, io la ringrazio e, se ne ho facoltà, farò il mio secondo intervento. Ho facoltà?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Abbiamo concluso. C'era l'Assessore Zanotto e poi l'Assessore Campo. Il Consigliere Spadola vuole intervenire, non l'avevo visto; prego.

Il Consigliere SPADOLA: Intanto buonasera, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, non volevo intervenire, ma il Consigliere Lo Destro mi ha stimolato nell'intervento e quindi intervengo perché, quando non si dicono delle cose giuste, mi permetto di precisare che nessuno toglierà la parola a nessuno. Io non ho parlato, se mi fate parlare. Nello Statuto così com'è stato approvato ogni Consigliere avrà le stesse identiche opportunità di parola che ha ora, l'unica differenza è la dichiarazione di voto che potrà essere differente nel momento in cui il Capogruppo dirà un voto opposto a quello dell'altro Consigliere: solo in questo solo il Consigliere d'opposizione non potrà intervenire, ma nel primo e nel secondo intervento ogni Consigliere potrà intervenire come avviene attualmente, quindi quello che ha detto il Consigliere Lo Destro non è esatto.

Per quanto riguarda le Commissioni, mi preme dire che forse siamo l'unico Comune che ha 17 Commissari per ogni Commissione e, dal mio punto di vista, questa cosa è vergognosa, quindi io sono contento, anzi felice di aver votato questo Statuto e mi dispiace quando sento interventi di questo tipo. Grazie.

due minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io la ringrazio. Vediamo se ho detto il falso io o dice il falso il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle. Veda, non è vero che, quando parleremo di Regolamento, si cambierà solamente la tempistica per quanto riguarda il voto finale: non è vero perché voi, come proposta, avete dimezzato tutti i tempi di intervento da dieci a cinque minuti, da cinque a due minuti. E questo che cosa significa? Non significa imbavagliare le opposizioni che denunciano quello che hanno voglia di denunciare?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, il fatto personale dov'è, però?

Il Consigliere LO DESTRO: Questo è il fatto: che io ho dichiarato il falso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non è questo. Consigliere Lo Destro, per favore, riprendiamo un po' di ordine in quest'Aula: non andiamo oltre, per favore, perché altrimenti mi costringe a sospendere il Consiglio Comunale. Non è possibile che ogni volta dobbiamo finire...!

Il Consigliere LO DESTRO: Un minuto e finisco.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, allora, Consigliere Lo Destro, dobbiamo concludere subito. Dichiaro sospeso il Consiglio Comunale.

Si dà atto che alle ore 18.37 il Vice Presidente del Consiglio, Federico, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Si dà atto che alle ore 18.38 il Vice Presidente del Consiglio, Federico, dispone la ripresa dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio Comunale. Non è stato un fatto personale, è stata un'espressione politica: non c'è stato nulla di fatto personale; Consigliere Lo Destro, se poi dobbiamo fare polemica per qualunque cosa, è inutile. È stata un'espressione politica, non c'è stato un fatto personale: è tutto registrato, stasera a casa lei se lo rivede, non c'è nulla di fatto personale. Leggetevi lo Statuto, per favore, Consigliere Spadola e Consigliere Lo Destro. Prego, Consigliere Morando, dieci minuti. Dobbiamo passare alle interrogazioni, Consigliere Lo Destro, non facciamo polemiche inutili.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io non so se c'è fatto personale o meno, so solo che qualcuno dice delle bugie: quando il Consigliere Spadola dice che non è vero che vengono dimezzati o vengono ridotti i tempi di intervento o viene imbavagliata l'opposizione, dice una falsità; il Consigliere Lo Destro allarga il discorso perché io ho sempre detto che la modifica dello Statuto è un passo per poi modificare il Regolamento, dove viene previsto quello che diceva poco fa Lo Destro e non voglio entrare su questo. Consigliere Spadola, mi ascolti bene, forse lei è convinto di aver votato uno Statuto che non toglie possibilità di parola ai Capigruppo, lei dice falsità.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Morando, lei gentilmente si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, mi rivolgo a lei, non mi faccia interrompere. Allora dico a lei, Presidente, che forse il Consigliere Spadola mente sapendo di mentire o forse...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma non diamo una bella immagine a chi ci segue da casa e neanche alle persone che stanno qui: non diamo per niente una bella immagine, veramente, complimenti! Prego, Consigliere Morando. Consigliere Spadola, per favore, lo faccia finire.

Il Consigliere MORANDO: Stavo dicendo – la ringrazio, Presidente – che o il Consigliere Spadola non conosce bene quello che ha votato o mente sapendo di mentire o dice parziali verità, perché lei conosce la Conferenza dei Capigruppo? Quando vengono tolti i monogruppi, significa che metà dei Consiglieri di minoranza non potranno partecipare alla Conferenza dei Capigruppo, che è gratuita, quindi che lei o chi per lei pubblichi nei giornali che ci sarà un risparmio economico per l'Ente modificando lo Statuto, non è vero. Forse modificando il Regolamento, poi sarà un fatto successivo, ma poi questo lo vedremo, ma modificando lo Statuto, così come dice lei, non c'è risparmio economico, c'è solo dimezzare la possibilità ai Gruppi consiliari di opposizione di intervenire, di esprimersi in Conferenza dei Capigruppo, che è un organo importante sulla gestione di tutto il Consiglio Comunale e ripeto che è gratuito. Quindi, quando modificate qualcosa, abbiate piena coscienza.

Io di qualche altro Consigliere sono certo che ha votato senza sapere nemmeno cosa ha votato e sono rimasto deluso del suo intervento, perché pensavo che lei sapeva di cosa parlava. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Allora, abbiamo finito il tempo delle comunicazioni e direi che possiamo passare... Assessore Zanotto, prego, e poi c'è l'Assessore Martorana e l'Assessore Campo, prego. Alle ore 18,45 entra il cons. Brugaletta presenti 23.

L'Assessore ZANOTTO: Ringrazio perché così c'è la possibilità di chiarire alcune cose raccontate in maniera un po' fantasiose dal Consigliere Lo Destro. Abbiamo parlato di proposte ai sindacati sul piano di intervento, ma non è stata fatta nessuna proposta ai sindacati di un piano di intervento, è stato detto loro solamente qual è lo stato attuale, quali sono le linee guida della Regione e sono state raccolte le proposte dei sindacati, quindi l'Amministrazione non ha fatto nessuna proposta. Diciamo che questi racconti fantasiosi li rispedisco a chi li vuole raccontare.

Parliamo del sit-in fatto da una sparuta minoranza dei lavoratori della Busso per il mancato pagamento degli stipendi, pur sapendo che il giorno dopo avrebbero ricevuto lo stipendio e sapendo anche che l'Amministrazione può non pagare la ditta per almeno tre mesi e la ditta deve corrispondere. Quindi questa è un'altra cosa strumentale ovviamente, non so da chi architettata.

Vogliamo parlare dei cimiteri? Come è andata con i cimiteri? Bene, l'Amministrazione ha fatto un bando, è stato assegnato ad una ditta e dopo un mese c'è stato un sit-in da parte dei lavoratori dei cimiteri; la cosa mi ha stupito perché nessuno ha richiesto un incontro, nessuno è venuto a chiedermi nulla, mi sono ritrovato i lavoratori dei cimiteri in Consiglio. E sapete una cosa? Quando, invece, siamo arrivati ad un incontro nel mio ufficio, un sindacalista mi ha detto: "Bastava che passassero dal sindacato e la protesta in Comune non ci sarebbe nemmeno stata". Ma allora di cosa stiamo parlando? La salvaguardia del personale era prevista nel capitolato e, se vuole, prendiamo il capitolato.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore ZANOTTO: Io non l'ho interrotta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, lei ha parlato, faccia parlare lui. Ha già parlato e lei non può essere così arrogante, lo faccia parlare! Lei ha parlato, faccia parlare lui.

L'Assessore ZANOTTO: Se lei vuole parlarci sopra è perché non vuole che racconti come sta la verità. Comunque una cosa vera l'ha detta: la verità è che la Cooperativa Pegaso ha autonomamente proposto il contratto ai lavoratori senza che l'Amministrazione ne sapesse nulla e quando c'è stato l'incontro tra i sindacati e il signor La Ferla, proprietario di Pegaso, è stato fatto notare al signor La Ferla che sul capitolato c'era scritto che le ore devono essere 38 settimanali; di conseguenza di che stiamo parlando?

Ndt: Intervento fuori microfono.

finito.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. No, ormai è finito il tempo delle comunicazioni. Consigliere Nicita, ma che, siamo a casa nostra? E' finito il tempo delle comunicazioni, assolutamente, ora ci sono gli Assessori e poi si passa alle interrogazioni: dobbiamo attenerci al Regolamento, non è che possiamo fare di testa nostra. Prego, Assessore Campo.

L'Assessore CAMPO: Presidente, Consiglieri, rispondo al Consigliere D'Asta relativamente ad una manifestazione che abbiamo sostenuto l'anno precedente in estate: ha parlato di riduzione drastica dei fondi destinati alla manifestazione, ma in realtà non è del tutto corretto; forse il Consigliere D'Asta si è soffermato su alcuni post su Facebook e ha colto la notizia in maniera superficiale senza approfondirla. Racconterò io come sono andati i fatti per chiarire una volta per tutte: l'organizzatore della manifestazione ha chiesto di punto in bianco una cifra quintuplicata rispetto all'anno precedente, pari a 50.000 euro; ovviamente il Comune non è un bancomat, non si può arrivare e chiedere di punto in bianco 50.000 euro all'Amministrazione per sostenere una manifestazione che negli anni precedenti costava un quinto e la reazione che lo stesso organizzatore ha avuto è stata, a parer mio, sproporzionata perché ha alzato un polverone senza continuare l'interlocuzione con l'Ente, senza verificare se queste risorse erano congrue o meno, perché tutte le manifestazioni che sosteniamo sono azioni condivise che portano comunque un beneficio alla cittadinanza in termini di introiti turistici e di sviluppo economico del nostro territorio. Inoltre, ha screditato e sminuito altre manifestazioni, ma tutto quello che sostiene l'Amministrazione evidentemente, se è finanziato e sostenuto, viene reputato valido, quindi gli operatori culturali del nostro territorio hanno tutti la stessa possibilità di presentare progetti, di essere accolti in Assessorato, ascoltati e, se reputati congrui, con un'azione di sviluppo politica della città e di sviluppo economico della città, verranno accolti. Nessuna manifestazione deve cercare di prevaricare sulle altre, non si deve arrivare con delle pretese di avere un contributo esoso che non è mai stato erogato gli anni precedenti senza una reale interlocuzione con l'Ente perché non funziona così; mi dispiace che lei abbia cavalcato questa protesta dell'organizzatore del Festival perché l'ho reputata alquanto pretestuosa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Anzitutto una risposta tecnica al Consigliere Mirabella sui mercati: veda, Consigliere Mirabella, quello che si è detto qualche mese fa riguardava delle ipotesi, delle proposte, che man mano vanno vagliate e, per quanto riguarda il discorso del mercato di via Paestum, in realtà si è pensato ad una soluzione che non è sicuramente quella di spostarlo su via Napoleone Colajanni. Eventualmente, con l'interlocuzione dei Vigili Urbani, forse sarebbe meglio spostarlo nel posteggio attiguo: sarebbe più funzionale. In ogni caso, tutto sarà formalizzato dal nuovo Regolamento sull'occupazione di solo pubblico che noi stiamo completando e, come ho sempre detto, entro il mese di marzo verrà portato in Commissione e poi successivamente in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Cara Consigliera Marino, mi permetto perché ogni tanto qualcosa la facciamo e va comunicata: doveva dirla l'Assessore Zanotto, ma sicuramente è stato incalzato dal Consigliere Lo Destro. Lei si ricorda che per ben due volte ha chiesto, senza la presenza dell'Assessore Zanotto, della bonifica (per quattro volte, io mi ricordavo due volte) di Villa Moltisanti; l'Assessore Zanotto mi ha confermato – questo per far capire perché prendo gli appunti, perché poi nelle nostre riunioni, noi ci confrontiamo e diciamo: "C'è questo da aggiustare". Fra l'altro lei è famoso a Ragusa perché ha fatto mettere molti specchi: faccia un'altra richiesta e sicuramente sarà fatto.

L'Assessore Corallo oggi è andato a Catania, ieri siamo stati assieme a fare un sopralluogo a Marina di Ragusa: questo per dire che non è vero che non giriamo, il caffè ce lo siamo presi a Marina di Ragusa e non è che domani mattina ce lo prendiamo di fronte al bar che lei ha citato, però dare la colpa a questa Amministrazione di tutte le buche che si aprono in questa città sicuramente non è giusto: si sono sempre aperte le buche, l'abbiamo detto, e sicuramente questa segnalazione...

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Io non capisco perché il Consigliere La Porta si risente sempre.

Il guaio di questo Comune sa qual è, Consigliere? Lei ha detto che noi abbiamo buoni dirigenti, buoni funzionari, ottimi Assessori, ottimi Consiglieri Comunali, ma la disgrazia è che non abbiamo più operai: questo è il problema a cui si doveva pensare da tempo. Oggi noi non abbiamo un operaio che possa andare a coprire la fuga e sa come copriamo le buche? Mi è stato riferito ieri con dovizia di particolari dall'Assessore Corallo, io non lo sapevo, nonostante sono stato qua da dieci anni: facciamo i rattoppi della città grazie ad una ditta che noi con urgenza mandiamo a chiamare e questa ditta può fare i rattoppi solamente a condizione che ci sia la disponibilità del bitume e c'è solo un'azienda che a Ragusa oggi produce quel bitume, ma non riesce a produrre quell'agglomerato giorno per giorno e sicuramente non ci può produrre 100 kg di agglomerato solamente per le nostre esigenze.

Messe assieme tutte queste difficoltà e con il numero purtroppo elevato di segnalazioni si interviene così come si può intervenire: questa è la realtà. Nel momento in cui questa Amministrazione, così come si è prefissa, rinnova la pianta organica e riesce finalmente ad avere degli operai, sicuramente si costituiranno delle squadre di pronto intervento per poter risolvere questi problemi: questa è la realtà, non ci dobbiamo nascondere. Purtroppo il tempo è stato quello che è, le buche si aprono, così come si sono sempre aperte, ma sicuramente – lo voglio ripetere – non per colpa di questa Amministrazione.

Poi debbo dare, sono obbligato a dare, Consigliere Lo Destro... però io debbo parlare, Consigliere, mi dovete scusare perché noi dialoghiamo, Consigliera Marino, mi piace quando voi...

Ndt: Interventi fuori microfono.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Ha ragione, purtroppo la città comprende Marina di Ragusa, San Giacomo, la periferia, quindi i problemi ci sono dappertutto e non riusciamo a risolverli tutti immediatamente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Morando, per favore. Consigliera Nicita, se per favore prende posto perché siamo in una confusione totale e dobbiamo rispettare l'ordine. Grazie.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Allora, io devo dare una risposta politica al Consigliere Lo Destro, perché, veda, io sono stato dieci anni in questo Consiglio Comunale da monogruppo e con un Gruppo fatto da due persone; siamo stati monogruppo alla Provincia contemporaneamente e le battaglie che abbiamo fatto, caro collega Lo Destro, se le abbiamo fatte insieme perché in quel periodo c'erano anche dei monogruppi a destra, le abbiamo fatte non perché noi volessimo difendere il gettone – e gli atti parlano per quanto riguarda il sottoscritto – e sicuramente non le abbiamo fatte perché volevamo parlare di più o impedire all'Amministrazione di lavorare: abbiamo fatto quelle battaglie perché allora c'era un tentativo, e sicuramente non è quello che è stato fatto adesso, di zittire, come dice lei, l'opposizione o chi parla, ma oggi io mi sono occupato anche di questo Statuto.

Lei non c'era quel giorno, caro Consigliere Lo Destro, e io condivido benissimo tutto quello che è stato detto in quest'Aula da due Consiglieri e cito soprattutto quello che è stato detto dal Consigliere Ialacqua, perché lei non a caso ha citato le due formazioni politiche che da dieci anni sono state in Comune di Ragusa prima come monogruppo, poi come Gruppo di due persone e adesso come monogruppo. E se queste due formazioni politiche oggi hanno votato questo Statuto il motivo c'è e i motivi li ha detti brillantemente il Consigliere Ialacqua, cioè non è possibile l'agibilità della Commissione formata da 17 soggetti e io ho apprezzato benissimo l'articolo fatto dall'ex Consigliere Provinciale Barone sull'agibilità delle Commissioni: in Provincia per ogni partito politico c'era la possibilità di essere presenti in due Commissioni. In questo modo la Commissione lavora meglio, può produrre atti che sicuramente valgono di più e niente impedisce a quella forza politica – senza gettone, così come chiedevamo noi – di andare a partecipare alle altre Commissioni nel caso in cui aveva interesse a partecipare alla Commissione. E quello

qualunque Consigliere può partecipare alle sedute delle Commissioni perché le ricordo che le Commissioni sono pubbliche.

In ogni caso da politico, come qualcuno dice che sono, caro Consigliere Lo Destro, lei deve riflettere su che cosa...

Ndt: Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Mi faccia parlare, ma mi faccia finire.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, se lo facciamo concludere, per favore. Consigliere Lo Destro, basta! Lo abbiamo capito tutti, però lo deve far concludere, un minuto; no, ma deve stare tranquillo e sereno, lo deve far concludere, grazie.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Io ho ascoltato: anche se soffro, ascolto in religioso silenzio i vostri interventi e adesso ho l'opportunità di parlare, abbiamo mezz'ora per parlare, non l'abbiamo utilizzata, quindi mi faccia parlare. In ogni caso, mi consenta di dire che la tattica dell'interruzione è vecchia, ma non mi fa più arrabbiare.

Questo è quello che volevo dire, cioè se lei ha fatto politica e continua a fare politica, dobbiamo dare il giusto peso agli atti che sono stati approvati: è stato fatto un primo passo, ma il passo più importante, come hanno detto anche altri Consiglieri, è il passo del Regolamento, perché è il Regolamento il nodo più importante per dire se veniamo zittiti o non veniamo zittiti, o se vi imbavagliano o non vi imbavagliamo. Io, da quello che ho potuto capire con la non esistenza dei monogruppi – che, tra l'altro, secondo me, è superata dal tempo perché nel 98% dei Comuni italiani non sono previsti più i monogruppi – da quello che ho potuto capire facendo tutte queste battaglie, lei ha detto che in Consiglio Comunale non cambia assolutamente niente, nessun bavaglio al monogruppo perché lei esprime un partito politico e sicuramente non le possiamo impedire di parlare e anche quando lei confluisce in un altro Gruppo, lei ha tutti i mezzi per poter parlare per tutto il tempo che prevede il Regolamento.

Quindi lei capisce benissimo che il punto nodale di tutta l'operazione è il Regolamento e allora un suggerimento politico da parte mia è che la contrapposizione non paga per nessuno: oggi, purtroppo per lei, c'è una composizione politica e numerica in questo Consiglio Comunale particolare, che non era mai accaduta, però dico io che la contrapposizione non paga nessuno e, secondo me, non conviene a nessuno, per cui ritengo che ci sia il tempo necessario, si possono fare tutti i passi per cercare eventualmente di evitare quello di cui voi avete paura. Io dico che non c'è questa paura, non ci deve essere, perché la possibilità di parlare c'è sempre e noi non vogliamo imbavagliare nessuno: pensi lei se il Consigliere Ialacqua avesse votato qualcosa che lo può imbavagliare, assolutamente no.

Allora, ci sta la polemica, ci sta l'opposizione, ma l'esagerazione, la strumentalizzazione o quello che pensate di fare, tipo andare ad azzerare il gettone – me lo faccia dire perché io debbo parlare pure su questo argomento – sono argomenti vecchi, triti e ritratti. Voi dovete capire che nel momento in cui voi volete abolire il gettone, questa Amministrazione, questo Gruppo è pronto a rilanciare e io voglio finire il mio intervento ricordando...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Basta, l'Assessore deve concludere, però.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Sto completando.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, grazie.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Finisco il mio intervento dicendo che questa polemica sull'azzeramento del gettone sicuramente non colpisce questa parte politica perché voi dovete sapere che già

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo dica anche ai politici a Roma, allora, che si azzerano tutto.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Questa è una strada che questa Amministrazione... Quando reagite in questa maniera date l'impressione che abbiamo toccato un nervo scoperto, allora, siccome di queste cose non vogliamo parlare noi, perché, secondo me, non è necessario fare polemica su questo argomento, però voglio dire che questa strada è una strada che già questa Amministrazione e questi Consiglieri Comunali stanno praticando dal momento in cui si sono insediati, quindi è una polemica che non regge.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Possiamo passare direttamente alla prima interrogazione che ha come oggetto... Consigliere La Porta, sto leggendo l'interrogazione. "Concessione in gestione di servizi di promozione turistica da svolgere al Castello di Donnafugata, Auditorium San Vincenzo Ferreri, Palazzo Zacco, Palazzo Cosentini e punti informazione turistica a Ragusa Ibla (delibera di Giunta Municipale n. 219 del 6 maggio 2014, atto di indirizzo presentato dal Consigliere Migliore ed altri in data 16 giugno 2014)". Relaziona l'Assessore Campo, perché l'Assessore Martorana non c'è.

Il Consigliere MIGLIORE: Io non ho presentato un atto di indirizzo, ho fatto un'interrogazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, è presentata dal Consigliere Migliore ed altri.

Il Consigliere MIGLIORE: L'interrogazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, l'interrogazione, solo che l'Assessore Martorana non è presente.

Il Consigliere MIGLIORE: La discutiamo comunque, c'è l'Assessore Campo e va bene, anche perché è abbastanza datata, quindi credo che sia il caso di discuterla.

La mia interrogazione, Presidente, si rifà ad una delibera di Giunta, che è quella descritta, per quanto riguarda un atto di indirizzo che la Giunta ha fatto il 6 maggio 2014 mila, quello di manifestare la volontà, ovviamente politica, di dare in concessione e gestione i servizi di promozione turistica da svolgere al Castello di Donnafugata, all'Auditorium San Vincenzo Ferreri, Palazzo Zacco, Palazzo Cosentini e punti di informazione turistica.

Quella delibera, che io ho letto bene, sostanzialmente dava mandato al dirigente di esplicare gli atti conseguenziali per andare a fare una procedura ristretta, individuando i soggetti più consoni al tipo di servizio da svolgere. Io mi sono fatta un conto, Assessore, e il conto è che, per esempio, per quanto riguarda il Castello di Donnafugata e tutte le entrate varie, noi abbiamo diverse entrate che vanno dai matrimoni civili (54.000 euro), che si possono fare anche a San Vincenzo Ferreri, al parco del castello che, come lei sa benissimo, si può dare in concessione dietro pagamento per fare i banchetti o quant'altro e anche i locali del Castello nel cortile esterno vengono utilizzati a questo fine. Quindi sostanzialmente noi andiamo ad una sommatoria, per i tre anni che erano descritti nell'atto di indirizzo, di circa 1.800.000-2.000.000 euro di introiti e l'atto di indirizzo era per poter dare in concessione questi servizi per tre anni, quindi facendo il conto delle entrate del Comune rispetto a questi servizi nei tre anni, il Comune incamera fra tutte le cose che ho detto io, oltre il biglietto d'ingresso e le altre utilizzazioni per i matrimoni e quant'altro, da 1.800.000 ai 2.000.000 euro nei tre anni complessi, a fronte di un canone, che era richiesto come linea di indirizzo nella delibera, di 55.000 euro.

Allora, io chiedo nell'interrogazione: intanto perché l'Amministrazione adotta un atto di indirizzo dichiarandolo immediatamente esecutivo quando un atto di indirizzo di per sé – me lo dite voi nella risposta

voi date mandato al dirigente di esplicare tutte le procedure o gli incartamenti necessari per fare la procedura ristretta, però io chiedo perché l'Amministrazione dà mandato al dirigente di espletare una gara informale, cioè una procedura ristretta invitando almeno cinque concorrenti per un importo di gara che nei tre anni si aggira intorno, come dicevo prima, a 1.800.000-2.000.000 e perché invece non proceda ad espletare una normale unica procedura, che è quella contemplata dalla legge, che è la procedura aperta, vista l'entità dell'oggetto dell'appalto.

Poi ho chiesto con quali criteri e quali concorrenti inviterà il dirigente per partecipare alla gara in oggetto, visto che non mi risulta, dottore Lumiera, che esista un albo di ditte che possano gestire questi servizi, in particolare quindi qual è il criterio con cui voi potevate invitare questi cinque concorrenti? Quante unità lavorative saranno assunte per espletare i servizi, con quali contratti e da chi saranno assunti e pagati, visto che se ne faceva cenno nella vostra delibera ("Per provvedere al servizio di pulizia nei siti in oggetto sarà destinato di impegno finanziario da parte del Comune")? E perché l'Amministrazione pone a carico del concessionario solo il 25% delle utenze e si fa carico del rimanente 75% a fronte di un esiguo canone di 15-20.000 euro l'anno?

Poi chiedevo pure se l'Amministrazione ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione da parte della Sovrintendenza, visto che nell'atto di indirizzo si parla della manutenzione ordinaria a carico del concessionario: lei sa, Assessore – perché ormai lo saprà – che per piantare un chiodo al Castello di Donnafugata dobbiamo avere l'autorizzazione della Sovrintendenza.

Poi chiedevo ai tempi qual è lo stato di fatto del bando di gara informale e come mai, stante la volontà dell'Amministrazione di esternalizzare i servizi, che io condivido, Assessore (il merito lo condivido, ma non condivido tutto il resto) già citati dei beni culturali, come mai poi in maniera isolata avete predisposto il recupero delle casupole antistanti il castello in un progetto di finanza che poteva racchiudere anche i servizi del castello stesso, quindi pensavo che la materia si poteva gestire in maniera organica.

Chiedevo anche la revoca in autotutela della delibera di Giunta, di cui parlavo prima, dell'atto di indirizzo e l'espletamento di una procedura di evidenza pubblica aperta, previa stesura di un piano finanziario dei costi e dei ricavi perché deve essere chiaro quali sono i costi e i ricavi prima di andare a fare una procedura del genere in merito ai servizi in oggetto dell'Ente appaltante e del concessionario.

Io ho letto la risposta, Assessore, e adesso le darò modo, anche se credo che l'Assessore di competenza sia ovviamente l'Assessore Martorana, e non mi si dice nulla: lei ora avrà modo di leggerla, così ci renderemo conto tutti che l'Assessore Martorana, nella necessità di dover dare una risposta, alla fine non ha detto niente, soprattutto a quell'atto di indirizzo che era del 6 maggio 2014, a quanto ne so io, non è stato dato nessun seguito perché non c'è stata la gara, né formale e né informale, né aperta e né ristretta, quindi, arrivati a un certo punto, quell'atto di indirizzo si è stoppato: questa cosa non riusciamo a capirla.

Intanto ci atteniamo alle risposte dell'interrogazione e io pregherei il Presidente del Consiglio – lo farò in una lettera formale – di visionare e attenzionare le risposte che si danno alle interrogazioni perché a dei quesiti precisi, indicati da carte e da delibere, mi si risponde riproponendo la frase della mia domanda e io mi sento presa in giro perché se io dico: "Perché non è stata fatta una gara di procedura aperta?" e l'Amministrazione mi risponde che non è stata fatta una gara con procedura aperta, io poi che devo sapere? Allora, farò una lettera formale al Presidente del Consiglio e ovviamente invito tutti i colleghi che vogliono partecipare a firmarla affinché, prima che vengano date le risposte ai Consiglieri – stasera ci divertiremo perché ce ne sono altre in cui togliete il punto interrogativo e mettete il punto – si diano risposte compiute, così come compiute sono le domande che servono al Consigliere Comunale per capire, per sciogliere dubbi, per capire cosa vuole fare l'Amministrazione, perché altrimenti è una presa in giro e altrimenti è vero, Assessore Martorana, non che dobbiamo togliere l'attività ispettiva, ma eliminiamo le interrogazioni perché a che servono? Perdiamo tempo, impegniamo gli uffici in una sorta di risposte dove togliamo il punto interrogativo e mettiamo il punto e io non ci sto a questa cosa: o mi rispondente o non mi rispondete.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore; Assessore Campo, prego.

Martorana perché non le ho formulate io, però mi sento appunto, in base alla sua interrogazione, sottoscritta anche da altri Consiglieri, di dare degli aggiornamenti riguardo al bando di concessione turistica.

La procedura non si è stoppata, semplicemente è andata avanti ed è stata approfondita, a fronte del fatto che ci sono delle novità al Castello di Donnafugata, ovvero l'apertura del nuovo Museo del Costume "Tre secoli di moda" e quindi delle possibilità di introiti maggiori che ovviamente rimettono in discussione quelle cifre di cui lei parlava prima. Inoltre, c'è stata anche una volontà dell'Amministrazione di non includere in un solo bando tutti questi palazzi che fanno parte di un grosso patrimonio immobiliare e culturale e quindi ci sembrava opportuno non metterli tutti in un unico bando e ancora stiamo procedendo con tutte le opportuna verifiche e controlli che vanno fatti, ovvero la catalogazione dei beni sia mobili che immobili per quanto riguarda un'assicurazione, la biblioteca che ancora ha molti testi non catalogati tant'è che ci sono due persone lì che stanno catalogando i beni.

Le sto dicendo perché il bando non è ancora partito: non si è fermata la volontà dell'Amministrazione, abbiamo richiesto anche alla Soprintendenza tutte le autorizzazioni possibili e immaginabili e riguardo alla procedura è ovviamente discrezione dell'Ente decidere quale procedura seguire ed evidentemente l'Assessore Martorana ha reputato più opportuno seguire quella strada piuttosto che un'altra.

Ancora, gli immobili di pertinenza della corte del castello sono esclusi dalla delibera in oggetto e quindi non fanno parte della presente interrogazione.

Il bando ovviamente va nella direzione del miglioramento della fruizione turistica, dell'ottimizzazione delle risorse dell'Ente, soprattutto delle risorse umane che l'Ente ha: sappiamo che il castello è sicuramente sottorganico e facciamo grandi sforzi per tenerlo aperto anche in estate, ma non sono state, come lei ci chiede qua, indicate le unità necessarie ad aprire il castello perché è stato fatto un bando per obiettivi, ovvero si richiede al futuro e nuovo gestore una serie di obiettivi da raggiungere. Con quanto personale e con quali mezzi raggiungere quegli obiettivi sarà poi materia dell'offerta che riceveremo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Due minuti, sì.

Il Consigliere MIGLIORE: Ci rendiamo conto tutti che l'Assessore, non essendo di sua competenza, non ha detto nulla e io avrei gradito che lei avesse letto la risposta dell'Assessore Martorana, che è troppo simpatica e va letta, perché altrimenti non riusciamo a capire. L'Assessore Martorana mi risponde che dobbiamo cercare un soggetto imprenditoriale qualificato (ci mancherebbe altro!), che nulla vieta che la stazione appaltante decida di ricorrere alla procedura aperta, quindi non mi dice niente e dà mandato, tuttavia, al dirigente di lasciare a carico del concessionario spese di pulizia, eccetera eccetera.

Assessore, io le ricordo che lei, assieme alla sua Giunta, ha deliberato di dare mandato al dirigente: 1) di predisporre un capitolato speciale d'appalto per l'affidamento di concessione di servizi di promozione e valorizzazione turistica; 2) la concessione dovrà avere durata triennale; 3) il concessionario dovrà trarre il corrispettivo della concessione dei servizi dalla vendita dei biglietti di ingresso ai citati beni monumentali, prevedendo un biglietto d'ingresso unico oltre all'organizzazione di manifestazioni e di spettacoli, dalla vendita di materiale informativo, dalla realizzazione di bookshop al Castello di Donnafugata e dal 20% di introiti dei matrimoni civili; 4) il concessionario dovrà corrispondere al Comune un canone annuo rispetto alla durata triennale mediamente non inferiore a 20.000 euro; 5) saranno a carico del concessionario il 25% del costo delle utenze; 6) il concessionario dovrà garantire l'ingresso gratuito a troupe, emittenti, eccetera; 7) glielo dico io: dove sono gli atti consequenziali a questa delibera? Non ci sono, perché o il dirigente non ha eseguito un vostro ordine, il che è grave – e non credo – o qualcuno ha detto al dirigente: "Lascia perdere, non fare questi atti". Questo è il punto che può essere, anzi reputo interessante che l'Amministrazione... perché qui avete dato precise indicazioni al dirigente di tutti i punti che ho letto io.

Siccome questa delibera è datata 6 maggio 2014, n. 219, dal 6 maggio 2014 al 5 marzo 2015 non mi pare che ci siano stati atti da parte dei dirigenti, punto.

L'Assessore CAMPO: Sì, sono cambiate delle condizioni.

dirmi che l'Amministrazione ha cambiato orientamento, sta analizzando un'altra cosa e invece mi scrivete due pagine dove avete tolto il punto interrogativo e mettete il punto e questo non è possibile.

L'Assessore CAMPO: Le ho dato delle risposte riferite...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, ha finito? Possiamo passare alla seconda interrogazione, la n. 30: "Richiesta di personale per mobilità interna, prot. 78775 del 20.10.2014, presentata dal Consigliere Mirabella in data 13.11.2014". Il relatore è il Sindaco, però non c'è neanche risposta scritta, quindi rinviamo questa interrogazione. Prego. Alle ore 19,20 esce il cons. Massari ed entra il cons. Stevanato.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io non devo assolutamente dire niente dell'interrogazione, ma chiedo al Segretario: quando un Consigliere Comunale presenta un'interrogazione, quanti giorni ha l'Amministrazione per rispondere alle nostre interrogazioni? Considerato che questa interrogazione è un'interrogazione che io ho formulato il 13.11.2014 e che so che voi avete fatto un sollecito il 14.1.2015, io le chiedo gentilmente di dire all'Aula quanti giorni ha l'Amministrazione per rispondere alle nostre interrogazioni. Io vorrei sapere quanti giorni il Regolamento prevede. Trenta giorni, sono passati più di trenta giorni e io chiedo ancora una volta se è possibile, Segretario, fare un altro sollecito al Sindaco, perché sennò io capisco che c'è qualcosa che non va e che è in malafede. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Anche qua, Assessore, l'interrogazione è di cinque pagine e due semplicissime domande: l'interrogazione riguarda il restauro e il recupero del teatro La Concordia, tanto caro a qualcuno, ex Cinema Marino e soprattutto all'atto stragiudiziale di diffida che è stato notificato al Comune di Ragusa il 1° ottobre 2014 da parte dei progettisti che sostanzialmente diffidavano il Comune a pagare il proprio lavoro.

Faccio una cronistoria, dico tutto quello che è successo, che ha accompagnato l'iter del Teatro La Concordia e poi dico...

Che, non lo riprende ora il Consigliere? Ne riprende solo alcuni? No, lei non si deve rivolgere così a me: siccome lei li riprende, mi ascolti.

Poi dico: visto l'atto stragiudiziale di diffida, visto che è scaduto il suddetto termine e verranno attivate le azioni giudiziali, viste tutte le note di sollecito ad adempiere (quando dico "viste" è perché le abbiamo chieste come accesso agli atti), considerato che, atteso l'obbligo a procedere gravante su questa Amministrazione, ritenendosi illegittimo il silenzio serbato dall'Amministrazione – queste cose però ovviamente non le ho dette io, le ha dette lo studio legale che ha presentato l'atto stragiudiziale al Comune di Ragusa – interrogo. Ho fatto due domande facili, facilissime: 1) Ho chiesto se l'Amministrazione ha verificato la sussistenza del finanziamento ricevuto dal Ministero dei Beni culturali di 1.427.000 euro vincolato al recupero e alla realizzazione del teatro La Concordia. Lo ha verificato? 2) Chiedo quali sono le determinazioni assunte con atti ufficiali dall'Amministrazione a seguito del ricevimento dell'atto stragiudiziale di diffida ad adempiere da parte dello studio legale dei progettisti che fanno capo all'architetto Baldi.

Nella risposta mi rifate il riassunto delle puntate precedenti, che era compreso nell'interrogazione, e mi dite: "Com'è noto al Consigliere Comunale..." e ve la tirate per una pagina; se è noto al Consigliere Comunale, già lo sappiamo. Poi, Assessore Campo, non mi dite niente: io ho fatto due domande: avete verificato il finanziamento con il Ministero dei Beni culturali di 1.426.000? O sì o no. E vi siete dimenticati di darmi la risposta. Poi vi dico quali sono le determinazioni con atti ufficiali e voi mi dite che non ce ne sono atti ufficiali, c'è un'interlocuzione con i progettisti, che hanno manifestato soddisfazione per le nuove determinazioni, ma nei Comuni esistono le carte scritte. Infatti una carta scritta io l'ho trovata ed è quella della nomina del RUP per quanto riguarda i lavori per il teatro La Concordia.

E allora io le chiedo verbalmente, visto che la risposta scritta non vi piace: avete verificato se ancora c'è il finanziamento del Ministero dei Beni culturali di 1.427.000 vincolati al teatro? E quali sono gli atti ufficiali che ha prodotto l'Amministrazione? "Ufficiali" significa ovviamente scritti. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera; Assessore Campo, prego.

L'Assessore CAMPO: Allora, io mi attengo alle risposte che ha dato l'Assessore Iannucci e pertanto non posso scendere così nel dettaglio. Comunque, come carte scritte, leggo qua sempre nella risposta scritta dall'Assessore Iannucci che i progettisti avranno 60 giorni di tempo per ripresentare un nuovo progetto ridimensionato con le somme che erano state impegnate e predisposte per la realizzazione della struttura. Pertanto, aspettiamo che i progettisti rivedano il progetto per poter discutere direttamente del nuovo progetto e portare avanti la realizzazione dello stesso. Riguardo al finanziamento di 1.400.000 euro, io le posso rispondere che fino a quando avevo in carico i lavori pubblici, era stato confermato con una lettera ufficiale che il dirigente Scarpulla aveva mandato alla Regione. Non so se ci sono stati ulteriori sviluppi oltre a questo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Io ringrazio l'Assessore Campo per la sua disponibilità e capisco che, quando non si è l'Assessore di riferimento, non è carino rispondere perché ognuno sa le sue cose, ma quelle cose che ha detto lei, me le avrebbe dovute scrivere l'Assessore Iannucci, che mi dà una risposta scritta non un secolo fa, Assessore, ma il 9 gennaio 2015 e nulla mi dice del finanziamento e nulla mi dice degli atti consequenziali, perché l'ho letto anche io che, concluse le attività di verifiche tecniche del progetto, si assegneranno 60 giorni ai progettisti, ma da quando e come? Quando mi ha scritto la risposta a che punto eravamo?

Allora, colleghi, altro che cambiare il Regolamento! A che servono le interrogazioni scritte se un Assessore si permette il lusso di raccontarmi la favoletta senza scrivermi una risposta alle domande che uno fa? Le interrogazioni servono per capire le cose e se voi alle interrogazioni ci mettete la premessa dell'interrogazione, Segretario, lei si deve far carico di questo: lei non può permettere – dico lei perché oggi c'è lei, ma il Segretario Generale – che ad un Consigliere Comunale vengano date queste risposte che non significano niente. Io faccio la domanda e mi saltate la domanda? E' possibile? Allora, bisogna che le risposte alle interrogazioni siano date in maniera puntuale e precisa: se io chiedo che ore sono, non mi potete dire che sta piovendo perché non serve a niente, altro che Regolamenti!

Io dico: com'è che non vi sentite umiliati e offesi tutti qua dentro di fronte a queste risposte?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Passiamo alla quarta interrogazione, la n. 1: "Convenzione con l'associazione AIDA per la gestione del canile rifugio sanitario di cui alla determina dirigenziale n. 394 del 10 marzo 2014, presentata dal Consigliere Migliore in data 8 gennaio 2015". Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. L'iter è sempre uguale, il film non cambia, perché le risposte sono un riassunto delle domande e quindi io di fronte a questo che vuole che le dica? Ognuno si assume le responsabilità delle cose che scrive, che poi firma e basta.

L'interrogazione risale all'8 gennaio e ovviamente in quella data le domande erano pertinenti perché poi, invece, abbiamo visto gli atti consequenziali, quindi le domande non sembrano più pertinenti; nel momento in cui era sostanzialmente terminata la convenzione per la gestione del rifugio non esisteva alcun atto scritto, non verbale, che facesse presupporre una continuazione del servizio. Quindi quello che io chiedevo al momento della presentazione dell'interrogazione era chi gestiva attualmente il rifugio sanitario e a quale titolo legittimamente riconosciuto, il che significa determinato dall'Amministrazione; perché, visto che la convenzione è scaduta il 31 dicembre 2014 – e penso che lo sapevamo tutti che scadesse il 31 dicembre, come tutte le convenzioni che ha il Comune – non si è espletato il nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio nel tempo utile per procedere al nuovo affidamento dal 1° gennaio 2015, visto che la convenzione scadeva il 31.12.2014.

Nel caso di concessione di una proroga illegale, perché non prevista nel bando e avete appena ricevuto il rilievo dalla Regione sulle proroghe concesse, a quanto ammonta il costo determinato per la proroga del

per i randagi ospiti del canile che, nel frattempo, l'Amministrazione aveva fatto credo con atto di indirizzo e poi ha proceduto mi pare nell'esplicazione della gara? Chiedevo al tempo se era pronto il nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio e poi ho chiesto: se l'Amministrazione intende gestire direttamente il canile, perché delibera di avviare le procedure di gara per un nuovo affidamento del servizio a terzi? Infatti da un lato vi ricordo che avete fatto un atto di indirizzo dove manifestate la volontà di gestire direttamente il canile, dall'altro avete poi proceduto con altri atti. Poi ovviamente, avendo visto l'atto di indirizzo per le derrate alimentari, vi chiedo fino ad oggi chi ha pagato il mantenimento dei cani relativamente all'approvvigionamento alimentare e quali servizi specificati nel dettaglio comprende il costo di 2,60 euro previsti per la convenzione per cane al giorno.

Ovviamente è superata l'interrogazione perché poi gli atti li abbiamo visti, ma io una sola cosa vi posso dire: l'unica cosa per cui applaudo all'Amministrazione Piccitto è che finalmente si è deciso, con una delibera, di predisporre una stazione unica appaltante, cosa che abbiamo suggerito tante volte perché questa cosa che ognuno fa i bandi – dipende dal settore – non funziona, perché noi abbiamo bandi su alcuni servizi in un modo, poi su altri servizi in un altro modo che non si capisce e questo determina semplicemente una quantità incredibile di gare andate deserte.

Ora, se si va ad istituire, invece, la stazione unica appaltante, almeno sappiamo individuare i responsabili – uno, due, tre, non lo so, quelli che saranno – e l'Amministrazione pretenda dalla stazione unica appaltante che i bandi vengano fatti sempre in eguale misura e con criteri uguali su tutte le materie di cui parliamo.

Ndt: Interventi dal pubblico.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Il pubblico non può parlare, per favore. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Lei avrà modo, Assessore, di leggere la sua risposta; quello che mi stranezza molto è che al punto n. 6...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, se per favore conclude perché sono passati i cinque minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho concluso. Lei dice che ha previsto un passaggio graduale ad una gestione totalmente diretta del rifugio sanitario, esperienza mai finora sperimentata dall'Ente. E allora io mi chiedo: ma l'Ente – e il Segretario Generale se lo ricorda – quando ha dato la risposta all'ASP (parlo del 2013, se lo ricorda, Consigliere Lo Destro, dopo che abbiamo fatto quella Commissione e abbiamo scoperto quelle carte?) in cui dichiarava all'ASP di voler fare una gestione diretta, ha mentito allora o mente adesso? Perché sono due cose totalmente discordanti e diverse.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

L'Assessore CAMPO: Intanto saluto l'associazione AIDA che è qua presente e che ha avuto la pazienza di ritornare, visto che la volta scorsa le firmatarie delle interrogazioni relative alla gestione del rifugio, per motivi personali, sono andate via.

Questa è una delle cinque interrogazioni fatte in dodici mesi relativamente alla gestione del rifugio sanitario: le prime due interrogazioni, se vi ricordate, mettevano in discussione il bando stesso e i vari punti trattati, mentre in questa ulteriore interrogazione si chiede, invece, qualche chiarimento sull'attuale...

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore CAMPO: Non sia impaziente, Consigliera Migliore: la volta scorsa ha avuto fretta di andare via e adesso è impaziente!

Come lei stessa diceva, l'interrogazione è superata perché ci sono stati degli ulteriori sviluppi, però ci tengo comunque a chiarire alcuni punti: per esempio, nella domanda n. 3 lei chiede, nel caso di concessione di

determinato per la proroga del servizio già scaduto. Allora ci tengo a chiarire che non si tratta di proroga, bensì di ordinanza sindacale che non è la proroga ed è stata fatta per motivi igienico-sanitari perché sappiamo che all'interno del rifugio ci sono più di 60 cani e 9 gatti e quindi è necessario che venga prorogato il servizio nelle more che venga affidato nuovamente.

Intanto si parla di gestione dal 6 maggio 2013, quindi il rifugio ha una vita abbastanza breve e devo dire che, per essere nato da così poco tempo, si è sviluppato in maniera eccellente, distinguendosi come uno dei migliori rifugi in Sicilia, tant'è che abbiamo dei numeri che...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, il pubblico non può né parlare, né fare applausi.

L'Assessore CAMPO: Abbiamo dei numeri che mi vanto di citare in Aula: sono state fatte quasi 500 catture in un anno e mezzo di gestione e quasi 300 adozioni; questo giusto per chiarire che la gestione del rifugio, nonostante sia così giovane e in molti punti spesso ritoccata nel nuovo bando...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, sta rispondendo; lei ha parlato e un attimo, ora la faccia finire. Sta rispondendo, poi lei fa la replica. Consigliera Nicita, lei non neanche firmataria, non ha diritto di parlare. Allora, Consigliera Migliore, la faccia finire e poi lei può replicare, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: L'Assessore Campo deve leggere la risposta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lei sa quello che deve fare, scusi, la faccia parlare, però, se la interrompe! Non siamo al Tribunale, Consigliera Migliore, la faccia finire: un minuto la faccia finire e poi lei replica. Grazie.

L'Assessore CAMPO: Ma che motivo avrei io ad essere qua a interpretare le risposte, se le devo leggere? Allora gliele lascio scritte e se le legge a casa tranquillamente! Abbia la bontà di ascoltare dal vivo le interpretazioni che io stessa le sto dando delle risposte che ho scritto, anche perché, come lei stessa lamentava poco fa, le risposte sono spesso molto concise e non esaustive, pertanto è più opportuno... No, ma infatti, uno si mette qua a leggere, non lo so!

Comunque il rifugio devo dire che è stato gestito fino ad oggi – e i numeri lo dimostrano – in maniera eccellente: si parla di una gestione ancora sperimentale perché abbastanza giovane, quindi nel nuovo bando si dava atto con un atto di Giunta e indirizzo al dirigente di affidare in maniera sempre più graduale la gestione del rifugio direttamente all'Ente, però, non essendo ancora individuate delle figure che possano ricoprire dei particolari servizi, come cattura, cura e mantenimento degli animali, ovviamente è una gestione diretta da raggiungere in maniera graduale, quindi in maniera più lenta.

Fra l'altro la gestione del rifugio è molto articolata e capisco anche dalle domande che spesso vengono poste che chi è al di fuori di questo non è direttamente a conoscenza, perché subentrano tanti soggetti: abbiamo appunto i servizi sanitari del Comune, abbiamo anche la Polizia Municipale, abbiamo l'associazione che finora si è occupata della cura degli animali e abbiamo anche l'ASP, quindi ci sono diversi soggetti che intervengono, ognuno con è il proprio ruolo e le proprie competenze e quindi non si arriverà mai ad una gestione completamente diretta, ma ci sarà sempre l'intervento di ogni soggetto che parteciperà per il proprio ruolo, secondo la norma di legge 15 del 2000.

Detto ciò, ci tengo a precisare che l'organico all'interno del rifugio è stato ampliato con tre unità a fronte di una soltanto che avevamo prima, proprio per avere un maggiore controllo da parte dell'Ente di tutte le esigenze e le necessità che il rifugio stesso ha. Penso che non ci sia niente da chiarire perché appunto il bando è all'ufficio contratti e ancora deve essere pubblicato in quanto è andato deserto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Campo; Consigliera Migliore, prego.

per me stessa: nella nota del 28 febbraio 2013, protocollo 17634, rivolta all'ASP si asserisce che il Comune di Ragusa svolge una gestione diretta del rifugio canile, quindi con spese di assistenza sanitaria, eccetera eccetera, a carico dell'ASP e poi la risposta dell'Assessore Campo dice che noi abbiamo previsto un passaggio graduale ad una gestione totalmente diretta, esperienza mai finora sperimentata dall'Ente, il quale, nel marzo del 2013 dice che è diretta, ma alla data dell'interrogazione, il 4 gennaio 2015, scopriamo che diretta non è stata mai, ma che ci vogliamo arrivare in maniera graduale.

Non faccio ulteriori domandi e qui mi fermo.

L'Assessore CAMPO: Sì, Consigliera Migliore, è lei stessa a dire quello che abbiamo scritto: non si è mai avuta una gestione totalmente diretta, ma parzialmente diretta sì, finora è stata una gestione parzialmente diretta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E' stata chiarissima, Assessore, grazie.

Possiamo passare all'interrogazione n. 2: "Gestione canile rifugio sanitario comunale, presentata dal Consigliere Migliore in data 8 gennaio 2015"; prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Succede questo: noi abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti e si ricorda, dottore Lumiera, che c'erano tanti punti per cui abbiamo aspettato oltre un mese per avere queste carte? Il funzionario che mi dà le carte, mi fa un riepilogo dei vari punti e mi dice: 2) non è stato redatto il Regolamento comunale per l'adozione, eccetera eccetera; 9) non sono ancora pervenuti i rendiconti, eccetera eccetera; 10) vedi punto 9, non sono ancora pervenuti, non risultano ordinanze sindacali di reimmissioni. E questo me lo dite in allegato ai documenti che abbiamo chiesto. Peraltro, fra i documenti che abbiamo chiesto c'è anche il verbale di un tavolo che fu fatto il 21 ottobre 2014 e io chiedo copia del verbale. Nella dichiarazioni del dottore Blandino è messo: "Il dottore Blandino fa rilevare che diversi cani del rifugio sanitario, come da elenco, devono essere sterilizzati". Questo è per dire perché siamo arrivati all'interrogazione.

Dopodiché, presento l'interrogazione e, viste tutte le carte che mi avete rilasciato accompagnate da questa relazione fatta dal funzionario, io chiedo punto per punto, laddove nelle carte mi dice: "Non te la posso dare perché questa cosa non è stata redatta, perché i rendiconti non sono ancora pervenuti, eccetera eccetera", chiedo semplicemente il perché non è stato fatto il Regolamento e tutte quelle domande che venivano fuori dalle carte che non ho avuto.

Le domande sono queste e, Assessore, le do spazio per darmi le risposte e poi, se mi è consentito, faccio la mia replica.

L'Assessore CAMPO: Intanto ho il piacere di rispondere subito alla prima domanda del perché non è stato redatto un Regolamento sulle modalità di adozione e gli incentivi: perché è stata adottata un'altra formula, ovvero una forma di incentivo per l'adozione dei cani detenuti presso il rifugio convenzionato con l'iniziativa "Adotta un cane". Ad oggi i numeri di "Adotta un cane" sono di 16 adozioni solo per il mese di febbraio, a fronte di 7 catture, pertanto abbiamo un successo pari al 200% con questa iniziativa e mi permetto qua di dare questi numeri per mettere a conoscenza tutti i Consiglieri che l'iniziativa sta andando a buon fine e ha anche dei numeri veramente di successo.

Molte di queste domande forse non hanno delle risposte approfondite, ma perché le risposte sono brevi e concise, perché non è direttamente l'Ente a dover rispondere ad alcune delle domande poste. Per esempio si chiede perché non sono state fatte le reimmissioni, ma questa non è pertinenza dell'Ente, bensì dell'ASP che deve attestare se un animale che è stato catturato ed è stato per un periodo più o meno lungo di permanenza nel rifugio sanitario è reimmettibile nel territorio, se ha un comportamento aggressivo o se si verificano le condizioni di reintegrarlo in alcuni punti della città. Quindi su questo io mi permetto di dire che è di competenza dell'ASP.

Ancora, si chiede perché sono stati trasferiti solamente 49 cani a fronte di un protocollo di intesa che era stato fatto, ma non erano stati dati numeri ben precisati, bensì era stato dato un budget fino a ad un massimo

un grosso risparmio per l'Ente, un risparmio di circa 900 euro a cane.

Il punto 6 è più o meno analogo e ho già risposto.

Si fa poi riferimento al punto 7 ad alcune dichiarazioni fatte dal dottor Blandino con un verbale di riunione del 21.10.2014: a noi non risulta nessuna di queste dichiarazioni che lei dice in questo verbale del dottor Blandino e le rispondo io in maniera più informale che non tutti i cani che vengono catturati e che sono al rifugio sanitario possono essere immediatamente sterilizzati, vaccinati e microchippati, perché per i cuccioli bisogna che si aspetti un periodo di tempo che va dai sei ai nove mesi, come sappiamo, altrimenti c'è il rischio anche di arrestare la crescita dell'animale stesso e quindi tutti quei numeri a cui si riferisce, che non sono quelli scritti da lei, sono riferiti soprattutto a cuccioli.

Questa interrogazione penso che sia stata affrontata in tutti i suoi punti e ripeto che ci sono molte cose che sono di pertinenza dell'ASP: c'è una gestione mista che non è decisa dall'Ente, ma è secondo norma di legge e alcuni adempimenti sono di pertinenza esclusiva dell'ASP. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Campo. La replica, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, Assessore, io non condivido completamente questa risposta e non la condivido perché l'interrogazione non pone domande a caso, ma pone domande perché si riferisce a dei punti particolari della convenzione che non ho stipulato io di certo e tutti questi punti sono punti di convenzione. Quando lei mi dice che il Regolamento sulle modalità di adozioni non è stato fatto perché nel frattempo l'Amministrazione..., lei capisce che io mi riferisco a un punto della convenzione, lei capisce che il progetto "Adotta un cane", che io non condivido completamente, non è compreso nella convenzione? Allora, della convenzione non è che va chiesto il rispetto solo a chi gestisce un servizio, che può essere qualunque servizio: la convenzione deve essere rispettata anche dall'Amministrazione che poi stipula quella convenzione, in tutti quei punti.

Poi mi pare che il punto della convenzione che parla del trasferimento per le adozioni, il protocollo d'intesa che si configura come un semplice accordo prevede un numero di cento cani e mi pare, se non ricordo male – però adesso non ho le carte qui con me – che era un numero minimo di cento cani e quindi io chiedevo soltanto questa cosa.

Per il resto ci sono altri punti che io non voglio affrontare perché non sono più di mia competenza, per cui, Assessore, le risposte rimangono scritte e le lasciamo scritte con le firme, la mia interrogazione rimane lì, la sua risposta rimane lì.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Passiamo all'interrogazione n. 3: "Attività connesse alla promozione turistica, presentata dal Consigliere Massari in data 9 gennaio 2015", però il Consigliere Massari non è in aula, quindi rinviamo questa interrogazione.

Interrogazione n. 5: "Incongruità ed irregolarità in ordine alla convenzione, al protocollo di intesa stilato con l'associazione AIDA, ai requisiti dell'associazione e alle spese sanitarie sostenute per la cura dei randagi presentata in data 15 gennaio 2015 dai Consiglieri Migliore e Nicita". Chi prende la parola? Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, anche questa interrogazione non ha nulla di inventato perché, in relazione alle carte che abbiamo chiesto e io tengo a precisare su questo come su tanti altri servizi – e il dottore Lumiera ne è testimone – che su ogni gara che si fa noi chiediamo le carte, pazienza! Questa interrogazione (io parto dal "vista"): "Vista la nota protocollo n... del 13 gennaio della Guardia di Finanza in risposta alla richiesta delle sottoscritte, eccetera eccetera", dove mi si dicono alcune cose che non ho detto io, ma che mi ha sottoscritto la Guardia di Finanza, io faccio l'interrogazione all'Amministrazione per sapere i motivi per cui la Guardia di Finanza dice una cosa e ne viene fatta un'altra.

Quindi abbiamo chiesto perché, nonostante il Sindaco fosse a conoscenza dei rilievi verbalizzati e a lui notificati dalla Guardia di Finanza il 28 ottobre... e non entro nel merito perché il merito non l'ho certificato io e quindi di questa famosa perdita del requisito di associazione di volontariato e quindi di

ovviamente dopo le considerazioni verbalizzate dalla stessa Guardia di Finanza e notificate.

Poi abbiamo chiesto – e questo l'avevamo chiesto anche nella precedente interrogazione – come mai non fossero stati presentati i rendiconti mensili e mi avete risposto nell'interrogazione precedente che sarebbero stati prodotti, non appena si fosse finito il procedimento tributario (così mi avete detto) e siccome abbiamo letto dalle carte ricevute dalla Guardia di Finanza che la documentazione è stata restituita a procedimento concluso, cioè il 25 settembre, quindi la domanda rimane la stessa.

Poi abbiamo chiesto come mai l'Amministrazione ha permesso, sempre in relazione alle carte ricevute, la regolarizzazione nel corso del 2014 della posizione contributiva e previdenziale di alcuni collaboratori dell'associazione, con cui si dimostra la perdita, non a detta mia, del requisito di associazione senza scopo di lucro.

Queste sono le domande che noi abbiamo fatto; la risposta, Assessore, l'ho letta anche io e anche questa rimane a timbro della firma che riporta, lei ci dice che l'associazione è l'unica ad operare, che le considerazioni verbalizzate dalla Guardia di Finanza non compromettono nessun servizio svolto dall'associazione, che le rendicontazioni verranno prodotte dall'associazione, come confermato dalla stessa, non appena sciolto il nodo, quindi in contrasto con quello che dicono gli altri, ma questa ve la vedete voi. Quindi sostanzialmente mi confermate tutto quanto avevate già avuto modo di esprimere.

Per quanto riguarda alcune spese sanitarie, mi dite che avete rimborsato queste spese perché urgenti – e ci credo – e che coprivano i costi sostenuti dall'associazione per lo svolgimento dell'attività, ma sta di fatto che lei prima citava l'ASP, sta di fatto che il Comune in qualunque servizio ha la vigilanza sui servizi, che il Comune ha la responsabilità di fare adempiere ad ognuno il ruolo che ha, compresa l'ASP qualora non lo svolgesse. Sta di fatto che il Comune deve vigilare quando fa i servizi: questo lo deve fare nel canile ma è solo un esempio, lo deve fare nella gara per la riqualificazione dei corpi illuminanti, lo deve fare nel servizio per la refezione scolastica, lo deve fare là dove ha tutte le responsabilità.

Ora, siccome questa cosa è andata oltre, mio malgrado, e siccome ci sono dei verbali, ci sono delle carte, io non intendo neanche replicare, Assessore, a quello che lei dice perché torno a dire che ci siamo limitati a porre delle domande in relazione alle carte che in un primo momento non volevate darci perché erano riservate e poi abbiamo scoperto che non lo erano e in relazione a quelle carte evidentemente ci sono delle autorità superiori a noi e che noi non possiamo scalzare nella maniera più assoluta.

L'Assessore CAMPO: Ho anch'io qua la lettera della Guardia di Finanza ma, oltre a questa carta, io ho portato qui altre carte che sono lo Statuto della stessa associazione, la convenzione che l'Ente ha stipulato con l'associazione e la legge 15 del 2000. In tutte queste carte non si parla mai di onlus e l'Associazione – qua c'è lo Statuto – non si è mai costituita come onlus, bensì come associazione di volontariato per la gestione e la tutela degli animali, la legge 15 del 2000 non chiede che l'associazione sia onlus, bensì che sia iscritta all'Albo regionale delle associazioni animaliste, come la stessa AIDA è, e inoltre nel nostro protocollo d'intesa non veniva richiesto questo requisito; pertanto all'Ente non risulta che l'associazione abbia perso i requisiti e quindi la legittimità di poter gestire lui il rifugio e anche la stessa ordinanza del Sindaco che, con queste affermazioni è stata messa in dubbio, secondo me è un fatto che, a fronte di documentazioni portate qua in Consiglio Comunale, non ha senso neanche d'essere.

Ancora, si contesta il fatto che la stessa associazione ha assunto del personale, ma l'associazione di volontariato si rifà alla legge quadro 266 del '91, che recita: "Le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti a loro regolare funzionamento, oppure occorrente a qualificare o specializzare l'attività da essa svolta. Le associazioni possono, inoltre, in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo anche ricorrendo ai propri associati". Del resto, giusto per citare qualche associazione di volontariato, mi chiedo se l'ARCI, la Caritas, le ACLI o la stessa AVIS non abbiano dei dipendenti assunti, quindi queste motivazioni che dovrebbero far perdere all'associazione di volontariato i requisiti che ha e che, fra l'altro, non sono neanche richiesti a norma di legge perché ripeto che l'unico requisito richiesto è quello che l'associazione animalista sia regolarmente iscritta all'albo, mi sembrano di natura abbastanza inconsistente.

rilasciate dai medici e psicologi veterinari esterni all'ASP ha fatto sì che l'ASP riconoscesse di fatto all'AIDA una gestione diretta del rifugio sanitario comunale, non provvedendo quindi a corrispondere somme per vaccini, farmaci o visite specialistiche...”, lei, Consigliere Migliore, diceva che nel Comune esistono le carte scritte, ma io non ho questa carta scritta dove l'ASP riconosce la gestione diretta all'AIDA. Quando è successo? Con quale documento? Ha forse lei documenti che noi Amministrazione non abbiamo? E sempre l'ASP non si è mai rifiutata di impegnare e corrispondere somme per vaccini che ha sempre fornito o somme per i farmaci che in parte, quando i principi attivi sono di disponibilità dell'ASP, ha sempre fornito. O, ancora, le visita: anche se non per le totali 168 ore, in una parte di queste ore l'ASP fornisce dei veterinari al rifugio sanitario.

Quindi mi permetto in questo momento di rigirarle la domanda di farmi avere questa documentazione dove l'ASP riconosce questa gestione diretta del rifugio perché a me non risulta, come non mi risulta neanche la perdita dei requisiti o la catalogazione dell'associazione come onlus. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Campo; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Non volevo replicare, ma devo replicare per forza. Forse l'Assessore Campo è stato disattento negli ultimi mesi perché noi chiediamo carte che voi avete, non io, lei, dopodiché me le date, cioè avete tentato di non darmele e poi me le avete date. Tutto quello che viene asserito in tutte le nostre dichiarazioni non è asserito da Sonia Migliore o da Manuela Nicita, che fanno un altro mestiere, ma è asserito dalla Guardia di Finanza e la domanda, Assessore Campo, la rigiri non a me, ma alla Procura e vediamo cosa le rispondono. Io non ho nulla da rispondere, non c'è un'altra replica, non è un battibecco, lei non ha capito che non è un battibecco.

L'Assessore CAMPO: L'ASP non ci ha rilasciato queste dichiarazioni, non so se si rende conto che tutti i punti di questa domanda sono inconsistenti.

Il Consigliere MIGLIORE: Lei questa sera sta facendo questo spettacolo e mi piace: io glielo sto facendo fare perché non mi interessa. Le dico semplicemente che, a fronte di fatture pagate ad un veterinario privato, poi la Guardia di Finanza ha tirato fuori alcune cose, non io, punto. Quindi qualunque domanda lei voglia fare e voglia chiedere lustri, voglia avere chiarimenti, vada dagli organismi di competenza e chieda: “Perché avete scritto questo?”.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIGLIORE: Come no, ce l'ho io qua rilasciata da voi, scusi, allora state giocando pesante e ve ne assumete le responsabilità. “Trasmissione copia nota assunta al protocollo riservato. Vista la nota inviata, eccetera”; queste sono tutte le carte che mi avete rilasciato: ai Consiglieri Comunali Sonia Migliore e Manuela Nicita, perché qui qualcuno gioca con le carte.

Assessore, se ne sta andando? Ora che le devo far leggere il verbale lei se ne va? Allora l'ha letto!

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, il pubblico non può replicare, grazie. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Bene, io credo che non abbiamo nient'altro da discutere, qualunque altra cosa, Assessore, gliel'ho detto: vada a chiedere le cose che vuole. Per favore, ha parlato abbastanza! A me risulta: “Attese le risultanze citate, è consequenzialmente altresì emerso che la gestione del rifugio sanitario di proprietà del Comune di Ragusa viene esercitata in maniera diretta da parte dell'associazione in oggetto, punto. Firmato Guardia di Finanza”. Non so che carte abbia lei, io ho queste e me le avete rilasciate voi. Dottore Lumiera, me le avete rilasciate voi o le ho scritte io?

Il Consigliere MIGLIORE: Io non dichiaro, lei non ha capito! Tante cose capisce lei, Assessore, ma non ha capito che l'interrogazione è una domanda e lei deve rispondere, non che io dichiaro. Che dichiaro! Io le dichiarazioni le faccio politiche.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, grazie, possiamo andare avanti: non è un battibecco, non è una replica continua, grazie.

Possiamo andare avanti con l'interrogazione n. 6: "Lavaggio mezzi pesanti di raccolta rifiuti presso struttura sottoposta a sequestro dalla Guardia di Finanza presentata il 27 gennaio 2015 dal Consigliere Ialacqua". Prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Con questa interrogazione si ricorda che avevo posto il problema più volte in Consiglio Comunale, ma non avevo ottenuto alcuna risposta durante il question-time che abbiamo avuto, per cui ho ritenuto doveroso fare un'interrogazione formale. Ho già ricevuto - e devo dire anche tempestivamente – una risposta che però non mi ha soddisfatto.

Brevemente, di che si tratta? Il 17 novembre 2014, come riportavano tutti gli organi di stampa di questa città, veniva sottoposto a sequestro, perché risultava abusivo in quanto privo delle prescritte autorizzazioni e addirittura sconosciuto al fisco, un autolavaggio presso il quale pare venisse operata la pulizia di mezzi pesanti adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani. Quindi si chiedeva se l'Amministrazione ha operato, nell'ambito dei previsti controlli di applicazione del vigente capitolato speciale di appalto dei servizi di igiene ambientale, verifiche tese ad accertare se l'impresa affidataria abbia fruito dell'autolavaggio in oggetto risultato abusivo proprio perché privo addirittura dei requisiti minimi per poter operare in tal senso. Addirittura questo autolavaggio ricordiamo che è stato accusato di procurare da parecchi anni inquinamento, non avendo nessun impianto di smaltimento a norma.

E poi chiedevo se i controlli eventualmente operati dall'Amministrazione avessero evidenziato inadempienze contrattuali proprio in merito al lavaggio igienico dei mezzi.

Se l'Assessore brevemente mi vuole più che leggere, motivare la risposta, io devo dire che non sono rimasto molto soddisfatto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore.

L'Assessore ZANOTTO: Io potrei dire che purtroppo il capitolato speciale d'appalto non prevede che gli uffici competenti procedano ad una verifica della regolarità amministrativa e fiscale dei fornitori dell'impresa attualmente operanti sul territorio: questo avviene anche per i mezzi pesanti. Pertanto, prima del sequestro effettuato dalla Guardia di Finanza, noi non sapevamo, non eravamo a conoscenza di questo illecito, cioè del fatto che fosse abusivo, come è stato scritto nella nota che ci ha fatto pervenire; comunque, non appena la nota è pervenuta nelle mie mani, io ho fatto subito richiesta alla ditta per ottenere spiegazioni in merito e mi ha prontamente risposto che già si era rivolta altrove, supponendo di non sapere quello che era successo e, non appena è venuta a sapere di tale illecito, si è rivolta al lavaggio in cui attualmente vengono lavati tutti i mezzi comunali.

E' sicuramente qualcosa di cui nessuno va fiero, però è una cosa che è capitata e che prontamente si è cercato di risolvere sia da parte l'Amministrazione, che da parte della ditta: dico "purtroppo", perché queste cose non dovrebbero succedere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego.

Il Consigliere IALACQUA: Anche qui brevemente dico che l'insoddisfazione non deriva tanto dalla formulazione della risposta, quanto da quello che si evince, cioè che con questo capitolato noi non riusciamo a controllare nemmeno un requisito di base, cioè che l'azienda che si occupa di igiene ambientale a Ragusa poi sanifichi i propri mezzi attraverso aziende di autolavaggio adeguate: qui da molti anni si faceva una "sanificazione" di questi mezzi, esponendo quindi a rischi di inquinamento anche la città e a

Guardia di Finanza dice che l'autolavaggio sequestrato era sconosciuto al fisco. Allora, siccome mi pare che nel capitolato c'era inizialmente scritto che l'azienda avrebbe dovuto provvedere al lavaggio dei mezzi in house e poi si è concesso di poterli lavare in maniera esternalizzata, mi preoccupa questo fatto che fosse sconosciuto al fisco.

Comunque con questa e l'altra interrogazione che ho presentato noi abbiamo l'intenzione di evidenziare che, a nostro avviso, sul capitolato non si sono fatti adeguati controlli negli anni: questa situazione durava da molti anni e abbiamo dovuto aspettare l'intervento della Guardia di Finanza.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Passiamo alla prossima interrogazione. Interrogazione n. 7: "Segnaletica orizzontale a Ragusa con particolare riferimento alle strisce pedonali, presentata il 27 gennaio 2015 dal Consigliere Ialacqua". Prego. Non ha ricevuto risposta e allora rinviamo e passiamo all'interrogazione n. 8: "Interruzione del servizio di igiene ambientale il 1° gennaio 2015, presentata dal Consigliere Ialacqua"; ha la risposta, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Anche qui ho ricevuto una risposta tempestiva, però devo dire che anche in questo caso non siamo rimasti soddisfatti non tanto dalla formulazione della risposta, ma da quello che emerge; ripeto che insieme alla precedente interrogazione noi puntavamo a dimostrare che su questo capitolato non c'è stato nel tempo adeguato controllo sull'applicazione capitolato. Che cosa è successo l'1 gennaio lo ricordiamo velocemente: lo ha documentato ed è a disposizione di tutti un video realizzato alle 18.00-18.30 a piazza San Giovanni, dove in pratica noi potevamo notare che la piazza era invasa da rifiuti; bisogna però ricordare anche che nella notte dell'1 gennaio c'era stata una nevicata dalle nostre parti piuttosto inusuale. Sennonché ravvisavamo che nella sospensione del servizio si potesse individuare un'interruzione di servizio pubblico e quindi, andando a vedere il capitolato, si individuavano due articoli, in particolare il 5 e poi il 26, sulla base dei quali, a nostro avviso, bisognava contestare l'interruzione di servizio pubblico all'azienda affidataria del servizio o comunque bisognava pretendere un risarcimento o imporre una sanzione amministrativa (e all'art. 27 si parlava di una sanzione da 30.000 a 60.000 euro). A nostro avviso, è vero che è stata riconosciuta implicitamente una causa di forza maggiore, tuttavia per capitolato l'azienda avrebbe dovuto comunicare la sospensione del servizio: questa comunicazione non solo non c'è stata nei confronti della città, ma non c'è stata nemmeno nei confronti degli operai, alcuni dei quali, infatti, si sono presentati ad inizio del turno, non conoscendo nemmeno loro, cioè all'interno dell'azienda, la decisione di sospendere il servizio. Quindi, a nostro avviso, si è determinata un'anomalia formale e sostanziale che andava sanzionata.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Assessore Zanotto, prego.

Assessore ZANOTTO: Anche qui c'è stata una coincidenza abbastanza particolare perché è avvenuto in un giorno festivo ed è indubbio che la nevicata che c'è stata e il conseguente gelo li possiamo definire casi di provata causa di forza maggiore e la comunicazione non è avvenuta appunto perché le condizioni atmosferiche si sono verificate nella nottata del 1° gennaio, giorno festivo, e quindi le eccezionali condizioni non sono state solamente atmosferiche, ma anche qualora avessero voluto comunicare l'interruzione del servizio, non avrebbero trovato a chi comunicarla.

Trattandosi di giorno festivo infradomenicale, i servizi previsti nel capitolato suddetto riguardano l'espletamento di raccolta differenziata porta a porta, svuotamento dei cassonetti e servizio di mantenimento, ma non l'effettuazione di altri servizi, compreso lo spazzamento. I suddetti servizi devono essere completati, come orario di lavoro, alle ore 12.00 del 1° gennaio, pertanto, conclusasi l'emergenza circa alle ore 12.00 del 1° gennaio, l'impresa Busso era praticamente impossibilitata ad effettuare i servizi suddetti in quanto non poteva farli uscire e gli uffici erano chiusi.

Comunque, su mia sollecitazione, l'impresa ha comunque comunicato il giorno 5, motivando la non uscita dei mezzi, che per il mancato preavviso nei confronti dei lavoratori, avrebbe pagato loro comunque il salario per intero. Grazie.

Grazie. Interrogazione n. 9: "Situazione discarica Cava dei Modicani, soluzione di conferimento, presentata dai Consiglieri Migliore e Nicita", ma mi sembra che non sono in Aula. Interrogazione n. 10: "Servizio di igiene ambientale, bando di gara settennale, affidamento incarico", però ancora non sono scaduti i termini di queste. Interrogazione n. 11: "Procedura per recupero somme a carico di ex Consiglieri Comunali, presentata dai Consiglieri Agosta e Gulino in data 19 febbraio 2015", non c'è il Sindaco, i termini non sono scaduti e quindi li rinviamo a data da destinarsi.

Abbiamo finito le interrogazioni e, nell'augurarvi una buona serata, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.
Buonasera.

FINE ORE 20.23

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL VICE PRESIDENTE
Sig.ra Zaara Federico

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

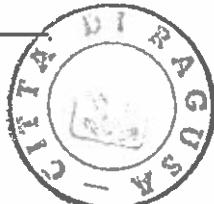
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 APR. 2015



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalone)

**VERBALE DI SEDUTA N. 18
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 MARZO 2015**

L'anno duemilaquindici addì nove del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentato in data 06.02.2014, prot. 10220, dal Cons. Migliore Sonia riguardante la costituzione delle "RETI DI IMPRESA"
- 2) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del C.C. presentata in data 06.10.2014, prot. n. 73260 dal Cons. Migliore riguardante il "REGOLAMENTO COMUNALE A TUTELA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17:59, assistito dal Segretario Generale Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Campo, Martorana Salvatore e il dirigente dott. Lumiera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 9 marzo 2015, diamo inizio alla seduta di Consiglio Comunale. Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; D'Asta; Ialacqua; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 24, assenti 6, la seduta di Consiglio Comunale è valida. Diamo inizio alla seduta, se non ci sono comunicazioni procediamo. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, una piccola comunicazione e soprattutto una domanda che la rivolgo a lei, Presidente, perché non capisco, sono le 17:50, iniziamo il Consiglio con 50 minuti di ritardo, capisco la sua difficoltà, Presidente, e mi metto nei suoi panni, che da più di mezz'ora cerca di riunire un po' tutti per iniziare questo Consiglio; però quello che mi dispiace è vedere tutti i Consiglieri di maggioranza che man mano arrivano si chiudono nella sala Giunta, quando decidono loro, infischiansi di chi viene puntuale in Consiglio Comunale alle 17:00, così come convocato, escono e possiamo iniziare. Ci hanno abituato che con la forza dei numeri riescono a ottenere tutto, riescono a fare cose giuste, fare cose meno giuste, però questa mi sembra più una mancanza di rispetto che altro, nei confronti dell'Istituzione e nei confronti a livello personale di chi arriva puntuale e per questo le chiedo, Presidente, di potere dire ai Consiglieri di cercare di iniziare puntuale, io capisco dieci minuti di ritardo, ma quasi un'ora è inaccettabile. Un'altra cosa: come gruppo e come Consigliere rimango allibito di quello che è successo la settimana scorsa nei confronti del Consigliere Nicita, che ha ricevuto una aggressione da parte di una signora del pubblico, per quanto riguarda una discussione fatta in aula. Io non so, perché non ero presente, l'entità e non mi compete sapere e non mi sapere di che entità è stato l'attacco, ma in ogni caso è da evitare, perché non è possibile che un Consigliere Comunale venga minacciato perché sta facendo il suo lavoro da oppositore, da maggioranza; comunque è un ruolo istituzionale che va rispettato e, quindi, chiedo un po' a tutti di potere cercare di abbassare gli animi da parte del pubblico per cercare di potere lavorare meglio un po' tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Ci sono altri interventi? Consigliere Chiavola. Entra alle ore 17,50 il cons. Lo Destro presenti 25.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri in aula. Leggevo da un comunicato, veniamo a conoscenza dell'esito positivo del procedimento che assolve un Dirigente di questo Ente, denunziato da Lega Ambiente per avere rilasciato concessioni edilizie su verde agricolo. Alla luce delle scelte operate da questa Amministrazione, subito dopo l'insediamento, dove si parlava di zero consumo del suolo, si evidenzia una fretta eccessiva e una forte superficialità con cui si è agiti. Il solo risultato che si è creato è quello di avere bloccato delle concessioni edilizie richieste da privati, negli anni precedenti, in attesa, giacenti nelle scrivanie. Eppure, il Tribunale che adesso ha fatto chiarezza su questo tema particolarmente delicato, non poteva ammettere scelte impulsive, considerato che si è dinnanzi a un interesse pubblico e l'interesse pubblico, per legge, viene sempre tutelato. Si è davanti pure a un interesse legittimo dei proprietari dei terreni. Sapete benissimo cos'è lo ius aedificandi e come la legge lo disciplina. Per cui bisognava agire, a mio parere, con maggiore cautela, piuttosto di avviare una inutile e sterile caccia alle streghe, solo per dire che chi c'era stato prima avesse fatto male e senza proporre delle soluzioni immediate di fatto. Adesso che il Tribunale ha chiarito tutto, va ricordato che molti soggetti privati ai quali l'Amministrazione Piccitto ha bloccato e negato il permesso di costruire, in forza della legge richiamata anche dal Tribunale si sono rivolti ai TAR, per cui in caso di eventuale sentenze a loro favorevoli, si otterebbe l'esposizione del Comune a un rischio di risarcimento danni, qualcuno mi dirà: ma ci siamo abituati. Dopo un anno dall'insediamento gli amministratori si sono resi conto dell'imperizia effettuata e con cui si è affrontata la questione, per cui si è deciso di rivedere la questione in modo ancora più blando, senza nei fatti arrivati a atti amministrativi definitivi e concreti. Per oltre un anno si è bloccata l'economia del settore edilizio di fatto. Allora se questo serviva a dare una risposta al proprio elettorato, penso che abbondantemente è stato fatto, però nella realtà non c'è alcuna norma a cui fa riferimento; si è tolto ai cittadini un diritto che si farà valere da loro solo in sede giuridica, allungando tempi burocratici amministrativi e impedendo solo a alcuni cittadini la possibilità di andare semplicemente a decidere di vivere in campagna. Mi auguro che l'Assessore al ramo (che non vedo in aula) chiarisca immediatamente al più presto come si intende procedere nell'ambito di queste concessioni, alla luce della sentenza del Tribunale che, dal punto di vista legale – amministrativo, risolve la questione. Volevo dare un'altra comunicazione sulla Cooperativa Concordia che da poco si è insediata e i lavoratori hanno iniziato a lavorare per conto di questa Cooperativa, però senza contratto mi dicono. Giustamente sono allarmati perché il capitolato prevede che alcuni di loro devono andare a casa, per cui sono allarmati, prima che ci ritroviamo di nuovo, va beh che ci siamo abituati, di nuovo altri quindici lavoratori a chiedere soltanto il diritto di portare a casa un tozzo di pane di mantenere le proprie famiglie esorto l'Amministrazione a chiarire pure questa vicenda del contratto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Tumino. Entra alle ore 17,55 il cons. Tumino presenti 26.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. È facile, oramai – e il Sindaco Piccitto ci ha abituati – a dire: "Avevamo ragione noi". Nell'aprile 2013 il Consiglio Comunale del tempo deliberò una delibera propria che spiegasse e chiarisse quello che c'era da fare nel verde agricolo, l'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del PRG; si disse e si sancì e lo fece il Consiglio Comunale, che è l'organo sovrano in materia di scelte urbanistiche, che la edificazione in campagna non poteva essere prerogativa esclusiva dell'imprenditore agricolo, chiunque ha diritto di vivere in campagna, di potere edificare una casa all'interno di un fondo agricolo. Appena insediato il Sindaco Piccitto, insieme a Peppe Lo Destro, presentammo una interrogazione per capire quali erano le intenzioni dell'Amministrazione, atteso che avevamo riscontrato sordità in tal senso. Si dissero mille cose; si cambiò persino l'Assessore, forse per decidere di non decidere. Oggi il Tribunale di Ragusa sancisce quello che era un principio già acclarato nel tempo, ovvero che chiunque può realizzare in verde agricolo, non necessariamente bisogna essere imprenditori agricoli per potere pensare di edificare una casa in campagna. La questione la ha brillantemente esposta il mio collega Mario Chiavola, io ritengo che l'Amministrazione deve fare chiarezza immediata e se è vero che è in predicato di portare in aula la modifica dell'articolo 48 e le norme tecniche di attuazione, lo faccia subito, non siamo più disposti a aspettare oltre. Io, invece, vorrei approfittare dei minuti che restano per potere affrontare una questione che ha colpito me personalmente, avendo avuto degli ospiti stranieri in questo fine settimana. Ho letto di un comunicato stampa, Presidente,

dell'Amministrazione nel quale si diceva che dal 2 marzo sarebbe stato ampliato l'orario di apertura dei tre info-tourist comunali; un comunicato stampa pubblicato sul sito per il quale e con il quale si è data notizia a tutta la cittadinanza di questa nuova rivoluzione grillina. Sabato scorso, ho avuto questi ospiti e dopo avere passato una piacevole serata ci siamo riaggiornati all'indomani, li ho invitati a fare un giro all'info-tourist comunale per acquisire qualche piantina di Ragusa, per avere loro modo di provare a capire qualcosa di più, al di là dei miei semplici racconti di cittadino innamorato della sua città. Sa che cosa è successo, Assessore? Sono andati all'info-tourist ma lo hanno trovato chiuso e l'Amministrazione non ha fatto un comunicato per dire: abbiamo scherzato, cari cittadini di Ragusa, cari visitatori, abbiamo scherzato, non riusciamo a decidere. Perché l'Assessore Martorana appena ha avuto riscontro del nostro ordine del giorno, mio e di Peppe Lo Destro del 14 novembre 2014 con cui invitavamo l'Amministrazione a risolvere una problematica annosa, ovvero quella di aprire gli info-tourist anche nei giorni festivi, si è affrettato il 4 febbraio a fare un atto di indirizzo disattendendo quello che era il nostro suggerimento, disattendendo quello che era il nostro invito, di suo impeto evidentemente ha investito la Giunta e la Giunta ha deliberato un atto di indirizzo e sa che cosa è successo? Il Dirigente si è ritrovato questo atto di indirizzo e ha fatto un atto di interpello ai dipendenti del Comune per capire chi era disponibile a svolgere il servizio e non ha risposto nessuno; non ha trovato la disponibilità di nessuno e adesso che cosa fa? L'Assessore chiaramente allarga le braccia e interviene il Segretario Generale addirittura; interviene, caro Presidente, il Segretario Generale scrivendo al Dirigente dicendo che lui è obbligato a ritrovare tra il personale del Comune, personale idoneo affinché si dia seguito all'atto di indirizzo dell'Amministrazione e il Dirigente che cosa deve fare? Come li può obbligare, come può obbligare le persone se è una volontà che appartiene alla sfera individuale dei singoli? Allora io non voglio fare oltremodo polemica, Presidente, mi permetto di suggerire e di fare un invito all'Assessore: se vuole risolvere la questione non deve fare null'altro che prendere per buono ciò che noi – io e Peppe Lo Destro – avevamo rappresentato a far data dal novembre 2014, faccia solo questo e da domani mattina potrà risolvere il problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Signor Presidente, io nutro una speranza dentro di me che penso si possa realizzare questa speranza che ho. Speravo nell'alta velocità delle Ferrovie dello Stato, non c'è questo progetto in itinere, Assessore Campo, e quindi la cosa non mi sorprende più di tanto. Speravo, anche, di potere vedere un giorno una gara di Formula Uno qui a Ragusa, ma mi sono rassegnato, caro Assessore Martorana, perché la pista non c'è. Speravo anche di potere prendere una bellissima nave da crociera non abbiamo il porto disponibile, nemmeno quello di Pozzallo, per accogliere tale mega struttura. Però una speranza ce lo ho: quello di vedere costruito il nostro ospedale Papa Giovanni XXIII, caro signor Presidente, che dal 2005 hanno messo la prima pietra, se lo ricorderà lei, Assessore Martorana, quando eravamo nel 2006 in pompa magna tutti presenti per dare seguito a questa mega costruzione. Sono passati dal 2006 a oggi nove anni, si sono succeduti nei vari anni, caro signor Presidente, tanti Sindaci, tanti Commissari di questo Ente, tanti Direttori Generali e Commissari dell'ASP dove ognuno di loro ha fatto la sua uscita. Lo stiamo realizzando, lo stiamo finendo, addirittura io credevo già che qualcuno è in sala operatoria al Giovanni XXIII per subire un intervento di alta chirurgia. Non è così. Addirittura so di certo che lo stanno smontando pezzi, pezzi la malavita organizzata, la malavita quello del famoso rame, dove hanno l'opportunità di raccogliere rame, caro Assessore Martorana, smontano strutture ospedaliere, smontano cavi per fare camminare i treni elettrici, smontano di tutto e di più e questo noi non lo accettiamo più. Signor Presidente, io oggi, personalmente, ho depositato alla sua scrivania un ordine del giorno presentato da me, da Maurizio Tumino, da Laporta, da Marino, da Morando e non lo voglio discutere oggi, perché entreremo nel merito, è un argomento di importanza non indifferente, notevole, e è un messaggio che mando al primo cittadino di questa città lo vogliamo accanto a noi per questa battaglia. Quindi, signor Presidente, io non lo voglio discutere adesso, lo do come messaggio a lei, come comunicazione all'Amministrazione e alla città. Nella prima Commissione utile dei capigruppo noi decideremo, assieme a lei, come discuterlo, come portarlo in aula e quando portarlo in aula. Io spero che si faccia un confronto con la città, perché è un ospedale che appartiene alla città. Pertanto le chiedo poi di programmare, lei e il Sindaco, un Consiglio aperto. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro, grazie. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri. Innanzitutto, Presidente, ho due cose da segnalare, ma innanzitutto le dico che quello che è successo giovedì non può succedere più. Non può succedere più perché questo è un Consiglio Comunale, lei ne è il Presidente, non c'era, ovviamente giovedì, chi, comunque, occupa quella sedia ha il dovere di mantenere i toni abbassati. Più di una volta, Presidente, ci avete detto che quando sono venuti i lavoratori noi li aizziamo, ce lo avete detto voi, che noi aizziamo i lavoratori contro l'Amministrazione, che noi li facciamo venire qui per protestare. Noi abbiamo detto che non era così, però la domanda mi sorge spontanea: è un gioco da ambo le parti? Perché veda Presidente, lei non c'era, lei sa bene, peraltro, che quando ascoltiamo le registrazioni del Consiglio Comunale si ascolta in maniera precisa chi fa l'intervento, perché si inquadra chi fa l'intervento e allora da lì si può desumere che giovedì noi fango non ne abbiamo buttato a nessuno, perché abbiamo discusso esclusivamente tre interrogazioni, con i tempi che ci dà il Consiglio, con i tempi di replica e di risposta all'Amministrazione e con i tempi di replica al Consigliere Comunale. Quindi, si affermano falsità e quello che succede e dovessi acchiappare insulti e non solo insulti, è assolutamente deplorevole qualora si alzasse un dito, una unghia, un cappello, una piuma. Non si può alzare nulla, perché noi siamo qua, facciamo le interrogazioni, l'Amministrazione ci risponde. Punto. Quindi, se i toni sono questi e chi ha organizzato la regia di questo allora io le dico, Presidente, che d'ora in poi qua dentro non ci sentiamo più sicuri e non può essere, lei lo capisce che questo non può succedere. Allora mi auguro che lei, in qualità di Presidente del Consiglio, che è la più alta carica del Consiglio Comunale si assuma l'onore di mantenere i toni bassi qui dentro, perché oggi capita a me, alla Consigliera Nicita, ma può capitare al collega Maurizio, può capitare al collega Mirabella, può capitare a chiunque e io sarei la prima a protestare per questo. Quindi, mi auguro, Presidente, che davvero, al di là delle strade che ognuno persegue personalmente questo fatto qui non può accadere più. Qualunque argomentazione si tratta in questo Consiglio i Consiglieri Comunali tutti debbono avere la serenità e la tranquillità per potere esporre i propri argomenti, qui dentro si ragionano e qui dentro debbono rimanere, perché altrimenti se i toni si alterano e qualcuno che, voglio dire, ha fatto la parte da attore in questa faccenda non è possibile, perché ognuno deve avere i suoi ruoli e non possiamo fare platea e attore nello stesso tempo o si fa l'attore o si fa il pubblico. Quindi decidiamo; decidiamo il ruolo che vogliamo avere. Io non ho più minuti Presidente, 30 secondi semplicemente per dirle, questo è stato chiaro, lei lo ha capito benissimo, per dirle di rivedere nella maniera più assoluta, ci sono i cittadini in subbuglio su questa storia delle strisce blu, ma anche delle strisce gialle. La gente, praticamente, non può posteggiare più. Mi dispiace dovere ridurre questi interventi in tre secondi, ma bisogna assolutamente rivedere tutta la materia dei posteggi, da Ragusa a Marina, soprattutto quella dinanzi l'ospedale, davvero è assolutamente inopportuno. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Migliore. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Caro Presidente, quello che è successo giovedì scorso è inaccettabile. È inaccettabile perché un Consigliere che fa il proprio dovere sviluppando un discorso su una interrogazione – io ero presente dieci minuti di questa interrogazione, parlava la Consigliera Migliore poi sono dovuto andare a casa – sembravamo allo stadio; allo stadio perché qua c'erano dei cittadini appartenenti all'associazione AIDA, quindi veramente, Presidente, urla, infierendo contro chi in quel momento stava intervenendo sull'interrogazione. Io ho appreso la notizia verso le 23:00 poi, la sera. Se è stata una aggressione, una mini aggressione allora le mani si mettono al suo posto, le mani non si possono alzare neanche minimamente, specialmente in un Consiglio Comunale. Consigliere Dipasquale lei non rida, lei è complice anche, capito?

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Laporta e Consigliere Dipasquale. Consigliere Laporta si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LAPORTA: Lei stia zitto. Lei stia zitto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta non lo dica: "Stia zitto", si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LAPORTA: Va bene. Perché mi hanno raccontato anche della presenza di alcuni Consiglieri che godevano su queste cose e è grave, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non penso, Consigliere Laporta. Nessuno gode di queste cose. Atteniamoci, Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Non è ammissibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non accusiamo nessuno, Consigliere Laporta, prego.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere LAPORTA: Ti devi vergognare tu e chi viene appresso a te.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta e Consigliere Dipasquale, basta.

Il Consigliere LAPORTA: Quindi, caro Presidente, io posso capire, ci possono essere delle contestazioni su una espressione di pensiero, ognuno lo condivide o meno, ma arrivare a questi comportamenti è squalificante. Allora uno deve avere paura a venire qua magari; non è il caso mio, non si preoccupi, non ho paura io. Lasciamo stare. Sono solidale, perché ho visto anche i lividi sul corpo, non penso se li sia fatta, non rida perché è così, li ho visti io sulle braccia qua. Li ho visti io. Chiudiamo il discorso. Ora mi rivolgo, Presidente, a lei. Io qua in questa aula ho denunciato un disservizio al Comune di Ragusa per diverse volte e parlo dell'ufficio stato civile e anagrafe, qualcuno gli deve mettere mano. Segretario Generale ora parlo con lei, se non lo sa lei è il colmo, il personale è insufficiente, io stamattina sono andato di nuovo alla delegazione di Marina, c'era la fila, una persona stava uscendo pazza a gestire i servizi. L'altra persona era a Ibla. Parliamo anche di qua, perché è tutto il servizio che non funziona. Non lo deve fare funzionare il Sindaco, ma ci sono mi dirigenti; allora in due anni ancora non siete stati capaci di risolvere questa questione, costringete la gente a lavorare in modo barbaro. Stamattina una persona alla delegazione a Marina e una fila di 25 persone. A Ibla la stessa cosa: una persona. Qua ci sono disagi anche all'interno, qua, i maggiori disagi sono qua, alla centrale, ma non li vedete? Lei, Dirigente Lumiera, sa tutto: è da due anni, mi risulta che in altri settori si fanno ordini di servizio a un dipendente: tu vai là. E sono stati fatti, io l'altro ieri ho saputo, ufficio tributi, ordine di servizio: servizi sociali, allora si possono fare e perché per l'ufficio stato civile e anagrafe non è possibile? Io non voglio offendere nessuno, ma di chi è la colpa? Non la do né all'Assessore e neanche al Sindaco, un Dirigente deve gestire il servizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta è chiara la domanda: di chi è la responsabilità? La domanda è chiara.

Il Consigliere LAPORTA: Mettiamoci mano, si devono reperire quattro unità per rafforzare questo servizio, Segretario Generale da quello che ho capito lei non sa niente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Dipasquale, lei deve parlare? Prego. Si rivolga alla Presidenza, Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Sinceramente non volevo parlare, ma il Consigliere Laporta mi ha suscitato l'intervento. Allora, primo: io dei fatti che sono successi giovedì scorso ero presente, non ero qui in aula consiliare, ma ero vicino la macchina del caffè,

quindi lei Consigliere Laporta non può parlare. Io dico una cosa: intanto nulla di più falso delle dichiarazioni del Consigliere Migliore che non era neanche presente perché non era qui.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Dipasquale, per cortesia, atteniamoci...

Il Consigliere DIPASQUALE: Sì, io mi rivolgo a lei, ha ragione, Presidente. Però quello che ritengo che sia corretto dire: non è possibile manifestare una aggressione quando il fatto non sussiste. Qui sono state citate la mia persona, il mio collega Consigliere e l'Assessore (su un social network sono stati citati) dove noi eravamo lì a ridere; cosa proprio inesistente perché se io avessi visto una aggressione fisica nei confronti del collega Nicita, io sarei stato il primo a dividere, perché non mi spavento a dividere due donne, primo; quindi se lei poi vuole fare una sceneggiata e vuole dire che è andato all'ospedale, lo possiamo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, va bene.

Il Consigliere DIPASQUALE: Quindi io posso testimoniare che non sussiste il fatto, quindi è tutto completamente inventato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questa è la sua considerazione.

Il Consigliere DIPASQUALE: Un'ultima cosa, Presidente, perché questa è anche una offesa nei confronti di chi lavora qua, perché qua c'è anche una Polizia Municipale, non è che sta a guardare. Ora, se fosse veramente capitato allora loro stavano qui a guardare quindi? Anzi invito la Consigliera a ritirare la denuncia, perché sennò si mette nei guai anche lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Dipasquale, scusate, Consigliere D'Asta lei deve fare l'ultimo intervento, Consigliere D'Asta. Prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Proprio perché noi non teniamo le stampelle a nessuno, non abbiamo voluto rispondere alla provocazione di chi sostiene che noi teniamo le stampelle al Movimento Cinque Stelle, il tempo è galantuomo, noi non abbiamo mai finito di essere opposizione, lo ribadiamo oggi proprio perché siamo stati dal Prefetto per quanto riguarda i servizi idrici e a proposito di stampelle vedo malconcia la Consigliera Comunale Nicita, a cui diamo la nostra solidarietà, anche se le versioni sono nettamente contrapposte e, quindi, ci si affida poi a organismi terzi rispetto a quello che è successo, ma è una collega e non possiamo non dare la solidarietà. Se poi fosse altra la verità, ovviamente, se ne assumerebbe la responsabilità la Consigliera, ma non possiamo non credere aprioristicamente alla Consigliera. Ciò detto, siccome non teniamo le stampelle a nessuno e il tempo è galantuomo, noi oggi siamo stati dal Prefetto perché la questione dei servizi idrici continua a essere una storia infinita, che la nostra comunità continua e continuerà a pagare. Con la determina dirigenziale numero 2498 del 22/12/2014 è stato approvato il progetto per la gestione triennale. Conosciamo la questione. Fino all'altro ieri metaforicamente il costo complessivo dell'operazione era di 4.600.000,00 euro, a oggi con la proposta dell'Amministrazione Piccitto il costo arriva a essere quasi di 6.000.000,00 di euro, perché abbiamo i 25 posti in più che nel costo triennale arrivano a 1.500.000,00 euro. Ora la nostra comunità si può permettere di spendere e spandere e di pagare i costi di una Amministrazione che continua a gestire in maniera irresponsabile i soldi della nostra città e dei nostri contribuenti? Ancora di più: si parla di armonizzazione dei posti, Presidente, perché in alcuni appalti l'armonizzazione c'è e in altri appalti l'armonizzazione non c'è. Noi per tutto questo, ma soprattutto perché i nostri lavoratori, le 39 unità rischiano di perdere il posto ci siamo preoccupati e abbiamo pensato di andare a avvertire il Prefetto, il quale ha ascoltato le nostre esigenze, sa che ci sono state delle trattative tra l'Amministrazione e i Sindacati, trattative ancora, evidentemente, in alto mare, perché i sindacati non sono stati ascoltati. Allora proprio perché non teniamo le stampelle a nessuno e proprio perché politicamente abbiamo denunciato questo fatto

in Consiglio Comunale e proprio perché siamo preoccupati dell'atto politico amministrativo che per noi rischia di essere illegittimo, veniamo qua a dire che oggi abbiamo incontrato il Prefetto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Allora abbiamo chiuso questa fase. Sono emerse... Entra alle ore 18,15 il cons. Leggio presenti 27.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, la smettiamo? Per cortesia. Il Consiglio è sospeso per due minuti. Consiglio sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:37)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:47)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo il Consiglio Comunale, dopo la breve sospensione. Allora, prima di passare all'ordine del giorno, sono state fatte alcune, anche, dichiarazioni in aula, ho sentito che ci sono state alcune vicende fuori dal Consiglio Comunale ma che sono anche partite dal Consiglio Comunale. Io accolgo e condivido l'idea di tutto il Consiglio Comunale, che è quello che bisogna abbassare i tanti, perché è un grande onore fare parte di un Consiglio Comunale e io lo dico in maniera forte, perché è un onore, tra l'altro, di una città di 71.000 abitanti essere 30 persone che possono rappresentare gli interessi di tutta la città. Quindi, bisogna anche avere, tante volte questo orgoglio, ma l'orgoglio non può essere nel pensare che bisogna aumentare i toni della rissa, io lo dico per primo, naturalmente, da Presidente del Consiglio Comunale, bisogna tutti abbassare i toni, non serve a nulla alzare i toni, questo non significa che non ci debba essere il confronto, anche aspro, come spesso accade, ma deve essere fatto nell'aula consiliare e con i modi appropriati. Il pubblico nell'aula consiliare deve avere lo stesso rispetto che noi dobbiamo avere nei confronti della città e, quindi, il pubblico deve sapere che qui dentro deve ascoltare, così come prevede il regolamento e non deve fare altro, quando questo non avviene, sicuramente tutti dobbiamo, non solo il Presidente, riportare il tutto nella giusta dimensione. Sulle vicende che sono accadute io ero a mille chilometri, ma penso che anche il Vice Presidente che mi ha sostituito non poteva fare nulla, non ha fatto nulla, perché, chiaramente, è successo tutto ciò che può essere in alterco, altro fuori dall'aula. Ciò che è successo sarà anche, chiaramente, in altri ambiti discussi; io spero che possa essere ricucito, invece, in un alveo normale e civile e in ogni caso tutti dobbiamo sentirsi coinvolti in una condizione nella quale nessun Consigliere Comunale debba sentirsi, in questa aula, condizionato da altri nell'esercizio della sua funzione e del suo ruolo. Sono convinto, al 100% che non c'è un gioco di parte in queste cose, che nessuno può gioire se un Consigliere Comunale è in uno stato di disagio nel compiere il proprio dovere e se questo dovesse esserci, sicuramente, non è degno di chi lo compie e, quindi, io penso che non ci sia assolutamente da parte di nessuno questa volontà. Quindi pregherei tutti, a cominciare da me stesso, naturalmente, di abbassare i toni, di riportare il tutto a un confronto democratico. Ci squalifichiamo tutti quando pensiamo che tutto deve essere ridotto a ragioni economiche o a ragioni strumentali o a ragioni di tornaconto, perché non è così. Perché poi chi ha fatto, chi è in Consiglio Comunale sa quanto costa, in termini anche di sacrificio e di impegno tolto alle proprie famiglie, l'impegno in Consiglio Comunale, perché tante volte è totalizzante, perché non basta solo quello che si fa qua, ma quello che, soprattutto, si fa a casa, che si fa nell'impegno quotidiano, nell'andare laddove ci sono situazioni in città di bisogno. Quindi, vi prego, accoratamente, di evitare toni accesi dell'uno contro l'altro. Sono convinto che ciò che ci unisce è molto più importante di ciò che, tante volte, può dividere e è giusto che divida. Non enfatizziamo anche certe situazioni che sono avvenute, che sono libero esercizio democratico, anche quando si tenta di cambiare qualcosa e si condivide o non si condivide. Quindi, in questo senso, auguro al Consiglio Comunale e alla Consigliera Nicita di trovare anche ritrovare la giusta e necessaria serenità per svolgere appieno il proprio compito come lo sta svolgendo. Quindi, adesso iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.

- 1) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentato in data 06.02.2014, prot. 10220, dal Cons. Migliore

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io pregherei la Consigliera Migliore di potere illustrare al Consiglio questo regolamento in sintesi e nei tempi che sono regolamentati, il progetto più che altro. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Intanto mi deve consentire una piccola nota, che mi urge fare, perché la proposta è stata presentata a giugno del 2014, almeno la nota di trasmissione riporta questa data; giugno del 2014 i pareri vengono dati il 10 febbraio del 2015, otto mesi, Presidente, e arriva in aula il 9 marzo del 2015, quindi un anno e otto mesi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Febbraio 2014 sono qua, qua c'è scritto 6 febbraio 2014. Il protocollo qua è 6 febbraio 2014.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, mi scusi, 12 giugno 2014, perché, guardi qua, la nota di trasmissione, Presidente, da parte del Segretario Generale porta la data del 19 giugno, poi non so che cosa sia successo e sono cambiate le date. Allora, lo dico, Presidente, perché non è corretto nei confronti di chi fa il lavoro, sia poi condivisibile o meno, e...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sulle proposte di iniziativa consiliare cambieremo tutto, Consigliere Migliore, perché così com'è non va, ne abbiamo parlato con alcuni Consiglieri, a cominciare dal Consigliere Porsenna e, quindi, monitoreremo ora punto per punto tutti i passaggi che vengono fatti, delle proposte di iniziativa consiliare.

Il Consigliere MIGLIORE: Perfetto. Io di questo la ringrazio, perché è una mortificazione, poi, alla fine, dei lavori del Consigliere che lo fa, che, sicuramente, si impegna a farlo e, quindi, aspettare un anno e otto mesi per parlare di qualunque cosa si ritenga opportuno di portare in aula non è corretto. Cercando di entrare adesso nel merito, invece, della proposta di iniziativa consiliare, ritengo, Presidente, che questo strumento, quello delle reti d'impresa, che altro non è che un progetto inter-associativo e che serve, sicuramente, per andare a fronteggiare o in qualche modo aiuta a fronteggiare quelli che sono gli effetti della crisi. Le reti d'impresa non è una novità, né un argomento che abbiamo inventato noi, è un argomento molto importante che viene trattato ormai da più parti. Quale sarebbe la novità? La novità sarebbe quella, così come qualche altro Comune ha fatto questo esperimento, di avere, per la prima volta, una sorta di coordinamento da parte del Comune. Ora, è necessario innanzitutto andare a delineare quali sono le caratteristiche dell'impresa del nostro territorio. Il nostro territorio, sicuramente, il tessuto produttivo del nostro territorio non è formato da aziende leader o da aziende grandi, ma è soprattutto formato da piccole e medie imprese; piccole e medie imprese che, purtroppo, soffrono di quello che è una sorta di isolamento territoriale che in un momento di competitività non riescono a fronteggiare, il sistema è facile, è quello della aggregazione. Questo lo possiamo vedere con l'esempio, anche volendolo citare, quello dei centri commerciali naturali o l'esempio delle realtà dei Consorzi, dove si riesce a mettere insieme o a incentivare l'associazione di più imprese, in modo tale che messe insieme per settore di filiera si riesca a raggiungere una fetta di mercato che una impresa da sola non potrebbe, sicuramente, raggiungere. Questo è il principio delle reti d'impresa. Il progetto che viene presentato e che è stato avallato in maniera totale e assoluta, per esempio da Confindustria, viene proposto con diverse azioni. Sono sei le azioni principali che presenta la proposta, innanzitutto si parte dal lancio del progetto; dal lancio del progetto si passa a quella che è una azione fondamentale di formazione interna, proprio per la creazione di un gruppo di coordinamento del progetto. La formazione, ovviamente, delle aziende per le aziende diventa fondamentale e credo sia fondamentale anche i rapporti con le banche per potere organizzare, realizzare questi corsi di formazione, sia per le imprese e per i manager di reti locali. Ovviamente, credo che sia necessario, poi, da parte, questo, ovviamente è un compito dell'Amministrazione, andare a coinvolgere gli Istituti Bancari, che possono mettere a punto forme di finanziamento a sostegno delle nuove attività. Un'altra delle azioni che viene descritta è quella dell'incubatore delle reti d'impresa al fine di creare degli incontri e dei contatti veri e propri fra gli imprenditori dei vari settori economici e, quindi, potere stabilire o favorire la collaborazione

nel campo produttivo. La creazione delle reti d'impresa e la finalità vera e propria del progetto che avrebbero come beneficiari le imprese selezionate e che siano interessate alla ricerca, quantomeno, di partner con cui intraprendere dei veri e propri rapporti commerciali, quindi la creazione di uno sportello di reti impresa permanente, ovviamente presso il Comune di Ragusa che possa fungere da informazione, consulenza e gestione delle reti stesse. Noi nel progetto che abbiamo presentato, Presidente, abbiamo immaginato quattro grandi settori, però è chiaro che questo si può cambiare come si vuole, lo abbiamo immaginato nel campo industriale, lo abbiamo immaginato in quello artigianale, in quello turistico e in quello agroalimentare. Questo non significa che è uno standard preciso nei confronti del quale non si può agire; anzi assolutamente. Io credo, Presidente, che questa proposta sia davvero importante; ma non è importante perché lo ho presentata io, nella maniera più assoluta. Ricordo che c'è stato un grosso convegno organizzato proprio da Confindustria, mi pare che lei era presente, se non erro, a febbraio del 2014, abbiamo visto la presenza di grossi personaggi che ci hanno parlato proprio di questo processo e due sono gli obiettivi: ovviamente non bisogna non distaccarsi da quello che è lo snellimento della burocrazia proprio per puntare in questo settore, questo è un discorso alto. Presidente, chiaramente in dieci minuti è difficile da andare a spiegare, però non è vero e non ci credo che l'Istituzione Comune non può fare nulla per potere incentivare e sostenere questo processo. Io sono convinta che si possa fare molto, non sono molti i fondi che servano per sostenere questa proposta, lo leggevo nel parere del funzionario che lo dà condizionato, ma lei pensi se noi potessimo mettere a disposizione di questo processo soltanto un minimo per quanto riguarda i fondi che provengono dalle royalties, per esempio. È chiaro che andarlo a quantificare è molto difficile, però una prima idea ce la abbiamo, noi parliamo di un progetto che per potere iniziare dovrebbe fare fronte a non più di 50.000,00 euro e non è una somma così impossibile per potere lanciare come iniziativa comunale. Chiaramente l'Amministrazione dovrebbe farsi carico di coinvolgere la Camera di Commercio che è un Ente deputato anche a fare questo, le associazioni di categoria principali interessate. Attraverso un tavolo permanente, con gli Enti principali del territorio ragusano, io sono convinta che si può iniziare un percorso virtuoso a sostegno delle piccole e medie imprese ragusane. Presidente, io per il momento termino qua, poi magari mi riservo il mio secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Ci sono interventi? Consigliere Tumino. Entra alle ore 18,40 il cons. Gulino presenti 28.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, arriva all'attenzione dell'aula questa proposta di iniziativa consiliare sulla costituzione delle reti d'impresa. Debbo dire che quando abbiamo avuto occasione di discuterne in Commissione, già in quell'occasione noi altri esprimemmo convinta adesione al ragionamento che il Consigliere Migliore ha voluto mettere nero su bianco. Abbiamo sentito in Commissione Consiliare anche i rappresentanti delle organizzazioni e perfino il Presidente della Camera di Commercio, più volte chiamato a dire la sua su questa questione, ha espresso una convinta, anche lui, adesione a quello che è il progetto nel suo impianto generale. Veda, partiamo da un assunto: attraversiamo un momento di recessione socio-economica importante, mai avuta e mai riscontrata. Allora, il Comune di Ragusa, per quello che può fare, si deve obbligare nei confronti dei cittadini della nostra comunità a creare delle opportunità, questo è quello che viene chiesto al Comune di Ragusa e ho utilizzato la parola obbligare, perché io credo che non può essere una scelta, ma proprio un obbligo, il Comune deve fronteggiare, per quel che può, questa recessione socio-economica e deve mettere in condizioni la comunità di avere nuove opportunità e questo che Sonia Migliore ha voluto rappresentare è, certamente, una nuova opportunità. C'è la consapevolezza che il singolo è destinato a non riuscire a fronteggiare questo momento di crisi, allora mettiamoci insieme, facciamo una rete al fine di potere aggredire il mercato in maniera matura e l'idea di un progetto interassociativo, come lo ha chiamato Sonia, sarebbe veramente una cosa auspicabile; per la prima volta il Comune di Ragusa il Comune stesso potrebbe diventare cabina di regia per questo progetto di sviluppo. Il coordinamento del Comune di Ragusa consentirebbe, certamente, un processo di aggregazione attraverso la stipula di contratti di rete per le imprese di tutti i tipi, artigiane, commerciali, industriali, turistiche, noi immaginiamo nel percorso di potere costruire un protocollo d'intesa tra il Comune, le associazioni di categoria e i consorziati che vogliono aderire a questo percorso. Una proposta di iniziativa consiliare che va nella direzione di dare risposte a un bisogno. Articolata, Presidente, su pochi articoli, proprio per renderla immediatamente fruibile e per renderla snella, per come serve. Noi riteniamo di aderire a questo invito che il collega Migliore fa all'aula consiliare, perché riteniamo che, torno a dire, il Comune qualcosa la deve fare. Oggi il Consiglio Comunale è investito a dare una risposta. Noi siamo di quelli che, al di là del fatto che non abbiamo sottoscritto e quindi non abbiamo la primogenitura della iniziativa, diciamo sì a questo tipo di ragionamento. Per cui noi ci riserviamo di entrare nel dettaglio delle argomentazioni relativi agli articolati

del progetto in un secondo intervento. Abbiamo voglia di ascoltare le ragioni del Movimento Cinque Stelle, se questo progetto è condiviso noi saremo lì a articolare altre ragioni e a dire articolo per articolo cosa ci ha convinto e perché sosteniamo questa iniziativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie. Io ringrazio, intanto, la Consigliera Migliore che ha avuto la accortezza di presentare, tramite una iniziativa consiliare, questa proposta di deliberazione. Allora, Presidente, io penso una cosa però, io sono d'accordo con lei e di questa cosa ci dobbiamo mettere mano tutti, ora avremo modo di modificare il regolamento comunale per quanto riguarda proprio la tempistica. Non si può accettare una proposta depositata il 6 febbraio 2014 e viene discussa un anno dopo, io mi meraviglio, proprio i tempi della politica, non so se sono i tempi della politica o i tempi della organizzazione interna di questi Enti che sono veramente il molto, ma molto, ma molto lenti. Dovremmo dare l'esempio tutti a essere più veloci, anche perché come proposta va a fronteggiare quello che è il momento particolare che le nostre piccole e medie imprese stanno attraversando, Dottore Lumiera. Attraverso questa iniziativa consiliare e attraverso il reperimento di fondi, ora avremo in discussione il bilancio comunale e se noi siamo tutti d'accordo potremmo dare la possibilità a questa proposta di far sì che le imprese possono attingere da questo fondo comunale. A dire il vero, caro signor Presidente, esiste già una norma dello Stato e sono forse gli Enti, i Comuni che non attuano tale iniziativa. Io ricordo a questo Consiglio Comunale che c'è proprio una legge, la numero 33 del 9 aprile 2009, caro Segretario Generale, che poi è stata modificata sempre nel 2009 e a dare seguito a questa iniziativa, a questa legge si è finalmente arrivati al decreto legislativo numero 78, del 31 maggio 2010, convertito in legge numero 122 del 30 luglio 2010. Facendo una ricerca, caro signor Presidente del Consiglio, io ho notato che molti Comuni in Italia, attraverso questa iniziativa, danno la possibilità alle piccole e medie imprese di potere, con scambi e quindi con una filiera unica di interscambiarsi quelle che sono le capacità di progettazione. Io ho ascoltato il Consigliere Migliore, che ha illustrato questa iniziativa. Siamo stati in Commissione, abbiamo più volte fatto le Commissioni, inerente questo oggetto che stiamo discutendo questa sera e mi ricordo benissimo una battuta che fece il Presidente della Camera di Commercio, il Dottore Giannone: "Sarebbe mio auspicio di potere vedere il Comune di Ragusa che come iniziativa potesse rappresentare, anche attraverso un contributo, quello di fare partire le piccole e medie imprese a livello comunale". Io me lo auguro, signor Presidente, perché quando si parla di iniziative di questo genere io penso che tutto il Consiglio dovrebbe trovare una certa condivisione, a prescindere dalle proprie convinzioni di natura politica. Dobbiamo dare la possibilità a queste piccole imprese che soffrono in un momento particolare, che stanno attraversando, di potere dare la possibilità di raggiungere i propri obiettivi, anche a livello economico. Pertanto, signor Presidente, io magari ascolterò qualche intervento del Movimento Cinque Stelle e se posiamo fare sintesi e trovare un accordo, io penso che tutti quanti potremmo votare anche questa iniziativa presentata dal Consigliere Migliore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Il tanto richiesto intervento del Movimento Cinque Stelle. Inizio parlando dei tempi; tempi che io ho più volte criticato, la lentezza, eccetera, però questa volta devo dirle, Presidente, che non è così come appare. Non è così come appare perché innanzitutto questo ordine del giorno è stato portato in Consiglio il 16 di dicembre, poi per vari motivi non si è discusso, per cui la prima volta è andato in Consiglio il 16 dicembre poi non so perché siamo arrivati il 9. Viene presentato il 6 di febbraio e il parere viene rilasciato il 12 di giugno, tutto sommato mi sembrano dei tempi accettabili. Va in Commissione il 12 di luglio e poi si resta lì. Le ricordo, Presidente, che il 16 di dicembre è andato in Consiglio anche perché a un certo punto io ho chiesto che andasse in Consiglio pur non essendoci il parere della Commissione. Ho detto: "Non possiamo aspettare all'infinito che una Commissione dia un parere, da regolamento ha quindici giorni, tanto è vero che il parere della Commissione non c'è. Per cui se noi andiamo a cercare il parere della Commissione non c'è il parere della Commissione. Detto questo, partiamo da il parere che ha dato il Dirigente per motivare perché questo ordine del giorno a noi non ci convince, anzi io lo sintetizzerei in una frase: "Ma il Comune che ci azzecca?" Detta da una persona famosa che oggi non è più in politica. Allora il Dirigente dà parere favorevole, poi dice che indubbiamente il parere è condizionato in stanziamenti in bilancio di appositi fondi

e così via, ma soprattutto mi ha colpito la frase finale con cui chiude il parere, in cui dice che: "Evidenza che alla Camera di Commercio sono già attive competenze e professionalità dirette a risolvere necessità dell'impresa, ancora più che dal corrente mese sarà attivo presso la Camera di Commercio, eccetera, eccetera". Per cui ci dice, il Dottor Giuffrida, ci evidenzia che sarebbe un duplice creare al Comune un ufficio, un qualcosa che si occupi di questo, ci sono degli Enti preposti che fanno questo. Per quanto riguarda la legge che ha fatto un po' decollare la rete d'impresa, l'effettiva legge è la legge 122 del 2010 dell'articolo 42, poi nel caso specifico; qual è il succo del discorso? Indubbiamente le reti d'impresa sono un valido strumento per restare oggi sul mercato, è importante; però ricordiamoci che le reti d'impresa hanno un confine territoriale che di norma va oltre il Comune non può essere un confine così ristretto, perché le reti d'impresa di norma sono delle reti addirittura a livello regionale o nazionale che si mettono insieme per condividere sinergie, risorse e esperienze. Tant'è che questa legge del 2010, rispetto alla legge precedente ha, di fatto, fatto decollare le reti d'impresa. Porto solo pochi esempi a tal proposito: prima di questa legge del 2010, per esempio in Lombardia erano soltanto 67, dopo questa legge, che poi alla fine ha dato la possibilità di dare contributi tramite le banche e così via, 1863, in Sicilia erano 11; 127. Questi dati sono aggiornati al 2014. Andiamo alla Commissione, perché, indubbiamente, non è stata portata prima in Consiglio perché alcuni interventi della Commissione io li reputo un po' imbarazzanti, perché alcuni autorevoli presenti che si occupano della rete d'impresa hanno detto ciò che sono le mie perplessità. Cito soltanto alcune di queste citazioni. Una persona che si occupa di impresa, dice, tal Dottor Gulino: "Sarebbe perdonatemi – una invasione di campo perché è compito istituzionale delle associazioni di categoria e, quindi, per quanto ci riguarda della Camera di Commercio". Si riferiva al Comune, cioè dice il Comune che c'entra? Che ci sta a fare? Potrebbe semplicemente fare perdere del tempo, detto in parole più povere. Detto questo, indubbiamente un altro intervento della Confindustria fa notare che il confine geografico non può essere quello comunale, è molto più ampio, per cui indubbiamente le sue zone di categoria in questo senso sono più strutturate, hanno collegamenti rispetto al Comune che potrebbe agire nell'ambito territoriale in cui opera il Comune; soltanto con il Comune di Ragusa già avrebbe difficoltà a dialogare con il Comune vicino di Modica che in tante cose ci vede separati. Tanto è vero che dice: "La rete svincola dal confine geografico e mira a mettere in collegamento in sinergia aziende e territori, eccetera, eccetera". Questi sono i motivi per cui questo ordine del giorno non ci convince, non lo ritengo opportuno per il Comune e di conseguenza, fin da adesso, nell'intento di accelerare i tempi del Consiglio, visto anche la presenza dilatata, dichiaro che noi voteremo no. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Secondo intervento: Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, grazie. Nel merito nel ci entro, ho cinque minuti, però io ricordo quella Commissione, non mi pare che Confindustria abbia detto quello che sosteneva il Consigliere che mi ha preceduto, anzi tutto il contrario. Allora io dico una cosa: quando facciamo le proposte, purtroppo questo non viene considerato, non è che io dico che la proposta deve necessariamente piacere alla maggioranza, per carità, però quando si parla di politiche di sviluppo economico, che significa fare politica di sviluppo economico, Consigliere Stevanato? Allora secondo lei che significa? Come si fanno le politiche di sviluppo economico. Io ricordo un intervento simile quando i miei colleghi (Lo Destro e Tumino, Tumino e Lo Destro, mettetevi in ordine voi) avete presentato, io lo ho sostenuta, il micro credito per le imprese, sì o no? A quella proposta furono dette, più o meno le stesse cose e allora mettiamoci d'accordo. Il micro credito non va bene? Va bene quando lo si fa in un'altra sede. Facciamo le proposte per cercare di sostenere lo sviluppo delle nostre imprese e non va bene perché imbarazzante, ma chi lo ha detto che è imbarazzante? È imbarazzante sentirsi dire, lei mi deve scusare collega, quello che io ho ascoltato; e è ancora più imbarazzante quando rileggo le dichiarazioni del Sindaco Piccitto che era presente al convegno di Confindustria per le reti d'impresa e che disse: "È stato il Sindaco di Ragusa, Federico Piccitto a spiegare che il Comune è pronto a sviluppare un ruolo di coordinamento". Ma come? Con la pacca sulla spalla? Questo è l'articolo che io ho conservato, perché mi è piaciuto quello che ha dichiarato il Sindaco Piccitto. Siccome mi è piaciuto e avevo già presentato la proposta, era pronta, allora dico se il Sindaco Piccitto dichiara che è pronto a sviluppare un ruolo di coordinamento, immagino che quando arriva in aula questa proposta il Sindaco si spenderà per dire: "No, giusto è. Io vado oltre alle barriere dell'opposizione. Vado oltre e condividiamola". Invece, da febbraio 2014, caro collega Peppe Lo Destro, oggi, il Sindaco Piccitto, per bocca del suo Consigliere di maggioranza dice che questa proposta è imbarazzante e che, quindi, non va fatta. Bene, vuol dire che semplicemente il Sindaco ha cambiato idea, ha pensato che non è più giusto sostenere le reti d'impresa. Perché se è giusto, così come ha detto a febbraio 2014, io oggi mi sarei aspettata

un commento diverso da questa aula. Presidente, siamo troppo abituati ormai a sentirci dire cose che non stanno né in terra e né in cielo, perché qualunque proposta venga fatta di sviluppo soprattutto quelli che richiedono pochi fondi, ma che servono solo a mettere insieme una serie di Enti Territoriali, io credo che il Comune oggi abbia l'obbligo di fare queste cose, ma no perché ci siete voi all'Amministrazione, assolutamente; qualunque Comune, con qualunque Amministrazione avrebbe il compito di fare questo, tanto imbarazzante che tanti altri Comuni in Italia hanno adottato questo sistema. Ribadisco che noi non siamo solo opposizione, le idee ce le abbiamo e vi dico la verità, questa non è una proposta nuova, il Dottore Lumiera lo ricorda, probabilmente, ma il funzionario che allora mi collaborava, proprio il funzionario che oggi scrive il parere, il Dottore Giuffrida, ricorda che io questa proposta la avevo iniziata in quel breve periodo che sono stata Assessore; vedo che il Dottore Lumiera asserisce che è così e non la avevo trovata per nulla imbarazzante, né io, né Confindustria, né l'associazione di categoria che ha citato prima il Consigliere Stevanato che era nel tavolo seduto e entusiasta della proposta e che oggi, con il Movimento Cinque Stelle, la proposta di incentivare le reti d'impresa diventa imbarazzante. Grazie. Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Sì, Presidente. Confidavo che il Movimento Cinque Stelle riuscisse a darci un contributo diverso, invece sempre la solita manfrina. Solo perché la proposta di iniziativa è avanzata da un Consigliere di opposizione ci si chiude a riccio e non si dà neppure la opportunità all'aula di votare qualcosa di buono per la città. Veda, io conosco il Consigliere Stevanato, lo so particolarmente attento sulle questioni, meticoloso, puntuale, ma alla stessa stregua di come lo è lui meticoloso e puntuale, mi creda lo sono anche io e ho avuto modo di leggere i verbali e, quindi, di attestare e registrare le parole dette in occasione della Commissione Consiliare. Una Commissione partecipata che vide la presenza del Dottore Gulino come rappresentante di Confcooperative, che vide la presenza della CNA, che vide la presenza di Confcommercio e che vide la presenza del Dottore Saladino; il Dottore Saladino che venne in Commissione come sostituto del Direttore di Confindustria e ebbe a dire: "Gli Enti Locali hanno un ruolo importante per garantire al territorio quelli elementi di attrattività che incoraggiano proprio le aziende esterne al territorio provinciale, a fare rete con le aziende ragusane, perché chi ci legittima nella conquista di partnership". Lo disse il Dottore Saladino di Confindustria, proprio per significare che non vi fu contrarietà assoluta da parte delle associazioni di categorie in merito alla proposta, invece ci fu un convinto plauso, però io ho avuto modo di partecipare, Presidente, nel febbraio del 2014 a quel convegno di cui parlava il collega Sonia Migliore e mi ricordo lo slogan che lanciò quella giornata, l'iniziativa era dettata: reti d'impresa. La barca è una sola: o ci salviamo tutti o affondiamo tutti. Io ho la sensazione che la capacità di non decidere della Amministrazione Piccitto per prima e dell'aula consiliare, di questa maggioranza che forse solo perché le questioni vengono rappresentate dall'opposizione non le vuole prendere in considerazione, porta a un momento triste per la nostra città. Rischiamo di affondare, stiamo già affondando, Presidente, dobbiamo sbracciarsi tutti per portare Ragusa ancora una volta alla ribalta nazionale di modello di sviluppo, si diceva una volta che la nostra città era un modello per l'economia nazionale. Si ricorderà lei, da Consigliere Provinciale, tante volte si disse del modello Ragusa come esempio fulgido di buona amministrazione, delle capacità delle imprese di attrarre investimenti, della capacità delle imprese di fare rete. Questo si è perso, dobbiamo riconquistare il primato nella nostra isola, nel nostro Paese, questa è una opportunità che viene fornita alle imprese in un momento assoluto di recessione che non è pari a nessun altro periodo. Per cui io rivolgo un appello all'intera aula, affinché si metta da parte una volta per tutte la contrapposizione politica e si dia seguito alle cose fatte per bene a servizio della nostra comunità. Io ritengo e lo dico non per piaggeria nei confronti del collega Migliore che questa iniziativa consiliare è certamente una cosa ben fatta; va nella direzione di dare un servizio alla nostra città, alle nostre imprese, siano esse industriali, artigianali, agricole, turistiche, agroalimentari. Ritengo che se c'è qualcuno che vuole offrire un servizio alla città non si può esimere dal votare positivamente questa delibera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signor Presidente, io ormai e noi, la città, è abituata al dietrofront che fa sempre il primo cittadino di questa città; predica bene e razzola male. Si ricorda, Presidente, quando noi presso il SUAP abbiamo fatto un Consiglio aperto con gli Enti di

formazione? Se lo ricorda lei? Si ricorda l'impegno che ha preso il Sindaco? Quello di andare a Palermo; quello di incontrare l'Assessore, quello di potere rifinanziare gli Enti di formazione, ancora aspettano il Sindaco a Palermo. Ma ci siamo abituati. Come l'impegno che si prese con il CORFILAC, se lo ricorda? Nemmeno un euro in bilancio. Poi qualche anno fa prese anche l'impegno, attraverso la costituzione della rete d'impresa, caro Consigliere Migliore, il primo cittadino di questa città prende l'impegno, Assessore Campo, di essere presente, di potere partecipare a questa bella iniziativa; tutte parole al vento. Adesso il capogruppo del Movimento Cinque Stelle cosa fa? Parla anche a nome del Sindaco (ormai mi confondo, perché ogni tre mesi il Movimento Cinque Stelle ne cambia uno, per me siete tutti capigruppo quelli del Movimento Cinque Stelle). Pertanto, signor Presidente, questa iniziativa non ci può dividere a tutti, caro Consigliere. Veda, noi siamo, su determinate iniziative, sempre a bassa quota, non cerchiamo mai di volare alto. Mi ricordo proprio una versione che dette, proprio, il Dottore Trischitta, quello che fa parte della CNA e lui era consapevole e era contento di questa iniziativa e sa che cosa ha detto, signor Presidente? Dice chiaramente: "Lo strumento dell'impresa è bellissimo, ma è come avere un reattore nucleare, se non sappiamo collegarlo alla rete cittadina, possiamo essere rappresentativi di rete d'impresa meravigliose, ma se poi lo strumento non viene applicato non serve a niente". Io posso constatare anche il fallimento che ha fatto la Camera di Commercio; lei lo sa quante imprese hanno chiuso in questi anni al Comune di Ragusa? Lei si è fatto un giro presso la zona artigianale nostra, se le è fatto un giro ultimamente? È andato in giro presso la zona industriale? Che poi è mezza zona industriale e mezza zona artigianale, quante piccole e medie imprese hanno chiuso? Allora io constato e denunzio che la Camera di Commercio è fallita; è un fallimento e noi cosa chiediamo attraverso questa iniziativa consiliare? Abbiamo uno strumento importante: la votazione, l'applicazione, il recepimento attraverso uno strumento bellissimo, quello di potere dare ossigeno alle nostre imprese, piccole e medie imprese. Quello di potere mettere mano al bilancio comunale. Allora, quando poi l'opposizione presenta a questo Consiglio Comunale delle proposte valide, cosa fa questo Consiglio Comunale? Fa un passo indietro. Non sa confrontarsi, migliorando magari l'atto stesso; si chiude e lo boccia. Io mi ricordo, caro Presidente, quando noi presentammo il mini credito, se lo ricorda lei? Ancora aspettiamo, caro signor Segretario Generale, che il Dirigente del settore ci dia una risposta. Prestito d'onore, perché cambia la nostra iniziativa con un regolamento che hanno le banche, caro signor Dirigente del I Settore; menomale che poi il Segretario Generale ha avuto contezza di questa cosa e ha in un certo senso corretto quello che aveva scritto il Dirigente. Allora, io dico, signor Presidente, su questa cosa non ci dividiamo, cerchiamo di dare un segnale alle nostre imprese. Noi ci siamo come Consiglio Comunale e finisco, signor Presidente, perché loro ci chiedono di essere presenti, Assessore Campo e non possiamo essere solo presenti quando dobbiamo fare qualche manifestazione culturale in giro. Dobbiamo essere presenti anche con le cose serie e questi nostri concittadini che oggi investono sulle proprie spalle anche ciò che hanno prodotto e hanno messo da parte per i loro familiari e che molti chiudono, quindi falliscono, chiedono che il Comune di Ragusa, attraverso il Consiglio Comunale, dia una risposta positiva. Io invito il Movimento Cinque Stelle, caro Consigliere Stevanato, a fare una riflessione, magari sospendiamo il Consiglio se c'è da fare qualche correzione la facciamo, così come ha detto il Consigliere Migliore; noi non vogliamo essere i primi della classe, assolutamente. Questa proposta di iniziativa consiliare deve essere una proposta di tutti per la città. Signor Presidente, io chiedo un suo intervento autorevole, forse io non sarò bravo come lei, affinché lei possa convincere i suoi colleghi del Movimento Cinque Stelle a votare positivamente l'atto che ha presentato il Consigliere Migliore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Devo dire mi hanno convinto. Mi hanno convinto, li ho ascoltati con attenzione e riflettevo, parlando con il collega, come mai stavo ascoltando: la sintesi. Perché hanno parlato in pochi, tre quattro persone, questo è il mio progetto delle Commissioni, essere in pochi per potere discutere, per potere capire, per cui vuol dire che la confusione alcune volte non mi fa capire. Mi hanno convinto a votare no; mi hanno convinto in questo senso. Volevo chiarire che non ho detto che è imbarazzante l'atto, attenzione non mi sarei mai permesso, per me è una lodevole iniziativa, che però non la condivido applicata al Comune. Ho cercato quanti Comuni la hanno fatta; non ne sono riuscito a trovare uno, o forse in Italia ce n'è uno; per cui poi magari la Consigliera ci dirà quanti Comuni la hanno adottata in Italia. Ho detto che è imbarazzante quello che è scritto in questo verbale, naturalmente leggiamo le cose che ci convengono. Prima si è parlato di nucleare e così via. Io leggo la frase è che ha omesso il mio collega, dopo che dice: "Il sistema nucleare" e così via, poi aggiunge: "Sfruttiamo gli strumenti che già ci sono" perché in questa Commissione (dove io ero presente) i vari interventi si sono incentrati in questo, già esiste, sarebbe un duplicato e poi il Comune non è il suo mestiere di fare impresa, lasciamolo fare a chi lo fa:

Confindustria, Camera di Commercio e così via, non entriamo su campi che non sono i nostri. Vogliamo dare una mano? Diamola, sponsorizziamo qualche convegno, facciamo qualche cosa, ma non instauriamo un ufficio, non mettiamo un regolamento che non serve assolutamente a nulla, se non a spendere inutilmente dei soldi. Altro problema che mi sono posto e per cui ritorno sull'accusa del verbale imbarazzante; perché dal luglio non si è più fatta un'altra Commissione? Molti degli ospiti concludevano dicendo: incontriamoci, riparliamone, approfondiamo. Purtroppo non c'è il Presidente della VI Commissione e questa domanda la volevo porre a lui, perché poi non è andata avanti, perché la Commissione non ha esitato l'atto, perché evidentemente non si è voluto fare, perché gli argomenti che portavano i nostri validi interlocutori ci indicavano: "Comune state sbagliando, state prendendo un granchio, è un qualcosa che non è compito vostro farlo, dateci una mano, ma datecela in maniera diversa". Questa è la sintesi che ho tratto io leggendo il verbale, perché essendo trascorsi un bel po' di mesi e avendo io una età non mi ricordavo più cosa si è detto. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Stevanato, grazie. Allora, se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Per dichiarazione di voto, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, perché come si è convinto il collega Stevanato a votare la proposta mi sono convinta pure io, che è per fare risparmiare il Comune che non votate la proposta. Allora, a proposito di risparmio, proprio l'altro ieri, collega Stevanato, sono andato a vedere, lei lo sa che io la sera, prima di addormentarmi, guardo le delibere e ne ho vista una, Presidente, che è per fare risparmiare le casse comunali: la numero 72 del 17 febbraio, lo sapete che fa il Comune per risparmiare soldi? Porta le posizioni organizzative da 11 a 23, impegnando altri 175.000,00 euro. Non ci credi lei, guardi la delibera; Stevanato non ci crede. Eppure dopo l'assunzione di quegli quattro Dirigenti io pensavo che fosse finita lì, invece no. Le consulenze aumentano, gli esperti pure e pure le posizioni organizzative, con tutto il rispetto. Poi andiamo a risparmiare nelle imprese. Questo lo diremo, Consigliere Stevanato, già lo dicono da sole, ma noi lo racconteremo che il Movimento Cinque Stelle non vuole supportare i progetti delle imprese ragusane e che possiamo dire? Più di questo non possiamo dire, quindi racconteremo questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Solo per ricordare all'aula i fatti del passato, Presidente, perché mi pare di constatare che quando si parla di imprese, questa aula consiliare e espressamente la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto è sempre contro. In occasione del primo bilancio di previsione io e Peppe Lo Destro ci facemmo carico di presentare una proposta o iniziativa consiliare per fornire un aiuto alle imprese, mediante un regolamento che gestiva il micro credito di impresa. Abbiamo aspettato, pazienti, che il Dirigente si esprimesse positivamente sulla proposta di iniziativa consiliare e, invece, in confusione, dopo un po' di tempo ci disse che non era possibile farlo, non era possibile esprimere un parere positivo. Insieme a Peppe investimmo della questione il Segretario Generale, perché non eravamo convinti che il parere fosse assolutamente aderente ai disposti di legge e debbo dire, e me ne è testimone il Segretario, che vedo presente in aula, che anche lui convenne nel ragionamento che forse era stata presa una cantonata e che quel parere doveva essere rivisitato. Non abbiamo avuto modo di discuterla questa questione in aula, certo è che quando si parla di imprese l'Amministrazione si chiude a riccio e non fa tesoro dei suggerimenti, degli inviti, delle riflessioni che l'altra parte di aula, l'opposizione, periodicamente porta all'attenzione e anche su questa questione, caro Presidente parliamo di reti di impresa, parliamo di aggregazione di soggetti diversi, che si mettono insieme per fare fronte a un periodo di crisi importante, si è capito che, purtroppo, oggi da soli non si va neppure in Paradiso e allora bisogna fare rete, bisogna stare insieme e questa è una opportunità. Il Comune potrebbe, Presidente, investire in tal senso e noi – glielo anticipo – in occasione del bilancio di previsione 2015 presenteremo, a prescindere dall'esito di questa votazione, comunque, un emendamento al bilancio per far sì e per fare fronte a questo bisogno che e non è, come amo dire spesso, un bisogno di una parte politica, è un bisogno dell'intera comunità di Ragusa, è un bisogno della città che deve trovare una risposta e la risposta deve venire da questo Consiglio Comunale. I 30 Consiglieri o per meglio dire quelli che sono rimasti in aula, la maggioranza compatta e io, Peppe Lo Destro, Manuela Nicita e me Sonia Migliore come opposizione, dobbiamo essere assolutamente convinti che questo atto va nella direzione di dare risposta a un bisogno e, quindi, Presidente, io sotto questo profilo e con questo auspicio voto positivamente l'atto, ancora una volta, invitando tutta l'aula a dare un voto positivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. La speranza è l'ultima a morire, caro Assessore Campo, spero in una inversione di tendenza rispetto a una posizione già acclamata e conclamata dal mio amico Stevanato, che oggi rappresenta non solo la maggioranza pentastellata ma anche l'Amministrazione perché si è sostituito alle dichiarazioni che ha fatto qualche semestre fa il Sindaco Piccitto, il primo cittadino, che era accanto alle reti d'impresa, alla iniziativa che la Consigliera Comunale ha portato in aula. Io, caro Presidente la politica, guardi, ormai leggo e vado alla ricerca di aforismi e me n'è rimasto uno impresso, quello del famoso giornalista Enzo Biagi che dice: "Il bello della democrazia è questo: tutti possono parlare, ma non occorre ascoltare". Veda, noi parliamo, l'opposizione parla, alza il timbro della voce, a volte magari siamo irruenti nell'esporre una iniziativa, non siamo forse compresi. Lanciamo un messaggio chiaro all'Amministrazione, c'è sofferenza in città, le piccole e medie imprese hanno un periodo di grande sofferenza, ma non lo dico io, lo dice l'ISTAT, lo dice anche il Presidente del Governo Nazionale, lo dice Crocetta, lo dicono tutti, lo dicono anche coloro i quali che sono dietro Equitalia, che hanno chiuso le proprie aziende. Oggi siamo in pochi, vero, caro Consigliere Dipasquale, noi ci crediamo, siamo in pochi, ma buoni. Siamo io, c'è l'amico mio Maurizio Tumino, c'è la Migliore, c'è la Nicita, ma anche se tutti quanti fossimo al completo, non siamo la maggioranza di questo Consiglio e, quindi, speriamo in voi, che siete la maggioranza. Oggi governato voi e datelo un segnale sulle cose buone. Datelo un segnale, sulle cose importanti vedo che il PD, caro Presidente, è assente, forse le imprese non gli interessano. Quindi, signor Presidente e cari signori Assessori, in sintesi, cosa noi cerchiamo oggi di dire attraverso questa iniziativa consiliare: bene a scritto la Consigliera Migliore, ha fatto diverse considerazioni dell'atto, ha parlato di livelli di disoccupazione, ha parlato anche dello stato di sofferenza delle nostre imprese e poi, soprattutto, ha sentito la necessità e sentiamo la necessità, caro signor Presidente, quello di sostenere e agevolare i processi di sviluppo della nostra economia cittadina e noi cosa crediamo e cosa chiediamo? Chiediamo, signori Consiglieri, di mettere mano al bilancio, non fare chiacchiere, vogliamo fatti sostanziali. Pertanto, signor Presidente, io veda nelle cose che questa opposizione diciamo cerca di fare in Consiglio Comunale, su atti importanti, non solo questi, ma anche altri, questa maggioranza non ci vuole sentire. Noi rappresentiamo una parte di città, loro sono la maggioranza e denunzio a voce alta che anche questa sera, ahimè, dalla voce del Consigliere Stevanato loro sono no affinché possiamo dare un congruo aiuto economico alle nostre piccole e medie imprese. Io sono, caro Presidente, naturalmente favorevole all'atto che oggi abbiamo discusso in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Mi dispiace contravvenire a quanto avevo detto prima, ma approfitto della dichiarazione di voto per chiarire alcune imprecisioni che sono state dette e alcune affermazioni che non possono restare tali. Innanzitutto voglio fare notare che siamo in aula, siamo in aula a differenza di molti dell'opposizione a ascoltare e a dibattere l'ordine del giorno, non ci siamo sottratti. Evidentemente molti colleghi dell'opposizione non ci credevano e se ne sono andati. Detto questo, io non ho parlato di risparmio, non mi pare che sui miei interventi ho parlato di costi, ho detto che il Comune risparmia e così via, ho parlato semplicemente di opportunità, di un qualcosa che non è opportuno che il Comune faccia. Io ritorno all'efficacia e all'efficienza, cioè non sarebbe né efficace e né efficiente che il Comune instauri un ufficio, metta a disposizione le persone per fare cosa? Non è il suo mestiere, non è il lavoro del Comune. Quando si parla di imprese, non siamo favorevoli alle imprese, questo non lo consento; non lo consento. Ricordo a tutti che il Movimento Cinque Stelle a Palermo ha creato un fondo per il micro credito, che è attivo - e anche a livello nazionale - che contiene un bel po' di soldi che hanno messo di tasca propria, rinunciando a parte della loro indennità, per cui il Movimento Cinque Stelle sulle imprese non accetta lezioni da nessuno. Nel nostro piccolo noi facciamo quello che possiamo, il Comune purtroppo non ha, lei lo sa, noi prendiamo rimborso spese, e, comunque, il 30% di questo lo abbiamo accantonato. Per cui noi siamo e saremo sempre accanto alle imprese e per questo motivo, ribadisco, voteremo no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Per dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma è nello stesso gruppo.

Il Consigliere NICITA: Va bene, niente, non il faccio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Uno per gruppo. Prego, gruppo misto.

Il Consigliere NICITA: Il mio voto è favorevole per questa iniziativa, anche perché le reti d'impresa sono strumenti utilizzati anche in altre realtà, in questa situazione di grave crisi che sta attraversando tutta la città, se non è il Comune che deve dare una mano alle aziende, non vedo chi possa essere. Quindi il mio voto è favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Passiamo alla votazione. Scrutatori: Consigliere Agosta, Consigliera Discia e Consigliera Nicita. Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, astenuto; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Discia; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro, astenuto; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 presenti. Voti favorevoli 4, voti contrari 14, astenuti 2. La proposta viene respinta dal Consiglio Comunale. Passiamo adesso all'altro punto dell'ordine del giorno.

- 2) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del C.C. presentata in data 06.10.2014, prot. n. 73260 dal Cons. Migliore riguardante il "REGOLAMENTO COMUNALE A TUTELA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI".

Il Consigliere TUMINO: Presidente, per mozione le posso chiedere due minuti di sospensione, per fare un attimo sintesi sul ragionamento? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, approvato. Allora, due minuti di sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:57)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:01)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la brevissima sospensione e do la parola alla Consigliera Migliore che ha svolto questo lavoro relativamente al regolamento comunale a tutela dei diritti degli animali. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri. Questo regolamento dico subito, Presidente, non è una invenzione mia, questo lo dico per sgombrare ogni sospetto, ma è... Presidente ma la diretta ce la abbiamo? Non credo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non c'è la diretta, perché non c'è la diretta? Scusate, allora sospensione due minuti ancora. Scusate. Il Consiglio è sospeso due minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo.

Il Consigliere MIGLIORE: Perfetto, ora ci siamo. Allora, Presidente, stavo dicendo prima che questo regolamento che è passato dalla Commissione, tanto per cominciare, non è una invenzione mia, stavo dicendo prima, ma il regolamento comunale per la tutela dei diritti animali e la loro convivenza con i cittadini (così si chiama il testo) è stato presentato, stilato e approvato a Roma nel giugno del 2013, dall'ANCI e dalla Federazione Italiana Associazione Diritti Animali e Ambiente. In quell'occasione fu scritto anche un accordo quadro che impegnava l'ANCI alla massima promozione del regolamento per la sua adozione da parte dei Sindaci italiani. Si manifestò anche l'intenzione di promuovere anche l'apertura di un ufficio per i diritti animali in ogni città, promuovendo un confronto molto serrato sul randagismo, ovviamente mettendo in campo quelle che sono le migliori sinergie fra le Amministrazioni Comunali e le associazioni animaliste. È un testo fortemente innovativo, molto complesso peraltro, e che ribalta quella che è la tradizionale prospettiva, un po' proibizionista, e punta a migliorare la vita di tutti, sia i proprietari degli animali, i cittadini che non lo sono e gli animali stessi. Non c'è dubbio che l'approvazione di questo regolamento è una rivoluzione culturale; è normativa che può davvero, in un territorio, fare la storia da questo punto di vista. È un regolamento che questa iniziativa nazionale affronta, che ha avuto, peraltro, il plauso di tutte le associazioni animaliste sul territorio nazionale, a partire dall'ENPA, dal suo rappresentante nazionale, a tutte le altre e affronta tutte le principali e dettagliate questioni che sono attinenti alla convivenza uomo – animali e per la prima volta si occupa di tutti gli animali, quindi non solo come usualmente diciamo noi i cani e i gatti ma di tutti gli animali presenti sul territorio. È un testo con cui una volta approvato si riconosce la valenza sociale del rapporto uomo – animali, affinché il rispetto per questi sia promosso anche nel sistema educativo, a partire dalle scuole di infanzia e elementari e sia da traino per valorizzare quel processo culturale del rispetto fra gli uomini stessi, perché è alla base del rispetto fra gli uomini stessi. Si tratta di un regolamento composto da 57 articoli, quindi molto ampio, uniti tutti dal principio di fare dell'animale un essere senziente e perciò titolare di diritti inviolabili nel rispetto di tutte le normative regionali, nazionali e, ovviamente, europee. Non c'è dubbio che questo regolamento sarebbe, io credo, ma non lo credo io, prima di me lo hanno creduto gli esponenti nazionali che lo hanno stilato, presentato e poi approvato, è una prova di civiltà assolutamente e di crescita culturale e sono convinta che la nostra città non può perdere l'occasione di approvare questo testo. Presidente, io non so come procedere, perché sono 57 articoli, sono tutti importanti, ovviamente, spaziano da quella che è la adozione del cane di quartiere, a quella che è la promozione e l'incentivazione del sostegno per la "Pet Therapy" a quelli che sono tutti gli obblighi che il Comune mette nella sua casa, per potere adottare questo regolamento; una cosa importante, per esempio, è l'istituzione di una Commissione di Vigilanza e di un nucleo di vigilanza per quanto riguarda le norme che sono inserite nel regolamento stesso. Addirittura si pongono all'attenzione del Consiglio anche l'entità delle sanzioni che poi devono essere applicate, sanzioni che, però, Presidente, vanno a beneficio del Comune stesso, entrando a disposizione per l'ufficio della tutela degli animali. Quindi, ciò che il Comune incamera e deriva dalle sanzioni lo può poi utilizzare per la tutela degli stessi e, ovviamente, per la disciplina delle normative. Ci sono tante cose che si introducono, quali per esempio una cosa importante: il divieto di accattonaggio o il divieto di offrire animali in omaggio per quanto riguarda le fiere, le sagre, si regolamentano, per esempio, gli spettacoli con l'utilizzo degli animali, ma anche per quanto riguarda il circo, il famoso circo che viene poi a stazionare nel nostro territorio è necessario che segua alcune regole, altrimenti non può avere l'autorizzazione. Un'altra cosa importantissima, che è stata richiesta peraltro ultimamente, è l'istituzione del cimitero per gli animali, per i cani, per i gatti con una sorta di concessione in comodato di un terreno da parte del Comune e che potrebbe poi essere gestita, ovviamente, con delle norme più specificatamente dettagliate nel regolamento dalle associazioni stesse. Poi un'altra introduzione importante è l'incentivazione, la distribuzione del cibo residuo delle mense pubbliche, aziende private alle associazioni animaliste o il famoso menù vegano o vegetariano inserite nelle mense stesse, chiaramente questo attribuirebbe un punteggio maggiore a chi inserisce questo tipo di regole nelle

mense. Istituisce l'area per i cani, delimitata all'interno dei parchi e dei giardini, la cui gestione può essere affidata, ovviamente, alle associazioni animaliste, tutte le regole che danno maggiore libertà alla convivenza dell'animale sono sottoposte a un stretto controllo e vigilanza per quanto riguarda il rispetto di chi, invece, non ha gli animali e di chi intende vivere in modo sereno queste regole. Per esempio, per quanto riguarda le aree degli animali, questo succede e è inserito anche per le spiagge libere, tutto tranne dove ci sono le aree adibite solo per i bambini, quindi il parco giochi, allora in quel caso non è possibile avere l'accesso. Parlavo prima del cane libero accudito. È un concetto che introduce il regolamento e lo disciplina, viene a volte anche chiamato o è più conosciuto come il cane di quartiere e è una regola che servirebbe a combattere il fenomeno del randagismo. Altro obbligo importante è quello che introduce l'area di sgambamento in maniera obbligatoria per i canili pubblici e privati, addirittura va a regolamentare anche la dimensione dei recinti e dei box. Altri articoli importanti sono quelli che danno delle regole anche ai centri di addestramento e per l'adozione da canili a privati, autorizzando le adozioni solo se fatti presso il canile comunale o con le associazioni solo a persone che diano garanzia di buon trattamento e questa una cosa importante per quanto riguarda l'adozione. Ovviamente il regolamento poi spazia anche per le aree dedicate agli altri animali, in particolare ai gatti e alle colonie felini, stabilisce le regole per la loro tutela, la cura, la competenza e quant'altro. Io vedo, Presidente, che il tempo sta terminando, voglio spendere solo un'altra parola, a meno che il Consiglio non decida di esaminare gli articoli uno per uno. È una iniziativa importante che io ricordo, a me stessa, ma anche a voi, era contenuta nel programma elettorale del Movimento Cinque Stelle e del Sindaco Piccitto, proprio l'adozione di questo regolamento; glielo ricordiamo, caro collega Lo Destro, mi pare che qualcosa di simile era contenuto anche nel programma del Movimento Città, forse anche nel suo, non ricordo; ma nel programma elettorale del Movimento Cinque Stelle era contenuto. È stato un grande argomento e battaglia in campagna elettorale, oggi la campagna elettorale è finita, mi sa che è arrivato il momento di dare le risposte delle cose che abbiamo promesso in campagna elettorale. Io mi fermo qui, Presidente, poi vediamo come si evolve il dibattito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUNIMO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. La proposta di iniziativa consiliare, avanzata dal collega Migliore mira alla tutela del benessere degli animali e alla loro convivenza con i cittadini. Io debbo dire ho ascoltato con particolare attenzione l'intervento del collega Migliore. So quanta fatica ci è voluta per mettere nero su bianco 57 articoli che disciplinano proprio la tutela del benessere degli animali, una volta e solo una volta questo Comune è chiamato da venti mesi a questa parte a parlare di animali e non solo di cani randagi. Qua ci rivolgiamo all'intera platea degli animali e ci si preoccupa di fornire un regolamento proprio per fornire uno strumento per la tutela e benessere di questi animali (cani, gatti e quant'r). Credo che ci sia, veramente poco da dire, Sonia, perché ritengo che questo regolamento sia poi alla fine condiviso da tutti. Lo dico non certamente perché sono un visionario, ma perché anche qui ho letto i documenti, gli atti e ho registrato che nel programma elettorale dell'Amministrazione Piccitto vi era un impegno del Sindaco in tale direzione e quando abbiamo avuto occasione di discutere del regolamento in Commissione il Consigliere Schininà (che oggi vedo assente) ebbe a dire: "Per noi il regolamento va bene". Fu una posizione singola? No. Fu una posizione condivisa, perché il Consigliere Gulino (che, invece, vedo presente), ebbe a dire e portò a mio conforto i verbali della Commissione: "Per me nella forma è un ottimo regolamento che può essere votato tranquillamente". L'esito della votazione portò il Consigliere Castro a votare favorevolmente questo regolamento. Il Consigliere Gulino a votare favorevolmente questa proposta e credo che, quindi, il grosso è fatto e tutti quanti convintamente daremo un voto positivo a questo regolamento, articolato 57 articoli per disciplinare proprio la tutela e il benessere degli animali. Diceva Sonia una proposta di civiltà, di crescita anche culturale, certamente sì, una proposta di crescita culturale, un problema che va affrontato alla base, Presidente, una iniziativa che nasce da lontano, non è certamente nulla di inventato, si è solo preso in prestito ciò che altri prima di noi hanno pensato di fare. Si sono messe insieme personalità, caro Assessore, della scienza, della cultura, dell'arte, tutti quanti a sottoscrivere un manifesto, la coscienza degli animali, 150. 000 personalità dell'arte, della scienza e della cultura hanno voluto sottoscrivere questo manifesto, che poi ricalca il regolamento che Sonia ha proposto all'attenzione del Consiglio Comunale, per dare un segno di civiltà al paese, agli Enti Locali e nella fattispecie al Comune di Ragusa. Una iniziativa, dicevo, che parte da lontano, con l'Onorevole Brambilla che se ne fece carico a livello nazionale e che oggi noi abbiamo qui, a Ragusa, come occasione di dibattito in Consiglio Comunale. Io, Presidente, non voglio tediare l'aula oltremodo, perché ritengo che la convinzione a votare questo regolamento sia diffusa. Mi fermo per adesso, riservandomi, eventualmente, di entrare nel merito dei singoli articoli, perché qualcosa è ancora possibile migliorarla, se vi è consapevolezza da parte di tutti di dare un

servizio alla città possiamo anche fare una ulteriore sospensione per provare a emendare quello che c'è da emendare, se, invece, riteniamo che il regolamento va bene così come è scritto, allora le chiederò di rinunciare al secondo intervento e di procedere direttamente alla votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Capisco che c'è una lista d'attesa importante sugli interventi. Saluto il capogruppo del PD, Giorgio Massari, questo mi onora, visto che stiamo discutendo di una cosa importante. Vede, Presidente, oggi discutiamo di un atto di cui sostanzialmente siamo tutti d'accordo e io invito il Consigliere Migliore a ritirare questo atto, Consigliere Migliore, tolga la sua firma, la faccia sottoscrivere come iniziativa a un altro collega pentastellato, l'importante che non sia lei, che non sia io, che non sia Maurizio Tumino, perché le cose che noi proponiamo, che poi a dire il vero non è una proposta, è una proposta che già il Movimento Cinque Stelle a pompa magna si è preso carico, caro Dottore Lumiera, a presentare ciò che oggi stanno presentando altri al posto loro. Veda nel programma io sarò più specifico, caro Assessore Campo, capisco che non è la sua materia, però io sono sicuro che lei mi porrà la giusta attenzione. Nel programma loro dicono: "Emanazione di un regolamento comunale e istituzione dello sportello per il diritto degli animali". Poi scrivono: "Attuazione della vigente normativa sulla emergenza randagismo, incentivi alla sterilizzazione e all'adozione responsabile dei randagi a tutela delle colonie felini. Informare e sanzione con estrema severità i proprietari dei cani non muniti degli opportuni strumenti per il prelievo..." e quant'altro. Io qua potrei leggere. Caro Presidente, veda, noi chiamiamo, giustamente attraverso atti e fatti, la discussione e si vuole, attraverso la discussione, formalizzare un voto all'unanimità per questa proposta, ma io sono sicuro che il Movimento Cinque Stelle boccerà questo regolamento, lo boccerà, Assessore Campo. C'è un particolare però, è un passaggio che io voglio fare notare a tutti, anche a lei Signor Presidente, lei è attento: veda, il fatto che la abbia trasferito all'aula, dove a proporlo è il Consigliere Migliore, il Consigliere Migliore non sì è inventato nulla, perché ci sono norme, regolamenti, leggi che, attraverso una sua brillante esposizione, va a poi a sviluppare i 55 articoli di regolamento. Questo regolamento non lo ha fatto la Consigliera Migliore, già ci nello pensato altri. È una proposta. Vuole accelerare i tempi, perché ricordo a me stesso, anche a lei, anche alla città di Ragusa, caro Presidente, che loro sono insediati da poco ancora, il Movimento Cinque Stelle governa questa città da appena due anni, hanno ancora tempo, ci sono altri tre anni a disposizione, tre anni; ricorderò a qualcuno quel famoso atto di indirizzo che fu presentato dal mio amico Tringali: spiaggia libera per i cani. Solo che è arrivato in ritardo, già c'erano state persone che ci avevano pensato, anche per quel pezzo di spiaggia che oggi – dovrà ancora essere autorizzato però, Assessore Campo – potrà essere utilizzata per i cani. Ebbene, quanto redatto e posto all'attenzione di questo Consiglio non è che la Consigliera Migliore, caro Consigliere Spadola, ha da mesi che studia, ci è voluto poco; proprio perché è sensibile quanto voi che lo avete scritto ma non lo fate; ha cominciato a spulciare un po' di normative e leggi. Il decreto presidenziale del 31 marzo '79; l'articolo 13 del trattato dell'Unione Europea; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003, fino ai nostri giorni e poi ci sono una serie di normative e regolamenti della Comunità Europea, io qua non mi voglio soffermare e ha trasferito tutto ciò che i nostri legislatori, non solo nazionali e europei, volevano dare come indirizzo agli Enti, per far sì che poteva essere redatto questo regolamento e oggi cogliamo l'occasione, caro Consigliere Spadola, io credo e so di certo che lei è uomo di settore perché credo, me ne dia l'opportunità di dirlo in aula, non c'è niente di male, lei è anche veterinario, è un professore di università, quindi sono sicuro che lei sposerà questa nostra proposta. Presidente, le volevo anche ricordare dei passaggi che ci sono stati in Commissione, ne leggo uno perché poi aspetto la controproposta, quello del mio amico Consigliere Dipasquale che dice: "Ho letto questo regolamento molto attentamente, per cui se si decide di metterlo in votazione ritengo di astenermi, per vedere se si possono portare delle modifiche". Io credo che lui, caro collega Dipasquale, lei ha preparato le dovute modifiche, sennò, giustamente, è d'accordo con noi. Poi la dichiarazione fatta dall'amico mio Consigliere Gulino, pentastellato che dice: "Anche se questo regolamento sugli animali, vengono ugualmente tutelati da norme nazionali, nella forma è un ottimo regolamento che può essere votato tranquillamente, mi riservo però di studiarlo meglio, per vedere se può essere migliorato attraverso alcuni emendamenti". Io mi sono informato, non c'è nessun emendamento; quindi diciamo che va bene così! Poi, il Presidente: "Questo argomento non è stato ancora calendarizzato perché parla dell'articolo 53 e 54...". Vado avanti, ma la cosa dove io mi sono soffermato e mi voglio soffermare è uno, quello che dice – potrei dire la mia dichiarazione, non lo faccio per una questione di opportunità, perché sono di parte, ma non è vero, io sono realista, voglio essere oggettivo sulla questione è un regolamento che deve essere votato- Consigliere Schinina: "Se si potesse fare una equipe, una sorta di squadra, chi dovrebbe aggiornare il regolamento di volta in volta visto i cambi di legge che ci

sono? Per il resto per noi il regolamento va bene". Quindi si può fare. Se vuole, Assessore Campo, leggo anche gli altri del Movimento, che fanno parte a quella Commissione, sono tutti d'accordo. Io penso anche lei, se lei oggi potesse votare in aula, sono sicuro che lei oggi direbbe sì al regolamento. Pe, ripeto, attenzione, il Consigliere Migliore è stata più attenta rispetto a altri, nel senso che già qualcuno prima di lei, prima di noi ci aveva pensato a legiferare e a normare quello che ha messo in piedi, poi ha trascritto attraverso un regolamento fatto da 55 articoli. Quindi, caro Presidente, io penso che questo regolamento si possa mettere ai voti, no per anticipare quello che faranno i miei amici pentastellati, perché sono sicuro che loro diranno: "Non siamo d'accordo, perché forse c'è qualche virgola che non è al posto giusto; i due punti non vanno bene". Questo non vi onora. Il Sindaco tante volte ci rimprovera a noi dell'opposizione che ci vuole una aggregazione, anche politica, una rete tra opposizioni e maggioranza e noi questo lo facciamo, ma lo facciamo attraverso la presentazione di atti importanti. Non si può a priori dire no. Perché se io, caro Assessore Campo, dovessi chiedere oggi al mio amico Dipasquale cosa dice l'articolo 51 non lo sa e nemmeno l'articolo 8. Io invito i colleghi Consiglieri a sostenere questa iniziativa, perché di fatto anticipa ciò che voi avevate manifestato nel vostro programma alla città di Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, Presidente, io intanto vorrei iniziare con alcune frasi che, giustamente, la collega Migliore ha detto e in particolare il discorso che si tratta di una rivoluzione culturale, di una prova di civiltà. Su questo, Presidente, ovviamente siamo tutti d'accordo. Come lei sa e come anche il collega Lo Destro ha detto è questo un punto del nostro programma elettorale. Quindi, siamo contenti di potere discutere di un regolamento che tuteli gli animali, che tuteli il benessere degli animali, che parli della convivenza con i cittadini e più con la convivenza parli della detenzione degli animali, perché questa è una parola che, Presidente, nessuno ha citato, la detenzione dell'animale. Questa è una parola molto importante, che è citata più volte nel regolamento presentato. Perché parlo di detenzione, Presidente? Perché la detenzione è una parola molto importante quando si parla degli altri animali da compagnia, dei cosiddetti Pet, non stiamo parlando di cani, gatti e equini, ma parliamo di animali particolari, i cosiddetti nuovi animali da compagnia, i cosiddetti animali non convenzionali, i cosiddetti animali esotici. Perché mi soffermo su questo? Perché questo regolamento parla in maniera molto dettagliata di animali selvatici, di animali esotici, di animali diversi da quelli comuni e questo è uno dei punti chiave e uno dei problemi più importanti. Io quando il collega Lo Destro in Commissione mi dice che non entra nel merito, ma so per certo, a prescindere dal regolamento degli animali, che in un certo senso gli animali sono protetti dalle normative nazionali e regionali, questo è un punto molto importante, che anche io ho detto in Commissione, io ho avuto la fortuna il 23 gennaio, Presidente, di partecipare alla I Commissione come sostituito, io non ne faccio parte e ho partecipato come sostituto alla I Commissione. Ebbene, in Commissione io ho chiesto alla collega se il testo presentato, in Commissione, fosse stato quello originale e cioè il testo che nel giugno del 2013 l'ANCI, insieme alla associazione sui diritti degli animali ha presentato o comunque ha indicato come regolamento da adottare per i Comuni. Ma c'è un piccolo problema: in realtà non è che l'ANCI ha indicato questo regolamento da adottare, l'ANCI ha fatto una vera e propria linea guida che è molto complessa, perché quando mi si elencano tutte le leggi (e io le ho studiate) e non sono solo queste, quando mi si elencano tutte queste leggi, caro collega Lo Destro, queste leggi non è che le ha elencate qui la collega Migliore che me ne dà atto. Sono leggi che sono state calate nel regolamento perché sono delle leggi che regolano tutta una serie di argomentazioni che non sono semplicemente cani e gatti; perché cani e gatti sono il minimo presente in questo regolamento. Quello che complica molto il regolamento è tutto quello che viene dopo gli equini e è un problema molto serio, cara Sonia, perché come la collega Migliore sa io già in Commissione ho chiesto di capire la natura del regolamento, ma non tanto perché volevo per forza andare contro l'idea, perché l'idea è ottima, lo abbiamo pure scritto nel nostro programma, è ottima. Il problema è capire cosa vogliamo regolamentare e poi chi sarà nelle condizioni di fare rispettare questo regolamento. Quando io prendo la parte finale del regolamento e guardo gli allegati e incomincio a vedere misure che riguardano l'iguana, parliamo misure non dell'animale, ovviamente, ma del terrario nel caso dell'iguana o della gabbia nel caso dell'ara o addirittura manca una parte, io questo lo dico perché nel testo originale c'è tutto un allegato sugli animali da zoo - che non è compreso qua, non so perché è stato cassato - che riguarda le disposizioni per zebre o per animali di altro tipo, qualcuno potrebbe dire: "Ma come la zebra a Ragusa?" Ebbene, a Ragusa zebre non ce n'è, ma se andate a Palermo già ci sono dei parchi dove hanno le zebre, quindi, comunque, il regolamento quello che io voglio fare capire all'aula, così com'è è un regolamento ampio che indica tutti i problemi e tutte le detenzioni diverse e possibili che si possono presentare nel territorio. Questo, ovviamente, va contro

il territorio, perché nel nostro territorio non ci sono queste realtà e in ogni caso queste realtà, qualunque esse siano, stiamo parlando anche dell'iguana a casa, per l'appunto, possono essere regolamentate, come ha giustamente detto il collega Lo Destro, da leggi già presenti nel territorio e che indicano, addirittura, anche le misure. Inoltre, quello che ancora di più complica sono altre indicazioni o meglio indicazioni non presenti, come a esempio il discorso degli animali pericolosi e per animali pericolosi non mi riferisco ai cani, perché quelli sono regolamentati anche essi da un'altra legge, ma mi riferisco da altri animali pericolosi, che possono essere detenuti, perché la legge lo prevede, c'è una legge che lo prevede e che lo norma, questo non è neanche riportato, quindi, di fatto, potrebbe essere di fatto incompleto, dall'altro troppo completo, talmente troppo completo che potrebbe creare dei problemi serissimi - Presidente, io lo ho studiato con attenzione – nel momento in cui si deve sanzionare o comunque nel momento in cui si deve controllare. Perché? Perché quando noi andiamo a fare o chi di dovere andrà a fare un controllo dovrà riferirsi - e questo lo ho pure detto in Commissione – a cosa? Al regolamento che riporta, attenzione, dettagliatamente come detenere una iguana o piuttosto uno struzzo o piuttosto un pellicano o una anatra oppure deve fare riferimento alle leggi internazionali, al primo posto la convenzione di Washington, che oltretutto dà delle indicazioni molto diverse, non soltanto di detenzione semplice, ma anche che cosa ci vuole per detenere un animale del genere, quindi, secondo me, si è entrato troppo nel merito e dato che ho finito il tempo mi riservo di discuterne nel secondo mio intervento, comunque nella dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Anche io ho avuto la fortuna di partecipare a quella I Commissione, nella quale è stato presentato il regolamento, che è un regolamento che nel momento già in cui è presentato ha un valore in sé; così come alcuni Consiglieri stiamo presentando questo regolamento sui beni comuni, già il fatto di presentarlo è un modo attraverso il quale la nostra comunità acquisisce, anzi fa proprio un sistema di valori consolidato e da rafforzare attraverso un regolamento. Certo, leggendo il titolo, regolamento comunale per la tutela del benessere degli animali e la loro convivenza con i cittadini potremmo manipolarlo un poco e forse pensare alla tutela del benessere dei cittadini e alla loro convivenza con gli animali, che non è secondario; perché difficilmente riusciamo a tutelare questo benessere tra i cittadini e dentro i nostri consensi più o meno rappresentativi. Per cui, Presidente, questo regolamento in sé è un regolamento importante che non fa altro che riproporre alla nostra realtà ciò che già è stato regolamentato altrove, ha fatto bene la collega Migliore a proporre un regolamento che è copia conforme di un regolamento tipo, proposto dall'ANCI, adottato in più parti; Bologna è un Comune di riferimento, a esempio il regolamento che noi stiamo presentando sui beni Comuni è stato adottato per primo a Bologna e poi a macchia d'olio in tantissimi Comuni italiani e tutti stanno adottando lo stesso regolamento, quello di Bologna, uguale, copia conforme, perché? Perché ci sono ambiti, materie che hanno una loro regolamentazione, appunto, per la complessità di cui diceva il collega Spadola. Se i riferimenti normativi sono indicazioni dell'ONU, risoluzioni della Comunità Europea, legislazione nazionale è chiaro che ci muoviamo dentro un contesto che dal punto di vista dei principi ha una ampio riferimento normativo, per cui poi calare un regolamento è difficile, ma non per la complessità in sé, ma per dare conto di tutta la normativa che esiste ai vari livelli. Ora, questo regolamento è un regolamento complesso perché dà conto di tutta questa normativa e è anche però un regolamento che tutto sommato ci tutela, perché? Perché qualsiasi cosa prevista in questo regolamento, in difformità della legge così come il collega Spadola in qualche modo indicava, tutto ciò che è in difformità della legge, sappiamo che automaticamente non può essere applicato, per cui se ci sono norme che stabiliscono la misura delle gabbie per l'iguana è chiaro che se questo regolamento non si attiene a quella misura è un regolamento che è contro legge, quindi la legge prevarrà sul regolamento, quindi non è questo un motivo per dire che la eccessiva complessità del regolamento ci spinge a una cautela tale da non approvarlo. Al contrario, appunto perché ci sono norme di carattere generale, che tutelano complessivamente aspetti che questo regolamento introduce che potrebbero essere in difformità della legge, proprio la legge ci consente di applicare, di adottare questo regolamento. Del resto ci sono elementi importantissimi in questo regolamento che vanno, sicuramente, immediatamente calati nella nostra realtà, a cominciare dalla regolamentazione degli spazi cimiteriali per tutti gli animali che vivono nelle nostre relazioni. Quindi, un regolamento da assumere nella sua interezza, appunto perché complesso e la complessità non significa confusione, ma la complessità significa tentativo di calare nel fatto specifico, anche se generale di un regolamento, norme di carattere internazionale, nazionale, eccetera. Per cui, in linea generale, credo che questo regolamento vada scritto tra gli atti importanti per creare una cultura e una mentalità, appunto, del rapporto tra cittadini e animali; è un atto che, per la sua complessità, va adottato e poi, eventualmente, verificato nella sua corrispondenza alle norme, ma io penso che porre un punto fermo

su questo può essere soltanto un modo attraverso il quale iniziare un percorso virtuoso di miglioramento e di riadeguamento in corso d'opera.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Qualcun altro è iscritto a parlare? C'era l'Assessore Campo, prima della dichiarazione di voto. Prego.

L'Assessore CAMPO: Presidente, Consiglieri. Io ho ascoltato con attenzione e ho letto il regolamento. Mi viene di citare un grande matematico polacco, Alfred Korzybski: "The map is not the territory" (La mappa non è il territorio). La nostra città non può essere considerata una entità astratta, dove si prende un regolamento, preso dal Comune di Roma, che ha delle caratteristiche infinitamente diverse da quelle del Comune di Ragusa e lo si approva così, senza prima fare una operazione anamorfica. L'anamorfosi è una legge matematica perfetta che riesce a adagiare e a modellare una cosa su un suolo ripido, scosceso, per esempio. Ecco, io sono d'accordo con i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, è, sicuramente, già un fatto importante e una iniziativa lodevole che sia stato portato un regolamento che tratta di questa materia molto delicata, ma sicuramente non è il regolamento del Comune di Roma che può essere attuato nel nostro Comune, lo ho letto e ho notato anche parecchi temi da discutere, per esempio la legge 15 del 2000 è vaga su alcuni aspetti che vanno, purtroppo, trattati a questo punto dai Comuni, come il tema dell'eutanasia o ancora ci sono molte cose vaghe, per esempio le aree destinate a cani, devono essere normate, io avevo scritto dieci punti per colmare queste aree destinate a cani e che stiamo cercando di attuare in città o ancora la questione dei circhi che già è stata legiferata dal Movimento Cinque Stelle che vieta, appunto l'uso di animali nei circhi. Quindi, ci sono parecchie cose che, secondo me, vanno riviste e modificate, pertanto non posso che appoggiare la lodevole iniziativa ma mi accordo alla decisione della maggioranza. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Per la dichiarazione di voto, Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, abbiamo sentito un eclatante rumore di unghia che strisciano nei muri e si vede il sangue: il matematico polacco, Assessore, un regolamento che va contro il territorio, l'iguana, la zebra, che ha citato poi, me lo ricordi. Le normative che tutelano, che sono elencate, con tutto il rispetto, Assessore Campo, ci sono 50 leggi elencate, 50 leggi che non è che gliele ho elencate io, non è che io faccio il legislatore! Lo ho scaricato dal sito e poi: programma elettorale del Sindaco Piccitto, Movimento Cinque Stelle, programma elettorale del Movimento Città, programma elettorale del Movimento Partecipiamo, cosa dicevano vuoi sapere Maurizio Tumino? Adozione del regolamento comunale per la tutela dei diritti animali e la loro convivenza con i cittadini. Oggi, il Movimento Cinque Stelle scopre che quando ha messo nel programma elettorale questo regolamento era distratto, perché non si è ricordato del matematico polacco, perché non si è ricordato che è un regolamento che va contro il territorio, che non è adeguato al territorio, che c'è l'iguana, che c'è non so che cosa. Questa è la mail che mi arriva dall'ENPA Nazionale, che mentre voi conoscete bene della maggioranza, dove dice e esalta questa proposta ottima iniziativa, se approvato Ragusa diventa città amica degli animali, lo dice in inglese, ma io l'inglese non lo so parlare e lo traduco in italiano. Questo è l'ENPA Nazionale. Poi l'OIPA, Lungo Baffo, Cebioff, Gruppo Ricerche Ecologica, l'IMAV, OSA, Guardia Ecozoofile, Airmo, tutte a favore del regolamento. A Vittoria viene presentato e si aggiunge FIDA Parco Canile, Circolo Lega Ambiente, capisco che voi non ci andate più d'accordo, Fare Verde Vittoria, Fondo Ambientale Italiana, Italia Nostra, non è l'associazione Italia Nostra quella molto vicina al Movimento Partecipiamo, No MUOS Sicilia, qua ci sono tutte le firme, io ora ve lo do, tutte le firme di quelli che hanno appoggiato, WWF Iblea Ipparino, Assessore Campo, e lei mi tira fuori il matematico polacco? Io il matematico polacco che lei ha citato non lo conosco, conosco la coerenza e la coerenza è che il Movimento Cinque Stelle mette nel programma elettorale un punto che poi boccia in aula e significa non mantenere le cose che si sono promesse. Ora, se volete strisciare ancora state attenti a polpastrelli, ma stasera avete bocciato le reti d'impresa, che il Sindaco aveva detto di collaborare e sostenere, bocciate un vostro stesso punto programmatico. Bene, noi, caro Giorgio, che siamo abituati a fare i nostri convegni li continuiamo a fare con il nostro laboratorio, reinviteremo tutte queste associazioni che hanno sottoscritto questo documento, inviteremo l'ENPA, inviteremo anche qualche deputato grillino, perché no, poi vi invitiamo, gli spiegheremo che non avete voluto approvare un regolamento formulato dall'ANCI.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, la invito a concludere perché sono passati cinque minuti, grazie. Ci sono anche altri colleghi che devono prendere parola.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, ci mancherebbe altro, non è che dobbiamo andare via. Io ho concluso. Vi inviteremo, inviteremo Confindustria in un altro convegno, inviteremo la CNA e tutte le imprese. Spiegheremo che il Comune, con questa Amministrazione, ama lo sport delle unghie strisciante nei muri.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, rispettiamo anche gli altri. Grazie. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Assessore, colleghi Consiglieri. Io a differenza del Consigliere Migliore conoscevo il matematico polacco e conosco anche il matematico Russo, George Cantor che diceva: "L'essenza della matematica risiede nella sua libertà". Veda, libertà in questa aula se ne respira poca, caro Assessore, perché lei forse è stato assente e non ha seguito la discussione che si è sviluppata in merito alla questione. La maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto viene sbagliata da sé stessa, perché i componenti delle Commissioni Consiliari, appartenenti alla maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto, quando ebbero l'occasione di pronunciare un convincimento in merito al regolamento sulla tutela e il benessere degli animali non ebbero difficoltà in quell'occasione a dire: beh, è un regolamento ben fatto, è un regolamento che noi voteremo. E non lo ha detto un singolo componente. Lo ha detto il Consigliere Schinini, che vedo assente (stranamente), lo ha detto il Consigliere Gulino, che vedo assente (stranamente), lo ha detto la Consigliera Castro. A lei, che piacciono le citazioni, io le dico di Sciascia: "Le parole non sono come i cani che tu ci fisci e tornano indietro"; no, caro Assessore, bisogna essere consequenziali alle cose che si dicono e veda, la grandezza di una comunità e il suo progresso morale, veramente, si possono giudicare dal modo in cui essa tratta gli animali e voi altri, questa Amministrazione, questa maggioranza siete interessati solo e esclusivamente ai cani randagi. Io mi chiedo: ma chissà perché. Verrà un giorno in cui tutto sarà più chiaro. Noi altri sulla questione del benessere e della tutela degli animali ci siamo spesi, in tempi non sospetti, caro Assessore, lo abbiamo fatto chi oramai calca questa aula da più tempo con le diverse Amministrazioni, in reggenza del Sindaco Dipasquale, in reggenza del Commissario Straordinario Rizza e ora con l'Amministrazione Piccitto, uno dei principali temi che abbiamo affrontato, insieme a Peppe Lo Destro e Sonia Migliore, con l'Assessore Conti, era quella della istituzione di una "Dog free zone", quella che voi nel programma elettorale avevate chiamato "Bau Beach". Né Dog Free Zone e né Bau Beach caro Assessore, nulla di nulla, perché siete incapaci nel fare. L'Assessore Conti ci raccontò che il demanio marittimo, il servizio quinto aveva richiesto delle integrazioni a una proposta. Poi mandaste a casa l'Assessore Conti, venne sostituito, ma della Dog Free Zone non se ne parla più; eppure è un problema, per chi ama gli animali è veramente un problema. Bisogna rispondere a un bisogno che la comunità di Ragusa più volte ha manifestato. Non ultimo la questione del cimitero dei cani, in Commissione Consiliare, in II Commissione, Assetto e uso del territorio, sempre i soliti: io, Peppe Lo Destro, Sonia Migliore e gli altri abbiamo raccontato alla Amministrazione che era necessario occuparsi di questa problematica. Era indispensabile, era diventato indispensabile, perché se la città cresce in termini di civiltà lo si può fare e lo si deve fare anche adottando e approvando iniziative di tale portata, come quella che Sonia Migliore ha voluto porre all'attenzione del Consiglio Comunale. Allora io capisco le difficoltà, Presidente, capisco tutto, però mi viene difficile pensare che qualcuno possa cambiare idea in corso d'opera; forse è la famosa tolleranza zero? La famosa tolleranza zero che porta il Movimento Cinque Stelle a dire che qualsiasi venga proposta dalle opposizioni è una cosa che non si deve fare. Allora, caro Presidente, io provo a fare un appello a tutta la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto: riconciliatevi con il mondo animalista e votate convintamente questa proposta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Allora, intanto devo dire al Consigliere Massari che, purtroppo, non si tratta di norme di carattere generale, perché se fosse stato così lo avremmo votato a occhi chiusi, perché come hanno detto tutti e lo ho ripetuto anche io, non so perché si continua a giocare su questo punto, è uno dei punti del nostro programma, quindi non riesco a capirlo. Le perplessità. Le perplessità, caro Presidente, ci sono da Redatto da Real Time Reporting srl

ogni, perché il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, come si evince dalle relazioni della I Commissione del 23. 1. 2015 ha mostrato forti perplessità sul regolamento da subito e ho pure chiesto alla collega di eventualmente di discutere e ragionare punto per punto, articolo per articolo, per poi arrivare a un regolamento "condiviso". Questo non è stato fatto, anzi si è fatta una seconda Commissione, dove dal verbale c'è ben poco. Altro problema: il discorso della complessità. Il complessità per noi è un grosso problema, perché è proprio la complessità che può creare, come ho detto nel primo intervento, dei problemi nel momento dell'attuazione, ma la complessità perché chi ha letto tutto il regolamento si deve rendere conto della complessità, stiamo parlando di quasi, forse, 60 se non mi ricordo male, o giù di lì, 57 articoli. Inoltre ai 57 articoli c'è un allegato veramente complesso, io mi sento persona che si occupa di questo e vi assicuro che in alcuni punti ho trovato anche delle difficoltà. Quindi, sinceramente, continuo a sostenere la mia questione, cioè che il regolamento, così com'è non può essere votato o comunque non possiamo approvarlo così com'è. Per tale motivo, in ogni caso, noi ci asterremo dal voto, ma un'altra cosa molto importante e che ritengo anche fondamentale per quel che ci riguarda è anche l'assoluta assenza di regolamentazione che riguarda il cimitero, all'articolo 19, infatti, c'è al comma 2, soltanto due righe che riguardano il cimitero degli animali. Quindi, il cimitero non è assolutamente regolamentato e si rimanda eventualmente a un altro regolamento sul cimitero. Mi spiace che la collega Migliore si diverta a sbagliare, se posso utilizzare questo termine, la mia persona, parlando di zebre e iguane. Io me ne occupo, lei no. Mi spiace dirlo, di animali, cara collega, mi spiace dirlo, io me ne occupo, lei no. Incapaci nel fare, rispondo al collega Tumino, talmente incapaci che io stamattina ho presentato il regolamento sugli animali, sul benessere degli animali, sulla tutela degli animali, sulla detenzione degli animali e sui cimiteri degli animali e per questo motivo noi ci asterremo dal voto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Mi spiace registrare il fatto che le motivazioni che vengono addotte per non votare questo regolamento siano poco fondate, perché un regolamento per sua caratteristica ha un livello di estrazione e generalità naturale e questo regolamento ha questa caratteristica, a meno che non pensiate che i regolamenti siano norme specifiche immediate, quindi delle decisioni, questo regolamento è un regolamento che ha proprio le caratteristiche del regolamento e quindi il fatto che non si vota questo regolamento, perché se ne presenta un altro, non è che una buona motivazione per dire che non si vota. Io ho interpretato così, è la mia interpretazione. Volevo continuare dicendo che questo regolamento ha, come ho detto nell'intervento precedente, una sua valenza e validità, perché introduce nel nostro contesto delle percezioni culturali rispetto al benessere degli animali e, quindi, è un regolamento in sé valido, fra l'altro riprende una cultura della relazione tra uomo/animali che è antichissima, per non andare troppo in là, da Voltaire a Bentham abbiamo degli antesignani su questo. Bentham che è un utilitarista fa riferimento al rapporto con l'animale, sì in funzione utilitarista, ma anche in funzione del benessere, per non parlare poi di Spengler e altri, che questo regolamento richiama come cultura e, quindi, in sé importante, Assessore. Come è importante il fatto che richiama complessivamente, ciò che a livello di ONU, Consigliere Spadola, viene richiamato sul diritto del benessere degli animali con la convenzione UNESCO del 1978. Quindi, il contesto normativo è un contesto amplissimo e questo regolamento lo, in qualche modo, richiama. Io non sono tra i presentatori del regolamento ma credo che questo abbia in sé una valenza che ha una valenza culturale, sono stato, invece, tra i primi, prima ancora dei colleghi Maurizio Tumino e altri, nella precedente consiliatura a parlare in Commissione (e è agli atti) della necessità di istituire il cimitero degli animali qua a Ragusa. Perché credo che questo sia un modo attraverso il quale rispondere a un rapporto significativo tra cittadini, tra uomo e animale. Per cui questo regolamento, al di là di elementi che possono essere perfezionati da chi è più esperto di animali di me e di altri che hanno presentato il regolamento è un regolamento che già ora introduce un fatto culturale rilevante. Non approvarlo significa sostanzialmente condividere questo, perché tanto ci sarà un altro regolamento proposto da un'altra parte, ma non è questo un modo corretto, dal punto di vista politico, di procedere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, dopo le dichiarazioni del capogruppo del Movimento Cinque Stelle io sono allibito, sorpreso. Qualcuno mi diceva poco fa: ma lei crede ai miracoli? Io ho detto no; eppure questa sera un miracolo si è avverato e noi oggi di che cosa stiamo parlato? Stiamo parlando del

nulla, perché rispetto a te, qualcuno ci ha pensato stamattina. Stamattina a presentare il regolamento che sarà fotocopia o quasi di quello che tu oggi hai proposto, ci hanno pensato loro, con ritardo ma ci hanno pensato. C'è però un problema, adesso vigilerò su questa cosa, Dirigente Lumiera, presentata come iniziativa consiliare la proposta del Consigliere Migliore il 6 febbraio del 2014, approda oggi in aula 9 marzo del 2015, dopo un anno e un mese. Io spero che i tempi si restringano. Ora entrerò nel merito della votazione, caro Presidente, veda, poco fa citava una frase, un aforismo l'Assessore Campo, il noto matematico polacco, poi si è aggiunto il mio amico Consigliere Tumino Maurizio, che citava l'altro aforismo, quello del matematico russo, io, sa, vado alla ricerca di cose più semplici, gliene voglio dire una io, ma no che lo ho scritta io: "Anche se le leggi della matematica – così lei faceva riferimento poco fa – si riferiscono alla realtà, non possiedono una veridicità assoluta, e se la avessero allora non si riferirebbero alla realtà". Lo ha scritto un noto fisico matematico Einstein. Veda caro Assessore e caro Assessore Spadola, lei, purtroppo, ci ha scambiato per l'Arca di Noè questa sera in aula e non è così. Se lei è competente in materia lo faccia all'Università, noi qua gestiamo la politica, proposte serie oggi e lei ha fatto solo e esclusivamente una proposta che non la onora completamente, quello di dire a questo Consiglio Comunale, noi lo abbiamo presentato stamattina il regolamento. Lei che è persona colta e istruita per quanto riguarda il mondo degli animali, caro signor Presidente Federico, e visto che lei lo ha riscontrato molto evoluto, molto difficile da comprendere questa proposta consiliare, da lei ci saremmo aspettati qualche emendamento per correggerlo, invece questo non lo ha fatto. Sa perché? Perché lo ha presentato una donna dell'opposizione, ecco perché lei non ha recepito tale proposta e questo non vi fa onore. Veda, qualcuno oggi, anzi qualche mese fa ha perso la vita in Francia e io sono "Jesuis Charlie", lei non mi imbavaglia, né a me e né alle opposizioni qua presenti stasera, dicendo con arroganza che lei ha presentato stamattina lo stesso regolamento. Si vergogni. Allora, lei caro Consigliere Spadola cerchi di confrontarsi nel merito, visto che lei è un saggio di animali e io la avrei ascoltata, io avrei recepito tutti i propri messaggi e sottoscritto, lei, invece, si chiude in un riccio di arroganza e presunzione, al cospetto di queste opposizioni. Io però fin quando avrà la voce e la forza di parlare e di denunciare tutte le malefatte che accadono in questa aula lo farò con forza e con dignità. Guardi, non mi farò minimamente né da lei, né da tutto il Movimento Cinque Stelle e nemmeno da tutta la maggioranza che rappresenta questo Consiglio Comunale intimidire minimamente. Pertanto io sono favorevole all'iniziativa della collega Migliore. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Spadola non c'è fatto personale. Non c'è fatto personale, non esageriamo Consigliere Spadola, perché non è fatto personale. Prego, Consigliera Castro.

Il Consigliere CASTRO: Grazie, signor Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. È vero, come hanno detto i miei colleghi Consiglieri precedentemente, ho votato favorevolmente a questo atto in sede di Commissione, trovo lodevole l'operato e anche l'atto stesso, però riflettendo e leggendo attentamente con tranquillità a casa, penso di astenermi dal votare questo atto, anche senza avere pregiudizi, perché pregiudizi non ce ne sono. Quindi, ritengo che voterò astenuta come Movimento Partecipiamo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene. Abbiamo concluso? No, la Consigliera Nicita. Prego, Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Io voterò favorevolmente a questo atto, anche se non ero presente in Commissione. Certo la Consigliera Migliore ha presentato questo atto che è troppo complesso, io direi che è troppo perfetto, anche perché non lo ha scritto la Consigliera Migliore, bensì è stato presentato da altri Enti molto più competenti di noi. Quindi io direi che questo atto è troppo perfetto forse, forse i regolamenti che ha presentato questa mattina il Consigliere saranno meno perfetti, cosa ci sarà scritto in questi regolamenti nuovi, di così diverso dal regolamento adottato nazionalmente. Quindi voto favorevolmente il regolamento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Possiamo procedere, Segretario, alla votazione. Scrutatori? Il Consigliere Disca è in aula? No. Allora cambiamo scrutatore: Consigliera Sigona. Quindi, confermati Agosta e Nicita. Procediamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, sì; Massari; Tumino, sì; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; D'Asta assente; Ialacqua, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuta; Agosta; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, astenuto; Leggio; Antoci; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro, astenuta; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO:

17 presenti, 5 favorevoli e 12 astenuti, il regolamento comunale a tutela dei diritti degli animali viene respinto.

Abbiamo concluso, augurandovi una buona serata, dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio. Buonasera.

Ore FINE 21:19

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

~~IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

~~IL MESSO COMUNALE~~

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

~~Il Segretario Generale~~

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

09 APR. 2015

Ragusa, li _____

~~Il Segretario Generale~~

~~IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalzone)~~

